

Relazione e Bilancio 2013



SAGAT
TURIN AIRPORT

INDICE GENERALE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

al 31 dicembre 2013

pag. 13

2. BILANCIO DELLA SOCIETÀ

al 31 dicembre 2013

pag. 85

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

al 31 dicembre 2013

pag. 151

4. BILANCIO CONSOLIDATO

al 31 dicembre 2013

pag. 173

5. ALLEGATI

pag. 227

ASSEMBLEA AZIONISTI

I Convocazione 17 aprile 2014
II Convocazione 15 maggio 2014

ORDINE DEL GIORNO

Bilancio al 31 dicembre 2013

SAGAT S.p.A.

Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino
Strada San Maurizio 12
10072 Caselle Torinese (TO)
www.aeroportoditorino.it

Capitale sociale sottoscritto e versato: 12.911.481 euro
REA n° 270127
Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita IVA n° 00505180018

INDICE

COMPOSIZIONE AZIONARIA	9
ORGANI SOCIALI	11
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ AL 31/12/2013	13
Highlights SAGAT S.p.A. 2013	15
1.1 La relazione sull'andamento economico-patrimoniale	16
1.2 Il quadro normativo	30
1.3 Scenario di traffico	35
1.4 Analisi dei risultati reddituali	39
1.5 Analisi della struttura patrimoniale	44
1.6 Analisi dei flussi finanziari	47
1.7 Analisi dei principali indici di bilancio	48
1.8 Le attività aeronautiche	50
1.9 Le attività commerciali	51
1.10 La qualità	53
1.11 Le Relazioni Esterne e la comunicazione	55
1.12 L'ambiente	56
1.13 Il personale e l'organizzazione	58
1.14 Gli investimenti	65
1.15 Attività di ricerca e sviluppo	66
1.16 Il contenzioso	67
1.17 Privacy	70
1.18 Fattori di rischio	71
1.19 Le partecipazioni	72
SAGAT Handling S.p.A.	73
Aeroporti Holding S.r.l.	74
SAGAT Engineering S.r.l.	75
Sistema S.r.l.	76
Air Cargo Torino S.r.l.	77
Pista S.p.A. in Liquidazione - Polo integrato di Sviluppo Torino Aeroporto	77
Ciriè 2000 S.r.l. in Liquidazione	77
Torino Servizi S.r.l. in Liquidazione	77
1.20 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società	78
1.21 Rapporti con imprese controllate e con altre parti correlate	78
1.22 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014	78
1.23 Azioni proprie	82
1.24 Proposte di destinazione del risultato di esercizio	83

INDICE

2. BILANCIO DELLA SOCIETÀ AL 31/12/2013	85
2.1 Stato patrimoniale e conto economico di SAGAT S.p.A.	87
2.1.1 Stato patrimoniale: attivo	89
2.1.2 Stato patrimoniale: passivo	93
2.1.3 Conti d'ordine	96
2.1.4 Conto economico	97
2.2 Nota integrativa al bilancio di esercizio di SAGAT S.p.A.	101
2.2.1 Premessa	103
2.2.2 Parte I: principi generali	103
2.2.3 Parte II: principi di redazione del bilancio	103
2.2.4 Parte III: criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori espressi in valuta estera	104
2.2.5 Parte IV: esame delle principali voci di bilancio	109
2.2.6 Parte V: altre informazioni	133
2.3 Relazione del collegio sindacale al bilancio di SAGAT S.p.A.	137
2.4 Relazione della società di revisione al bilancio di SAGAT S.p.A.	145
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO AL 31/12/2013	151
Highlights Gruppo SAGAT 2013	153
3.1 La relazione sull'andamento economico-patrimoniale consolidato	154
3.2 Scenario di traffico	154
3.3 Analisi dei risultati reddituali	155
3.4 Analisi della struttura patrimoniale	159
3.5 Analisi dei flussi finanziari	161
3.6 Evoluzione dei principali indici di bilancio	162
3.7 Le attività aeronautiche	164
3.8 Le attività commerciali	164
3.9 La qualità	164
3.10 Il personale e l'organizzazione	164
3.11 Gli investimenti	169
3.12 Le partecipazioni	169
3.13 Attività di ricerca e sviluppo	169
3.14 Il contenzioso	169
3.15 La privacy	170
3.16 I fattori di rischio	170
3.17 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 2014	170

4. BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2013	173
4.1 Stato patrimoniale e conto economico consolidati	175
4.1.1 Stato patrimoniale consolidato: attivo	177
4.1.2 Stato patrimoniale consolidato: passivo	181
4.1.3 Conti d'ordine consolidati	184
4.1.4 Conto economico consolidato	185
4.2 Nota integrativa al bilancio consolidato	189
4.2.1 Parte I: principi generali e principi di redazione del bilancio consolidato	191
4.2.2 Parte II: criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio consolidato, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori espressi in valuta estera	194
4.2.3 Parte III: esame delle principali voci del bilancio consolidato	199
4.2.4 Parte IV: altre informazioni	220
4.3 Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	221
 5. ALLEGATI	 227
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI SAGAT HANDLING S.P.A.	229
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI SAGAT ENGINEERING S.R.L.	237
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI AEROPORTI HOLDING S.R.L.	243
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI SISTEMA S.R.L.	249

COMPOSIZIONE AZIONARIA

al 31 Dicembre 2013

F2i sgr S.p.A.	50,79 %
Equiter S.p.A.	12,40 %
FCT Holding S.r.l.	10,00 %
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	8,00 %
Tecnoinvestimenti S.r.l.	6,30 %
Provincia di Torino	5,00 %
Aeroporto "G. Marconi" di Bologna - SAB S.p.A.	4,13 %
Aviapartner S.p.A.	0,42 %
Azioni proprie	2,96 %
	100,00 %

COMPOSIZIONE AZIONARIA

al 27 Gennaio 2014

F2i Aeroporti S.p.A.	54,46 %
Equiter S.p.A.	12,40 %
FCT Holding S.r.l.	10,00 %
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	8,00 %
Tecnoinvestimenti S.r.l.	6,76 %
Provincia di Torino	5,00 %
Aviapartner S.p.A.	0,42 %
Azioni proprie	2,96 %
	100,00 %

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Montagnese	<i>Presidente</i>
Paolo Venero	<i>Vice Presidente</i>
Roberto Barbieri	<i>Amministratore Delegato</i>
Annalisa Andreetta	<i>Consigliere</i>
Domenico Cempella	<i>Consigliere</i>
Alberto Eichholzer	<i>Consigliere</i>
Giuseppina Falappa	<i>Consigliere</i>
Gian Luigi Garrino	<i>Consigliere</i>
Vincenzo Ilotte	<i>Consigliere</i>
Laura Pascotto	<i>Consigliere</i>
Fiorenzo Tasso	<i>Consigliere</i>

Collegio Sindacale

Lorenzo Ginisio	<i>Presidente Collegio Sindacale</i>
Davide Barberis	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ernesto Carrera	<i>Sindaco Effettivo</i>
Alessandro Cotto	<i>Sindaco Supplente</i>
Maddalena Costa	<i>Sindaco Supplente</i>

Segretario

Dario Maffeo	
--------------	--

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ
AL 31/12/2013

HIGHLIGHTS SAGAT 2013

IL TRAFFICO

L'Aeroporto di Torino chiude il 2013 con 3.160.287 passeggeri transitati dallo scalo di Caselle, con un calo del 10% rispetto all'esercizio precedente.

RISULTATI ECONOMICI

Di seguito sono esposti i principali dati economici dell'esercizio:

Ricavi pari a 50.664 migliaia di euro, in decremento dell'8,7% rispetto a 55.512 migliaia di euro del Bilancio 2012.

MOL pari a 14.846 migliaia di euro (29,3% del fatturato) rispetto a 17.302 migliaia di euro del Bilancio 2012 (31,2% del fatturato).

Risultato operativo pari a 1.303 migliaia di euro rispetto a -368 migliaia di euro del Bilancio 2012.

Risultato ante imposte pari a 1.281 migliaia di euro rispetto a -603 migliaia di euro del Bilancio 2012.

Risultato netto pari a 215 migliaia di euro rispetto a -1.167 migliaia di euro del Bilancio 2012.

Posizione finanziaria netta: indebitamento pari 8.204 migliaia di euro in miglioramento di 5.769 migliaia di euro rispetto all'indebitamento di 13.973 migliaia di euro del 31 dicembre 2012.

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO 2013

Nel corso dell'esercizio sono stati investiti complessivamente circa 2,7 milioni di euro in opere infrastrutturali ed impiantistiche, principalmente finalizzate alla riqualifica di infrastrutture esistenti relative sia al settore delle aree di movimento degli aeromobili che a quello dei fabbricati aeroportuali e delle relative aree di pertinenza.

SAGAT ha inoltre svolto attività di manutenzione sui beni ricevuti in concessione, in particolare la pista di volo, per circa 1,4 milioni di euro.

Gli investimenti realizzati hanno permesso di migliorare il livello qualitativo dei servizi erogati e mantenere gli elevati standard di sicurezza dell'aeroporto.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013

I dati di traffico passeggeri dell'Aeroporto di Torino hanno registrato, nei primi due mesi del 2014, una decisa ripresa, +5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In considerazione di un quadro caratterizzato da un cauto ottimismo, le previsioni per il 2014 paiono essere quelle di una crescita, pur se modesta; le ipotesi formulate dai più autorevoli organi italiani ed europei delineano, infatti, una previsione al rialzo delle stime di crescita per l'anno in corso del Prodotto Interno Lordo, pur in un contesto di difficoltà sia per le complessità di accesso al credito che per il crollo del reddito disponibile reale delle famiglie italiane.

Il settore aereo, così come l'economia reale nel suo complesso, potrebbe risentire di tale contesto, inducendo le compagnie aeree, in ogni caso, a concentrare i propri sforzi su politiche di efficientamento e di contenimento dei costi, anche attraverso la definizione di una mirata redistribuzione delle rotte e degli aeromobili.

In particolare, andranno monitorate con estrema attenzione le vicende di Alitalia, il cui piano di ristrutturazione e la scelta del partner strategico potrebbero modificare profondamente gli assetti nazionali.

Non ultimo, sarà importante definire i ruoli dei singoli scali nell'ambito del Piano Nazionale degli Aeroporti con particolare riferimento al bacino nord-ovest in cui si colloca il nostro scalo. In ragione di tali considerazioni e della perdurante incertezza sul fronte tariffario, lo sforzo della Società sarà teso al raggiungimento di ogni possibile razionalizzazione operativa ed organizzativa, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi derivanti dalle turbolenze del contesto macroeconomico e di settore.

Le azioni intraprese non andranno, tuttavia, a discapito della qualità del servizio reso all'utenza, recentemente ravvivata dall'introduzione di servizi ancillari di estrema rilevanza, e del mantenimento dei più alti standard in termini di sicurezza dei passeggeri e dei vettori operanti sullo scalo.

1.1 LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

Signori azionisti,

il quadro competitivo nel quale la SAGAT e le altre società del Gruppo hanno operato nell'anno 2013 è stato caratterizzato da una serie di elementi, a livello macroeconomico e di settore, che hanno fortemente influenzato l'andamento della gestione.

Il perdurare della dura crisi economica che ha afflitto i mercati e l'economia reale ha inciso fortemente sulla redditività del settore aeroportuale. Tale crisi ha, infatti, colpito sia i consumatori privati che le aziende, determinando una drastica riduzione della capacità di spesa, e ha avuto di conseguenza, nei confronti dell'aeroporto di Torino e della sua capacità reddituale, un doppio riflesso: da un lato, si è assistito ad una marcata contrazione del volume dei passeggeri con conseguente riduzione della redditività del comparto aviation e, dall'altro, ha portato a una rilevante flessione del comparto non aviation a causa, in questo caso, sia dell'effetto volume che della ridotta propensione alla spesa.

Il settore aereo, così come l'economia reale nel suo complesso, ha risentito delle ricadute negative derivanti dal periodo di incertezza macro-economica, inducendo gli attori della filiera a concentrare i propri sforzi su politiche di efficientamento e di contenimento dei costi. In tal senso si è reso opportuno seguire con particolare attenzione le vicende dei singoli vettori le cui strategie, anche in termini di alleanze o sinergie, possono influenzare in maniera significativa il traffico del nostro scalo. Sempre nell'ottica di cercare di orientare il processo decisionale dei vettori relativamente alla scelta delle destinazioni da inserire nel proprio network o all'intensità della propria presenza su uno scalo, la Sagat ha posto in essere tutte le azioni necessarie per superare il difficile contesto sopra esposto, attraverso trasparenti e sostenibili politiche di incentivazione commerciale, volte al rafforzamento della presenza dei vettori tradizionali e all'ingresso di vettori low cost. L'attenzione alla sostenibilità economica si è manifestata anche attraverso il contenimento e l'efficientamento dei costi e l'avvio del rinnovo dell'offerta commerciale non aviario.

A tali fattori si affianca il perdurare dell'incertezza normativa in materia tariffaria aviation, con la conseguente difficoltà, per i gestori aeroportuali, di vedere riconosciuti in tariffa gli investimenti e gli oneri sostenuti, anche quelli imposti per normativa. In tale contesto, il Gruppo, grazie ad attente politiche gestionali, ha comunque mantenuto un sostanziale equilibrio economico e ha ottimizzato la propria posizione finanziaria.

La presente Relazione sulla Gestione a corredo al Bilancio al 31/12/2013 è redatta conformemente a quanto disposto dall'art 2428 del Codice Civile e contiene le osservazioni degli Amministratori sull'andamento della gestione e sui fatti più significativi intervenuti nell'esercizio 2013 e dopo la data del 31 dicembre 2013.

I dati economici dell'anno 2013 sono confrontati con i dati dell'anno 2012.

I dati relativi alla situazione patrimoniale ed alla posizione finanziaria netta dell'esercizio vengono esposti in relazione ai dati di chiusura al 31/12/2012.

I valori economici e finanziari nei prospetti e nella relazione sono riportati in migliaia di euro.



IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio; l'avvio della riduzione degli acquisti di titoli da parte della Riserva federale non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari e dei cambi. La crescita nelle economie emergenti continua; su di essa gravano tuttavia rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre ribadito che utilizzerà se necessario tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria. Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base. È tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013; l'avanzo dovrebbe ancora aumentare, pur in presenza di un incremento delle importazioni indotto dal previsto graduale rafforzamento dell'attività economica. Il miglioramento del saldo tra il 2010 e il 2013 non ha risentito solo della flessione delle importazioni indotta dalla recessione, ma anche dell'incremento delle esportazioni. Il costo della raccolta obbligazionaria delle banche è diminuito nelle principali economie dell'area dell'euro, in particolare in Spagna e in Italia. Il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; i prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dell'elevato rischio di credito e della pressione della recessione sui bilanci delle banche.

L'esercizio di valutazione complessiva (comprehensive assessment) delle maggiori banche dell'area dell'euro, condotto dalla BCE insieme con le autorità di vigilanza nazionali, potrà attenuare la frammentazione dei mercati finanziari e apportare benefici al sistema bancario e al credito in Italia, accrescendo la trasparenza dei bilanci e riducendo l'incertezza sulla qualità degli attivi. Lo scorso 18 dicembre il Consiglio dei ministri economici e finanziari ha trovato un accordo di compromesso sulle caratteristiche di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie; il Consiglio della UE ha chiesto che sia approvato entro la fine dell'attuale legislatura del Parlamento europeo, nel prossimo maggio. Un efficace meccanismo unico di risoluzione rappresenta una tappa essenziale verso il completamento dell'Unione bancaria.

Nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari, come il pagamento dei debiti pregressi in conto corrente delle Amministrazioni pubbliche e il venir meno degli effetti del provvedimento sulla tesoreria unica, che aveva contenuto il fabbisogno del 2012. Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3 per cento del PIL, nonostante l'ulteriore flessione del prodotto. Nelle previsioni ufficiali del Governo, che tengono

conto della legge di stabilità per il 2014, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-2016.

Scendendo più nel dettaglio, nel 2013 il PIL corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell'1,8%.



La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,1 punti percentuali alla crescita del PIL: è stato nullo il contributo dei consumi delle famiglie e della spesa della Pubblica Amministrazione (PA), mentre quello degli investimenti fissi lordi è stato positivo per 0,1 punti. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente (-0,4 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto positivo per 0,3 punti percentuali.

Il valore aggiunto ha segnato una variazione congiunturale positiva nell'agricoltura (0,8%) e nell'industria in senso stretto (0,1%), nulla nei servizi e negativa (-0,7%) nelle costruzioni. In termini tendenziali, il valore aggiunto è diminuito in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura.

Nella media del 2013 l'occupazione diminuisce di 478.000 unità (-2,1%). La riduzione rimane più forte nelle regioni meridionali (-4,6%, pari a -282.000 unità). Prosegue il calo dell'occupazione maschile (-2,6%, pari a -350 mila) e torna a ridursi quella femminile (-1,4%, pari a -128 mila).

La discesa del numero degli occupati riguarda i 15-34enni e i 35-49enni (rispettivamente -482.000 unità e -235.000 unità), cui si contrappone la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+239.000 unità). Il tasso di occupazione si attesta al 55,6%, 1,1 punti percentuali al di sotto del 2012. La riduzione dell'indicatore riguarda entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni, specie il Mezzogiorno.

Tra il 2012 e il 2013 l'occupazione italiana cala di 500.000 unità, con il tasso di occupazione che si attesta al 55,3% (-1,0 punti percentuali).

L'occupazione straniera aumenta in misura contenuta (+22.000 unità), ma il tasso di occupazione scende dal 60,6% del 2012 all'attuale 58,1%; la diminuzione interessa sia gli uomini (dal 71,5% al 67,9%) sia le donne (dal 50,8% al 49,3%).

Il calo dell'occupazione interessa tutti i segmenti del mercato del lavoro: i dipendenti a tempo indeterminato (-190.000 unità, pari a -1,3%), i dipendenti a termine (-146.000, pari a -6,1%) e gli indipendenti (-143.000 unità, pari a -2,5%).

Nell'industria in senso stretto prosegue la contrazione dell'occupazione, con un calo di 89.000 unità (-1,9%) che coinvolge il Nord e il Mezzogiorno e soprattutto le imprese di medie e grandi dimensioni. Si accentua la flessione nelle costruzioni (-163.000 mila unità, pari a -9,3%), diffusa in tutte le ripartizioni e, in particolare, nel Mezzogiorno.

Nella media del 2013 l'occupazione si riduce anche nel terziario, con un calo di 191.000 unità (pari a -1,2%). A fronte della sostenuta riduzione degli occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica e nel commercio, i servizi alle imprese e alle famiglie manifestano un incremento di occupazione.

Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-586.000 unità, pari a -3,1%), si associa un nuovo incremento di quella a tempo parziale (108.000 unità, pari a +2,8%). L'incidenza di quanti svolgono part-time involontario sale dal 57,4% del 2012 al 61,6% del 2013.

In particolare, in Piemonte:

FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO E TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI) PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2013 (DATI IN MIGLIAIA E IN PERCENTUALE)

REGIONI E PROVINCE	FORZE DI LAVORO		TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI)			
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI E FEMMINE
PIEMONTE	1.117	897	2.014	77,1	62,7	69,9
Torino	568	472	1.040	76,7	63,2	69,9

Nel 2013 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.560.024 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'1,9%.

I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti e nel Regno Unito (1,9% per entrambi), in Giappone (1,6%) e in Germania (0,4%).

Dal lato della domanda nel 2013 si registra una caduta in volume del 2,2% dei consumi finali nazionali e del 4,7% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,1%. Le importazioni sono diminuite del 2,8%.

A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,3%). Le diminuzioni sono state del 3,2% nell'industria in senso stretto, del 5,9% nelle costruzioni e dello 0,9% nei servizi.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari al 3,0%, stabile rispetto all'anno precedente.

L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è stato pari, in rapporto al Pil, al 2,2% (era 2,5% nel 2012).

Fonti: Sintesi bollettino economico 2014 Banca d'Italia e Dati ISTAT- conti economici trimestrali

Prospettive 2014

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio pubblicate sul Bollettino Economico della Banca d'Italia confermano le indicazioni che prefiguravano un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. Quest'anno si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che accelererebbe, sia pur in misura contenuta, l'anno prossimo: dopo essersi ridotto dell'1,8 per cento nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7 quest'anno e dell'1,0 per cento nel 2015. La ripresa sarebbe trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, grazie anche al pagamento dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni pubbliche. Le condizioni del credito rimarrebbero però ancora tese. Il rapporto tra investimenti e PIL si manterrebbe al di sotto della media storica. Resterebbero deboli i consumi. Il miglioramento dell'economia si trasmetterebbe con i consueti ritardi alle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione potrebbe tornare a espandersi solo nel 2015. Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1 per cento quest'anno, attorno all'1,4 il prossimo. Anche i prezzi interni, misurati dal deflatore del PIL, crescerebbero a un ritmo contenuto, per l'effetto degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata sulle politiche di prezzo delle imprese.

I rischi per la crescita, rispetto a questo scenario previsivo, restano orientati verso il basso. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato o se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel proseguire nella riforma della governance dell'Unione, potrebbe riflettersi sfavorevolmente sui tassi di interesse a lungo termine. Il rischio di una deflazione generalizzata resta nel complesso modesto, ma il calo dell'inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative.

Fonte: Sintesi bollettino economico 2014 Banca d'Italia

LO SCENARIO LOCALE

Archiviato un 2013 di recessione (-1,9% la flessione del PIL), il 2014 si prospetta come un anno ancora critico per la nostra regione. I dati più recenti su credito, mercato del lavoro, clima di fiducia delineano un quadro di grande difficoltà. Le rilevazioni di Banca d'Italia sull'andamento del credito nella nostra regione, relative al periodo gennaio-settembre 2013, segnalano che non si arresta la contrazione dei finanziamenti erogati alle imprese (-3,4%), mentre aumentano le sofferenze

(+20%) e il rapporto prestiti/sofferenze (6,8%). Dati nazionali e valutazioni qualitative a livello regionale segnalano che anche nei mesi successivi è proseguito il trend di flessione del credito.

Prosegue la fase negativa del mercato del lavoro piemontese con un forte calo dei livelli occupazionali. Nel periodo che va da gennaio a settembre 2013 si è registrata una perdita di circa 52 mila posti di lavoro, pari al -2,8% dello stock iniziale. Il tasso di disoccupazione è salito al 10,6%, ponendo il Piemonte all'ultimo posto tra le regioni del nord, anche se ancora al di sotto del tasso nazionale (12%). La disoccupazione giovanile sale al di sopra del 30%. Per avere un'immagine più corretta del reale "disagio occupazionale", alla disoccupazione "ufficiale" (quale definita dalle rilevazioni dell'ISTAT), vanno aggiunte le circa 50.000 persone "sfiduciate" (in gran parte giovani) che non si pongono neppure alla ricerca di un'occupazione e i lavoratori con occupazioni occasionali (circa 70.000), oltre ai lavoratori in CIG: il tasso di "disagio occupazionale" risulta così intorno al 20%. I sondaggi di Confindustria Piemonte condotti a dicembre delineano un clima di fiducia ancora pessimistico.

La manifattura

Nel comparto manifatturiero, in particolare, le imprese non intravedono, nei primi mesi del 2014, possibilità di ripresa, o comunque di un miglioramento significativo delle prospettive di mercato. I principali indicatori perdono anzi terreno rispetto ai mesi scorsi, interrompendo un trend "virtuoso" che sembrava preludere a una inversione di rotta nel lungo ciclo recessivo. Meno negative sono le attese delle imprese dei servizi: anche in questo caso, tuttavia, la ripresa pare ancora lontana.

Secondo le previsioni più accreditate, il 2014 dovrebbe registrare una modesta crescita del PIL regionale (+0,8%), in linea con quella italiana, o lievemente superiore. Ma è uno scenario fragile e incerto, soggetto al verificarsi di una serie di condizioni favorevoli: il 2014 potrebbe registrare l'ennesimo rinvio della ripresa.

Dal lato delle opportunità, il previsto rafforzamento delle economie europee potrebbe offrire alla nostra regione migliori potenzialità di rilancio grazie all'elevata propensione all'export. Come illustrato più in dettaglio nel capitolo seguente, anche nel 2013 le nostre esportazioni sono cresciute (+3% stimato); una crescita dovuta per intero ai nuovi mercati extra-europei e dell'Est Europa, mentre i nostri clienti più tradizionali (Francia e Germania) sono in stallo. Nel 2014 l'accelerazione di questi paesi dovrebbe sommarsi alla dinamica ancora positiva dei nuovi mercati. Un ulteriore elemento dovrebbe contribuire a stimolare le esportazioni. Secondo le previsioni, nel 2014 il dollaro dovrebbe rafforzarsi in misura apprezzabile rispetto all'euro per effetto dell'andamento divergente dei fondamentali e della politica monetaria, favorendo la competitività delle esportazioni europee.

In una prospettiva di medio-lungo periodo, anche il "nuovo corso" della Cina favorirà le nostre imprese: da un lato ampliando le opportunità di mercato, dall'altro indebolendo la competitività delle merci cinesi; ma certamente richiederà tempi lunghi e investimenti da parte delle aziende.

Anche la specializzazione settoriale della nostra regione potrebbe risultare premiante, al contrario di quanto accaduto lo scorso anno. La prevista ripresa degli investimenti in Italia (+2,5-3%) e in tutta Europa (+1,9% stimato dalla Commissione Europea) rafforza le opportunità di mercato per uno dei settori trainanti della nostra industria. Qualche segnale di ripresa sta già emergendo dai sondaggi di settore condotti a dicembre-gennaio. L'indagine UCIMU-Sistemi per produrre rileva una crescita del 4,1% nel IV trimestre 2013 (rispetto al IV trimestre 2012). Anche la nostra indagine previsiva di dicembre registra, nel comparto della meccanica strumentale, un saldo positivo tra previsioni di aumento e di riduzione di produzione e ordini, grazie soprattutto ai mercati esteri.

Per il settore automotive, il discorso è più articolato. Il 2013 ha segnato il record negativo di immatricolazioni dai primi anni '70. Per il 2014 si prevede un recupero, se non altro per la necessità di rinnovamento di un parco circolante ormai tra i più vecchi in Europa. Nel 2012 quasi la metà delle auto circolanti avevano più di 10 anni. Più importanti dei trend di mercato saranno tuttavia le decisioni sul futuro degli stabilimenti torinesi del gruppo FIAT. La fusione FIAT-Crysler, potrebbe aprire nuove strade per l'automotive italiano e piemontese. Da un lato, dovrebbe offrire ai componentisti migliore accesso a un mercato, quello nordamericano, ancora poco sfruttato: oggi vale circa un miliardo di euro contro i quasi quattro della Germania e i due della Francia.

Dall'altro, il ruolo di Torino potrebbe essere rafforzato e rilanciato non solo come centro direzionale e di ricerca, ma soprattutto come polo produttivo del lusso e dell'alta gamma, centrato sul potenziamento delle linee produttive Maserati (Grugliasco e nuovo SUV a Mirafiori) e Alfa Romeo (nuovi modelli e forse nuovo motore). In questa prospettiva, la nuova focalizzazione manifatturiera di Torino potrebbe assumere una scala interessante, entrando in sinergia con le eccellenze tecnologiche e di ricerca già presenti sul nostro territorio.

Il mercato del lavoro

Prosegue la fase negativa del mercato del lavoro piemontese, con un forte calo dei livelli occupazionali, nel periodo che va da gennaio a settembre 2013.

In questo lasso di tempo si è registrata una perdita di circa 52 mila posti di lavoro, pari al -2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e a fronte di un dato nazionale del -2,2%. Il settore più toccato dal calo occupazionale è l'industria nel suo complesso (-8,1%, -50 mila posti), in particolare l'edilizia che accusa una flessione del 13% e una perdita di 20 mila occupati, mentre il manifatturiero registra un -6,5%, pari a 31 mila posti persi. Male anche il commercio (-4,5%, -15 mila posti); l'unico settore che rimane positivo, anche se meno rispetto alla rilevazione precedente, è quello dei servizi alla persona, con un +2,4%, pari a 20 mila occupati in più. La perdita di posti interessa in misura decisamente più significativa il lavoro autonomo (-7,4%, -35 mila posti), specialmente nel settore manifatturiero, che perde circa 12 mila posti, nel commercio, che perde quasi il 6%, per un totale di 8 mila posti, nei servizi alla persona (-6 mila occupati). Il lavoro dipendente registra perdite più contenute, pari al -1,2%, con perdita di 16 mila posti.

Le persone in cerca di occupazione in Piemonte sono 213 mila, circa 31 mila in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 17%. Di questi, 116 mila sono uomini (+27 mila, un incremento del 30%) e 97 mila sono donne (+ 4 mila, in aumento del 4,2%). Scendiamo un po' più nel dettaglio e disaggregiamo le persone in cerca di lavoro a seconda che siano ex occupati, ex inattivi o persone in cerca di prima occupazione. Gli ex occupati sono la maggioranza, e passano da 110 a 129 mila, con un incremento del 17,4%, gli ex inattivi sono 40 mila contro i 38 mila del 2012 (+5%), spinti a reimmettersi sul mercato del lavoro dalla perdita di occupazione del coniuge o dal protrarsi della crisi; infine passano da 34 a 43 mila coloro che cercano lavoro per la prima volta (+29,2%). Il tasso di disoccupazione passa dall'8,9% del periodo gennaio settembre 2012, al 10,6% dello stesso periodo 2013, con un aumento del 1,6%. Il Piemonte risulta così essere la peggiore delle regioni del nord, ma ancora al di sotto del tasso nazionale (12%). Continua a peggiorare la situazione occupazionale dei giovani tra i 15 e i 24 anni: il loro tasso di disoccupazione nel Nord-Ovest è del 31,4% (+4%) ma in Italia raggiunge il 38,8% con un aumento annuale che sfiora il 5%. Un quadro davvero preoccupante, soprattutto se lo si confronta con il dato europeo: nel mese di novembre, infatti, il tasso di disoccupazione per l'area Euro era del 23,6%. L'Italia è tra i Paesi con tasso più elevato, la Francia registra il 25,5%, la Germania addirittura il 7,5%. Solo la Spagna è più indietro rispetto a noi, con il 57,7%. Nel periodo gennaio-settembre 2013 i rapporti avviati sono stati 385.466 (al netto degli avviamenti giornalieri), -7,6% rispetto allo stesso periodo del 2012, durante il quale i nuovi rapporti di lavoro sono stati 417.114. Circa il 50% delle persone avviate al lavoro sono donne, anche se la diminuzione annuale delle assunzioni ha riguardato proprio loro. Infatti nel periodo analizzato sono state registrate quasi 19 mila assunzioni in meno per le donne (-8,7%) e circa 13 mila in meno per gli uomini (-6,4%). Anche in questo caso le categorie maggiormente penalizzate sono quelle dei giovani, sia la fascia dai 15 ai 24 anni d'età (-16,4%), che la fascia dai 25 ai 34 anni (-9,4%). Gli stranieri assunti nel periodo considerato sono stati 96.257, il 45% dei quali sono donne. La maggioranza degli stranieri proviene da Africa e Paesi extra UE, soprattutto Romania e Bulgaria (circa 39 mila). Analizzando le varie tipologie contrattuali, emerge una forte riduzione delle assunzioni per apprendistato (-17,5%) e dei lavori a tempo indeterminato (-15%). I contratti a tempo determinato sono i più diffusi (75%). Tra questi la maggioranza (60%) sono standard, seguiti dai contratti di somministrazione (24%). L'INPS, nel 2013 in Piemonte ha autorizzato 129,3 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, 13,8milioni in meno rispetto al 2012 (-9,6%), ripartite soprattutto tra Torino, Cuneo, Alessandria, Novara e riguardanti soprattutto il settore industriale (104 milioni di ore). Prosegue il momento difficile di Cuneo e Vercelli, uniche tra le province piemontesi ad aver aumentato la richiesta di cassa rispetto all'anno precedente (rispettivamente +29% e +5%).

La nostra regione appare fra le più virtuose, infatti le richieste sono aumentate negli ultimi mesi un po' ovunque, soprattutto in Lombardia (+5,5%) e Veneto (+5,2%). Migliora leggermente l'Emilia Romagna, (-1,2%). L'Italia nel suo complesso segna il -1,4%.

Export

Nonostante il periodo di crisi, sembrano tenere le esportazioni piemontesi: nei primi tre trimestri del 2013 hanno avuto un aumento del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sono state pari a oltre 30 miliardi di euro. Questo dato è significativo se confrontato col dato nazionale, che è negativo (-0,3%).

La dinamica dell'export verso i Paesi extra Ue è decisamente positiva (+8,9%), gli scambi con i Paesi dell'Unione Europea, in particolare dell'Unione economica e monetaria, rimangono stazionari o con aumenti contenuti (Ue 28 -1,2%; Uem 17 -1,0%). Come nei primi sei mesi dell'anno, si conferma la variazione tendenziale negativa per tutti i Paesi dell'area Euro esclusa la Spagna, unica con variazioni positive (+5,6%), che presumibilmente perdureranno anche nel prossimo futuro, grazie anche ad un nuovo piano incentivi sull'acquisto di automobili, approvato nell'ottobre scorso. In effetti le esportazioni di automobili verso la Spagna sono aumentate del 27,6% nel periodo gennaio- settembre 2013. Peggiorano invece gli scambi con il Regno Unito (-4,7%) e con le vicine Francia e Germania (entrambe -1,8%), mentre rimangono sostanzialmente invariati quelli con la Polonia (-0,1%).

Al contrario i Paesi fuori dall'Eurozona registrano variazioni tendenziali positive, come la Cina, verso cui le merci esportate aumentano del 37% rispetto all'anno scorso, e il mercato brasiliano (+23,3%). Soltanto l'India, tra i Paesi del BRIC segna una variazione tendenziale negativa, con un -6,4%. Vanno bene le esportazioni verso gli Stati Uniti, che registrano un +15,8%. Tra i paesi emergenti più vicini spicca la buona performance della Russia, con un +10,1% e dell'Africa settentrionale che registra un +13,2% (particolarmente positivo il dato riguardante l'Algeria, che segna un +47,8%). Si riducono infine gli scambi con la Turchia (-2,5%). Il Piemonte si conferma al quarto posto tra le Regioni italiane esportatrici (14,2% sul totale), dopo Lombardia (38,5%), Veneto (18,2%) ed Emilia Romagna (17,6%). A livello provinciale la performance migliore si registra nell'astigiano (+10,8%). Segue Torino dove si concentra quasi la metà delle esportazioni regionali, infatti nei primi 9 mesi del 2013 le esportazioni sono aumentate del 6,2%. In lieve crescita anche Biella (+1,9%), mentre rimane quasi invariata la quota di Cuneo (-0,7%), Novara (+0,1%) e Vercelli (+0,9%). In flessione Alessandria (-2,3%) e Verbania Cusio Ossola (-4,5%).

Se analizziamo l'export piemontese per settore, osserviamo che la crescita ha interessato solo alcuni comparti, in particolare quello dei mezzi di trasporto, strategico per quota sul totale regionale (23%), che è aumentato del 12,4% grazie ai già citati incentivi auto spagnoli. Buona anche la crescita del settore alimentare, che rappresenta circa il 10% dell'export piemontese e che segna un +6%, del tessile-bbigliamento (+3,5%). Negativa invece la variazione del comparto dei macchinari, che rappresenta il 20% circa delle vendite estere piemontesi e che segna un -3,9% e del comparto dei metalli e prodotti in metallo (-10%). Tra gli altri settori segnaliamo il +7% degli articoli farmaceutici, il +4,7% delle materie plastiche il +2,7% della chimica.

Credito

In Europa e in Italia l'ultima parte del 2013 è stata caratterizzato da un ulteriore peggioramento dell'accesso al credito per le imprese, nonostante l'aumento della liquidità e la riduzione dei tassi, frutto della politica espansiva della BCE. A ciò si è accompagnato un parallelo deterioramento della qualità del credito (sofferenze, incagli, ecc.) e degli attivi bancari.

Trend analoghi sono osservabili anche a livello regionale. I dati sull'andamento del credito relativi al periodo gennaio-settembre 2013 segnalano come non si sia arrestata la contrazione dei finanziamenti erogati alle imprese, mentre continuano a crescere sofferenze e rapporto tra stock di prestiti e sofferenze. Le differenze a livello provinciale restano ampie, ma non riguardano la direzione dei trend. La nostra regione presenta una situazione complessivamente più favorevole rispetto a quella nazionale e del Nord Ovest per quanto riguarda la variazione degli impieghi e dei depositi, mentre la dinamica delle sofferenze è sostanzialmente allineata. Tra gennaio e settembre 2013 il calo degli impieghi verso il sistema produttivo piemontese risulta del 3,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

A livello nazionale e di Nord-Ovest il calo è stato più marcato (rispettivamente -4,5% e -5,2%). Le sofferenze lorde sono aumentate del 20,0% rispetto allo scorso anno.

Il trend riscontrato a livello piemontese non si discosta in modo apprezzabile da quello nazionale (+20,9%) e del Nord-Ovest (+22,1%).



Il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi sale al 6,8% dal 6,0% dello scorso anno.

Il confronto con la situazione nazionale e del Nord-Ovest evidenzia come il Piemonte presenti un rapporto inferiore a quello italiano (7,2%), ma superiore a quello del Nord-Ovest (5,9%). La dinamica dell'ultimo anno è invece del tutto comparabile.

Infine, i dati sull'andamento dei depositi bancari totali (famiglie e imprese) evidenziano una dinamica positiva. A settembre 2013 erano infatti depositati presso le Banche del territorio 102,3 miliardi di euro (8,2% del totale nazionale), il 9,3% in più rispetto al settembre 2012 e quasi il doppio rispetto al settembre 2008, anno di inizio della recessione (54,1 miliardi).

Il trend regionale (e quello torinese in particolare) si discostano in misura molto significativa da quello nazionale e del Nord-Ovest, dove i depositi sono aumentati rispettivamente del 2,8% e del 5,1%. Analoga dinamica è riferibile ai depositi delle imprese, cresciuti del 7,5% tra settembre 2012 e settembre 2013, salendo a 17,0 miliardi di euro (il 7,2% del totale nazionale). Anche in questo caso, spicca il caso di Torino (+15,2%).



La crescita osservata a livello regionale è sostanzialmente allineata a quella del Nord-Ovest (+6,6%) ma si discosta positivamente dal dato nazionale (+4,7%). Per quanto riguarda le prime stime sull'andamento di impieghi e sofferenze negli ultimi mesi del 2013, i dati nazionali e le indicazioni qualitative a livello regionale indicano che non si è invertito il trend di flessione del credito erogato alle imprese e il parallelo aumento delle sofferenze e del rapporto tra impieghi e sofferenze. Ai dati di fonte bancaria si aggiungono quelli rilevati dalle indagini trimestrali di Confindustria Piemonte. Il dato che riflette meglio la situazione del mercato del credito è quello relativo al ritardo negli incassi. L'indagine rileva un picco negativo dei ritardi negli incassi delle imprese nel II trim. del 2013 (63%), ed un lento miglioramento nella seconda metà dell'anno e nel primo trimestre del 2014 (54,5%). La situazione rimane però critica: in un periodo di ciclo economico "normale", il dato si attesta intorno al 45%. I tempi medi di pagamento sfiorano i 100 giorni e salgono a oltre 150 per i pagamenti della pubblica amministrazione.



Fonte: http://www.confindustria.piemonte.it/images/documents/Piattaforma_Informativa/Piemonte_Impresa/Piemonte_Impresa%20Gennaio%202014.pdf

Le prospettive 2014

Il clima di fiducia delle aziende manifatturiere piemontesi rimane pessimistico. Nel primo trimestre 2014 si prevede un peggioramento di tutti gli indicatori eccetto l'export, che però scende lievemente rispetto al 2013.

Le attese sulla produzione restano sfavorevoli; soltanto il 14,8% delle aziende si aspetta un aumento dei livelli produttivi, a fronte del 25,8% che ne attende la diminuzione, con un saldo del -11%. Analogo risultato per gli ordinativi totali col 28,6% di pessimisti e il 15,4% di ottimisti e un saldo finale a favore dei primi del -13,2%. Rispetto agli scorsi mesi, anche le aziende più grandi danno segnali di sofferenza: infatti le previsioni di produzione delle aziende con oltre 50 dipendenti passano da un saldo dal +0,6% di fine 2013 al -10,7%. Le previsioni sugli ordinativi export rimangono positive (saldo ottimisti-pessimisti pari+4,8%) ma in leggera flessione rispetto alla rilevazione precedente (+5,6%). Il tasso di utilizzo della capacità produttiva rimane praticamente invariato rispetto allo scorso trimestre (68%), anche se è inferiore di quasi 8 punti percentuali rispetto ai livelli precisi.

Non si inverte il clima pessimistico intorno all'occupazione: solo il 7,4% delle aziende prevede un aumento dei livelli di lavoro, contro il 16,7% che ne prevede la diminuzione, con un saldo pari a -9,3%, di poco superiore al precedente -9%. Tale tendenza è confermata dalle previsioni di ricorso alla CIG, che passano dal 29,7% al 32,6%, con un aumento di circa 3 punti percentuali. Piuttosto negative anche le aspettative sulla redditività, con un saldo pari al -23,1% (7,6% gli ottimisti,

contro 30,6% i pessimisti). Le aziende con alta propensione all'export sono più ottimiste rispetto alle altre: infatti quelle con oltre il 30% del fatturato ricavato dalle vendite all'estero hanno un saldo positivo, anche se di poco (1%), contro il -17,5% di quelle che non esportano, tuttavia anche per le imprese esportatrici le prospettive per i prossimi 3 mesi non sono certo brillanti.

Dall'ampio settore dei Servizi provengono indicazioni meno sfavorevoli. Alla rilevazione hanno risposto 314 aziende di vari comparti, tra cui ICT, servizi alle imprese (progettazione e design, consulenza di direzione, pubblicità, igiene ambientale e sorveglianza, ecc...), trasporti (merci e

persone), servizi alla persona (servizi medici, ecc...), turismo. Ne emerge un lieve miglioramento delle aspettative sui livelli di attività, con un saldo ottimisti-pessimisti di +2,9%, 1,5 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente. Analogamente, le previsioni sugli ordinativi salgono di oltre 2 punti, toccando il +3,3%. Aumentano le aziende che hanno in programma investimenti significativi (dal 16,9% al 23,4%) e rimane elevato il tasso di utilizzo delle risorse aziendali, che tocca l'82,4%.

Le previsioni sull'occupazione tornano a peggiorare e sfiorano il 3%, così come rimane negativo l'indicatore riferito ai livelli di redditività. A conferma di una situazione congiunturale ancora difficile, segnaliamo anche un aumento del numero di aziende che prevedono il ricorso alla CIG (dal 10,8%, al 12,1%).

A livello settoriale, le valutazioni più ottimistiche provengono dall'ICT (+9%) e dai servizi alle imprese (+6%). Quelle più pessimistiche riguardano invece il turismo (-4%), i servizi alle persone (-2%) e il trasporto passeggeri (-1%). Sostanzialmente stabile il commercio.

Fonte: Confindustria Piemonte

IL SETTORE AEROPORTUALE

Il contesto mondiale

Il traffico passeggeri mondiale ha chiuso il 2013 in crescita del 4%. Globalmente, i passeggeri internazionali sono cresciuti del 5,2% ed i passeggeri domestici del 2,7%.

Questa crescita si registra in un anno costellato da sfide economiche, dal rallentamento ciclico nei mercati emergenti alla persistente incertezza economica nell'area Euro e negli Stati Uniti.

I volumi cargo, nonostante l'economia globale sia rimasta pigra per la maggior parte del 2013, sono aumentati dell'1% nel 2013.

Con una crescita complessiva della fiducia nell'economia insieme con i recenti miglioramenti del mercato internazionale, l'aumento dei volumi cargo rappresenta un segnale positivo.

Analizzando i diversi mercati, il traffico aereo in Africa continua a dare segni di debolezza, con un calo dello 0,6% nei maggiori aeroporti africani nel 2013. Gli aeroporti dell'Egitto continuano a soffrire per le turbolenze politiche e sociali, mentre diversi aeroporti dei maggiori stati hanno registrato un calo a doppia cifra.



Nella regione dell'Asia-Pacifico, gli aeroporti hanno registrato complessivamente una crescita di oltre il 7% nel 2013.

Nei Caraibi e in America Latina si è registrato un tasso di crescita del 4,8% nel 2013, mentre in Medio Oriente è stato superiore al 10%. Secondo dati preliminari. Dubai è diventato il settimo aeroporto più trafficato al mondo.

In Nord America la crescita rimane relativamente modesta, dell'1,3% nel 2013, con il traffico internazionale che registra il maggiore aumento, 4,1% ed il traffico domestico in calo dell'1,7%.

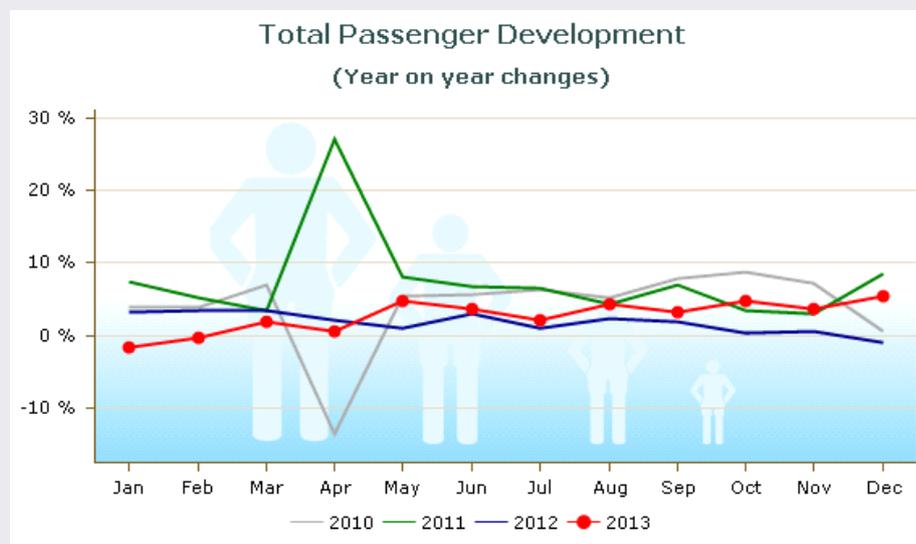
Atlanta, l'aeroporto più trafficato al mondo, registra nel 2013 un calo del 1,1% nel numero di passeggeri.

In Europa, nonostante le incertezze economiche, persistenti nell'area Euro nel 2013, l'anno si è chiuso in positivo con un aumento del 5,3% dei passeggeri a dicembre, con una crescita annuale del 2,6%. Ad eccezione degli stati periferici dell'area Euro, molti dei maggiori aeroporti hanno recuperato i deboli dati di traffico che hanno persistito durante l'anno. Tra i primi dieci aeroporti europei, solo Madrid, il maggiore aeroporto spagnolo, e Roma hanno visto il traffico crollare rispettivamente del 12,1% e 2,2% nel 2013. Gli aeroporti turchi e russi invece hanno registrato una crescita robusta, con Istanbul in crescita del 13,6% e Mosca SVO e DME in crescita rispettivamente del 11,7% e 9,2% nel 2013.

Il contesto europeo

L'organismo europeo del commercio aeroportuale, **Aci Europe**, ha rilasciato una nota positiva pubblicando i risultati di traffico per l'intero anno 2013 in tutta la rete aeroportuale europea.

La crescita complessiva del traffico passeggeri negli aeroporti europei nel 2013 è stata pari al 2,8% rispetto al 2012.



Mentre i paesi Extra-UE come la Turchia, la Russia, l'Islanda e la Norvegia hanno registrato una crescita del traffico passeggeri del 9,6%, gli aeroporti dell'Unione europea hanno registrato un modesto aumento dell'1%, con il traffico che mostra buoni segnali di ripresa, in particolare nell'ultimo trimestre.

La struttura del mercato europeo del trasporto aereo continua a modificarsi, con gli aeroporti Extra-UE che adesso rappresentano quasi il 22% del traffico passeggeri totali, rispetto al 15% nel 2008. Inoltre, il recupero di traffico passeggeri nazionale ha registrato un ritardo rispetto al traffico passeggeri internazionale, soprattutto nei paesi più colpiti dalla crisi dell'Eurozona e dove il trasporto ferroviario ad alta velocità fornisce una alternativa a quello aereo.

Il 2013 ha visto un costante miglioramento nel traffico passeggeri europeo, mese dopo mese, partendo da un decremento dell'1,6% a gennaio, fino ad arrivare ad una crescita significativa del 5,5% a dicembre.

La ripresa è diventata più dinamica durante l'estate e concentrata nei mesi finali dell'anno.

Gli Aeroporti dell'UE hanno costantemente sottoperformato rispetto a quelli non-UE durante tutto l'anno. Questo è dovuto al continuo impatto della crisi dell'Eurozona ed alla maturità del mercato del trasporto aereo europeo.

Tuttavia, questo divario di prestazioni si è ridotto nel corso degli ultimi mesi, ed è incoraggiante vedere il ritorno del traffico passeggeri in molti aeroporti in tutta l'UE, soprattutto in Irlanda, Portogallo, Spagna e Grecia.

Il traffico merci durante l'intero anno negli aeroporti europei ha registrato un incremento di appena lo 0,8%, mentre il numero complessivo dei movimenti aerei si è ancora ridotto dell'1,2%.

La ripresa del trasporto merci è ancora indietro rispetto a quella del traffico passeggeri, con volumi complessivi di trasporto merci nel 2013 al di sotto dei livelli 2010.

Il traffico merci è stato indebolito dal ridotto consumo interno in Europa e dal rallentamento della crescita economica in Asia e in America Latina. Ma è anche stato influenzato da fattori più strutturali, tra cui la drastica riduzione dell'andamento nei beni di consumo ed il passaggio alla produzione just-in-time, che stanno riducendo entrambi i propri volumi. Tutto enfatizzato anche dalle pressioni concorrenziali provenienti dagli altri mezzi di trasporto.

Analizzando le prospettive per il 2014, sembrerebbe che ci siano sufficienti segnali che l'Europa possa sostenere la ripresa economica nascente, che sta portando ad un ancora più positivo scenario per il traffico aereo nei mesi a venire. Eppure permangono dei rischi al ribasso e le prospettive di crescita del traffico sono limitate da diversi fattori, in particolare nell'UE.

La nota recessione, combinata con le tasse aeronautiche dannose nel Regno Unito, Germania, Francia e Austria, non sta aiutando la spinta della domanda per i servizi aerei.

La ristrutturazione è in corso in molte compagnie aeree dell'UE, e alcune di esse non possono resistere fino alla fine dell'anno aggiungendo perciò ulteriore incertezza. Il lato positivo è rappresentato dal fatto che i prezzi del petrolio sono destinati a rimanere stabili o in riduzione, e con movimenti aeromobili ancora in calo del 5% rispetto al 2008, vi è la possibilità per le compagnie aeree ben posizionate di aumentare la capacità e quindi la quota di mercato.

Sulla base delle prevalenti condizioni di mercato e ipotizzando che Turchia e Russia mantengano la crescita dinamica del traffico di cui godono attualmente, la previsione per il 2014 è di una crescita del 3,2% del traffico passeggeri negli aeroporti europei. La merce è destinata a crescere dell'1,5%, mentre i movimenti aerei potrebbero raggiungere un incremento pari all'1,4%.

In generale, le pressioni competitive continuano ad aumentare per gli aeroporti europei ed i mercati sono molto meno segmentati rispetto a quanto dovrebbero esserlo, come evidenziato dal recente trasferimento di Ryanair in un certo numero di aeroporti primari. La risposta più coerente è quella di concentrarsi sulla riduzione del rischio di business. Oltre al controllo dei costi, si tratta di incentivare la crescita del traffico, limitando gli investimenti e massimizzando i ricavi commerciali.

Il contesto italiano

In questo contesto, anche il settore aeroportuale italiano continua a vivere una fase di significativo mutamento dovuto a una molteplicità di fattori.

Le privatizzazioni e le integrazioni tra scali (annunciate o realizzate), pur in un contesto normativo e in uno scenario politico non definiti, impongono mutamenti strutturali nel modello di business delle società di gestione. Impatti considerevoli sono rappresentati dall'ingresso di nuovi operatori nelle compagnie societarie, quali fondi di investimento con competenze "industriali" e dallo sviluppo delle attività non aviation.

Lo sviluppo delle compagnie low cost, che determina crescita del traffico point-to-point e forte pressione competitiva, porta con sé anche variabilità nel numero di rotte offerte e spinge i gestori aeroportuali a intervenire sul mix della propria offerta (linea e low cost) per rispondere alle esigenze della propria area di riferimento.

Contribuiscono all'evoluzione del mercato aeroportuale anche i mutamenti nel comportamento dei passeggeri, determinati sia dallo sviluppo di nuove tecnologie (la prenotazione on -line offre maggiori possibilità di confronto dell'offerta per i passeggeri; lo sviluppo di tecnologie self ha impatti sull'utilizzo delle infrastrutture e sulla gestione), sia dalla concorrenza sul corto raggio derivata dallo sviluppo dell'Alta Velocità ferroviaria, sia dalle minori possibilità di spesa dovute alla congiuntura economica che impattano non solo sui servizi aviation, ma anche su quelli non aeronautici come il parcheggio e il retail in aerostazione.

Questo insieme di fattori ha intensificato la competizione tra gli aeroporti, molti dei quali vedono una sovrapposizione geografica della propria area di riferimento e delle rotte offerte con i vicini concorrenti.

Ciò porta a una maggiore incentivazione dei vettori e a una maggiore rilevanza delle attività di marketing, per sviluppare nuove rotte e mantenerle, in un contesto competitivo frequentemente distorto dal supporto delle istituzioni locali.

Come rappresentato da Assaeroporti nel 2013, nei 38 scali aeroportuali italiani monitorati da Assaeroporti, sono transitati oltre 144 milioni di passeggeri segnando una contrazione pari all'1,9% rispetto al 2012, corrispondente a circa 2.740.000 passeggeri in meno. Analogamente si riscontra una riduzione del 6% del traffico complessivo dei movimenti degli aeromobili, pari a 90.147 movimenti in meno con un totale annuo di 1.424.729.

Si evidenzia che il traffico di Roma Fiumicino ha un'incidenza del 25% sul traffico globale nazionale.

Come in altri Paesi del Sud Europa, l'andamento del trasporto aereo in Italia è stato condizionato da una forte esposizione ai fenomeni macroeconomici, nonché da una peculiare flessione dei vettori tradizionali (a partire da Alitalia, Blue Panorama, etc.), non più capaci di garantire una diffusa presenza nella rete aeroportuale italiana, a favore dei vettori low-cost e dalla crescente concorrenza del treno ad alta velocità su alcune importanti rotte del Paese.

Tre sono gli aspetti che consentono di nutrire una moderata fiducia nel futuro in termini di traffico aereo.

Il primo è costituito dal fatto che il forte decremento del traffico domestico è stato compensato da una sostanziale tenuta del traffico europeo e da una certa vivacità del traffico extra-europeo. Questo lascia pensare che, a condizione di essere supportato da idonee strategie dei vettori e da una politica dei trasporti attenta all'apertura di nuove rotte extra-europee, vi siano dei margini di miglioramento per un segmento del traffico, quello extra-europeo, peraltro più redditizio, sia per le Compagnie che per i gestori aeroportuali.



Il secondo elemento di conforto è costituito dal fatto che l'anno si è chiuso all'insegna di un progressivo recupero del flusso passeggeri nell'ultimo trimestre 2013, con una crescita media mensile dell'1,20% rispetto all'ultimo trimestre 2012.

Il terzo riscontro positivo è costituito dalla crescita del settore cargo, che registra un incremento dell'1,5% rispetto al 2012, con un totale di tonnellate movimentate nell'anno pari a 907.485.

Traffico passeggeri

- Dicembre 2013: 9.629.083 passeggeri (+2,02% su Dic. 2012):
 - aeroporti con traffico >10 MLN: +1,05%;
 - aeroporti con traffico tra 5 e 10 MLN: +4,27%;
 - aeroporti con traffico tra 1 e 5 MLN: +2,88%;
 - aeroporti con traffico <1 MLN: -18,26%.
- Gennaio-Dicembre 2013: 144.144.189 passeggeri (-1,87% su Gen.-Dic. 2012):
 - aeroporti con traffico >10 MLN: -2,52%;
 - aeroporti con traffico tra 5 e 10 MLN: +0,28%;
 - aeroporti con traffico tra 1 e 5 MLN: -1,95%;
 - aeroporti con traffico <1 MLN: -14,22%.

Movimenti

- Dicembre 2013: 98.594 movimenti (-2,29% su Dic. 2012).
- Gennaio-Dicembre 2013: 1.424.729 movimenti (-5,95% su Gen.-Dic. 2012).

Traffico Cargo

- Dicembre 2013: 78.118 tonnellate (+3,94% su Dic. 2012).
- Gennaio-Dicembre 2013: 907.485 (+1,50% su Gen.-Dic. 2012).

Fonte: Assaeroporti

LE COMPAGNIE AEREE

Il mercato del trasporto aereo è aumentato al tasso di crescita medio degli ultimi 30 anni nel 2013, guadagnando un 5,2% rispetto al 2012, nonostante gli alti costi del carburante e la crescita economica relativamente lenta.

La crescita del trasporto aereo è stata guidata da una solida espansione economica nelle aeree emergenti, dove i mercati di trasporto aereo meno maturi hanno continuato a crescere fortemente.

I dati sul trasporto aereo mostrano che le compagnie aeree nei mercati maturi di Europa e Nord America hanno registrato i più bassi tassi di espansione nel 2013, raggiungendo un 3,8% e 3% rispettivamente. Mentre le performance economiche in entrambe le regioni sono cresciute nel 2013, supportando un recupero nella crescita del trasporto aereo, il ritmo di espansione era estremamente più lento rispetto ai mercati delle aeree emergenti.

Le compagnie aeree del Medio Oriente hanno registrato la crescita maggiore nel 2013, del 12,1% rispetto al 2012, riflettendo la robustezza delle economie regionali e la solida crescita nel traffico aereo premium.

I vettori dell'America Latina hanno visto una crescita dell'8,1% nel 2013, riflettendo anche le forti performance di diverse economie locali e la continuata espansione dell'attività trade, che ha supportato il trasporto aereo internazionale business.

Il trasporto aereo domestico è cresciuto del 4,9% nel 2013, con Cina e Russia a registrare i maggiori tassi di crescita.

Il traffico aereo in Cina è cresciuto dell'11,7% nel 2013 e, sebbene in calo rispetto al 2012, è la migliore performance nei mercati domestici, incoraggiata da una robusta domanda interna.

In Russia il traffico aereo è stato supportato dalle politiche governative volte a sostenere il lavoro e gli arrivi, con RPKs domestici (Revenue Per Kilometro) in aumento del 9,6% nel 2013.

Di contro, altri stati BRIC, come Brasile e India, hanno registrato tassi di crescita nel mercato domestico piuttosto bassi, rispettivamente dello 0,8% e 0,4%.

Entrambi i paesi sono stati infastiditi dalle continue debolezze economiche, spingendo verso il basso la domanda di traffico aereo.



I load factor sono stati ampiamente stabili in tutto il 2013 rispetto ai livelli dell'anno precedente, rimanendo alti intorno all'80%.

La domanda di trasporto aereo rimane ampiamente positiva: i dati diffusi dall'Associazione Europea delle Compagnie Aeree (AEA) per il 2013, mostrano un incremento nel numero di passeggeri trasportati dell'1,6% rispetto all'anno precedente

I due dati forniscono qualche rassicurazione in un contesto economico che rimane tuttavia preoccupante e ancora lontano da un sensibile recupero nel settore.

I dati delle compagnie associate ad AEA hanno fatto segnare il maggiore aumento di passeggeri sul traffico a lungo raggio, con una crescita del 3,5%, specie sulle rotte verso gli Stati Uniti, che rimangono il primo mercato a lungo raggio per i vettori europei. Le rotte europee, incluse le tratte domestiche, hanno segnato una crescita di appena l'1%.

Sebbene i dati mostrino segni incoraggianti di ripresa in termini di volume di business dopo la recessione iniziata nel 2007, il raggiungimento di performance finanziarie soddisfacenti rimane incerto: la migliore stima dei dati economici per il 2013 (non ancora disponibili) è di un sostanziale pareggio.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il Gruppo Alitalia si conferma quale primo operatore con 23,9 milioni di passeggeri trasportati ma si riduce il distacco da Ryanair attestatasi a 23 milioni di passeggeri trasportati.

Lo sviluppo del traffico Low Cost è testimoniato dall'incidenza dei principali players sul mercato italiano (oltre il 40% di traffico nel 2013).

Dopo Ryanair, infatti, Easyjet è al terzo posto con 12,4 milioni di passeggeri; Wizz Air, Vueling e Air Berlin, seppur vettori a metà tra tradizionali e low cost, chiudono la classifica dei primi dieci.

Fonti: IATA, AEA e ENAC



1.2 IL QUADRO NORMATIVO

LEGGE FINANZIARIA 2007

La legge Finanziaria 2007, varata dal Governo il 2 ottobre 2006, e il DL 3 ottobre 2006, collegato alla Finanziaria, convertito in legge 27 dicembre 2006, n. 298 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009”, hanno introdotto diverse fattispecie riguardanti il settore aeroportuale che hanno avuto impatto economico e gestionale.

Di queste, esplicano ancora il loro impatto negativo la contribuzione al fondo finalizzato a ridurre il costo a carico dello Stato dei servizi antincendio (a tal proposito si veda quanto inserito nel paragrafo dedicato al contenzioso) e l’introduzione dell’ICI (oggi IMU) su immobili o porzioni di immobili destinati ad uso commerciale, industriale, ad ufficio privato ovvero ad usi diversi, qualora gli stessi presentino autonomia funzionale e reddituale.

LA LEGGE REQUISITI DI SISTEMA E LE DISPOSIZIONI ATTUATIVE

In data 22 settembre 2007 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Deliberazione 15 giugno 2007 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, con la quale è stata approvata la Direttiva in materia di regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali offerti in regime di esclusiva (Deliberazione n. 38/2007).

La delibera n. 38/2007, attuativa delle disposizioni di cui alla legge n. 248/2005 (legge Requisiti di Sistema), ha abrogato la precedente n. 86/2000. Essa è stata adottata, come si evince dalle premesse della delibera stessa, all’esito di molteplici consultazioni tra il CIPE e il Ministero dell’economia e delle finanze, il Ministero dei trasporti, il Nucleo di consulenza per l’Attuazione e Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (di seguito NARS) e l’ENAC.

La direttiva approvata dalla delibera CIPE n. 38/2007, dunque, sulla base del mutato quadro normativo di riferimento e, in particolare, delle previsioni di cui al primo comma del citato articolo 11 nonies della legge n. 248/2005, ha apportato alla vigente regolazione dei diritti aeroportuali rilevanti innovazioni.

In particolar modo la Direttiva prevede l’applicazione del principio del “single till”, introdotto dalla legge n. 248/2005 per la determinazione dei diritti aeroportuali, vale a dire del principio secondo cui anche le entrate derivanti da attività commerciali non regolamentate contribuiscono (in tutto o in parte) alla copertura dei costi relativi alle attività regolamentate. Più in particolare, il punto 1.2 della Delibera 38/2007 precisa che, ai sensi della legge 248/2005, una quota pari al 50% del margine conseguito dal gestore aeroportuale per i servizi non soggetti a regolazione economica, quali per esempio i proventi derivanti da sfruttamento di aree commerciali, svolti nell’ambito del sedime, è destinata alla riduzione dei diritti aeroportuali.

Il punto 2 della direttiva fornisce uno schema di contabilità analitica per centri di costo e di ricavo, al quale il gestore aeroportuale si deve adeguare. Lo schema così redatto dovrà essere certificato da una società di revisione, e trasmesso all’ENAC per l’esercizio dei suoi poteri di vigilanza.

La Direttiva fissava in 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il termine entro il quale ENAC era tenuto ad elaborare linee guida recanti criteri applicativi della medesima Direttiva. L’ENAC ha pubblicato sul proprio sito web il 7 Aprile 2008 il testo definitivo delle suddette Linee Guida applicative della Delibera CIPE n. 38/2007, approvate con D.M. 41/T del 14 febbraio 2008, previo parere favorevole espresso dal NARS.

In data 7 marzo 2008 la Corte Costituzionale ha parzialmente accolto il ricorso presentato – tra le altre – dalla Regione Piemonte avverso la legge Requisiti di Sistema. Più in particolare la Corte ha rilevato l’incostituzionalità dell’art. 11 nonies della legge citata nella parte in cui non prevede la consultazione della Conferenza Stato Regioni prima dell’emanazione della Direttiva CIPE attuativa della legge.

Al fine di sanare il vizio rilevato dalla Corte Costituzionale, che aveva travolto la validità della Delibera CIPE 38/2007 e, conseguentemente, delle Linee Guida dell'ENAC, in data 26 marzo 2008 è stata pertanto convocata la Conferenza Stato – Regioni la quale ha espresso parere favorevole alle proposte governative

In data 27 marzo 2008 il CIPE ha quindi recepito il parere della Conferenza Stato – Regioni del 26 marzo ed emanato la Delibera n. 51/08, con testo identico alla 38/07.

A seguito della pubblicazione della Delibera CIPE 51/08 la SAGAT ha quindi prudenzialmente proposto ricorso contro tale atto confermando le censure avanzate nei confronti della Delibera 38/2007.

Da ultimo, sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2009 è stato pubblicato il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 dicembre 2008, con il quale sono state approvate le Linee guida, predisposte dall'ENAC, applicative della delibera CIPE 51/2008.

Si tratta, come per la delibera CIPE 51/08, della ripubblicazione delle linee guida già approvate con decreto 41/T al fine di sanare i vizi procedurali rilevati nella sentenza della Corte Costituzionale.

Le iniziative assunte dalla SAGAT per contrastare gli effetti pregiudizievoli della legge Requisiti di Sistema e della Direttiva CIPE 38/2007 sono qui di seguito descritte:



1. la SAGAT, come altre società di gestione aeroportuale, nei primi mesi del 2006 ha proposto ricorso avanti il TAR LAZIO avverso i primi provvedimenti amministrativi attuativi del regime transitorio. Nel proprio ricorso la SAGAT ha anche sostenuto, in via preliminare, l'illegittimità della stessa Legge 248/2005 per contrarietà alla Costituzione e incompatibilità con il Diritto Comunitario. Il TAR del Lazio, con sentenza depositata in data 4 giugno 2007 ha respinto il ricorso presentato dalla SAGAT e dalle altre società di gestione aeroportuale;
2. in data 15 novembre 2007 la SAGAT ha notificato ricorso in appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza di cui sopra, ribadendo le censure avanzate in primo grado;
3. in data 20 novembre 2007 la SAGAT ha notificato l'impugnazione avanti il TAR Lazio della Direttiva CIPE 38/2007 limitatamente alle parti in cui essa applica i principi contenuti nella legge 248/2005, il cui difetto di costituzionalità è stato eccepito dalla SAGAT, principalmente per il principio del 'single till'. Tale impugnazione non contempla alcuna istanza cautelare volta alla sospensione dell'applicazione dell'atto, ciò al fine di non interrompere o pregiudicare il procedimento amministrativo in corso per la stipula dei contratti di programma;
4. in data 18 giugno 2008 la SAGAT ha quindi proposto ricorso avverso il Decreto 41/T, recante l'approvazione delle Linee Guida ENAC affermandone l'illegittimità e chiedendone l'annullamento, oltre che per i motivi già esposti avverso la Delibera CIPE 38/2007, anche in relazione all'irregolarità della procedura di approvazione ed emanazione;
5. in data 5 agosto 2008, la SAGAT ha presentato ricorso avverso la delibera CIPE 51/2008, ribadendo le censure già proposte avverso la Delibera CIPE 38/2007, di identico contenuto;
6. in data 20 marzo 2009 SAGAT ha infine notificato motivi aggiunti nel ricorso avverso le Linee Guida dell'ENAC, impugnando il decreto ministeriale del 10 dicembre 2008 con il quale le medesime linee guida sono state nuovamente emanate per sanare i vizi procedurali derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Nel corso dell'esercizio, con ordinanza e sentenza parziale n. 1246/2013, il Consiglio di Stato (oltre ad aver dichiarato l'originaria o sopravvenuta carenza di interesse relativamente a talune censure dell'appellante) ha sospeso il giudizio di cui al precedente punto 2. e rimesso alla Corte Costituzionale alcune questioni di illegittimità costituzionale della contestata normativa sui così detti "requisiti di sistema".

La SAGAT si è costituita nel giudizio avanti la Corte Costituzionale depositando proprie memorie. Tutti i giudizi sopra illustrati e promossi da SAGAT sono di fatto sospesi in attesa della pronuncia della Corte sulla costituzionalità della legge.

DECRETO “MILLEPROROGHE” E AGGIORNAMENTO DEI DIRITTI AEROPORTUALI

Con l'art. 21 bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (c.d. decreto “Milleproroghe”), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008 n. 31, il legislatore ha stabilito che: “Fino all’emanazione dei decreti di cui al comma 10 dell’articolo 10 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, come da ultimo sostituito dal comma 1 dell’articolo 11-nonies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, da adottare entro il 31 dicembre 2008, il Ministro dei trasporti provvede, con proprio decreto, all’aggiornamento della misura dei diritti aeroportuali al tasso di inflazione programmato.”

In attuazione di quanto sopra indicato, sono stati disposti vari aggiornamenti.

Quelli intercorsi al 31.12.2012 sono stati ampiamente descritti nelle relazioni predisposte per gli esercizi precedenti al 2013.

Nel corso del 2013 sono intercorsi i seguenti aggiornamenti:

- *Giugno 2013*

Con D.M n. 44 del 7 febbraio 2013 in vigore dal 16 giugno 2013, si è disposto che la misura dei diritti aeroportuali di cui al decreto ministeriale 25 luglio 2012, n. 274, è aggiornata ai sensi del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14 che ha prorogato al 31 dicembre 2012 la scadenza dei termini introdotti dall’art. 21-bis, comma 1, primo e secondo periodo, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni, per tener conto dell’inflazione programmata relativa all’anno 2012. Da tale data sono state applicate le **tariffe provvisorie** previsto per lo scalo di Torino con un incremento medio di circa 1,3%, comprensivo sia della rivalutazione 2013 che del recupero dell’inflazione 2012 tardivamente riconosciuta.

- *Dicembre 2013*

Per effetto del medesimo Decreto Ministeriale di cui al punto precedente dal giorno 12 dicembre 2013 sono state applicate le **tariffe a regime** previsto per lo scalo di Torino, con un incremento medio rispetto a fine 2012, per il solo adeguamento 2013, di circa lo 0,7%.

E’ da notare come l’aggiornamento della misura dei diritti aeroportuali al tasso d’inflazione programmato per l’anno 2013, nonché l’unificazione dei diritti di approdo e decollo UE ed EXTRA UE, come da DM del 20 Novembre 2013, n.413 (Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2014) è entrato in vigore a partire dal 9 marzo 2014.



Al fine di vedere tutelati i propri interessi, la società ha sempre provveduto a richiedere formalmente ai Ministeri competenti e all'ENAC il tempestivo riconoscimento di tali adeguamenti tariffari.

L'articolo 21-bis del DL 31.12.07 n. 248 prevedeva la decadenza dell'aggiornamento dei diritti aeroportuali sopra descritto qualora non fosse stata presentata, da parte della società di gestione aeroportuale, completa istanza di stipula del contratto di programma entro il termine del 31.12.2010. Per mezzo del c.d. "Decreto Milleproroghe 2011", tale termine è stato poi prorogato al 31.03.2011 e, successivamente, al 31.12.2011. Al fine di ottemperare agli obblighi derivanti dal DL n.248 e di vedere quindi garantiti gli aggiornamenti tariffari sopra descritti, la società, in data 31.03.2011, ha consegnato all'ENAC tutta la documentazione necessaria al formale completamento dell'istanza volta alla stipula del contratto di programma.



SEPARAZIONE CONTABILE E CONTRATTO DI PROGRAMMA

Si rende noto come, in ottemperanza all'atto di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 dicembre 2005, SAGAT, nel mese di giugno 2010, ha inviato all'ENAC, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dei Trasporti, la contabilità analitica separata in formato semplificato al 31.12.2009, ai sensi della delibera del Cipe 38/2007 così come sostituita dalla Delibera CIPE 51/2008, unitamente alla relazione della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..



In riferimento, poi, all'istruttoria volta alla stipula del contratto di programma, SAGAT ha provveduto ad inviare all'ENAC, rispettivamente in data 13.12.2010, 30.06.2011, 14.06.2012 e 11.06.2013, i prospetti di contabilità analitica separata in formato regolatorio al 31.12.2009, al 31.12.2010, 31.12.2011 e al 31.12.2012, accompagnati dalle relative relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida applicative della direttiva in materia di regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali in regime di esclusiva (D.I. n.231 del 17 novembre 2008, pubblicato su G.U. n.42 del 20.02.2009).

Contestualmente a tali invii, SAGAT ha richiesto di proseguire nel procedimento istruttorio finalizzato alla stipula del contratto di programma, richiedendo all'ENAC, in linea con quanto previsto nelle Linee Guida Applicative, di fornire le tempistiche e l'elenco della documentazione necessaria.

ISTANZA DI ANTICIPAZIONE TARIFFARIA

In data 12 marzo 2010 SAGAT ha presentato istanza di ammissione alla procedura di anticipazione tariffaria ai sensi dell'art. 2 comma 200 e 201 della Legge n. 191/2009 (Finanziaria 2010) richiedendo nelle more della stipula dei Contratti di programma di cui al paragrafo 5.2 della Delibera 38/07, di essere ammessa alla procedura in oggetto, e a tal fine allegando la seguente documentazione rispondente a quanto indicato da ENAC con lettera circolare n. 90287/DIRGEN/DG del 21/12/2009:



- Elenco degli interventi, tra quelli riportati nel Piano degli investimenti quadriennale, ritenuti urgenti ed indifferibili;
- Piano di sviluppo degli investimenti quadriennale complessivo, siglato in ogni sua pagina per identificazione;
- Previsioni di traffico per il quadriennio del Piano.

A seguito delle successive richieste di approfondimento formulate dall'ENAC negli incontri tenutisi fra i mesi di ottobre 2010 e gennaio 2011, SAGAT ha provveduto ad aggiornare e dettagliare la documentazione sopra citata, integrando l'istanza di ammissione originariamente presentata e inviando, in data 28.02.2011, la seguente documentazione:

- L'aggiornamento del dettaglio degli interventi, tra quelli inclusi nel Piano degli investimenti complessivo, ritenuti urgenti e indifferibili;
- Il Piano quadriennale degli investimenti complessivi, rivisto sulla base di una più recente pianificazione, e riconciliato con le evidenze del Master Plan aeroportuale approvato in linea tecnica da ENAC in data 20.04.2010;

- La relazione generale accompagnatoria, inclusiva degli elementi di raccordo fra il Piano e il Master Plan aeroportuale;
- L'aggiornamento della previsione di traffico per il quadriennio di Piano.

SAGAT ha dichiarato, altresì, l'impegno a depositare presso l'ENAC, entro sei mesi dalla data del provvedimento ENAC di validazione del Piano quadriennale degli interventi, tutta la documentazione necessaria alla stipula del contratto di programma quale prevista dalle Linee guida ENAC ed a stipulare il contratto di programma entro 18 mesi dalla stessa validazione.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate novità degne di rilievo.

DIRETTIVA COMUNITARIA

Nel Supplemento ordinario n. 138/L della Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la Legge 4 giugno 2010, n. 96 dal titolo "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009". La suddetta legge è entrata in vigore il 10 luglio 2010 e, all'art. 39, declina i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2009/12/CE, concernente i diritti aeroportuali.

L'art. 1 della legge Comunitaria ha delegato il Governo all'adozione dei decreti legislativi entro il termine di recepimento indicato in ciascuna delle direttive elencate negli allegati A e B e, conseguentemente, rilevato che la direttiva 2009/12/CE è indicata nell'allegato B, il termine in essa contenuto è quello di due anni dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea avvenuta il 14 marzo 2009, ovvero il 15 marzo 2011.

L'iter di recepimento della suddetta direttiva europea, anticipato dall'indagine conoscitiva sul sistema aeroportuale italiano della Commissione IX Trasporti Camera dei Deputati del 17.02.2010, ha trovato compimento solo in data 24.01.2012 con la pubblicazione in G.U. n.19 del c.d. Decreto Legge "*Liberalizzazioni*" che prevede, al Capo II del Titolo III le "*Disposizioni per l'attuazione della Direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 concernente i diritti aeroportuali*".

Gli elementi cardine della Direttiva Europea 2009/12/CE, recepiti all'art. 80 del predetto D.L., richiamano, fra gli altri, ad una misura dei diritti aeroportuali in linea con "*principi di:*

- *correlazione ai costi, trasparenza, pertinenza, ragionevolezza;*
- *consultazione con gli utenti aeroportuali;*
- *non discriminazione;*
- *orientamento, nel rispetto dei principi di cui al punto primo, alla media europea dei diritti aeroportuali praticati in scali con analoghe caratteristiche infrastrutturali, di traffico e standard di servizio reso."*

Tali previsioni, allo stato, sono entrate in vigore, ma la loro effettiva attuazione è subordinata alla concreta operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti, che è in vigore dal 15 gennaio 2014.

In via transitoria, il legislatore consapevole che la definizione dei complessi compiti demandati all'Autorità e la concreta entrata in operatività della medesima, richiederanno un ampio lasso di tempo, ha previsto delle norme transitorie.

In particolare, attraverso l'introduzione dell'articolo 22 del cosiddetto DL "*Semplificazioni*", del 9 febbraio 2012, si è voluto consentire il perfezionamento dei procedimenti in corso per la definizione dei contratti di programma, prevedendo comunque il termine finale del 31.12.2012, successivamente prorogato al 30.06.2013.

1.3 SCENARIO DI TRAFFICO



IL TRAFFICO DELL'AEROPORTO DI TORINO CASELLE

L'Aeroporto di Torino chiude il 2013 con 3.160.287 passeggeri transitati dallo scalo di Caselle, con un calo del 10% rispetto a gennaio-dicembre 2012.

L'andamento registrato è stato fortemente influenzato dall'impatto della perdurante crisi economica e dalle peculiarità della filiera aeroportuale ampiamente descritte nella premessa del presente documento.



Passengers	Year To Date			
	Act	LY	Var. vs. LY	%
Domestic	1.774.521	2.092.022	(317.501)	(15%)
International	1.205.144	1.229.552	(24.408)	(2%)
Charter	169.536	185.914	(16.378)	(9%)
Gen. Aviation	7.358	6.722	636	9%
Transit	3.728	7.637	(3.909)	(51%)
Total	3.160.287	3.521.847	(361.560)	(10%)
Movements	43.656	51.773	(8.117)	(16%)

A soffrire particolarmente è stato il comparto nazionale con un calo di 318 mila passeggeri, pari ad una riduzione del 15% rispetto all'esercizio precedente.

Per fronteggiare questa contrazione, nella seconda parte dell'anno, grandi sono stati gli sforzi profusi nell'incentivazione commerciale, secondo un modello che premia obiettivi di volume di traffico e la velocità del raggiungimento degli stessi. Tale politica commerciale si è resa oltremodo necessaria, sempre nel perimetro della sostenibilità economica, a fronte dei costi di gestione della nostra infrastruttura, sottoutilizzata rispetto al suo potenziale.



LE DESTINAZIONI

Di seguito l'analisi del traffico di linea per direttrice:

Passeggeri	Destinazioni - LINEA				
	Act	LY	Var. vs LY	% su tot.	
ROMA FIUMICINO	661.270	876.614	(215.344)	(25%)	22%
CATANIA - FONTANAROSSA	288.023	250.445	37.578	+15%	10%
NAPOLI	226.776	298.216	(71.440)	(24%)	8%
FRANKFURT	202.549	188.892	13.657	+7%	7%
PARIS-CH DE GAULLE	178.622	188.814	(10.192)	(5%)	6%
BARI - PALESE	158.415	164.459	(6.044)	(4%)	5%
MUENCHEN - FRANZ JOSEPH STRAUSS	157.806	129.231	28.575	+22%	5%
STANSTED	133.724	125.098	8.626	+7%	4%
LONDON GATWICK	103.395	88.452	14.943	+17%	3%
TRAPANI - BIRGI	94.280	79.660	14.620	+18%	3%
Totale prime 10 destinazioni	2.204.860	2.389.881	(185.021)	(8%)	74%
Others	770.819	927.621	(156.802)	(17%)	26%
Totale traffico	2.975.679	3.317.502	(341.823)	(10%)	100%

Il traffico nazionale di linea ha risentito in maniera significativa della riduzione delle frequenze operate su Roma, Napoli, Bari, Palermo ed Alghero.

In controtendenza le destinazioni Catania e Trapani.

Il traffico internazionale di linea è risultato in calo rispetto al 2012 del 2%.

Le aperture e i potenziamenti registrati nel 2013 sono stati:

- gennaio: per Londra Gatwick (volo stagionale) operato da EasyJet;
- marzo: per Barcellona El Prat operato da Vueling;
- aprile: per Iasi da Tarom, e riposizionamento da Barcellona Gerona a Barcellona El Prat da Ryanair;
- giugno: per Casablanca da Royal Air Maroc, per Palermo da Blue Express (volo stagionale), per Crotone da Mistral Air (volo stagionale);
- settembre: per Barcellona un incremento frequenze operato da Vueling, per Palermo da Volotea, per Napoli da Volotea (interrotto a novembre per eccesso di offerta), per Napoli da Meridiana;
- ottobre: per Amsterdam da Transavia;
- dicembre: per Catania da Ryanair, per Tirana da Alitalia, per Mosca Domodedovo da New Livingston.



Roma è stata la destinazione più richiesta con 661.270 passeggeri, pur con un'incidenza sul totale passeggeri in netto calo, passando dal 26% del 2012 al 22% 2013 del totale traffico di linea.

Importante la performance della direttrice Catania, il cui andamento è in continua crescita, anche nei primi mesi del 2014, a seguito del nuovo operativo introdotto da Ryanair da fine 2013.

Si segnalano, infine, i buoni andamenti sulle direttrici tedesche Francoforte e Monaco di Baviera, nonché Londra Stansted.

La tabella seguente espone l'andamento dei movimenti del traffico di linea espresso dalle compagnie nel 2013:

Movimenti	Destinazioni - LINEA				
	Act	LY	Var. vs LY		% su tot.
ROMA FIUMICINO	6.489	8.974	(2.485)	(28%)	20%
NAPOLI	2.851	3.891	(1.040)	(27%)	9%
MUENCHEN - FRANZ JOSEPH STRAUSS	2.861	3.288	(427)	(13%)	9%
PARIS-CH DE GAULLE	2.597	3.037	(440)	(14%)	8%
FRANKFURT	2.810	2.709	101	+4%	9%
CATANIA - FONTANAROSSA	2.261	2.102	159	+8%	7%
BARI - PALESE	1.144	1.233	(89)	(7%)	4%
MADRID - BARAJAS	976	1.850	(874)	(47%)	3%
STANSTED	868	828	40	+5%	3%
LONDON GATWICK	850	768	82	+11%	3%
Totale prime 10 destinazioni	23.707	28.680	(4.973)	(17%)	74%
Others	8.159	10.984	(2.825)	(26%)	26%
Totale traffico	31.866	39.664	(7.798)	(20%)	100%

In termini di **movimenti complessivi** si è osservato un calo del 15,7%, da 51.773 nel 2012 a 43.656 nel 2013. Il calo percentuale è sostanzialmente allineato nei comparti nazionale e internazionale.

Il **tonnellaggio aeromobili** complessivo è diminuito del 15,2% rispetto a gennaio-dicembre 2012.

I dati complessivamente esposti indicano una ottimizzazione effettuata dalle compagnie, con riduzione degli operativi più che proporzionale all'andamento dei passeggeri trasportati

Il **traffico charter** è risultato in calo rispetto al 2012 del 9% in ragione della situazione di emergenza dell'Egitto ed al conseguente inserimento, in data 14/08/2013, di tale Paese nell'elenco delle destinazioni sconsigliate da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Le destinazioni più trafficate sono risultate Londra, Manchester, Birmingham, Mosca, Marsa Alam, Sharm-el-Sheik.

In decremento il volume complessivo delle **merci** trasportate attestatosi a 9.694.409 chili dai 10.541.778 chili del 2012 (-8%).

LE COMPAGNIE AEREE

Le principali compagnie di linea che hanno operato nel 2013 sul nostro aeroporto, e i rispettivi passeggeri trasportati, sono di seguito esposti:

Passeggeri	Vettori - LINEA				
	Act	LY	Var. vs LY	% su tot.	
ALITALIA (Gruppo)	1.100.197	1.168.502	(68.305)	(6%)	37%
RYANAIR	576.197	600.482	(24.285)	(4%)	19%
LUFTHANSA	376.639	339.239	37.400	+11%	13%
MERIDIANA FLY S.p.A.	279.498	379.757	(100.259)	(26%)	9%
AIR FRANCE	178.342	188.814	(10.472)	(6%)	6%
BLU EXPRESS	90.442	186.806	(96.364)	(52%)	3%
BRITISH AIRWAYS	93.298	87.015	6.283	+7%	3%
AIR NOSTRUM	57.311	69.540	(12.229)	(18%)	2%
TURKISH AIRLINES	55.327	37.646	17.681	+47%	2%
VUELING AIRLINES	44.784		44.784	+0%	2%
Totale primi 10 vettori	2.852.035	3.057.801	(205.766)	(7%)	96%
Others	123.644	259.701	(136.057)	(52%)	4%
Totale traffico	2.975.679	3.317.502	(341.823)	(10%)	100%

Il traffico "low cost" ha rappresentato nel 2013, in termini di passeggeri, il 25% del totale traffico di linea, percentuale sostanzialmente in mantenimento rispetto al 2012:

Passeggeri	Low Cost				
	Act	LY	Var. vs LY	% su tot.	
RYANAIR	576.197	600.482	(24.285)	-4%	19%
BLU EXPRESS	90.442	186.806	(96.364)	-52%	3%
VUELING AIRLINES	44.784		44.784	0%	2%
BELLE AIR	1.014	26.588	(25.574)	-96%	0%
TRANSAVIA AIRLINES	12.643		12.643	0%	0%
VOLOTEA	12.180				
EASYJET AIRLINE	10.662	1.437			
Total	747.922	815.313	(67.391)	-8%	25%



Infine, di seguito, gli andamenti dei movimenti di linea per vettore:

Movimenti	Vettori - LINEA				
	Act	LY	Var. vs LY	% su tot.	
ALITALIA (Gruppo)	10.859	13.072	(2.213)	(17%)	34%
LUFTHANSA	6.190	6.831	(641)	(9%)	19%
RYANAIR	3.872	4.095	(223)	(5%)	12%
MERIDIANA FLY S.p.A.	2.698	4.200	(1.502)	(36%)	8%
AIR FRANCE	2.595	3.038	(443)	(15%)	8%
BLU EXPRESS	952	1.885	(933)	-49%	3%
AIR NOSTRUM	898	1.544	(646)	-42%	3%
BRUSSELS AIRLINES	841	876	(35)	(4%)	3%
BRITISH AIRWAYS	762	756	6	1%	2%
TURKISH AIRLINES	648	524	124	+24%	2%
Totale primi 10 vettori	30.315	36.821	(6.506)	(18%)	95%
Others	1.551	2.843	(1.292)	(45%)	5%
Totale traffico	31.866	39.664	(7.798)	(20%)	100%

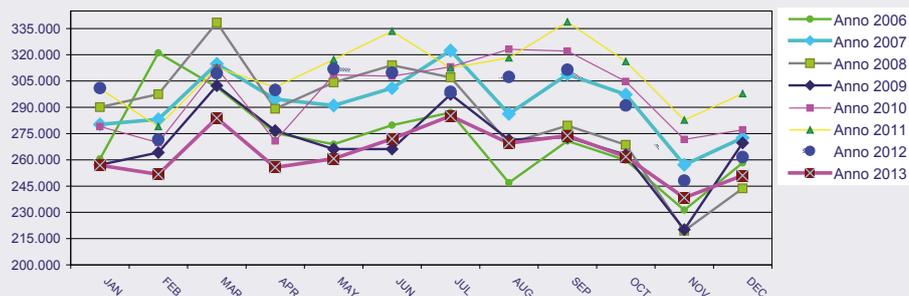
Di seguito la sintesi dell'andamento storico e della stagionalità specifica del nostro scalo del totale passeggeri:

ANNO	JAN	FEB	MAR	APR	MAY	JUN	JUL	AUG	SEP	OCT	NOV	DEC	TOTALE
2006	260.461	321.034	301.479	275.236	268.880	279.790	286.999	246.939	270.742	259.835	231.318	258.261	3.260.974
2007	280.182	283.146	314.788	294.648	291.032	301.010	322.412	286.258	308.790	297.291	257.152	272.544	3.509.253
2008	290.081	297.462	338.402	289.135	304.187	314.022	307.055	269.285	279.529	268.527	219.513	243.635	3.420.833
2009	257.144	264.156	302.360	276.737	266.173	266.112	297.407	271.464	272.958	262.865	220.185	269.697	3.227.258
2010	279.036	269.824	312.431	270.799	308.544	307.732	313.081	323.100	322.070	304.788	271.619	277.145	3.560.169
2011	300.575	278.985	312.781	301.429	317.306	333.399	312.366	318.216	338.719	316.164	282.739	297.806	3.710.485
2012	300.967	271.516	309.360	299.873	311.909	309.811	298.850	307.339	311.482	291.052	248.093	261.595	3.521.847
2013	256.862	251.752	283.835	255.685	260.621	271.987	285.113	269.502	273.759	261.745	238.387	251.039	3.160.287

Percentuali di variazione 2013-2012

mensile	-15%	-7%	-8%	-15%	-16%	-12%	-5%	-12%	-12%	-10%	-4%	-4%
progressiva	-15%	-11%	-10%	-11%	-12%	-12%	-11%	-11%	-11%	-11%	-11%	-10%

NB: In rosso sono stati evidenziati i mesi di maggiore traffico.



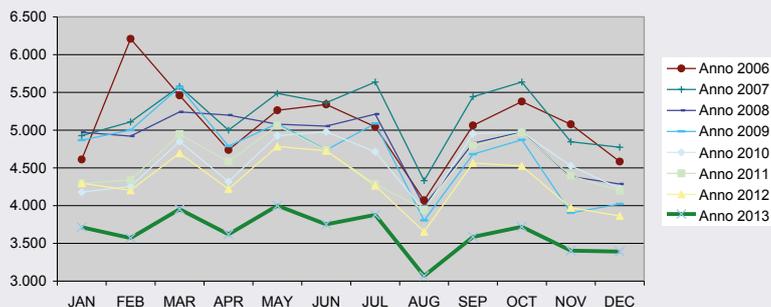
Di seguito la sintesi dell'andamento storico e della stagionalità specifica del nostro scalo del totale movimenti:

ANNO	JAN	FEB	MAR	APR	MAY	JUN	JUL	AUG	SEP	OCT	NOV	DEC	TOTALE
2006	4.612	6.210	5.460	4.738	5.263	5.340	5.044	4.071	5.062	5.378	5.076	4.584	60.838
2007	4.927	5.110	5.580	5.001	5.487	5.364	5.636	4.331	5.443	5.636	4.847	4.774	62.136
2008	4.972	4.922	5.242	5.198	5.079	5.053	5.212	3.997	4.827	4.975	4.385	4.286	58.148
2009	4.867	5.001	5.568	4.789	5.088	4.737	5.088	3.804	4.681	4.871	3.904	4.021	56.419
2010	4.180	4.254	4.850	4.318	4.927	4.978	4.714	3.938	4.952	4.976	4.527	4.226	54.840
2011	4.292	4.341	4.947	4.584	5.060	4.732	4.286	3.949	4.793	4.965	4.395	4.197	54.541
2012	4.297	4.204	4.695	4.220	4.784	4.726	4.266	3.654	4.565	4.526	3.972	3.864	51.773
2013	3.714	3.570	3.953	3.620	3.999	3.753	3.879	3.068	3.585	3.720	3.404	3.391	43.656

Percentuali di variazione 2013-2012

mensile	-13,6%	-15,1%	-15,8%	-14,2%	-16,4%	-20,6%	-9,1%	-16,0%	-21,5%	-17,8%	-14,3%	-12,2%
progressiva	-13,6%	-14,3%	-14,8%	-14,7%	-15,1%	-16,0%	-15,1%	-15,2%	-15,9%	-16,1%	-16,0%	-15,7%

NB: In rosso sono stati evidenziati i mesi di maggiore traffico.



1.4 ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Il Conto Economico 2013, presentato sinteticamente nella tabella seguente, chiude con un utile netto d'esercizio pari a 215 migliaia di euro con un miglioramento di 1.382 migliaia di euro rispetto alla perdita di 1.167 migliaia di euro registrata nell'esercizio precedente.

Tale variazione è conseguenza di vari fattori che hanno significativamente influenzato le diverse componenti del conto economico di seguito illustrate.

I Ricavi, complessivamente pari a 50.664 migliaia di euro, segnano un arretramento complessivo dell'8,7% e rispecchiano, sostanzialmente l'andamento delle diverse componenti del traffico consuntivato sullo scalo.

Il costo del lavoro, attestatosi a 11.873 migliaia di euro, ha segnato un sensibile decremento pari, in valore assoluto a 545 migliaia di euro. Tale riduzione, pari al 4,4% rispetto al 2012, è essenzialmente riconducibile:

- per 225 migliaia di euro, alla contrazione dell'organico (-2,49 FTE, di cui 0,78 per un dirigente);
- per 225 migliaia di euro, agli effetti dell'Accordo sindacale siglato il 4 aprile 2013 che ha permesso un maggior godimento di ferie da parte del personale (- 100 migliaia di euro) e la non erogazione del Premio di Risultato (-125 migliaia di euro);
- per 105 migliaia di euro alla riduzione del ricorso al lavoro straordinario.

I Costi operativi, complessivamente pari a 23.945 migliaia di euro, hanno segnato una significativa riduzione rispetto al precedente esercizio conseguenza, da un lato, della contrazione dei volumi di attività per la parte di essi a questi direttamente collegata e, dall'altro, delle iniziative poste in essere per il contenimento della spesa tra le quali si segnala la sostituzione, specie nell'area tecnica e ove possibile ed economicamente conveniente, di attività esterne con il ricorso a manodopera interna.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", complessivamente pari a 13.543 migliaia di euro, registra una considerevole riduzione rispetto all'esercizio precedente. Un'analisi dettagliata delle principali variazioni di tali voci è fornita nella Nota Integrativa.

Il saldo delle attività finanziarie e straordinarie riporta, infine, un miglioramento riconducibile al positivo impatto, per oltre 1.007 migliaia di euro, del pagamento effettuato dal Ministero dei Trasporti per interessi, rivalutazione e spese legali relativi alla causa, vinta in primo grado, per l'adeguamento dei diritti aeroportuali al tasso di inflazione programmato per gli esercizi 1999 – 2005. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della presente Relazione dedicata al contenzioso oltre che alle apposite sezioni della Nota Integrativa.



La tabella che segue evidenzia le principali voci del conto economico, confrontandole con i rispettivi valori del precedente esercizio:

migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	2013	2012	VARIAZIONI
Valore della produzione	50.664	55.512	-4.848
Costo del lavoro	11.873	12.418	-545
Costi operativi	23.945	25.792	-1.847
MOL	14.846	17.302	-2.456
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	13.543	17.670	-4.127
Risultato operativo	1.303	-368	1.671
Saldo attività finanziarie e straordinarie	-22	-235	213
Risultato lordo di esercizio	1.281	-603	1.884
Imposte sul reddito	1.066	564	502
Risultato netto di esercizio	215	-1.167	1.382
Autofinanziamento*	13.792	16.534	-2.742

(*) L'Autofinanziamento è calcolato come: *utile (perdita) di esercizio + ammortamenti + svalutazioni e accantonamenti + variazione netta TFR.*

I RICAVI

La tabella che segue pone in evidenza le principali voci di ricavo per gli anni 2013 e 2012:

migliaia di euro

RICAVI	2013	%	2012	%	VARIAZ.
Totale Ricavi	50.664	100,0%	55.512	100,0%	-4.848
Aeronautici	27.148	53,6%	30.398	54,8%	-3.250
<i>di cui:</i>					
<i>Diritti</i>	12.572		13.976		-1.404
<i>Handling</i>	2.395		2.983		-588
<i>Sicurezza</i>	5.614		6.249		-635
<i>Infrastrutture centralizzate</i>	5.807		6.302		-495
<i>Beni di uso comune</i>	760		888		-128
Non Aeronautici	18.693	36,9%	20.259	36,5%	-1.566
<i>di cui:</i>					
<i>Airport Retail Corner</i>	3.687		3.969		-282
<i>Subconcessioni</i>	8.032		8.446		-414
<i>Parcheggi</i>	5.466		6.318		-852
<i>Pubblicità</i>	1.508		1.526		-18
Altri Ricavi	4.823	9,5%	4.855	8,7%	-32

Nell'esercizio 2013 il valore della produzione è diminuito in tutte le sue componenti per un ammontare complessivamente pari a 4.848 migliaia di euro raggiungendo il valore di 50.664 migliaia di euro.

L'andamento dei ricavi aeronautici, in riduzione complessivamente di 3.250 migliaia di euro (-10,7%), è riconducibile alla dinamica del traffico riscontrata e all'impatto dei già citati parziali e tardivi adeguamenti inflattivi dei diritti aeroportuali.

Coerentemente con l'andamento del traffico sullo scalo e con l'andamento dell'importo unitario dei diritti aeroportuali, si collocano, pertanto, i ricavi da diritti, sicurezza e infrastrutture centralizzate.

I **ricavi non aeronautici** si riducono nel corso dell'esercizio 2013 di 1.566 migliaia di euro (-7,7%), passando da 20.259 migliaia di euro nel 2012 a 18.693 migliaia di euro nel 2013.

Tale variazione, comunque inferiore al calo del traffico, è conseguenza di vari fattori che hanno significativamente influenzato le diverse componenti di seguito illustrate:

- **Airport Retail Corners:**

Tale voce comprende i ricavi generati dai tre Airport Retail Corner (Wine & Food, Beauty & Fashion e Fashion Corner) per complessivi 3.687 migliaia di euro con un decremento, rispetto al 2012, di 282 migliaia di euro. Tale importo sconta minori ricavi essenzialmente dovuti alla contrazione del traffico verso alcune destinazioni con passeggeri ad alta propensione alla spesa (es. Mosca, Amsterdam) e alla generale flessione del traffico. Più in generale, si riscontra una minor propensione alla spesa (scontrino medio 2013 28,36 euro rispetto a 30,05 euro nel 2012).

- **Subconcessioni retail-ristorazione:**

Le Subconcessioni Retail e la Ristorazione calano nel 2013 di 349 migliaia di euro rispetto al 2012 attestandosi su un valore complessivo pari a 2.374 migliaia di euro.

Tale flessione è sostanzialmente dovuta alla contrazione dei ricavi nel segmento Food & Beverage, causato da un periodo di transizione conclusosi con il passaggio ad un nuovo operatore della Food Court. Ciò ha comportato minori ricavi nella prima parte dell'anno.

Nel segmento Retail la performance è sostanzialmente stabile, grazie a una serie di contromisure attuate nel corso del 2013 (tra cui si cita ad esempio la subconcessione del "temporary store" in hall check-in) che hanno controbilanciato la richiesta di rinegoziazione al ribasso di taluni parametri contrattuali da parte di alcuni subconcessionari, a seguito delle difficoltà generate dal contesto economico generale.

- **Subconcessioni Non Retail e Attività:**

Il settore si attesta a 5.658 migliaia di euro, in decremento dell'1,2% pari a 66 migliaia di euro rispetto al 2012. In particolare, per quanto riguarda il settore Rent a Car, il forte disinvestimento in numero di stalli richiesti dagli operatori nel 2013 ha comportato un calo dei ricavi del 10,8% pari a 150 migliaia di euro.

Nel settore Subconcessioni Spazi non Retail, invece, si segnala un aumento nel 2013 di circa il 2%, a seguito del mantenimento degli spazi utilizzati da parte degli operatori aeroportuali e del positivo impatto dell'adeguamento inflattivo.

- **Parcheggio auto:**

Nel 2013 questo settore ha registrato un decremento di ricavi del 13,5%, pari a 852 migliaia di euro, chiudendo l'esercizio con un valore di ricavi pari a 5.466 migliaia di euro.

Tale risultato, conseguente al calo del traffico passeggeri, è determinato dal generale rallentamento dell'economia reale e dalle conseguenti policy di contenimento delle spese di viaggio imposte dalle aziende, nonché dalla sempre maggior aggressività dimostrata dai competitors operanti nei dintorni del sedime aeroportuale.

Da precisare infine che l'aumento dell'Iva a partire da ottobre 2013 è stato assorbito da Sagat senza determinare alcun impatto sulle tariffe al pubblico.

- **Pubblicità:**

I ricavi da pubblicità hanno registrato una leggera flessione nel corso del 2013 (-1,18%).

Da evidenziare che tale risultato è in controtendenza rispetto ai generali trend di mercato degli investimenti pubblicitari (Outdoor 2013 -4,1% vs. anno precedente, fonte Nielsen).

La performance risente, da un lato, della diminuzione dei corrispettivi del contratto con il principale subconcessionario ma, dall'altro, del positivo impulso conferito alla vendita degli spazi in gestione



diretta, oltre che delle operazioni attuate in co-marketing con enti istituzionali e vettori. La flessione rispetto al 2012 è pari a 18 migliaia di euro, per un valore complessivo di 1.508 migliaia di euro.

Gli **altri ricavi**, iscritti per 4.823 migliaia di euro, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai 4.855 migliaia di euro registrati nel 2012.

IL COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, attestatosi a 11.873 migliaia di euro, si decrementa in valore assoluto di 545 migliaia di euro. Tale riduzione, pari al 4,4% rispetto al 2012, è essenzialmente riconducibile:

- contrazione dell'organico (-2,49 FTE, di cui 0,78 per un dirigente) (- 225 migliaia di euro);
- la non erogazione del Premio di Risultato, secondo quanto previsto dall'Accordo sindacale siglato in data 4 aprile, (-125 migliaia di euro);
- all'applicazione dell'accordo sindacale che ha previsto un maggior godimento delle ferie (- 100 migliaia di euro);
- minor lavoro straordinario (-105 migliaia di euro);

I COSTI OPERATIVI

I costi operativi hanno raggiunto l'importo di 23.945 migliaia di euro con un decremento di 1.847 migliaia di euro rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2012, sostanzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- minori costi sostenuti per l'acquisto di liquido per il deghiacciamento aeromobili e per i servizi di sgombero neve per complessivi 310 migliaia di euro, in conseguenza del differente andamento climatico registratosi rispetto all'anno precedente;
- minori costi per acquisti di materiale per la rivendita presso gli Airport Retail Corners per circa 460 migliaia di euro;
- maggiori oneri finalizzati allo sviluppo del traffico aereo per circa 200 migliaia di euro;
- minori costi per i servizi di vigilanza per 442 migliaia di euro;
- minor ricorso a ditte esterne per le manutenzioni per circa 408 migliaia di euro;
- un risparmio sulle utenze in particolare l'energia elettrica e telefoni per circa 187 migliaia di euro.
- minori costi sostenuti per servizi professionali e consulenze per circa 112 migliaia di euro;

IL MARGINE OPERATIVO LORDO

Per quanto sopra richiamato, il MOL ha evidenziato un decremento di 2.456 migliaia di euro raggiungendo nel 2013 l'importo di 14.846 migliaia di euro, pari al 29,3% del valore della produzione.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti gli accantonamenti e le svalutazioni, complessivamente pari a 13.543 migliaia di euro, registrano un decremento di 4.127 migliaia di euro quale risultato delle seguenti componenti:

- decremento degli ammortamenti materiali e immateriali per complessive 527 migliaia di euro come risultato del normale ciclo di vita dei cespiti;
- azzeramento delle svalutazioni di immobilizzazioni non più funzionali al processo produttivo dell'azienda rispetto al precedente esercizio che era stato caratterizzato da importanti svalutazioni (-763 migliaia di euro rispetto all'anno 2012);



- stanziamento di complessive 60 migliaia di euro (-2.765 migliaia di euro rispetto all'anno 2012) al fondo rischi su crediti per adeguarne il già consistente saldo alle necessità evidenziate nel corso dell'esercizio;
- stanziamento di complessive 1.327 migliaia di euro (-72 migliaia di euro rispetto all'anno 2012) al fondo oneri futuri per adeguarne il livello ai reali rischi di cui SAGAT è a conoscenza al 31.12.2013. Per i dettagli relativi alla natura degli accantonamenti effettuati, si rimanda a quanto esposto nella sezione della presente Nota dedicata alla movimentazione del fondo rischi e oneri.



IL RISULTATO OPERATIVO

Il risultato operativo si attesta al livello di 1.303 migliaia di euro con un incremento di 1.671 migliaia di euro rispetto al valore negativo di -368 migliaia di euro registrato nel precedente esercizio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E STRAORDINARIE

Il saldo delle gestioni finanziaria e straordinaria, complessivamente negativo per 22 migliaia di euro, segna, rispetto al 2012, un miglioramento di 213 migliaia di euro, principalmente ascrivibile alle seguenti variazioni:

- significativo miglioramento (+ 420 migliaia di euro) del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari passato da 622 migliaia di euro del 2012 a 202 migliaia di euro del 2013;
- lieve miglioramento (+ 52 migliaia di euro) del saldo positivo tra proventi e oneri straordinari del 2013, 854 migliaia di euro, rispetto a quanto consuntivato nel 2012, 802 migliaia di euro. Tale miglioramento è sostanzialmente ascrivibile all'iscrizione per 1.008 migliaia di euro del già citato incasso di interessi, rivalutazione e spese relativamente alla causa per l'adeguamento dei diritti all'inflazione programmata per il periodo 1999 – 2005. Per maggiori dettagli si rimanda alle apposite sezioni contenute in Nota Integrativa;
- peggioramento (-259 migliaia di euro) del saldo delle rettifiche del valore delle attività finanziarie passato da 414 migliaia di euro del 2012 a 673 migliaia di euro nel 2013. Tale valore è dato alla svalutazione effettuata a fine esercizio 2013 del valore delle partecipazioni detenute in Sagat Handling e Sistema illustrate nel dettaglio in Nota Integrativa.

IL RISULTATO LORDO

Il risultato lordo di esercizio, quindi, risulta pari a 1.281 migliaia di euro con un miglioramento di 1.884 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

LE IMPOSTE

Il carico fiscale complessivo registra un incremento di 502 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, con imposte che gravano sull'esercizio per complessive 1.066 migliaia di euro.

Il differenziale riscontrabile tra il tax rate 2013 reale e quello teorico IRES/IRAP, pari al 31,70%, è sostanzialmente ascrivibile all'impatto dell'IRAP.

IL RISULTATO NETTO

A seguito di quanto sopra esposto, l'utile netto di esercizio per il 2013 si attesta a 215 migliaia di euro.

1.5 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

La tabella che segue, mostra le voci dello Stato Patrimoniale riclassificate secondo criteri finanziari confrontando i valori con quelli del precedente esercizio.

migliaia di euro

	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
A Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	7.802	10.953	-3.151
Immobilizzazioni materiali	59.560	64.571	-5.011
Immobilizzazioni finanziarie	35.926	36.694	-768
	103.288	112.218	-8.930
B Capitale di esercizio			
Rimanenze di magazzino	1.407	1.738	-331
Crediti commerciali	8.863	9.376	-513
Altre attività	13.058	15.767	-2.709
Debiti commerciali	-8.788	-12.400	3.612
Fondi rischi e oneri	-14.099	-14.024	-75
Altre passività	-32.513	-35.940	3.427
	-32.072	-35.483	3.411
C Capitale investito			
(dedotte le passività di esercizio) (A+B)	71.216	76.735	-5.519
D Trattamento di Fine Rapporto			
	2.785	2.750	35
E Capitale investito (dedotte le passività di esercizio e TFR)			
(C-D)	68.431	73.985	-5.554
coperto da:			
F Capitale proprio			
Capitale sociale versato	12.911	12.911	0
Riserve e risultati a nuovo	47.101	48.268	-1.167
Utile/(Perdita) dell'esercizio	215	-1.167	1.382
	60.227	60.012	215
G Indebitamento finanziario			
a medio/lungo termine	7.500	9.000	-1.500
H Indebitamento finanziario netto			
a breve termine (Disponibilità monetarie nette)			
Debiti finanziari a breve	1.625	5.988	-4.383
Attività finanziarie	0	-260	260
Disponibilità e crediti finanziari a breve	-921	-765	-156
	704	4.973	-4.269
I Indebitamento			
(Posizione finanziaria netta) (G+H)	8.204	13.973	-5.769
Totale come in "E" (F+I)	68.431	73.985	-5.554



Come evidenziato dal prospetto, il capitale investito, al netto delle passività di esercizio e del TFR, è diminuito di 5.554 migliaia di euro per effetto delle seguenti variazioni:

- decremento delle immobilizzazioni per 8.930 migliaia di euro, dovuta a:
 - decremento delle immobilizzazioni immateriali per 3.151 migliaia di euro, riconducibile principalmente a nuovi investimenti effettuati nell'esercizio per 299 migliaia di euro al netto di ammortamenti per 3.450 migliaia di euro;
 - riduzione delle immobilizzazioni materiali per 5.011 migliaia di euro, dovuta, per 7.455 migliaia di euro, agli effetti del normale processo di ammortamento dei beni, per 12 migliaia di euro all'effetto netto delle eliminazioni dal processo produttivo di cespiti e al netto dei nuovi investimenti realizzati nel corso dell'esercizio per 2.456 migliaia di euro;
 - diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie per 768 migliaia di euro, conseguente alla svalutazione del valore delle partecipazioni detenute in Sagat Handling e Sistema per 673 migliaia di euro, alla chiusura della liquidazione della società partecipata Ciriè 2000 per un valore di 28 migliaia di euro, al netto di una plusvalenza di 9 migliaia di euro, e della riduzione dei crediti di lungo termine verso la controllata Aeroporti Holding a seguito del parziale rimborso effettuato dalla controllata, per 66 migliaia di euro, di un finanziamento soci infruttifero.
- incremento del capitale di esercizio per 3.411 migliaia di euro, principalmente dovuto a:
 - riduzione del totale delle scorte di magazzino per complessivi 331 migliaia di euro;
 - riduzione dei crediti commerciali per 513 migliaia di euro, riconducibile alla riduzione dell'esposizione complessiva nei confronti dei clienti per 1.784 migliaia di euro di cui 1.271 migliaia di euro derivanti dalla movimentazione dei fondi svalutazione crediti il cui saldo si è complessivamente ridotto per 1.331 migliaia di euro a fronte di utilizzi, parzialmente bilanciati da un riadeguamento, sulla base delle effettive necessità, pari a 60 migliaia di euro;
 - riduzione delle altre attività per 2.709 sostanzialmente ascrivibile all'incasso per 2.716 dei crediti iscritti in precedenti esercizi verso la Pubblica Amministrazione in relazione alla citata vicenda dell'adeguamento inflattivo dei diritti aeroportuali;
 - decremento dei debiti commerciali per 3.612 migliaia di euro;
 - riduzione delle altre passività per 3.427 migliaia di euro, di cui 2.500 migliaia di euro collegate alle ordinarie attività di chiusura e regolazione dei saldi delle attività infragruppo e la quota rimanente conseguente alle movimentazioni di periodo dettagliatamente descritte nella presente Relazione e nella Nota Integrativa;
- incremento di 35 migliaia di euro dei debiti relativi al trattamento di fine rapporto del personale della Società.



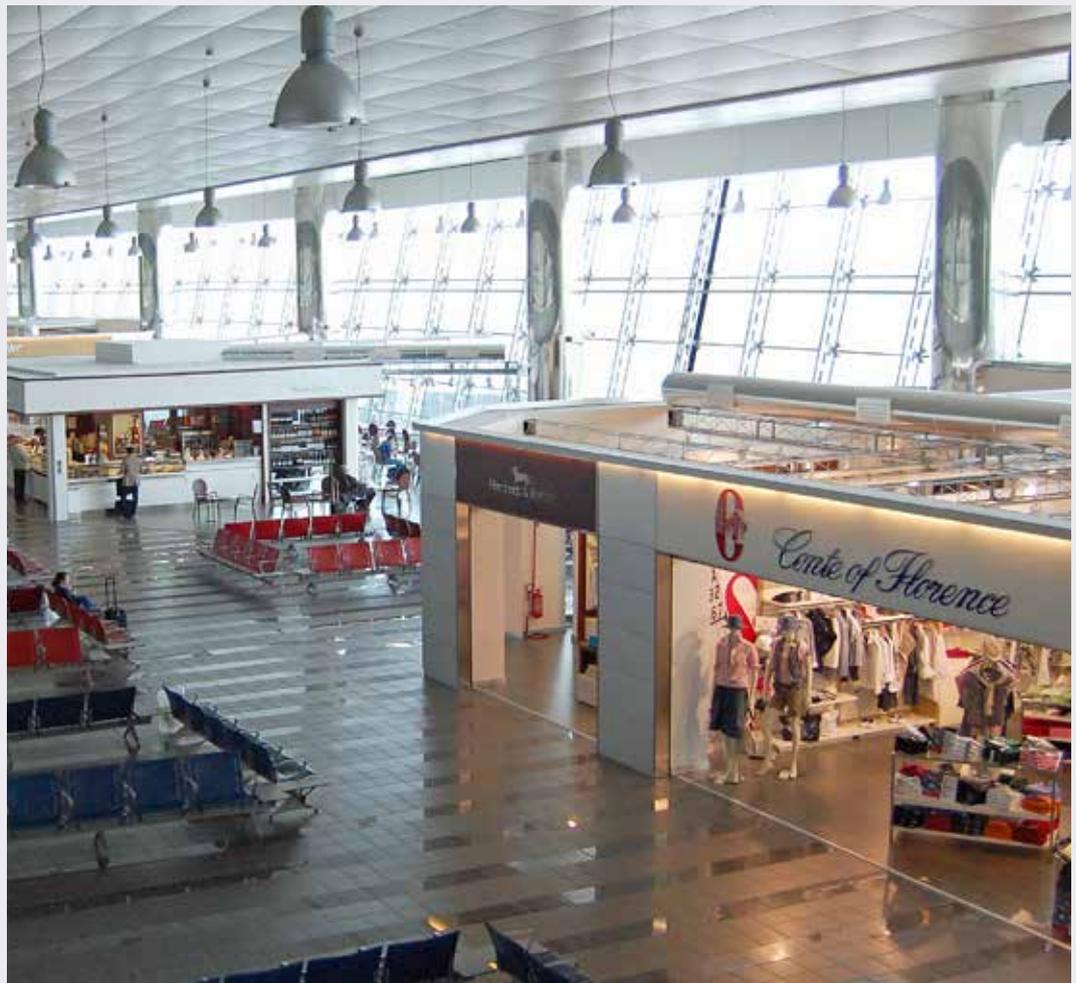
Il capitale proprio è aumentato di 215 migliaia di euro per effetto della riduzione, per 1.167 migliaia di euro, delle riserve e risultati a nuovo a seguito della contabilizzazione del risultato del 2012 e della variazione del risultato d'esercizio passato dalla perdita di 1.167 migliaia di euro del 2012 all'utile netto di 215 migliaia di euro del 2013.

L'indebitamento finanziario netto è diminuito di complessivi 5.769 migliaia di euro per effetto delle seguenti variazioni:

- riduzione dell'indebitamento a medio e lungo termine di 1.500 migliaia di euro a seguito del rimborso, come da piano di ammortamento, delle rate del finanziamento ottenuto nel 2010 per un importo originario di 15.000 migliaia di euro;
- riduzione dell'indebitamento finanziario netto a breve termine per 4.269 migliaia di euro per effetto di:
 - decremento, per complessivi 4.373 migliaia di euro, dei debiti a breve termine dovuto alla

riduzione, per 2.500 migliaia di euro, della quota riconducibile alla forma tecnica del “denaro caldo” e per 1.873 migliaia di euro alla riduzione della quota riconducibile alla forma tecnica dello “scoperto di conto corrente”;

- riduzione del valore delle attività finanziarie a breve termine detenute per complessive 260 migliaia di euro a seguito della naturale scadenza dei titoli residui detenuti in portafoglio alla fine del precedente esercizio;
- incremento delle disponibilità e dei crediti finanziari a breve per 156 migliaia di euro.



1.6 ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI

L'attività dell'esercizio ha generato risorse finanziarie per 5.769 migliaia di euro. Tale variazione è la risultante del flusso monetario generato dalla gestione reddituale al netto degli impieghi dell'esercizio.

Il flusso monetario generato dalla gestione reddituale, complessivamente pari a 7.744 migliaia di euro, è il risultato dell'autofinanziamento generato dalla gestione caratteristica e atipica per 13.792 migliaia e della variazione del capitale circolante netto per 6.048 migliaia di euro, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti operati in corso d'anno per un importo pari a 2.637 migliaia di euro.

Tale flusso è stato impiegato, principalmente, per 2.755 migliaia di euro, nel finanziamento degli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali e, per 768 migliaia di euro, si è incrementato per effetto della riduzione del valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie.

Il flusso monetario netto della gestione, pertanto, è stato complessivamente pari a 5.769 migliaia di euro e l'indebitamento al 31/12/2013 ha raggiunto un livello di 8.204 migliaia di euro rispetto a un indebitamento di 13.973 migliaia di euro al 31/12/2012.

Le variazioni sopra indicate sono sintetizzate nella tabella seguente.

RENDICONTO DEI FLUSSI FINANZIARI	
Posizione finanziaria netta al 31/12/2012	-13.973
Autofinanziamento generato dalla gestione caratteristica e atipica	13.792
Utile (Perdita) di esercizio	215
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	10.905
Accantonamenti e svalutazione crediti	2.637
Variazione netta del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	35
Variazione Capitale Circolante Netto (CCN) al netto degli accantonamenti e delle svalutazioni	-6.048
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	7.744
Flusso monetario netto per attività di investimento	-2.755
Variazione netta di immobilizzazioni da eliminazione valore residuo cespiti dismessi	12
Flusso monetario da immobilizzazioni finanziarie	768
Dividendi	0
Flusso monetario netto della gestione	5.769
Posizione finanziaria netta al 31/12/2013	-8.204

(*) La posizione finanziaria netta è costituita dalle disponibilità liquide, dai crediti finanziari a breve e dalle attività finanziarie al netto dei debiti finanziari verso banche



1.7 ANALISI DEI PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

	2009	2010	2011	2012	2013
Valore della produzione	55.270	57.085	61.455	55.512	50.664
Costi operativi	23.994	24.189	26.687	25.792	23.945
Personale	12.271	12.455	12.823	12.418	11.873
MOL	18.062	19.005	20.441	17.302	14.846
Risultato netto	4.944	4.458	3.496	-1.167	215
Patrimonio netto	64.635	65.090	64.582	60.012	60.227
ROI	9,26	9,97	8,72	-0,50	1,90
ROE	7,65	6,85	5,41	-1,94	0,36
Evoluzione investimenti	3.899	9.259	9.846	12.718	2.755
Evoluzione					
autofinanziamento (*)	16.432	17.337	18.526	16.534	13.792
Crediti vs clienti	19.704	18.031	16.797	9.376	8.863
Durata media					
dei crediti commerciali	150	130	118	68	71
Debiti vs fornitori	10.242	14.128	11.841	12.400	8.788
Durata media					
dei debiti commerciali	155	214	162	175	134
Risultato netto per azione	1,98	1,78	1,40	-0,47	0,09

AUTOFINANZIAMENTO: utile (perdita) di esercizio + ammortamenti + svalutazioni e accantonamenti + variazione netta TFR.

ROI: risultato operativo / capitale investito

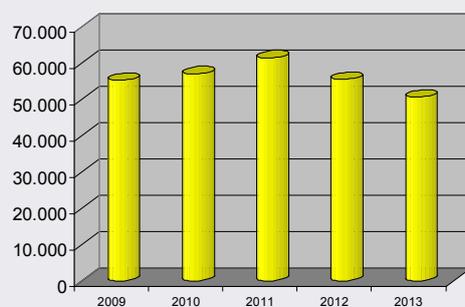
ROE: risultato netto / patrimonio netto

DURATA MEDIA CREDITI: crediti commerciali / ricavi commerciali (voce A1 del bilancio IV CEE)

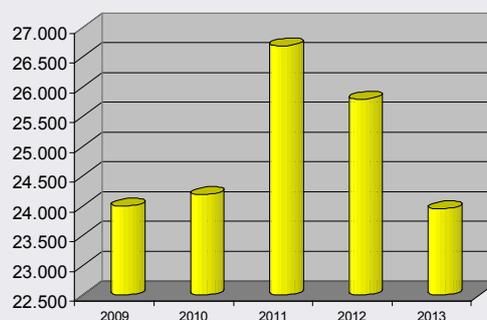
DURATA MEDIA DEBITI: debiti commerciali / costi per fornitori esterni

RISULTATO NETTO PER AZIONE: nel corso dell'esercizio 2009, a seguito di un aumento gratuito di capitale, il numero delle azioni è passato da 1.970.000 a 2.502.225.

Valore della produzione

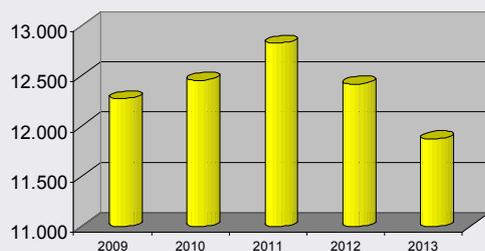


Costi operativi

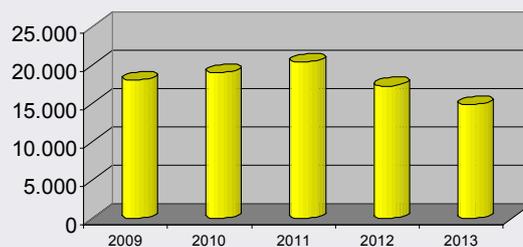


N.B.: tutti i valori sono espressi in migliaia di euro

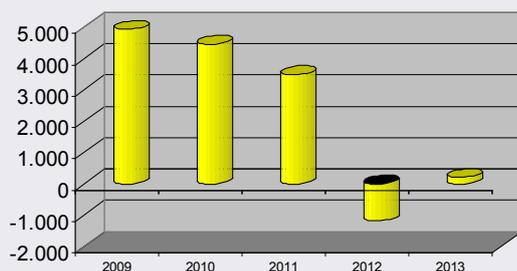
Costo del personale



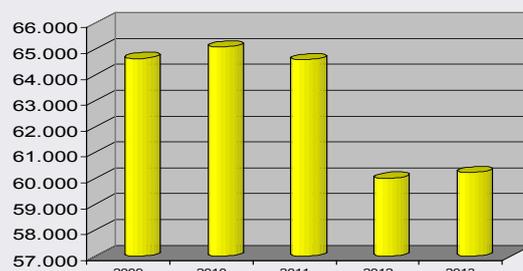
MOL



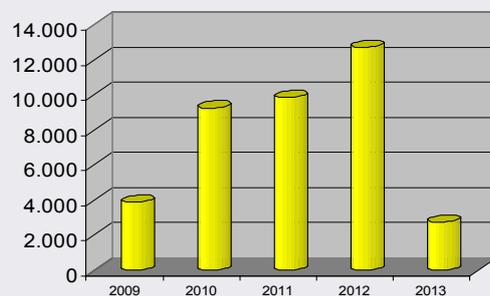
Risultato netto



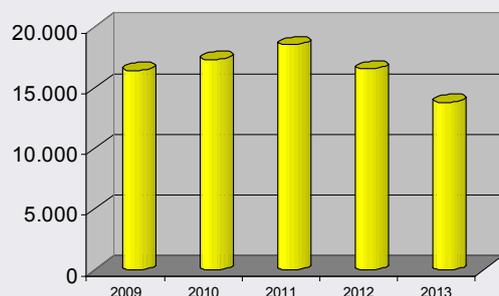
Patrimonio netto



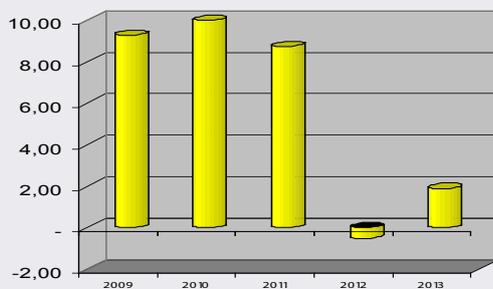
Evoluzione investimenti



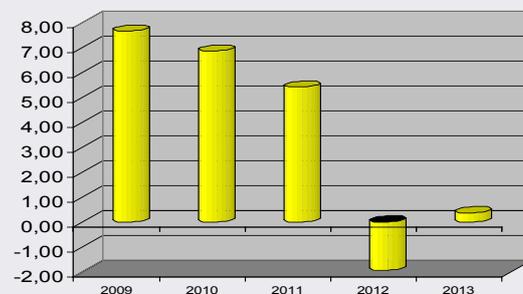
Evoluzione autofinanziamento



ROI



ROE



N.B.: tutti i valori sono espressi in migliaia di euro

1.8 LE ATTIVITÀ AERONAUTICHE

L'ASSISTENZA AEROPORTUALE

In seguito al conferimento delle attività di handling alla controllata SAGAT Handling avvenuto nel 2001, SAGAT non svolge più direttamente queste attività. Per un'analisi di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione della SAGAT Handling i cui dati salienti sono riportati nel prosieguo della presente relazione.

I DIRITTI

I diritti aeroportuali sono stati adeguati nella misura prevista secondo il dettato normativo come precedentemente esposto nel paragrafo dedicato al quadro normativo.



1.9 LE ATTIVITÀ COMMERCIALI



L'andamento delle attività commerciali nel 2013, che chiudono l'anno con una riduzione dei ricavi del 7,7% sul 2012, ha risentito della performance negativa dei volumi di traffico.

La situazione macroeconomica ha inoltre determinato minori ricavi per la generalizzata diminuzione della propensione alla spesa sia del cliente "consumer" che di quello "corporate".

Va tuttavia evidenziato che la flessione è meno che proporzionale rispetto al calo del traffico, anche grazie a una serie di contromisure attuate nel corso del 2013 tra cui si cita ad esempio la riconversione del banco informazioni in "retail unit" subconcessa su base "temporary" e l'impulso dato alla vendita degli spazi pubblicitari in forma diretta con l'acquisizione di nuovi clienti, primo fra tutti Intesa San Paolo.

SUBCONCESSIONI RETAIL, FOOD & BEVERAGE E GESTIONE DIRETTA ARC

Nel corso dell'esercizio il settore del Retail in Subconcessione ha registrato un generale decremento delle vendite, contrazione che ha determinato la richiesta da parte di alcuni subconcessionari di revisione temporanea di alcuni parametri contrattuali.

Andamento in calo è stato registrato anche nel settore Airport Retail Corner a causa della flessione del volume di passeggeri più propensi agli acquisti (soprattutto russi).

I ricavi del settore Food & Beverage risentono del periodo di transizione dovuto al cambio di gestore della Food Court. Il contratto con il nuovo operatore è stato siglato il 1° luglio 2013 ed ha comportato anche la riqualificazione della zona ristorazione posta al livello servizi della hall partenze. Oltre al "Ristorante della Mole", che occupa gli spazi del free-flow già esistente, tutta l'area che aggetta sulla hall check-in è stata completamente riconfigurata grazie all'apertura del moderno e luminoso "Briciole Bar".

SUBCONCESSIONI NON RETAIL E ATTIVITÀ

Per quanto riguarda il settore Rent a Car, il forte disinvestimento in numero di stalli richiesti dagli operatori nel 2013 ha comportato un calo dei ricavi del 10,8% pari a 150 migliaia di euro.

Nel settore Subconcessioni Spazi non Retail, l'aumento dei ricavi nel 2013 è stato di circa il 2% a seguito del mantenimento degli spazi utilizzati da parte degli operatori aeroportuali e del positivo impatto dell'adeguamento inflattivo.

I ricavi derivanti dalle attività dei Petrolieri, nonostante l'andamento negativo dei movimenti, sono stati pari a quelli del 2012.

PARCHEGGI

Il fatturato dei Parcheggi del 2013, pari a 5.466 migliaia di euro, ha visto un decremento del 13,5% rispetto al precedente esercizio. Le cause principali sono da individuarsi nella riduzione del volume dei passeggeri transitati sullo scalo e nell'impatto della situazione economica generale che ha presumibilmente determinato una variazione delle abitudini di viaggio (trasferte più brevi) con impatto diretto sulla durata media della sosta. La diminuzione del fatturato è stata superiore alla diminuzione del traffico, con conseguente calo della spesa per passeggero (-4%).

Da precisare infine che l'aumento dell'Iva a partire da ottobre 2013 è stato assorbito da Sagat senza determinare alcun impatto sulle tariffe al pubblico.

PUBBLICITA'

I ricavi da pubblicità hanno registrato una leggera flessione nel corso del 2013 pari a 18 migliaia di euro (-1,18%).

Al proposito si evidenzia che tale risultato è in controtendenza rispetto ai generali trend di mercato degli investimenti pubblicitari (outdoor 2013 -4.1% vs. a.p., fonte Nielsen).

La performance risente della diminuzione dei corrispettivi previsti nel contratto con il principale subconcessionario.

Al contempo, tuttavia, ha beneficiato dell'impulso dato alla vendita degli spazi in gestione diretta, con l'acquisizione di nuovi clienti, tra cui Intesa San Paolo.



1.10 LA QUALITÀ

La qualità dei servizi offerti ai passeggeri nello scalo di Torino, nel corso del 2013, ha raggiunto livelli particolarmente positivi. Le analisi sui dati oggettivi e sulle rilevazioni della soddisfazione dei passeggeri hanno, infatti, confermato il costante miglioramento dei livelli qualitativi.

Questo trend, certamente positivo, è stato però favorito, come avevamo già osservato per l'anno precedente, dal calo del traffico, sia in termini di movimenti aerei, sia per quanto riguarda il numero dei passeggeri. Nella valutazione dei risultati è rilevante considerare la oggettiva minor congestione dello scalo, che ha avuto effetti sull'attesa in coda al check-in, alle biglietterie e ai varchi di controllo, così come la riduzione dei bagagli da gestire ha agevolato le operazioni di riconsegna dei bagagli.

Per quanto riguarda la customer satisfaction, le oltre 3.000 interviste effettuate durante tre diversi periodi dell'anno, hanno messo in luce un quadro sicuramente confortante, nelle aree del servizio considerate. Vediamole in dettaglio.

L'accessibilità dello scalo ha visto migliorare sia la soddisfazione per i collegamenti con i mezzi pubblici, sia per la disponibilità di parcheggi in aeroporto. Quest'ultimo indicatore è influenzato positivamente da iniziative promozionali che incentivano l'utilizzo del quinto livello del parcheggio multipiano e da sconti per quanti prenotino on-line la sosta.

In merito ai servizi operativi, la percezione per l'attesa al check-in ha superato la soglia del 99%, mentre cresce ulteriormente la soddisfazione per l'attesa alle biglietterie (98,3%). È in aumento anche la percezione per i tempi di riconsegna dei bagagli (97,4% con +1,1).

Il personale operativo, da sempre molto apprezzato per quanto riguarda la cortesia e la professionalità, mantiene risultati superiori al 99% di gradimento.

L'area legata al comfort, pur attestandosi su livelli complessivamente elevati, è l'unica a mostrare alcuni segni "meno", legati alla disponibilità di posti a sedere (il risultato è del 93,5% di soddisfatti ma con un calo del 2,1% rispetto al 2012) e alla disponibilità di carrelli portabagagli (sempre buono il risultato del 96,7%, ma in diminuzione dello 0,5% sull'anno precedente). Migliora la percezione riferita al funzionamento di scale mobili e ascensori (+1,4%) e alla climatizzazione dell'aerostazione (+0,8%).

In riferimento agli standard pubblicati sulla Carta dei Servizi, tutti gli indicatori di soddisfazione raggiungono e superano ampiamente gli obiettivi prefissati.

Anche gli indicatori operativi, monitorati a campione o a totale, hanno avuto una tendenza analoga e hanno visto il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti. Vediamo in dettaglio.

I bagagli disguidati per responsabilità di scalo confermano il dato del 2012, già molto positivo, con 0,3 colli lasciati a terra ogni mille passeggeri in partenza. I ritardi in partenza causati dal Gestore sono stati lo 0,07%. I tempi di riconsegna del primo bagaglio diminuiscono leggermente mentre l'attesa dell'ultimo collo aumenta di qualche secondo, ma entrambi rispettano con buoni margini gli standard prestabiliti. L'indicatore che aveva creato qualche criticità negli anni scorsi, il recupero sui tempi di transito dei voli arrivati in ritardo, nel 2013 torna positivo e raggiunge l'obiettivo di scalo. Stabili e su tempi contenuti risultano infine i dati sulle attese in coda ai varchi.

Nel 2013 la SAGAT ha ottenuto la conferma della Certificazione ISO 9001/2008, riferita al proprio Sistema di Gestione della Qualità, da parte dell'Ente di Certificazione TUV Italia.

Nel corso degli audit svolti dal certificatore, tra gli altri aspetti, è stato apprezzato il nuovo sistema informatico di gestione degli interventi manutentivi, programmati e su chiamata, che permette di affrontare con maggiore efficacia le necessarie attività. L'introduzione del database Archibus ha consentito di sviluppare analisi più approfondite sui diversi impianti mantenuti e sulle tempistiche di intervento.

Nella tabella che segue sono riportati alcuni dei principali indicatori di qualità, con evidenza degli impegni assunti per il 2013 e dei risultati conseguiti:



INDICATORE	IMPEGNO* 2013	RISULTATO 2013
Ritardi di scalo del Gestore	0,78%	0,07%
Bagagli disguidati ogni 1.000 passeggeri per responsabilità di scalo	1 / 1.000	0,3 / 1.000
Tempi di riconsegna del primo bagaglio (90% dei casi)	20'	18'12"
Tempi di riconsegna dell'ultimo bagaglio (90% dei casi)	24'	22'08"
Tempo di attesa a bordo per lo sbarco del primo passeggero (90% dei casi)	4'00"	3'56"
% DI PASSEGGERI SODDISFATTI PER:		
Sicurezza personale e patrimoniale	90,0%	97,5%
Livello di pulizia aerostazione	91,0%	97,2%
Livello di pulizia toilette	87,5%	93,3%
Disponibilità carrelli portabagagli	88,0%	96,7%
Disponibilità/qualità/prezzi di negozi/edicole	90,5%	95,9%
Disponibilità/qualità/prezzi di bar	91,5%	98,6%
Disponibilità/qualità/prezzi di ristoranti	89,0%	94,8%
Efficacia complessiva informazioni	88,0%	96,8%
Cortesìa del personale	90,5%	99,2%
Professionalità del personale	90,0%	99,2%
Attesa alle biglietterie	88,5%	98,3%
Attesa al check-in	93,5%	99,6%
Attesa al controllo passaporti	91,5%	98,7%
Disponibilità, frequenza, puntualità e prezzo collegamenti mezzi pubblici	74,0%	94,1%

* Standard inseriti nella Carta dei Servizi 2013

1.11 RELAZIONI ESTERNE E LA COMUNICAZIONE

La SAGAT, anche nel 2013, ha consolidato i legami con le principali realtà culturali e sociali e con gli enti del territorio. Numerose le iniziative avviate ad esempio con Museo del Cinema, Venaria Reale, Museo Egizio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museo Regionale delle Scienze Naturali, Teatro Regio di Torino, Accademia Stefano, Fiera del Libro, Torino Jazz Festival, Artissima, Turin Marathon, Partita del Cuore, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, CDP - Consulta per le Persone in Difficoltà.

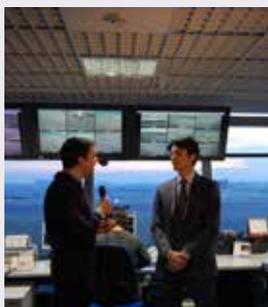
I rapporti con le istituzioni e le associazioni del territorio quali Esercito Italiano, Guardia di Finanza, Facoltà di Economia di Torino, Centro Einaudi, Camera di Commercio di Torino, Turismo Torino e Provincia, Ascom, Confindustria Piemonte, Unione Industriale di Torino, Sermig, UNHCR - l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati, Fondazione Specchio dei Tempi e molte altre sono proseguiti positivamente. In particolare, in collaborazione con le istituzioni del territorio SAGAT ha sostenuto l'evento "Pro Am della Speranza" al Royal Park I Roveri, il torneo golfistico di charity a sostegno della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Nell'ambito delle relazioni con i comuni di Caselle Torinese, San Maurizio Canavese e San Francesco al Campo, si è dato seguito alle iniziative intraprese con l'Istituto Comprensivo di Caselle Torinese.



EVENTI E CONFERENZE STAMPA

Nel 2013 sono stati organizzati i seguenti eventi:

- Conferenza stampa di presentazione dell'inizio delle operazioni di Vueling a Torino e del nuovo collegamento con Barcellona, organizzata a Torino, a Palazzo Madama, con la partecipazione di Alex Cruz, CEO di Veuling;
- Evento "Vola da Torino" organizzato per incontrare le agenzie di viaggio ed i tour operator del Piemonte, per aprire nuovi canali di comunicazione e studiare nuove forme di collaborazione. Presenti oltre 250 agenti di viaggio, 14 compagnie aeree ed alcune delle più importanti istituzioni del territorio;
- Convegno "L'internazionalizzazione parte dall'Aeroporto di Torino" organizzato da Deloitte&Touche e SAGAT presso il terminal passeggeri dell'Aviazione Generale per presentare l'offerta voli e servizi dell'Aeroporto di Torino alle imprese che intendono internazionalizzare la propria attività insieme con l'offerta passeggeri e cargo delle compagnie aeree presenti. Hanno partecipato oltre 300 imprenditori piemontesi del settore manifatturiero, agroalimentare e dei servizi;
- Conferenza stampa di lancio del nuovo volo Torino - Casablanca di Royal Air Maroc presso il Museo d'Arte Orientale di Torino ed evento serale dedicato alle agenzie di viaggio presso l'Hafa Cafè di Torino;
- Evento inaugurale in occasione del primo volo Torino - Amsterdam della compagnia aerea Transavia.com. Saluto al velivolo con l'arco d'acqua dei Vigili del Fuoco (e torta celebrativa che ha vinto il premio "cake of the week" nella rubrica sul lancio di nuove rotte del popolare sito di aviazione anna.aero).
- "La cultura parte dall'Aeroporto di Torino": il Gigantosauro Dino, di oltre 14 metri di lunghezza e 4 metri di altezza, simbolo del Museo Regionale di Scienze Naturali, è stato installato presso l'atrio partenze per promuovere iniziative e istituzioni culturali del territorio presso i passeggeri dell'Aeroporto. Iniziativa di SAGAT in collaborazione con Regione Piemonte e Museo di Scienze Naturali



Nel 2013 è inoltre proseguita la campagna di comunicazione interna ed esterna sul sistema di gestione dell'energia per il conseguimento della certificazione TUV ISO 50001 per il sistema di gestione dell'energia.

1.12 AMBIENTE

AMBIENTE

Obiettivo strategico di SAGAT è la conciliazione delle politiche di sviluppo dell'Aeroporto di Torino Caselle, volano dell'economia dell'intera Regione Piemonte, insieme alle esigenze di tutela ambientale al fine di realizzare un sistema aeroportuale ecosostenibile. La gestione ambientale, promossa da SAGAT, ha come principali obiettivi l'applicazione delle normative in materia, la cooperazione con le comunità limitrofe e le autorità locali all'interno di programmi specifici e la riduzione ove possibile degli impatti (aria, acqua, rumore, energia, rifiuti) derivanti dalle attività aeroportuali.

La SAGAT al proprio interno si è strutturata in modo tale che i servizi Ambiente, Area Tecnica, Area Operativa, Prevenzione e Protezione operino in stretta collaborazione per la gestione dei diversi aspetti ambientali connessi all'attività aeroportuale, ai consumi di risorse e alla produzione e gestione dei rifiuti secondo quanto previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione Parte Speciale 1 – Ambiente ai sensi del DL n. 231/2001.

RUMORE AEROPORTUALE

Rappresenta il fattore ambientale percepito in misura maggiore delle comunità che vivono in prossimità dell'Aeroporto. E' impegno costante di SAGAT gestire in modo efficiente ed efficace tale tematica garantendo una comunicazione e un confronto costante con gli Enti preposti e sviluppando progetti per la riduzione dell'impatto acustico.

Il 16/01/2013 la Commissione per il Rumore Aeroportuale, istituita ai sensi dell' ex art. 5 del DM 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" e formata da ENAC, ENAV, Ministero dell'Ambiente, ARPA Piemonte, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Caselle Torinese, Comune di San Francesco al Campo, Comune di San Maurizio Canavese, Compagnie aeree (AOC) e SAGAT ha approvato la zonizzazione aeroportuale per l'Aeroporto di Torino.

Il territorio circostante l'aeroporto è stato classificato, come richiesto dalla normativa, in tre aree di rispetto (A, B e C) caratterizzate da soglie massime crescenti di rumore aeroportuale ammesso e da corrispondenti tipologie di insediamenti consentiti.

Per la definizione delle porzioni di territorio che ricadono in tali zone acustiche (A, B e C) è stato applicato il cosiddetto "approccio pianificatorio" che rappresenta la metodologia più moderna per bilanciare i piani di sviluppo aeroportuale con i piani regolatori e i piani di classificazione acustica comunali. Questo ha permesso di ottenere un risultato che coniuga gli interessi di tutela e sviluppo del territorio con le previsioni di crescita dell'aeroporto nei prossimi anni.

In particolare le zone A e B interessano un'area limitata del territorio dei comuni limitrofi (Caselle Torinese, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese), mentre la Zona C è del tutto confinata all'interno del sedime aeroportuale.

Nel 2013 inoltre si è concluso il programma di aggiornamento software e hardware delle 8 postazione fonometriche che costituiscono il sistema di monitoraggio continuo del rumore aeroportuale in funzione sullo scalo di Torino dal 2007 ai sensi del D.M. 20/05/99. Tale sistema consente il calcolo degli indici acustici previsti dalla normativa italiana, la verifica dei modelli di simulazione dell'impatto acustico realizzati con il software INM, il rilevamento di eventuali superamenti dei limiti ammessi e il collegamento dei livelli sonori registrati con i dati e la traiettoria dei velivoli che li hanno prodotti. Ciò permette di tenere sotto controllo il "clima" acustico nell'intorno aeroportuale ma, anche, di potere sanzionare i vettori per il mancato rispetto dei limiti o delle procedure antirumore.

Il sistema di monitoraggio installato presso l'Aeroporto di Torino è inoltre stato predisposto per accogliere le lamentele della popolazione interessata dal rumore prodotto dalle operazioni aeroportuali mediante una specifica pagina web presente sul sito www.aeroportoditorino.it.



Le informazioni inserite dai cittadini sono poi utilizzate da Sagat per verificare quante e quali operazioni recano fastidio o disturbo alla popolazione e per valutare eventuali modifiche o implementazioni di procedure antirumore o altre azioni per la tutela della popolazione.

GESTIONE ENERGIA

Il sistema di gestione dell'energia di Sagat, certificato da TUV Italia secondo la norma ISO 50001:2011 a giugno 2012, ha valorizzato le buone pratiche di gestione già in essere, le strutture e le professionalità presenti in azienda, promuovendo all'interno dell'organizzazione lo sviluppo di una cultura orientata al risparmio e al corretto utilizzo dell'energia.

Gli investimenti previsti dal piano di miglioramento energetico sono stati completati nei tempi previsti consentendo di ottenere benefici già nell'anno in corso. In particolare è stata ultimata la sostituzione dei bruciatori nelle centrali termiche principali ottenendo sia un miglioramento del rendimento di generazione degli impianti di riscaldamento invernale sia la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti. Inoltre è diventato operativo il collegamento fra le due centrali di produzione acqua refrigerata per il condizionamento estivo dell'aerostazione passeggeri, che consentirà di aumentare il rendimento degli impianti attraverso un controllo centralizzato degli avviamenti delle singole macchine.

Nel corso del 2013 sono proseguiti gli interventi di sostituzione di vecchi impianti di illuminazione con nuovi impianti dotati di lampade ad alta efficienza (in particolare led e tubi fluorescenti T5) e in generale le attività di ottimizzazione dei parametri di funzionamento degli impianti.

I consumi di energia primaria nel 2013 si sono ridotti di oltre il 9% rispetto all'anno precedente, rafforzando il trend di miglioramento dell'efficienza energetica dell'ultimo biennio.

GESTIONI RIFIUTI

La SAGAT continua nella gestione differenziata dei rifiuti prodotti presso l'aeroporto e nel relativo smaltimento in ottemperanza alla normativa vigente. Attraverso la realizzazione negli anni precedenti di aree dedicate alla raccolta dei rifiuti viene garantita agli enti e società aeroportuali una corretta modalità di conferimento.

Tutti i rifiuti solidi urbani, di produzione (speciali non pericolosi e pericolosi) e i rifiuti speciali provenienti dagli aeromobili soggetti a particolari ordinanze sanitarie, prodotti sia dal gestore aeroportuale che da utenti e altri operatori (sub concessionari, enti o soggetti operanti sul sedime) vengono gestiti da SAGAT S.p.A. mediante appositi contratti con aziende del settore iscritte nell'albo fornitori ambientali.

TRATTAMENTO DELLE ACQUE

L'impatto ambientale sulle acque superficiali connesso con l'esercizio dell'aeroporto di Torino è legato in particolare alla gestione delle acque meteoriche delle piste e dei piazzali che vengono trattate attraverso appositi impianti di depurazione.

Nel dicembre 2012 si è conclusa la realizzazione delle opere riguardanti la costruzione di un sistema di accumulo e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulla pista di decollo e atterraggio denominato "vasche di prima pioggia". L'impianto nel 2013 ha ottenuto parere favorevole dalla commissione di collaudo ENAC, ed è stato regolarmente autorizzato allo scarico da SMAT.

Le acque di dilavamento dei piazzali aeromobili sono convogliate verso un disoleatore, dove la separazione di eventuali idrocarburi presenti nelle acque è affidata ad un sistema a pacchi lamellari. La qualità delle acque conferite al collettore di zona rientra nei limiti previsti dalla normativa ambientale in vigore.



1.13 IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE

L'ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2013 la struttura organizzativa ha subito diverse modifiche che hanno interessato in particolare le aree operative e commerciali.

Le principali Disposizioni Organizzative sono state:

La 1/2013 (20/12/2013) con cui è stato creato nell'ambito delle Direzione Operativa Aeroporto il servizio "Pianificazione Territoriale" e al contempo è stato abolito il servizio "Sicurezza del Lavoro" affidando la responsabilità dell'RSSP ad un specialista esterno.

La 3/2013 (7/6/2013) che ha previsto la creazione di un'unica Direzione Commerciale accorpando le diverse attività aviation e non aviation.

Infine la Disposizione Organizzativa 6/2013 (22/10/2013) ha rivisto il processo commerciale, assegnando alla Direzione Amministrativa un ruolo centrale per la raccolta e l'organizzazione dei dati all'interno del Gruppo al fine di permettere la redazione di progetti di fattibilità, analisi e ricerche. Nel contempo, i servizi della Direzione Commerciale "Aviation" e "Non Aviation" sono stati ridefiniti con nuove aree di responsabilità che hanno integrato le attività di marketing strategico e operativo.

La Direzione "Commerciale, Marketing e Qualità" è stata così riorganizzata nei seguenti servizi:

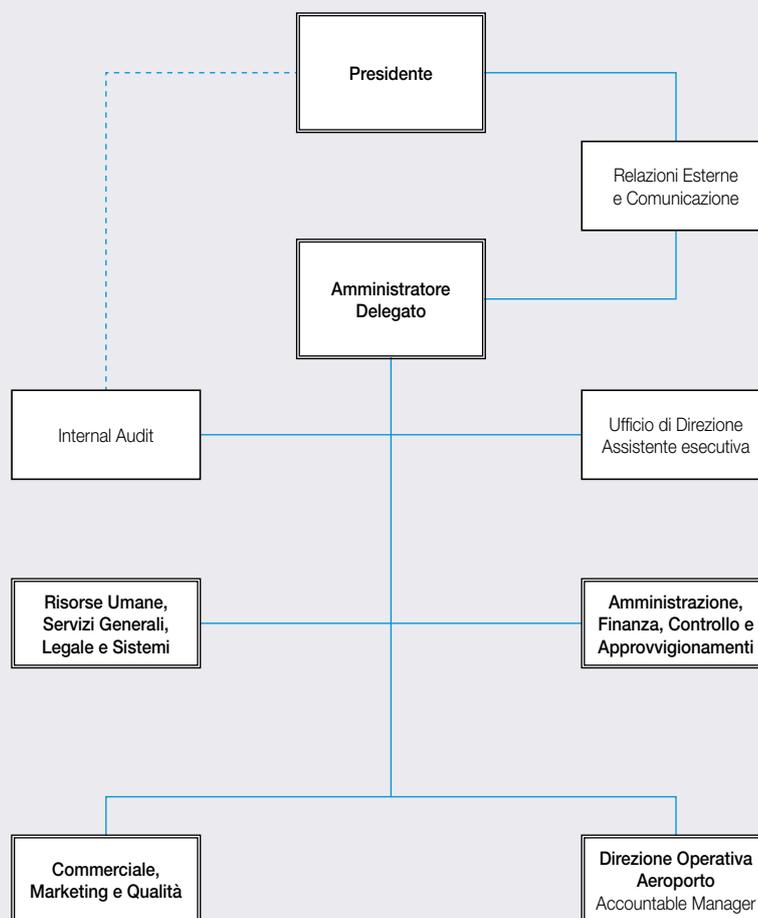
- "Aviation"
- "Non Aviation"
- "Qualità e Ricerche"

Infine è stato internalizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione.



Di seguito viene presentata la struttura organizzativa in essere:

ORGANIGRAMMA SAGAT S.P.A. AL 31/12/2013



L'organico

Il numero complessivo di dipendenti di Sagat Spa (226) puntuale alla data del 31.12.2013 si è lievemente incrementato rispetto alla medesima data dell'esercizio precedente (+2), ma, prendendo in considerazione l'organico medio annuo, si rileva un riduzione di circa 3 unità.

Le tabelle seguenti mostrano la distribuzione dell'organico.

ORGANICO (TESTE) SAGAT S.P.A. AL 31/12/2013 (PUNTUALE)

	DIPENDENTI	EFT
Tabella A - Tempo Indeterminato		
Dirigenti	3	3
Totale Impiegati	131	128,49
Totale Operai	81	79,38
Totale Tabella A	215	210,87
Tabella B - Tempo Determinato		
Tempi Determinati	11	6,60
Contratti d'inserimento	0	0
Apprendisti	0	0
Totale Tabella B	11	6,60
Totale A + B	226	217,47

LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Il 4 aprile u.s., per far fronte alla profonda crisi aziendale determinata dal drastico calo del traffico aereo, è stato sottoscritto un accordo sindacale particolarmente significativo e importante, incentrato su tre temi fondamentali.

In primo luogo l'Azienda e le parti sindacali hanno concordato sull'attuazione di un programma straordinario di smaltimento ferie, che ha portato nel corso del 2013 ad una abbattimento di oltre il 55 % del monte giorni di ferie residui al 31/12/2012, determinando un rilevante beneficio economico.

Il secondo punto dell'accordo ha riguardato un importante progetto di *insourcing*, denominato "Progetto Matrix". A seguito del nuovo Piano Nazionale di Sicurezza l'attività di controllo dei varchi operatori è passata dagli Enti di Stato alla Società di gestione aeroportuale. La Sagat ha quindi deciso di occuparsi direttamente con i propri addetti del controllo dei principali varchi e ha avviato un importante programma formativo. Sono stati così riqualificate 19 persone (di cui 8 provenienti da Sagat Handling) alla nuova mansione di addetti ai controllo vachi sicurezza (Guardie Particolari Giurate).

Il progetto ha portato ad un recupero di efficienza e produttività, al contenimento dei nuovi costi di security e ha salvaguardato i livelli occupazionali.

L'accordo ha infine previsto, in relazione alla difficile situazione economica, la non erogazione per l'anno 2013 del Premio di Risultato aziendale.

LA FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2013 la Sagat SpA ha valorizzato le competenze dei propri dipendenti in ambito professionale e tecnico sia attraverso i propri formatori interni, sia attraverso qualificate società di formazione esterna tenendo sempre conto di quanto richiesto dalla Certificazione Qualità ottenuta dalla TUV Italia.

Il personale delle società Sagat SpA, dipendenti in somministrazione e società in subappalto compresi, nel corso del 2013 ha partecipato a 367 corsi di formazione e/o addestramento con un impegno di 2.350 ore di formazione/aula che hanno coinvolto 1.670 partecipanti per un monte ore pari a 15.680 ore.

Di tutti questi corsi la formazione interna ha svolto 162 corsi per un impegno di 514 ore di formazione/aula, che hanno coinvolto 456 partecipanti per un totale di 1.682 ore/dipendente mentre i corsi con formatori esterni sono stati 205 per 1836 ore di docenza ed hanno interessato 1214 partecipanti per un monte ore di formazione pari a 13998 ore/dipendente. Parte di questa

formazione è stata finanziata tramite fondi professionali es. Fondimpresa.

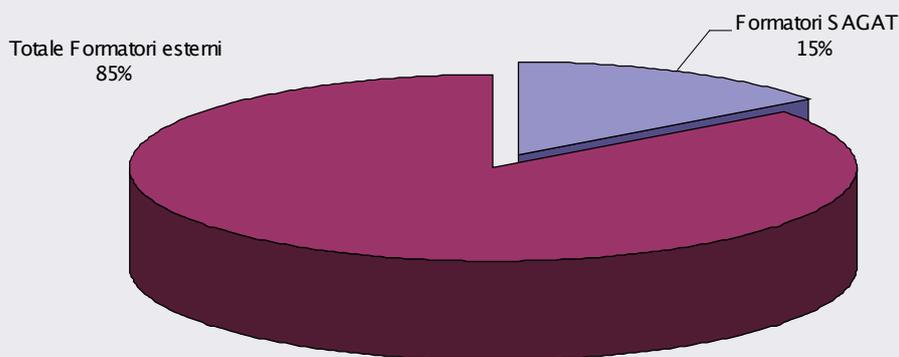
La seguente tabella riassume il totale della formazione interna ed esterna erogata e/o svolta per il personale della società Sagat SpA, delle società interinali e delle società subappaltanti della Sagat SpA compresa la formazione svolta per gli Enti di Stato.

TOTALI SAGAT S.P.A. ANNO 2013	FORMATORI SAGAT	FORMATORI ESTERNI	TOTALI
Corsi	162	205	367
Partecipanti	456	1.214	1.670
Ore docenza	514	1.836	2.350
Ore formazione partecipanti	1.682	13.998	15.680
<i>Pari a giorni</i>	7	7	7

Formazione Dipendenti Sagat SpA

Anno 2013

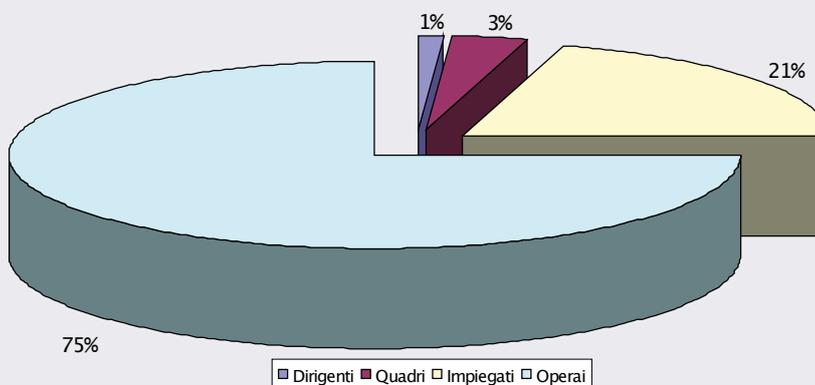
Ore Docenza Esterna/Interna - Dati Percentuali



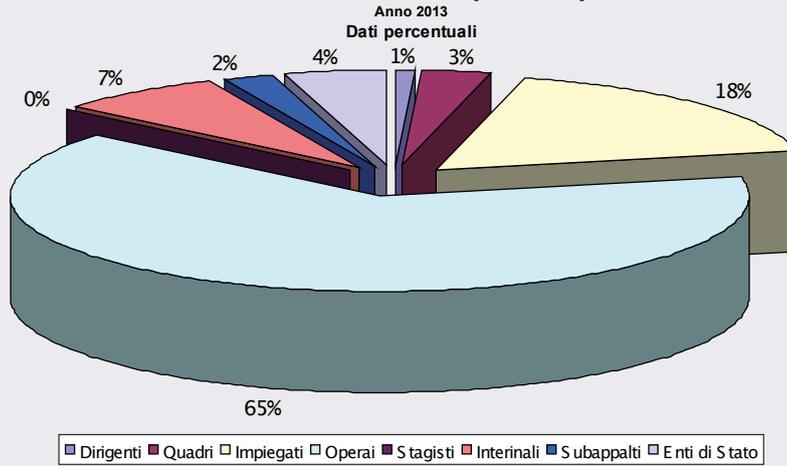
Ore Formazione Personale SAGAT SpA

Anno 2013

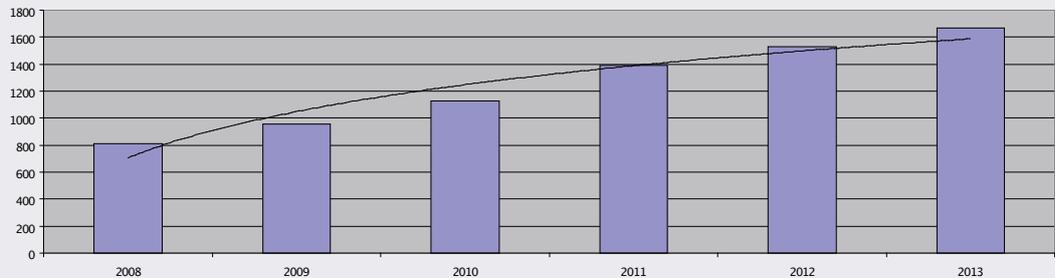
Dati percentuali



Ore Formazione SAGAT SpA Complessivo



SAGAT SpA Partecipanti Corsi Formazione

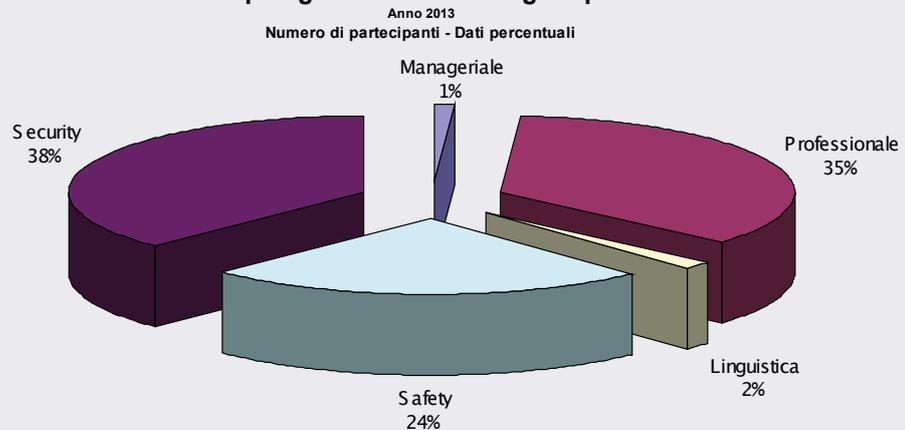


Tipologie di corsi

Nell'anno 2013 il personale della SAGAT SpA ha partecipato a formazione di varia tipologia e in particolare a quella tecnico-professionale. Nello specifico le tematiche legate alla Security sono state le principali grazie all'avvio del progetto Matrix (insourcing controllo ai varchi operatori).

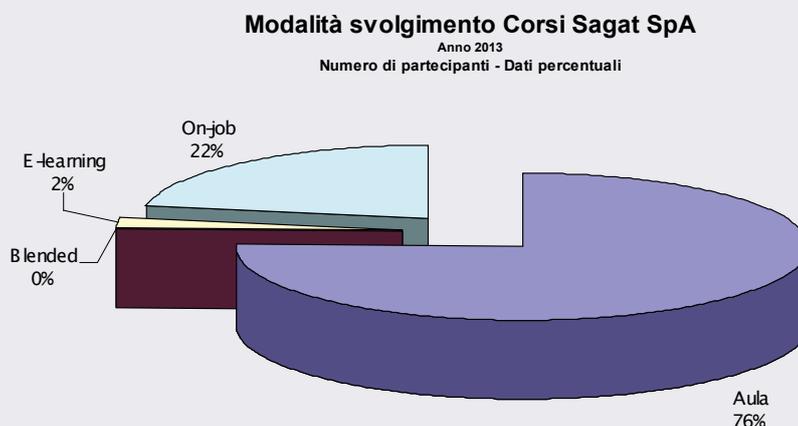
Il grafico qui di seguito riportato illustra i dati percentuali.

Tipologia Formazione Sagat SpA

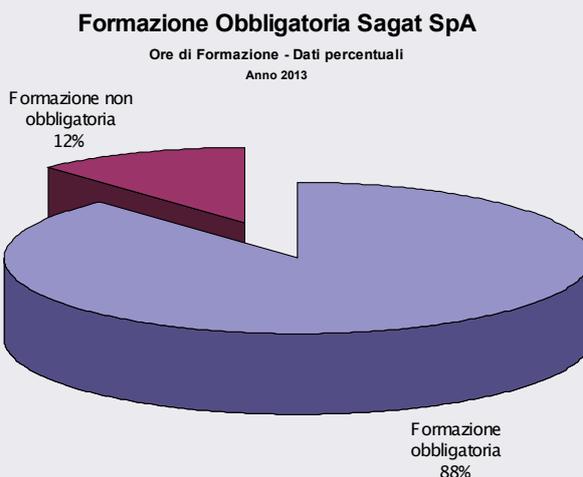


Modalità svolgimento dei corsi

I dipendenti della SAGAT SpA nel corso del 2013 hanno frequentato nel complesso 8.739 ore di formazione con formatori esterni e/o istruttori interni del Servizio Formazione aziendale. Le modalità di svolgimento dei corsi sono state la formazione frontale d'aula, formazione tradizionale che detiene la percentuale maggiore, e la formazione on-job per i corsi tecnico/professionali relativi alla conoscenza e conduzione dei mezzi e attrezzature aziendali. Il grafico qui di seguito riportato illustra i dati percentuali delle diverse modalità di erogazione/partecipazione alla formazione aziendale.



La formazione obbligatoria è stata pari all'88% del totale delle ore di formazione svolte.



L'utilizzo di fondi interprofessionali quali Fondimpresa ha coperto il 31% del totale delle ore di formazione svolte.



Progetto *MATRIX*

Una parte preponderante della formazione svolta da SAGAT ha riguardato il Progetto *MATRIX* ovvero un “progetto per la riqualificazione” di personale interno di Sagat SpA e Sagat Handling rivolto alla riqualificazione di risorse da inserire nella nuova attività di controlli sicurezza dei varchi staff aeroportuali.

Il progetto ha coinvolto inizialmente 25 risorse delle quali 19 hanno positivamente concluso l'iter di formazione e superato l'esame finale con ENAC conseguendo le certificazioni previste dalle vigenti normative in materia.

La formazione si è articolata su aspetti professionali strettamente attinenti alla nuova professionalità di Addetto Controlli Sicurezza, aspetti comportamentali con frequenza di un corso di Gestione della Conflittualità e un corso di lingua inglese per l'apprendimento di elementi di comunicazione e di lessico base, al fine di migliorare le competenze relazionali per un'efficace ed efficiente servizio al passeggero, contribuendo alla creazione di valore aggiunto per l'azienda, sempre vicina alle esigenze dei clienti.

Il Progetto *MATRIX* con le sue 703 ore di docenza e 8.454 ore di formazione dei dipendenti costituisce, a fianco dell'impegno economico, il 30% della docenza totale svolta da Sagat SpA e il 54% della formazione totale dei propri dipendenti.

PROGETTO MATRIX ORE FORMAZIONE	FORMAZIONE ESTERNA	FORMAZIONE INTERNA	TOTALI
Formazione Aula Security	2.662	0	2.662
Formazione On-job Security	4.351	0	4.351
Formazione professionale	240	168	408
Formazione linguistica	504	0	504
Esami e Certificazioni	349	0	349
Totale	8.286	168	8.454



1.14 GLI INVESTIMENTI

Nel corso del 2013 sono state eseguite opere infrastrutturali ed impiantistiche previste nel Piano Investimenti Sagat S.p.A. per un valore complessivo pari a 2.755 migliaia di euro.

Gli investimenti più rilevanti sono di seguito brevemente illustrati.

LE INFRASTRUTTURE E GLI IMPIANTI

Gli interventi di tipo infrastrutturale ed impiantistico realizzati nel corso del 2012 sono stati principalmente finalizzati alla riqualifica di infrastrutture esistenti relative sia al settore delle aree di manovra aeromobili ed a quello dei fabbricati aeroportuali e delle relative aree di pertinenza.

Nella categoria delle opere inerenti ed a servizio delle aree di manovra aeromobili sono da segnalare quali interventi più significativi del 2013:

- il completamento della realizzazione della cabina MT/BT (media tensione/bassa tensione) nell'area di proprietà a sud del sedime aeroportuale, a servizio delle vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dalla pista di volo, che ha consentito nel corso dell'anno di procedere al collaudo ENAC di quest'ultima infrastruttura, già ultimata a fine 2012;
- l'ottimizzazione della configurazione della disposizione degli stalli di parcheggio aeromobili "500" del piazzale nord, con opere di segnaletica orizzontale approvate da ENAC;
- una prima fase di riqualifica tramite prodotti impermeabilizzanti speciali, delle canalette di drenaggio delle acque meteoriche della taxi way aeromobili aeroportuale;
- opera di riqualifica e risanamenti sulle superfici pavimentate in calcestruzzo bituminoso comprendenti la viabilità tra la torre di controllo aeroportuale e l'hangar 3, ed aree comprese tra gli stand di parcheggio aeromobili 108 e 113;
- l'impianto di illuminazione dedicato allo stop sud del piazzale parcheggio aeromobili "kilo".

Nella categoria delle opere inerenti l'aerostazione passeggeri sono da segnalare:

- l'inserimento di partizioni vetrate nei corridoi imbarchi sud (per separare una zona funzionale a fini di risparmio energetico, quando non utilizzata con continuità);
- la realizzazione di una prima fase di interventi per l'ottimizzazione delle vie di esodo dal sottopiano tecnico dell'aerostazione passeggeri;
- la realizzazione ed attivazione del portale e del percorso "Fast Track", in corrispondenza dell'area partenze dei controlli di sicurezza;
- la rivisitazione della sala vip ex-Alitalia a livello +10,93 dell'aerostazione passeggeri, con riconfigurazione della medesima tramite accesso dal lato airside, cui farà corso nel 2014 la realizzazione di un ampliamento della medesima;
- la gestione delle opere collaterali connesse con la riqualifica delle aree commerciali di ristorazione a livello +10,93 (commerciale) e +6.61 (partenze) dell'aerostazione, condotte dai sub concessionari (area nuovo "Bar Briciole" e limitrofe a livello commerciale, area Venchi a livello partenze, ecc.);

Nella categoria delle opere inerenti gli altri fabbricati ed infrastrutture aeroportuali sono da segnalare:

- l'ultimazione a fine anno delle opere di adeguamento sismico della caserma dei vigili del fuoco aeroportuale, secondo le linee guida ed il progetto approvato a suo tempo da ENAC;



- il proseguimento delle opere di ribaltamento di linee impiantistiche nei nuovi cavidotti impiantistici realizzati tra centrali tecniche aeroportuali e aerostazione passeggeri;
- l'acquisto, con finalità di risparmio energetico, di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica e di inverter a servizio di motori elettrici delle sottostazioni impiantistiche aeroportuali, che saranno installati nel corso del 2014;
- altri interventi di ottimizzazione / adeguamento normativo su infrastrutture di servizio (collegamento idraulico tra le centrali frigorifere dell'aerostazione passeggeri e dell'area nuovo bhs, adeguamento disoleatore officina mezzi, passerelle metalliche disoleatore in airside, ecc.)

SISTEMI INFORMATICI

Nel corso dell'anno 2013 SAGAT ha sviluppato e mantenuto diverse soluzioni informatiche a supporto dei processi aziendali, in linea con quanto già avviato negli anni precedenti, ed ha operato nell'ambito dei sistemi di scalo ponendo le basi per il rinnovo del parco hardware e software, pur garantendo la continuità e la gestione del traffico aeronautico.

Sono stati implementati progetti in ambito risorse umane e amministrazione tra cui segnaliamo, a titolo esemplificativo, il nuovo modulo per la gestione delle ferie o la gestione dei flussi telepass, attraverso l'integrazione dei differenti gestionali.

L'acquisizione dell'adeguato numero di licenze software presso Microsoft e l'allestimento di postazioni di back-office condivise nelle aree operative, consentono oggi ad ogni dipendente del Gruppo la fruizione di una cassetta postale individuale, tramite la quale è stato reso anche possibile l'accesso per via telematica al cedolino ed agli altri documenti inerenti la retribuzione (ad es. CUD). Attraverso le stesse postazioni di back-office è inoltre possibile l'accesso individuale ai servizi di e-learning presenti sulla piattaforma aziendale DOCEBO ed alla documentazione tecnica disponibile nella intranet.

Per quanto attiene i sistemi di scalo si è proceduto allo svecchiamento del parco hardware (PC, stampanti di carte d'imbarco e di etichette bagaglio, etc.) risalente al periodo preolimpico.

Si è provveduto, inoltre, a introdurre un nuovo portale destinato agli operatori aeroportuali (compagnie aeree, handlers, Enti di Stato, etc.) attraverso il quale attuare e garantire la corretta diffusione del materiale di scalo (Regolamento di scalo, etc.), previa registrazione da parte di ogni singolo utente. Il nuovo strumento permette, infine, il mantenimento della storicità dei documenti e la verifica della ricezione e della consultazione di quanto diffuso.

Infine è proseguito l'aggiornamento hardware/software delle postazioni di back-office in ambito aziendale, con l'introduzione di nuovi dispositivi e periferiche ed acquisto di nuove licenze software.

1.15 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo.

1.16 IL CONTENZIOSO

SERVIZI ANTINCENDIO

L'art. 1 comma 1328 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ha disposto l'istituzione di un apposito fondo, alimentato dalle società aeroportuali in proporzione al traffico generato in misura pari a 30 milioni di euro l'anno, finalizzato al finanziamento del servizio antincendi prestatosi presso gli aeroporti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Successivamente l'art. 4 c. 3 bis del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, confermando l'entità e le modalità di finanziamento del fondo, ha disposto che lo stesso non fosse rivolto al finanziamento dei soli servizi antincendio aeroportuali, ma che concorresse insieme ad altre risorse al finanziamento dell'insieme delle attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

La SAGAT, congiuntamente ad altri gestori aeroportuali, ha contestato la costituzionalità delle norme istitutive del fondo Vigili del Fuoco e la legittimità dei provvedimenti istitutivi ed attuativi del fondo medesimo proponendo due diversi ricorsi, l'uno di fronte al T.A.R. Lazio e l'altro avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, per l'annullamento dei citati provvedimenti.

Con sentenza depositata in data 21 dicembre 2010, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso dei gestori aeroportuali rilevando che l'onere stabilito a carico delle società aeroportuali dalla legge istitutiva del Fondo Antincendi è qualificabile come "tributo di scopo", caratterizzato da una esplicita connessione tra i soggetti che sono tenuti al pagamento ed i benefici che ne derivano. Le modifiche apportate all'art. 1 comma 1328 della legge 296/2006 da parte degli artt. 3 bis e seguenti del D.L. 185/2008, hanno comportato – secondo la Commissione – il venir meno del rapporto commutativo tra i soggetti obbligati alla prestazione pecuniaria ed il beneficio derivante dalle attività al cui finanziamento contribuivano le società aeroportuali.



Conseguentemente la Commissione ha dichiarato: "non obbligate le società reclamanti a corrispondere dal 1 gennaio 2009 la prestazione patrimoniale stabilita dall'art. 1 comma 1328 della legge 296/2006 come modificata dall'art. 4 commi 3 bis, 3 ter e 3 quater della legge n. 185/2008, al c.d. 'fondo antincendi', nella considerazione che le medesime risorse, come dimostrato, verranno destinate a finalità estranee a quelle stabilite dalla legge".

Come prevedibile, le Amministrazioni competenti hanno proposto ricorso, accolto in appello dalla Commissione Tributaria Regionale con sentenza del 14 luglio 2011 n. 252/10/11.

Si osserva tuttavia che la Commissione Regionale non è entrata nel merito della legittimità del fondo antincendi, limitandosi erroneamente a qualificare il contributo richiesto ai gestori aeroportuali come 'diritto aeroportuale' facendo da ciò discendere l'incompetenza giurisdizionale del giudice tributario e indicando come competente il giudice ordinario.

In considerazione della rilevanza del tema la SAGAT ha quindi provveduto a ricorrere in appello in sede tributaria avverso la decisione della Commissione Regionale del Lazio ma anche a riproporre il giudizio in sede civile, fermo restando il ricorso di fronte al TAR Lazio, ancora pendente ed in attesa di discussione nonostante le numerose istanze di prelievo presentate dalla SAGAT.

Nel corso del 2013 anche il TAR Lazio, con sentenza n.4588/2013, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, qualificando il contributo per il Fondo Antincendio quale tributo di scopo di esclusiva giurisdizione del giudice tributario e sostenendo quindi che la controversia deve essere devoluta alla piena ed esclusiva giurisdizione del giudice tributario.

La definizione della controversia dipende quindi, allo stato, dalla decisione che la Corte di Cassazione assumerà in materia di giurisdizione, decisione più volte sollecitata nel corso del 2013 con diverse istanze di fissazione dell'udienza ed in attesa della quale tutti gli altri giudizi pendenti sono stati di fatto sospesi dai giudici.

SAGAT/AVIAPARTNER

Già nella relazioni di bilancio relative agli scorsi esercizi, si è riferito in merito alle sentenze del Tribunale di Torino del 22 gennaio 2009 e del 23 gennaio 2009 che hanno definito – in primo grado – i due contenziosi in materia tariffaria pendenti tra SAGAT ed AVIAPARTNER.

Il primo dei due contenziosi aveva ad oggetto l'opposizione di AVIAPARTNER ad un decreto ingiuntivo notificato da SAGAT per l'importo di € 731.921,91 pari al valore dei corrispettivi per beni di uso comune dovuti e non pagati dal 2001 al 2005.

Il secondo era sorto per iniziativa di AVIAPARTNER la quale aveva chiesto al giudice di accertare che le modalità di calcolo dei corrispettivi per l'utilizzo dei beni di uso comune adottate dalla SAGAT non sono conformi a quanto stabilito dalla normativa in materia e che la SAGAT ha quindi abusato della propria posizione dominante imponendo il pagamento di corrispettivi illegittimi.

Il Tribunale di Torino ha, in entrambi i casi, respinto ogni richiesta della AVIAPARTNER affermando in modo chiaro la correttezza delle procedure seguite per il calcolo e la fissazione dei corrispettivi per l'utilizzo dei beni di uso comune e accertando il diritto di SAGAT ad esigerne il pagamento.

Nel corso del 2009 AVIAPARTNER ha proposto appello contro le sentenze di primo grado, presentando altresì istanza di sospensione dell'efficacia provvisoria della sentenza di conferma del decreto ingiuntivo.

I giudizi di merito in appello, riuniti in un unico procedimento, sono tuttora in corso ma la Corte di Appello di Torino si è pronunciata – con ordinanza del 2 luglio 2009 - sull'istanza cautelare confermando l'esecutività delle sentenze di primo grado.

Conseguentemente la SAGAT ha potuto pretendere da AVIAPARTNER, che vi ha provveduto spontaneamente, il pagamento di complessivi 731.922 euro, comprensivi di spese ed interessi. Il giudizio di appello è tuttora pendente, in fase di precisazione delle conclusioni.

Nel corso del 2010 la SAGAT ha chiesto ed ottenuto un secondo decreto ingiuntivo per € 1.237.899,10 relativo ai corrispettivi non pagati per beni di uso comune da AVIAPARTNER nel periodo successivo al primo decreto ingiuntivo (ovvero gli anni dal 2005 al 2009). AVIAPARTNER, in data 18 giugno 2010 ha notificato la propria opposizione al decreto ingiuntivo. La SAGAT, costituitasi, ha proposto istanza di provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo. L'istanza è stata accolta dal giudice ed AVIAPARTNER ha quindi spontaneamente adempiuto nell'aprile del 2011 versando a SAGAT l'intero importo di € 1.237.899,10.

Il giudizio di opposizione si è concluso favorevolmente per SAGAT con sentenza del Tribunale di Torino del 30 settembre 2011 che ha confermato integralmente il decreto ingiuntivo.

Nel maggio 2012, AVIAPARTNER ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado. Il giudizio di appello è tuttora pendente in fase di precisazione delle conclusioni.

Nel corso del 2013 la SAGAT ha chiesto ed ottenuto un terzo decreto ingiuntivo per € 578.743,86, sempre relativo ai corrispettivi non pagati per beni di uso comune da AVIAPARTNER nel periodo 2010 – 2012, in corso di notifica alla controparte.

REVOCATORIE ALITALIA

Come riferito nelle relazioni sugli scorsi esercizi, in data 29 agosto 2008 ALITALIA è stata ammessa all'Amministrazione Straordinaria con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi del D.Lgs 347/2003 (cosiddetta "Legge Marzano") così come modificato dal D.L. 134/2008. In data 12 gennaio 2009 la ALITALIA Linee Aeree Italiane in Amministrazione Straordinaria ha cessato le proprie attività e dal 13 gennaio 2009 è divenuta operativa la Alitalia Compagnia Aerea Italiana la quale ha acquisito i complessi aziendali di ALITALIA ceduti dall'Amministratore Straordinario.

Nelle scorse relazioni è stato dato conto delle iniziative assunte da SAGAT nei confronti dell'Amministrazione Straordinaria per il recupero dei propri crediti.

In data 9 agosto 2011 ALITALIA in Amministrazione Straordinaria ha notificato a SAGAT un atto di citazione avanti il Tribunale di Roma con il quale richiede di procedere alla revoca dei pagamenti effettuati dall'ALITALIA nei sei mesi antecedenti la dichiarazione di insolvenza e l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria. I pagamenti oggetto di revocatoria ammontano per SAGAT a € 2.208.621,76.

La SAGAT, acquisite formali rassicurazioni da parte dei propri legali in merito alla fondatezza delle proprie argomentazioni legali, si è, quindi, costituita in giudizio contestando, tra l'altro, l'insussistenza dei requisiti sia soggettivi che oggettivi previsti dall'art. 67 della Legge Fallimentare per procedere alla revoca dei pagamenti effettuati a favore di SAGAT.

Coerentemente con questa impostazione non sono stati effettuati stanziamenti al fondo rischi rischi e oneri.

Si segnala che una simile iniziativa giudiziaria è stata assunta anche nei confronti della controllata SAGAT HANDLING i cui pagamenti oggetto di revocatoria ammontano a € 956.458,85. Anche SAGAT HANDLING, con argomentazioni giuridiche simili a quelle di SAGAT si è opposta giudizialmente alla revoca.

Entrambe le cause sono pendenti, rinviate per precisazione conclusioni ai primi mesi del 2014.

INFLAZIONE

Come noto, nel 2006 la SAGAT agì nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per ottenere il risarcimento del danno derivante dal mancato adeguamento all'inflazione dei diritti aeroportuali, previsto con cadenza annuale dalla legge ai sensi dell'art. 2, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, danno stimato da SAGAT in oltre tre milioni di Euro.

Nel corso del giudizio il Giudice ha disposto una consulenza tecnica per accertare la fondatezza contabile della richiesta di SAGAT. Le operazioni peritali si sono concluse con esito favorevole per SAGAT.

Con sentenza del 15 settembre 2011 il giudice il Giudice ha condannato il Ministero convenuto al pagamento, in favore di SAGAT, di € 2.650.301,97 oltre a rivalutazione monetaria e interessi di legge accogliendo così la richiesta di SAGAT per il periodo 1999-2005. Il Giudice, per contro, ha rigettato l'ulteriore domanda, volta ad ottenere il risarcimento dei danni afferenti alle annualità successive, dichiarando, su tale domanda, il difetto di giurisdizione.

Con atto di appello notificato in data 6 dicembre 2011 il Ministero ha proposto ricorso per l'annullamento della decisione di primo grado. La SAGAT si è costituita in giudizio, presentando altresì ricorso incidentale volto ad ottenere il risarcimento del danno per le annualità successive al 2005, negato dal giudice di primo grado.

Il giudizio di appello è pendente.

Nel febbraio del 2013, tuttavia, a seguito dei solleciti di SAGAT, il Ministero dei Trasporti ha comunicato l'intenzione di adempiere spontaneamente a quanto disposto dalla sentenza di primo grado e di aver pertanto disposto il pagamento a favore di SAGAT di € 3.724.371,86, comprensivi di interessi, rivalutazione e spese legali.

SAGAT/EX DIPENDENTI UNION DELTA

La Società Union Delta ha svolto, sino al maggio del 2013, in appalto per conto di SAGAT, i servizi di controllo di sicurezza su passeggeri, bagagli e merci presso l'Aeroporto di Torino Caselle. A seguito dell'insorgere di una situazione di dissesto finanziario la UNION DELTA ha comunicato a SAGAT di aver affittato il proprio ramo di azienda alla società ALL SYSTEM. Effettuate le verifiche prescritte dall'art. 116 del Codice degli Appalti, la SAGAT ha preso atto dell'efficacia nei suoi confronti dell'affitto di ramo.

Dopo poche settimane gli ex dipendenti della UNION DELTA hanno avviato una serie di azioni nei confronti della stessa UNION DELTA volte al recupero di somme rivendicate a titolo di retribuzioni e contribuzioni non versate.

Dapprima i ricorrenti hanno coinvolto la SAGAT esclusivamente in qualità di terzo pignorato, agendo sui crediti ancora vantati da UNION DELTA nei confronti di SAGAT a titolo di corrispettivo per l'appalto.

A partire da settembre del 2013, tuttavia, la SAGAT ha ricevuto la notifica di numerosi ricorsi con i quali i ricorrenti hanno richiesto il pagamento di rimborsi per trasferte e differenze retributive.

Alla data della redazione della presente relazione i ricorsi notificati a SAGAT sono dodici ed il valore complessivo delle domande proposte ammonta a circa duecentomila Euro.

Le domande sono rivolte principalmente nei confronti dell'ex datore di lavoro UNION DELTA e la SAGAT è citata in giudizio nella sua qualità di committente solidalmente responsabile ai sensi dell'art. 29 c.2 del D.Lgs n. 276/2003.

Il testo della norma configura una responsabilità solidale della Committente di tale ampiezza che quest'ultima, chiamata a rispondere nella sua qualità di obbligato solidale, dispone di limitate possibilità di difesa in giudizio.

Ad eccezione di un ricorso, chiusosi a seguito di una transazione tra la UNION DELTA e la lavoratrice, tutti gli altri ricorsi sono allo stato pendenti.

1.17 PRIVACY

La società, sin dal 2000, ha provveduto a porre in essere le misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, in adempimento a quanto disposto dal D.P.R. 318/99. L'adozione di tali misure è stata riportata nel Documento Programmatico sulla Sicurezza, revisionato nel corso dell'esercizio 2009 in modo conforme a quanto disposto dal D.Lgs 196/03.



1.18 FATTORI DI RISCHIO

Vengono esposti di seguito i principali fattori di rischio operativo e finanziario che possono influenzare l'andamento della Società, nonché le azioni finalizzate alla relativa mitigazione:

- **Rischio di credito:** la Società ritiene di essere adeguatamente coperta contro tale rischio per il 2013, grazie allo stanziamento in Bilancio di un apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto congruo sulla base delle stime di relativa non recuperabilità, nonché attraverso la valutazione di eventuali azioni legali a tutela dei medesimi crediti.
- **Rischio di liquidità:** il rischio di liquidità cui è soggetta SAGAT può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. Nel corso del 2013, SAGAT, nell'ottica della attenuazione di tale rischio, si è assicurata la disponibilità di linee di credito non ancora utilizzate per poter far fronte prontamente all'eventuale manifestarsi di nuovi fabbisogni finanziari.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della Tesoreria, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie non solo della Sagat ma dell'intero Gruppo ad essa facente capo. Al termine dell'esercizio 2013 si ritiene che la Società non sia, dunque, soggetta al rischio qui esposto.

- **Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse:** SAGAT non è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché non opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità, sorta a partire dall'esercizio 2006, di finanziare gli ingenti interventi infrastrutturali realizzati in funzione dello svolgimento dell'evento Olimpico Torino 2006 oltre che da quella di impiegare la liquidità temporaneamente disponibile. La variazione dei tassi di interesse di mercato può avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della Società, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento. SAGAT ha provveduto a sterilizzare la maggior parte del rischio di tasso d'interesse attraverso la stipula di un contratto di Interest Rate Swap teso ad assicurare la stabilità del tasso di interesse passivo applicabile al finanziamento a lungo termine precedentemente citato. La Società valuta, inoltre, regolarmente la propria residua esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e ha a disposizione, con modalità e tempistiche diverse di caso in caso, la possibilità di procedere al rimborso completo o parziale delle esposizioni in essere.

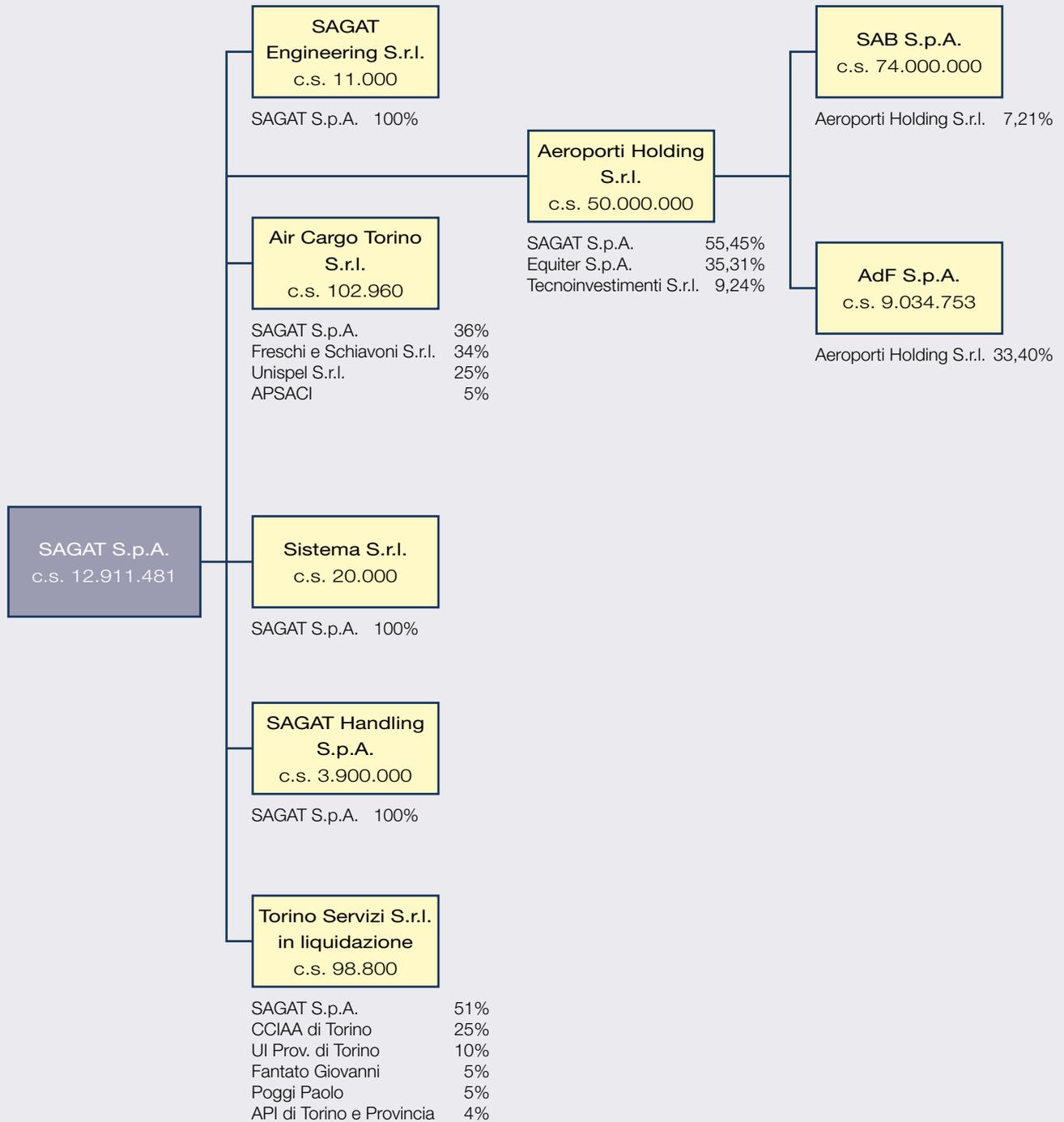


1.19 LE PARTECIPAZIONI

Di seguito sono esposti i dati salienti relativi alle partecipazioni detenute dalla Sagat alla data del 31.12.2013.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre società, si specifica che i dati esposti sono relativi all'ultimo bilancio approvato; nel caso in cui non fosse disponibile il bilancio 2013, sono stati riportati i dati relativi all'esercizio 2012.

LE PARTECIPAZIONI DELLA SAGAT SPA AL 31 DICEMBRE 2013 (valori espressi in euro)



SAGAT HANDLING S.P.A.

La società Sagat Handling S.p.A., controllata interamente dalla Sagat, svolge la propria attività nel settore aeroportuale e fornisce servizi di assistenza alle compagnie aeree operanti sullo scalo di Torino Caselle.

Tra i principali dati economici si rilevano: il valore della produzione pari a 11.977 migliaia di euro, un margine operativo lordo (M.O.L.) negativo per 7 migliaia di euro e una perdita di esercizio pari a 669 migliaia di euro.

I dati statistici del traffico assistito dalla società hanno evidenziato, rispetto all'anno precedente, una contrazione di tutte le componenti.

La flessione del dato relativo ai movimenti aerei (-24,1%) è riconducibile all'impatto negativo delle cancellazioni dei voli delle compagnie Alitalia, Blu Express e Meridiana, alla riduzione dei collegamenti operati sul nostro scalo da Air Nostrum, British Airways e Ryanair ma, soprattutto, all'interruzione dell'operatività da parte dei vettori Windjet, Luxair, Lot, Belle Air e Air Vallee.

Analogo andamento ha registrato la componente di traffico rappresentata dai passeggeri, che ha risentito, anch'essa, della difficile situazione economica.

La quota di traffico assistito dalla Sagat Handling nel corso del 2013, rispetto al traffico totale transitato sullo scalo di Torino, si è attestata al 75,3% del tonnellaggio dell'aviazione commerciale (80,5% al 31/12/2012), al 78,9% dei passeggeri (82,9% al 31/12/2012) e al 68,5% dei movimenti aeromobili (72,8% al 31/12/2012).

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei principali risultati economici dell'attività svolta da Sagat Handling nel corso dell'esercizio 2013.

<i>migliaia di euro</i>			
CONTO ECONOMICO	2013	2012	VARIAZIONE
Valore della produzione	11.977	14.503	-2.526
Costo del lavoro	-6.634	-7.319	685
Costi operativi	-5.350	-6.334	984
MOL	-7	850	-857
Ammortamenti e accantonamenti	-451	-1.640	1.189
Risultato operativo	-458	-790	332
Proventi e oneri finanziari	34	57	-23
Proventi e oneri straordinari	-238	285	-523
Risultato di esercizio ante imposte	-662	-448	-214
Imposte sul reddito di esercizio	-7	46	-53
Risultato netto di esercizio	-669	-402	-267

Il valore della produzione, pari a 11.977 migliaia di euro, è prevalentemente rappresentato dai ricavi per assistenza, normale ed extra, fornita ai vettori, iscritti a bilancio tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni per 9.443 migliaia di euro.

La contrazione del valore della produzione per 2.526 migliaia di euro rispetto al 2012 è sostanzialmente ascrivibile alla già commentata riduzione dei volumi di traffico assistito il cui effetto è stato, però, parzialmente compensato dal positivo impatto dei rinnovi dei contratti in essere con i vettori. Difatti, a fronte di una riduzione del traffico pari al 24,1%, i ricavi da handling, ordinario ed extra, hanno registrato una contrazione di circa il 19,7%. Nel contempo, i ricavi relativi al comparto merci hanno registrato una riduzione pari all'8%.

Tra i costi della produzione, la voce più significativa è costituita dal costo del personale, che continuerà a rappresentare anche in futuro la componente di costo più rilevante.

Nell'ambito dei costi operativi, le voci più rilevanti, complessivamente pari a 2.755 migliaia di euro, sono rappresentate dai costi infragruppo.

In conseguenza di quanto sopra esposto, il M.O.L. si è attestato ad un valore negativo per 7 migliaia di euro.

Il decremento di 857 migliaia di euro del margine operativo lordo rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente ascrivibile alla già commentata contrazione dei ricavi solo parzialmente bilanciata dalle pur consistenti riduzioni registrate dai costi operativi e dal costo del personale.

Per effetto di quanto precedentemente descritto, unitamente all'impatto degli ammortamenti e accantonamenti, il risultato operativo ha raggiunto un valore negativo pari a 458 migliaia di euro.

Tale risultato registra un consistente miglioramento (+ 332 migliaia di euro) rispetto all'esercizio precedente che era stato caratterizzato da importanti accantonamenti al fondo svalutazione crediti resisi necessari per far fronte a significative posizioni di rischio collegate alle ben note vicende di alcuni dei vettori nazionali.

Il saldo della gestione straordinaria, negativo per 238 migliaia di euro, è sostanzialmente riconducibile ad una sopravvenienza passiva conseguente al riallineamento, per un importo pari a 248 migliaia di euro del debito verso dipendenti per ferie da godere maturate in esercizi precedenti e non godute.

Per effetto di tutto quanto sopra descritto, il risultato ante imposte dell'esercizio risulta negativo per 662 migliaia di euro.

Il carico fiscale dell'esercizio è complessivamente pari a 7 migliaia di euro ed è rappresentato dalle imposte correnti sul reddito (IRES e IRAP), al lordo delle imposte differite e al netto dell'iscrizione delle imposte anticipate e del provento derivante dal consolidato fiscale del Gruppo cui la Società appartiene.

La Sagat Handling ha registrato, in questo modo, una perdita netta di esercizio pari a 669 migliaia di euro.

AEROPORTI HOLDING S.R.L.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 dalla controllata Aeroporti Holding, è stato caratterizzato da un lato dal proseguimento delle attività avviate dalla Società negli scorsi esercizi e dall'altro da iniziative volte alla razionalizzazione delle partecipazioni detenute.

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella società Aeroporto di Firenze S.p.A. (di seguito ADF), la Società non ha variato nell'anno la propria quota mantenendo stabile al livello di 3.017.764 il numero di azioni possedute; tale quantitativo rappresenta il 33,40% del capitale sociale per un valore di carico pari a euro 36.413.946,56.

Sempre con riferimento a questa partecipazione, si segnala, tuttavia, che in data 4 Marzo 2014 Aeroporti Holding ha ceduto a Corporacion America Italia S.r.l. l'intera partecipazione detenuta nella società di gestione dell'aeroporto di Firenze – AdF S.p.A. - pari a 3.017.764 azioni.

Il prezzo unitario di cessione delle azioni è stato pari a €13,42 per un controvalore complessivo di € 40.498.392,88.

Per quanto concerne la partecipazione detenuta nella Società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito SAB), la Società non ha mutato la propria quota di possesso nel corso dell'esercizio e, pertanto, il numero di azioni detenute a fine anno è rimasto invariato e risulta essere pari a 2.134.614.

Tale quantitativo rappresenta il 7,21% del capitale sociale per un valore di carico pari a euro 17.640.882,86.

I principali dati del bilancio di Aeroporti Holding sono esposti nella tabella seguente:

	<i>migliaia di euro</i>
BILANCIO AL 31/12/2013	
Valore della produzione	0
Proventi e oneri finanziari	242
Patrimonio netto	53.533
Utile di esercizio	191

La Società non ha dipendenti.

SAGAT ENGINEERING S.R.L.

La società Sagat Engineering S.r.l., controllata interamente dalla Sagat, ha come oggetto l'esecuzione di studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzioni lavori, collaudi, adempimenti in materia di sicurezza dei cantieri, valutazioni di congruità tecnico-economica, nonché attività tecnico-amministrative per lo svolgimento delle procedure di affidamento e la realizzazione di lavori e di opere direttamente o indirettamente connesse alle attività aeroportuali.

L'attività svolta nel 2013, undicesimo anno di operatività della Società, è stata caratterizzata dal proseguimento, come per i precedenti esercizi, dell'attività di supporto alla SAGAT per tutte le problematiche tecniche relative alla implementazione del piano di sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto di Torino Caselle.

Nell'ambito di specifici contratti, tali attività hanno ricompreso numerose progettazioni, studi ed attività specifiche, tra le quali si citano:

- per le infrastrutture e la gestione delle infrastrutture delle aree di movimento aeromobili e servizi annessi:
 - coordinamento ed attività in campo per il riporto su sistema software georeferenziato (GIS) delle reti di sottoservizi impiantistici presenti in area airside dell'aeroporto;
 - proseguimento delle attività per l'implementazione, in coordinamento con gli altri scali italiani di un sistema di pavement management unificato e codificato;
 - studio progettuale per la riqualifica della strada perimetrale aeroportuale in prossimità della torre di controllo e della taxi way novembre in direzione aviazione generale;
 - progettazione specialistica di nuovi capitolati e contratti per la gestione delle opere di segnaletica orizzontale nelle aree di movimento aeromobili con assistenza specialistica diurna e notturna durante l'esecuzione delle opere;
 - progetto di riqualifica delle pavimentazioni della strada perimetrale aeroportuale e dei piazzali di sosta aeromobili in corrispondenza degli stands 113, 114 e nell'area prossima al fabbricato bilanciamento vigili del fuoco;
 - progetto di riqualifica di aree pavimentate tra i pontili di imbarco passeggeri tra gli stands 108 e 113;
 - elaborati progettuali e assistenza specialistica per l'inserimento di giunti di dilatazione nella pavimentazione del piazzale aviazione generale in corrispondenza dell'hangar 4;
 - direzione lavori della prima fase delle opere di incapsulamento con prodotti speciali delle canalette di drenaggio delle acque meteoriche sul bordo della taxi way aeroportuale;
 - elaborazione, secondo richieste Enac, del documento inerente le mappe di vincolo aeronautiche dell'aeroporto;
 - progetto di riconfigurazione dello stand di sosta aeromobili n.309 del piazzale aviazione generale;

- per quel che riguarda l'aerostazione passeggeri ed altri fabbricati ed infrastrutture aeroportuali e la gestione di aspetti connessi:
 - progettazioni e proposte progettuali specifiche di tipo architettonico per la riqualifica di componenti architettoniche , allestimenti, spazi e locali commerciali in aerostazione passeggeri e aviazione generale (vetrine food-court , sala restituzione bagagli e zona arrivi, riconfigurazioni sale Vip, aree ex mensa dipendenti ed altri spazi commerciali e di servizio);
 - progettazioni e proposte progettuali specifiche per altri fabbricati e infrastrutture aeroportuali (ingresso palazzina direzionale Sagat, passerella metallica disoleatore aeroportuale, viabilità esterna e parcheggi, gabbiotto per deposito esplosivi presso la caserma di polizia, ecc.);
 - vetrata di separazione area sud corridoi imbarchi passeggeri;
 - studi progettuali per la riconfigurazione dei flussi di passeggeri in arrivo in aerostazione passeggeri;
 - progettazione della nuova area fast-track in aerostazione passeggeri;
 - elaborazione di banner pubblicitari e per sito informatico di Sagat;
 - elaborazione di nuovo piano di utilizzo aerostazione secondo le vigenti norme Enac;
 - attività di coordinamento e supporto tecnico per il mantenimento della certificazione energetica ISO50001;
 - realizzazione di abaco tecnico con percorsi di esodo e massimi affollamenti ipotizzabili in caso di eventi organizzati con presenza di affollamento in aerostazione passeggeri e fabbricati periferici.

La tabella seguente espone i principali dati di bilancio della Sagat Engineering:

	<i>migliaia di euro</i>
BILANCIO AL 31/12/2013	
..... Valore della produzione	865
..... Patrimonio netto	2.189
..... Utile di esercizio	126
.....	

Al 31/12/2013 il numero totale dei dipendenti era pari a 6 unità, una in meno rispetto al 31/12/2012.

SISTEMA S.R.L.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rappresenta il nono anno di attività della Sistema S.r.l., società costituita in data 8 marzo 2005 dall'unico socio Sagat S.p.A. e avente per oggetto la gestione di infrastrutture aeroportuali e, in generale, l'effettuazione di servizi ed attività strumentali al trasporto aereo, sia direttamente che tramite proprie controllate.

Nel corso dell'esercizio 2005, Sagat, nell'ambito del progetto di creazione e ampliamento di un Network di aeroporti, aveva delineato un nuovo assetto per il Gruppo ad essa facente capo, prevedendo il conferimento nella Sistema S.r.l. del ramo d'azienda aeroportuale attualmente gestito dalla Sagat.

Tale strategia era stata recepita 1dall'Assemblea Straordinaria della Società che, in data 8 novembre 2005, aveva deliberato un aumento di capitale sociale da liberarsi con apporto del predetto ramo d'azienda.

L'efficacia della delibera stessa era stata condizionata all'ottenimento da parte del Comune di Torino dell'autorizzazione al trasferimento alla conferitaria dell'incarico di provvedere alla gestione aeroportuale nonché all'adozione da parte dell'ENAC dei provvedimenti di competenza.

Alla data odierna le predette condizioni non si sono avverate e, dunque, la citata delibera non ha prodotto effetti sul presente bilancio.

La Società Sistema S.r.l. non ha dipendenti e nel 2013 non ha prodotto ricavi.

I principali dati del bilancio considerato sono i seguenti:

	<i>migliaia di euro</i>
	BILANCIO AL 31/12/2013
Valore della produzione	0
Patrimonio netto	10
Utile di esercizio	(4)

AIR CARGO TORINO S.R.L.

L'attività di Air Cargo Srl consiste nel trattamento delle merci in ambito aeroportuale.

Il bilancio considerato è quello chiuso dalla società il 31/12/2012.

I principali dati del bilancio considerato sono i seguenti:

	<i>migliaia di euro</i>
	BILANCIO AL 31/12/2012
Valore della produzione	769
Patrimonio netto	53
Utile di esercizio	16

P.I.S.T.A. SPA IN LIQUIDAZIONE - POLO INTEGRATO DI SVILUPPO TORINO AEROPORTO -

La società aveva come oggetto sociale la realizzazione del PIS Torino Aeroporto (Polo Integrato di Sviluppo) localizzato nel Comune di San Maurizio Canavese (TO).

La società era stata posta in liquidazione volontaria a decorrere dal dicembre 2005;

La procedura di liquidazione della società è terminata nel corso dell'esercizio.

CIRIÈ 2000 S.R.L.

La società aveva come oggetto sociale la realizzazione di edifici destinati a residenza e ad attività commerciali presso l'area ex Remmert di Ciriè 2000.

Nel corso dell'esercizio si è conclusa con il riparto finale del marzo 2013 la procedura di liquidazione della società.

TORINO SERVIZI S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

La società è stata posta in liquidazione volontaria in data 18 ottobre 2004. Alla data di chiusura del bilancio 2013 la procedura di liquidazione non si era ancora conclusa.

1.20 INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETA'

Sagat S.p.A. esercita attività di "direzione e coordinamento" nei confronti delle controllate Sagat Handling S.p.A., Sagat Engineering S.r.l., Sistema S.r.l. ed Aeroporti Holding S.r.l..

1.21 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E CON ALTRE PARTI CORRELATE

I rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti tra SAGAT e le società controllate e collegate sono riportati nel seguente prospetto:

SOCIETÀ	RICAVI	COSTI	migliaia di euro	
			CREDITI AL 31/12/2013	DEBITI AL 31/12/2013
<i>Società controllate</i>				
SAGAT Handling S.p.A.	2.754	1.596	974	1.362
SAGAT Engineering S.r.l.	152	828	83	2.311
Aeroporti Holding S.r.l.	11	0	491	18
Sistema S.r.l.	1	0	11	0
Totale	2.918	2.424	1.559	3.691
<i>Società collegate</i>				
Air Cargo Torino S.r.l.	59	16	0	3
Totale	59	16	0	3

Alla data di chiusura del presente Bilancio non esistono contratti in essere con la parte correlata Aeroporto di Firenze S.p.A. (correlata per il tramite di Aeroporti Holding S.r.l.).

1.22 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2014

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.12.2013

- Come già illustrato nella sezione della Nota Integrativa dedicata al Patrimonio Netto, in data 13 gennaio 2014, in esecuzione della delibera di conferimento assunta in data 20 dicembre 2013, il socio F2i sgr S.p.A. ha ceduto, in qualità di socio unico, la propria partecipazione in Sagat S.p.A., pari al 50,79% del capitale sociale, alla società F2i Aeroporti S.p.A.. Il successivo 27 gennaio 2014, la F2i Aeroporti S.p.A. ha acquistato dal socio Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A n. 92.600 azioni della Sagat S.p.A. portando la propria partecipazione al 54,46% del capitale sociale. In pari data il socio Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A ha ceduto le restanti 11.411 azioni alla società Tecnoinvestimenti, S.r.l. uscendo, così, dal capitale azionario della Sagat S.p.A..
- Il 6 febbraio 2014 la Sagat Spa e le OO.SS. e la RSU hanno sottoscritto un accordo, successivamente ratificato dall'Assemblea dai lavoratori, di notevole importanza dal punto di vista della riduzione del costo del lavoro e dello sviluppo organizzativo.

L'accordo prevede in primo luogo un piano straordinario di smaltimento ferie che determini un residuo pro-capite annuo non superiore a 5 giorni, che supera nella misura il risultato già raggiunto con l'accordo sottoscritto il 4 aprile 2013 che prevedeva un limite di 7 giorni.

In virtù dell'accordo per l'anno 2014 verranno sospese le liberalità del pacco dono natalizio e del rimborso del 50 % dei biglietti aerei, mentre, senza limite di tempo, il premio di fedeltà consisterà nell'erogazione di un bene in natura del valore inferiore a 258 euro.

Il tema sicuramente più rilevante dell'accordo riguarda la condivisione dell'apertura di una procedura di mobilità che consentirà di anticipare, per un massimo di 15 risorse, l'uscita dall'Azienda, mantenendo per l'intero periodo di mobilità l'integrazione all'80% della retribuzione percepita al momento dell'uscita, anche grazie all'intervento del Fondo Speciale per il sostegno del Trasporto Aereo. Tale collocamento in mobilità sarà obbligatorio per quei lavoratori già in possesso dei requisiti per l'accesso ad un trattamento pensionistico, ovvero per quei lavoratori che matureranno tali requisiti nel periodo di mobilità triennale, oltre ad esser aperto ad eventuali uscite volontarie.

L'accordo contenente gli elementi necessari alla definizione e alla condivisione della vera e propria procedura di mobilità è stato sottoscritto in data 26/02/2014.

Le parti hanno infine condiviso sulla possibilità che almeno 2 risorse della Sagat Handling possano essere trasferite nella capogruppo qualora si ravvisassero necessità

- Il rapporto di gennaio 2014 di Assaeroporti, Associazione Italiana Gestori Aeroporti, evidenzia una crescita del traffico passeggeri pari al 3,5% rispetto a gennaio 2013. L'aumento del traffico è principalmente legato alla crescita del traffico internazionale (+5,2 %) ed EU (+3,8 %).

I dati di traffico passeggeri dell'Aeroporto di Torino hanno registrato, nei primi due mesi del 2014, un incremento dell'5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, si è registrato un aumento dell'1% dei passeggeri di linea nazionali mentre i passeggeri di linea internazionali si sono incrementati dell'11%.

Pax	Year To Date			
	Act	LY	Var. vs. LY	%
<i>Domestic</i>	255.179	251.845	3.334	1%
<i>International</i>	210.268	188.766	21.502	11%
<i>Charter</i>	67.190	66.901	289	0%
<i>Gen. Aviation</i>	1.088	1.102	(14)	(1%)
<i>Transit</i>	632	0	632	
Total	534.357	508.614	25.743	5%
ATM *	7.137	7.284	(147)	(2%)

* il dato esposto include sia movimenti di aviazione commerciale che aviazione generale, militare e altro. I soli movimenti di aviazione commerciale sono stati, al mese di **febbraio**, pari a 5.768 (vs LY: -1,3%)

Di seguito i nuovi collegamenti che, introdotti nel corso del 2013, in particolare nella seconda metà dell'anno, hanno influito positivamente sui risultati di traffico del primo bimestre del 2014:

- Tirana di Alitalia;
- Napoli di Meridiana;
- Mosca di New Livingston;
- Casablanca di Royal Air Maroc;
- Catania di Ryanair;
- Iasi di Tarom;
- Amsterdam di Transavia;

- Palermo di Volotea;
- Barcellona di Vueling.

Inoltre, tra i fattori che hanno positivamente influenzato l'andamento del traffico nei primi due mesi del 2014 si segnalano:

- incremento delle frequenze settimanali dei voli:
 - Turkish Airlines per Istanbul (+ 44,3% incremento passeggeri gen/feb 2014 vs gen/feb 2013);
 - EasyJet per Gatwick (+66%)
 - Ryanair per Brindisi (+10,7%),
- incremento dei posti offerti o miglioramento del coefficiente di occupazione posti:
 - Lufthansa per Monaco di Baviera (+18,3%) e per Francoforte (+5,3%),
 - British Airways per Gatwick (+5,8%),
 - Ryanair traffico totale +5%

Gli effetti positivi delle variazioni sopra esposte sono stati parzialmente ridotti dalla cancellazione di alcuni collegamenti che erano operati nel primo bimestre 2013, per un totale di 17.000 passeggeri

In particolare, rispetto al 2013, nel primo bimestre 2014 non hanno operato i collegamenti per Pescara di Air Vallée, Tirana di Belle Air, Alghero di Meridiana, Madrid di Ryanair, Parigi Beauvais di Ryanair, Lisbona di TAP.

Infine, alcuni vettori, Air France (-10,3%), il gruppo Alitalia – Airone (-3,7%), Blu Express (-42,5%), Brussels Airlines (-14,1%), hanno registrato un calo di passeggeri nel medesimo periodo.

I movimenti totali sono diminuiti del 2 %, quelli di aviazione commerciale dell'1,3%.

NUOVI VOLI ANNUNCIATI PER IL 2014

Per il proseguo dell'esercizio 2014 è già stata resa nota l'apertura di nuovi voli. Di seguito il dettaglio delle aperture, ad oggi previste:

- Germanwings: Torino – Dusseldorf (giornaliero) dal 30/03/2014;
- Etihad Regional (Darwin Airline): Torino - Zurigo (3 volte alla settimana) dall' 01/05/2014;
- KLM: Torino – Amsterdam (doppio volo giornaliero) dal 26/05/2014;
- Volotea: Torino – Olbia (3 volte alla settimana) dal 30/05/2014;
- Torino – Palma de Mallorca (2 volte alla settimana) dal 22/06/2014;
- Ryanair: Torino – Alghero (3 volte alla settimana) dal 01/07/2014;
- Vueling: Torino – Roma (4 voli al giorno, aeromobile in base) dal 17/09/2014;
- Jet2.com: Torino – Manchester (1 volta alla settimana) dal 20/12/2014.

IL PIANO NAZIONALE DEGLI AEROPORTI -LE NUOVE PROPOSTE MINISTERIALI

Nel corso del Consiglio dei Ministri tenutosi il 14 gennaio 2014, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha svolto una informativa sul futuro Piano Nazionale degli Aeroporti (futuro PNA). In particolare nell'informativa vengono individuati nell'ambito di cinque aree sovra regionali (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole) dieci bacini di traffico; per ciascun bacino di traffico è individuato un solo aeroporto strategico (10 + 1 con riserva), mentre tutti i restanti aeroporti vengono definiti di interesse nazionale.

L'area "sovra regionale Nord-Ovest" non è stata suddivisa in bacini di traffico (come è avvenuto per altre sovra regioni), e prevede di conseguenza un solo aeroporto strategico, Milano Malpensa, e sei aeroporti di interesse nazionale: Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia e Cuneo.

Il futuro PNA modifica quanto previsto dall'ENAC e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'Atto di Indirizzo per la definizione del Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale nel quale, in particolare, si inseriva l'aeroporto di Torino tra i dieci scali strategici italiani (Core – Network Ten-t), in quanto :”L'aeroporto di Torino si conferma come scalo strategico nella rete nazionale svolgendo un servizio essenziale come porta di accesso ad un denso bacino di utenza.

La normativa

V'è da osservare che il considerare l'aeroporto di Torino quale scalo strategico era coerente con la previsione dell'art. 698 del Codice della Navigazione.

Tale articolo impone infatti l'individuazione degli aeroporti e sistemi aeroportuali di interesse nazionale in base ai seguenti criteri:

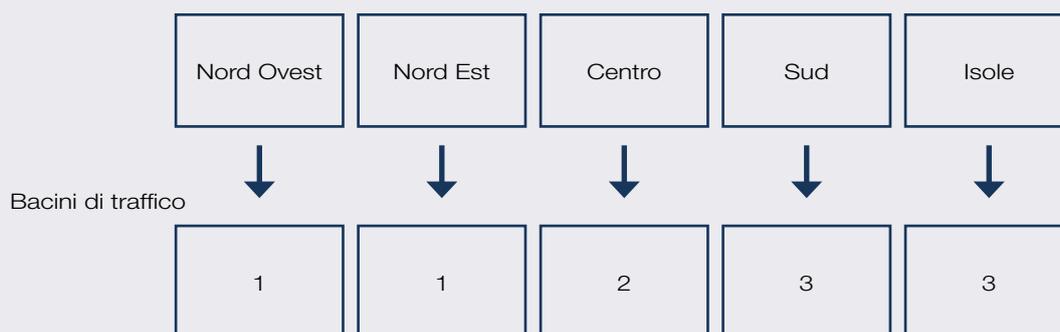
- ruolo strategico;
- ubicazione territoriale;
- dimensioni e tipologia di traffico;
- previsioni progetti europei TEN.

L'attuale classificazione non è viceversa rispettosa di tale dettato normativo, in quanto di fatto utilizza l'arbitrario criterio della "distanza massima di due ore di percorso in auto da un aeroporto strategico " per individuare i bacini di traffico.

Tale arbitrario criterio produce l'anomalia graficamente rappresentata nella tabella che segue, dalla quale si evince che nelle aree economicamente più importanti sotto il profilo economico e di numerosità di popolazione (il Nord Ovest e il Nord Est) è previsto rispettivamente un solo bacino di traffico.

In tal modo si è fatta coincidere la macro regione Nord Ovest con un solo bacino di traffico, ignorando, tra l'altro, che gli aeroporti dell'Area Nord Ovest hanno registrato nel 2012 un traffico di oltre 41 milioni di passeggeri per un totale nazionale di circa 146 milioni di passeggeri.

Sovra regione



Poiché la classificazione "Aeroporto strategico" comporta l'inserimento prioritario nella pianificazione degli investimenti nazionali e comunitari, anche rispetto ai piani riguardanti l'intermodalità saranno massimizzati gli sforzi per vedere riconosciuta a Torino tale classificazione, dovuta nei fatti e coerente con le previsioni legislative.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In considerazione di un quadro caratterizzato da un cauto ottimismo, le previsioni per il 2014 paiono essere quelle di una crescita, pur se modesta; le ipotesi formulate dai più autorevoli organi italiani ed europei delineano, infatti, una previsione al rialzo delle stime di crescita per l'anno in corso del Prodotto Interno Lordo, pur in un contesto di difficoltà sia per le complessità di accesso al credito che per il crollo del reddito disponibile reale delle famiglie italiane.

Il settore aereo, così come l'economia reale nel suo complesso, potrebbe risentire di tale contesto, inducendo le compagnie aeree, in ogni caso, a concentrare i propri sforzi su politiche di efficientamento e di contenimento dei costi, anche attraverso la definizione di una mirata redistribuzione delle rotte e degli aeromobili.

In particolare, andranno monitorate con estrema attenzione le vicende di Alitalia, il cui piano di ristrutturazione e la scelta del partner strategico potrebbero modificare profondamente gli assetti nazionali.

Non ultimo, sarà importante definire i ruoli dei singoli scali nell'ambito del Piano Nazionale degli Aeroporti recentemente presentato dal Ministro dei Trasporti, con particolare riferimento al bacino nord-ovest in cui si colloca il nostro scalo.

In ragione di tali considerazioni e della perdurante incertezza sul fronte tariffario, lo sforzo della SAGAT sarà teso al raggiungimento di ogni possibile razionalizzazione operativa ed organizzativa, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi derivanti dalle turbolenze e dai possibili scossoni del contesto economico e di settore.

Le azioni intraprese non andranno, tuttavia, a discapito della qualità del servizio reso all'utenza, recentemente ravvivata dall'introduzione di servizi ancillari di estrema rilevanza, e del mantenimento dei più alti standard in termini di sicurezza dei passeggeri e dei vettori operanti sullo scalo.

Infine, verrà posta la massima attenzione a quelle politiche di sviluppo che devono rappresentare l'asset portante per la crescita del nostro scalo. In tal senso, rimarrà primario il *focus* verso la creazione di nuove opportunità commerciali in ambito aviation, sia con l'arrivo di nuovi player che con il recupero delle direttrici maggiormente richieste dal territorio.

1.23 AZIONI PROPRIE

La società possiede azioni proprie pari al 2,96% del capitale sociale, per un totale di 4.824 migliaia di euro.

Il numero totale delle azioni proprie possedute è pari a 74.178 per un valore nominale complessivo di 383 migliaia di euro.

1.24 PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31/12/2013 fin qui illustrato, che è stato sottoposto a revisione obbligatoria dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., presenta un utile netto di esercizio pari a 214.583,87 euro che Vi proponiamo di destinare interamente alla Riserva Straordinaria.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Montagnese

Firmato in originale

2. BILANCIO DELLA SOCIETÀ
AL 31/12/2013

2.1 STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI SAGAT S.P.A.

2.1.1 STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali		
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Dir. di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	165.055	217.004
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso	964.097	888.416
7) Altre immobilizzazioni	6.672.760	9.847.180
<i>Totale</i>	<i>7.801.912</i>	<i>10.952.600</i>
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.515.795	3.515.795
2) Impianti e macchinari	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.607.850	2.160.752
4) Altri beni	1.452.001	1.774.628
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.304.474	7.072.165
II.bis Materiali gratuitamente devolvibili		
1) Terreni e fabbricati	36.185.569	35.720.545
1bis) Piste e terreni ad esse adibite	473.414	509.107
2) Impianti e macchinari	12.021.079	13.817.738
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	0	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<i>Totale</i>	<i>59.560.182</i>	<i>64.570.730</i>

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
III. Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) Imprese controllate	30.589.248	31.262.088
b) Imprese collegate	13.234	13.176
d) Altre imprese	0	28.293
2) Crediti:		
a) Verso imprese controllate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	490.660	557.200
b) Verso imprese collegate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
c) Verso controllanti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
d) Verso altri:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	9.706	9.706
Totale Crediti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	500.366	566.906
3) Altri titoli:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo - riportato in Nota Integrativa		
	4.823.612	4.823.612
<i>Totale</i>	<i>35.926.460</i>	<i>36.694.075</i>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	103.288.554	112.217.405

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO**BILANCIO AL
31/12/2013****BILANCIO AL
31/12/2012****C) ATTIVO CIRCOLANTE****I. Rimanenze**

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	255.280	299.445
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazioni	0	0
4) Prodotti finiti e merci	1.151.729	1.438.915
5) Acconti	0	0
<i>Totale</i>	<i>1.407.009</i>	<i>1.738.360</i>

II. Crediti

1) Verso clienti:

entro 12 mesi	8.863.117	9.375.694
oltre 12 mesi	0	0

2) Verso imprese controllate:

entro 12 mesi	1.081.147	1.645.427
oltre 12 mesi	784.138	784.138

3) Verso imprese collegate:

entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0

4) Verso imprese controllanti:

entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0

4bis) Crediti tributari:

entro 12 mesi	2.405.574	2.350.495
oltre 12 mesi	67.278	66.031

4ter) Imposte anticipate:

entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	2.794.106	2.975.926

5) Verso altri:

entro 12 mesi	5.625.703	7.666.400
oltre 12 mesi	56.080	56.080

Totale Crediti:

entro 12 mesi	17.975.541	21.038.016
oltre 12 mesi	3.701.602	3.882.175

<i>Totale</i>	<i>21.677.143</i>	<i>24.920.191</i>
---------------	-------------------	-------------------

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Altre partecipazioni	0	0
4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	0	0
5) Altri titoli	0	259.798
<i>Totale</i>	<i>0</i>	<i>259.798</i>
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari	830.025	672.391
2) Assegni	8.000	16.100
3) Denaro e valori in cassa	82.895	76.993
<i>Totale</i>	<i>920.920</i>	<i>765.484</i>
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE(C)	24.005.072	27.683.833
D) RATEI E RISCONTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SU PRESTITI		
Ratei attivi	0	9.474
Risconti attivi	244.105	214.958
TOTALE	244.105	224.432
TOTALE ATTIVO	127.537.731	140.125.670

2.1.2 STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale sociale	12.911.481	12.911.481
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.104.521	6.104.521
III. Riserva di rivalutazione:		
- Riserva di rivalutazione ex Lege 342/2000	7.362.627	8.513.223
IV. Riserva legale	2.582.296	2.582.296
V. Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0
VII. Altre riserve:		
- Riserva per acquisto azioni proprie	4.823.612	4.823.612
- Riserva straordinaria	21.321.173	21.321.173
- Riserva per investimenti straordinari	4.906.340	4.906.340
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	0	16.781
VIII. Perdita portata a nuovo	0	0
IX. Utile diesercizio (o Perdita)	214.584	(1.167.377)
TOTALE	60.226.634	60.012.050
B) FONDI RISCHI E ONERI		
1) Fondi di trattamenti di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondo imposte	0	0
3) Altri accantonamenti:		
- Fondo oscillazione cambi	0	0
- Fondo oneri futuri	5.475.297	5.265.528
- Fondo spese manut. su beni di terzi in concessione	8.623.828	8.758.863
TOTALE	14.099.125	14.024.391

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.784.937	2.749.577
TOTALE	2.784.937	2.749.577
D) DEBITI		
1) Obbligazioni:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
2) Obbligazioni convertibili:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso banche:		
entro 12 mesi	1.624.946	5.998.444
oltre 12 mesi	7.500.000	9.000.000
5) Debiti verso altri finanziatori:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
6) Acconti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
7) Debiti verso fornitori:		
entro 12 mesi	8.788.265	12.399.893
oltre 12 mesi	0	0
8) Debiti rappresentati da titoli di credito:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
9) Debiti verso imprese controllate:		
entro 12 mesi	3.686.995	6.254.606
oltre 12 mesi	0	0
10) Debiti verso imprese collegate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
11) Debiti verso controllanti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
12) Debiti tributari:		
entro 12 mesi	919.832	866.453
oltre 12 mesi	0	0
13) Debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale:		
entro 12 mesi	706.921	772.864
oltre 12 mesi	0	0
14) Altri debiti:		
entro 12 mesi	12.537.379	10.968.949
oltre 12 mesi	134.787	98.289
<i>Totale</i>	<i>12.672.166</i>	<i>11.067.238</i>
TOTALE:		
entro 12 mesi	28.264.338	37.261.209
oltre 12 mesi	7.634.787	9.098.289
TOTALE	35.899.125	46.359.498
E) RATEI E RISCONTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELL'AGGIO SU PRESTITI		
Ratei passivi	1.384	10.261
Risconti passivi	14.526.526	16.969.893
TOTALE	14.527.910	16.980.154
TOTALE PASSIVO E NETTO	127.537.731	140.125.670

2.1.3 CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
Beni in concessione da Comune di Torino	59.654.058	59.654.058
Fideiussioni e altre garanzie ricevute da terzi	15.161.257	14.486.719
TOTALE	74.815.315	74.140.777

2.1.4 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.741.747	50.540.946
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	4.922.534	4.970.974
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	50.664.281	55.511.920
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.013.767	3.730.439
7) Per servizi	17.950.213	19.525.681
8) Per godimento di beni di terzi	1.015.814	1.025.873
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	8.568.310	8.930.533
b) oneri sociali	2.512.549	2.638.133
c) trattamento di fine rapporto	599.272	645.789
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	192.892	203.797
<i>Totale costo del personale</i>	<i>11.873.023</i>	<i>12.418.252</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortam. delle immobilizzazioni immateriali	3.450.473	3.775.639
b) ammortam. delle immobilizzazioni materiali	7.455.340	7.657.109
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	762.932
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	59.847	2.824.997
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>10.965.660</i>	<i>15.020.677</i>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	331.350	(351.853)
12) Accantonamento per rischi	1.327.135	1.398.998
13) Altri accantonamenti	1.250.000	1.250.000
14) Oneri diversi di gestione	1.634.656	1.861.912
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	49.361.618	55.879.979
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.302.663	(368.059)

CONTO ECONOMICO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	242.942	0
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	4.935	14.409
d) proventi diversi	37.010	9.878
<i>Totale</i>	<i>284.887</i>	<i>24.287</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari	(487.131)	(650.254)
17bis) Utili e perdite su cambi	(467)	4.119
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(202.711)	(621.848)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	(672.841)	(414.442)
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(672.841)	(414.442)

CONTO ECONOMICO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari:		
- Altri proventi straordinari	1.124.829	957.408
21) Oneri straordinari:		
- Altri oneri straordinari	(270.637)	(155.660)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	854.192	801.748
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.281.303	(602.601)
22) Imposte sul reddito di esercizio:		
a) Imposte correnti	(884.899)	(1.534.908)
b) Imposte differite	(181.820)	970.132
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	214.584	(1.167.377)

Si dichiara che il suesposto bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
Maurizio Montagnese

Firmato in originale

2.2 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO DI SAGAT S.P.A.

2.2.1 PREMESSA

IL BILANCIO DI ESERCIZIO – PREMESSA

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa (art. 2423, I co., c.c.). I prospetti allegati alla Nota Integrativa costituiscono parte integrante della stessa e, pertanto, del Bilancio di Esercizio.

La società redige il Bilancio Consolidato ai sensi del D. Lgs. 127 del 9/4/91.

Il Bilancio di Esercizio e quello Consolidato sono stati sottoposti a revisione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2409 bis del codice civile da parte della società Deloitte & Touche SpA.

2.2.2 PARTE I: PRINCIPI GENERALI

1. Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio (art. 2423, II co., c.c.). Nella sua redazione è stato, in particolare, osservato il disposto degli artt. 2423 e ss., c.c. e si è tenuto altresì conto dei principi contabili italiani emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità, per aggiornarli alle nuove disposizioni legislative conseguenti il D. Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003, e laddove necessario, integrati con i principi contabili internazionali, ove compatibili.
2. Le informazioni richieste dalle specifiche disposizioni di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio sono state ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Tuttavia, sono state fornite le informazioni complementari considerate opportune per una più completa e dettagliata informativa.

Tra di esse, in particolare, nella relazione sulla gestione:

- rendiconto dei flussi finanziari con variazione capitale circolante netto (CCN) e posizione finanziaria netta;
 - analisi struttura patrimoniale secondo i criteri finanziari;
 - ulteriori informazioni significative in considerazione delle caratteristiche e dimensioni dell'impresa (art. 2423, III co., c.c.).
3. La rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico è stata assicurata senza necessità di apportare deroghe ai principi suddetti in quanto non si sono verificati quei casi eccezionali di incompatibilità da rendere necessario il ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423, IV co., c.c..
 4. Il bilancio è stato redatto in euro; nella presente Nota le cifre sono riportate in migliaia di euro, salvo diversa indicazione (art. 2423, V co., c.c.).

2.2.3 PARTE II: PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di seguito descritti.

1. La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato (art. 2423 bis, I co., n. 1, c.c.).

2. Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2423 bis, I co., n. 2, c.c.).
3. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento (art. 2423 bis, I co., n. 3, c.c.). Sono stati considerati di competenza i costi connessi ai ricavi imputati all'esercizio.
4. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo (art. 2423 bis, I co., n. 4, c.c.). Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente (art. 2423 bis, I co., n. 5, c.c.).
5. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.
6. In ordine alla struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati seguiti i seguenti criteri:
 - 6.a. nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono state iscritte separatamente, e nell'ordine indicato, le voci previste negli artt. 2424 e 2425, c.c., anche se di importo pari a zero (art. 2423 ter, I co., c.c.);
 - 6.b. le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise, laddove richiesto dai principi contabili o ritenuto opportuno per favorire la chiarezza del bilancio;
 - 6.c. in relazione alla natura dell'attività svolta dall'impresa è aggiunta la voce B.II.bisdell'attivo del patrimonio relativa ai beni patrimoniali gratuitamente devolvibili allo scadere del rapporto concessorio nonché la voce B.II bis 1 bis) relativa alle piste e terreni a esse adibite già indicata in precedenza alla voce B.II.2);
 - 6.d. le voci precedute da numeri arabi non sono state adattate, non esigendolo la natura dell'attività esercitata (art. 2423 ter, IV co., c.c.);
 - 6.e. per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
 - 6.f. non sono stati effettuati compensi di partite (art. 2423 ter, VI co., c.c.).
7. Nessun elemento dell'attivo e del passivo ricade sotto più voci dello schema (art. 2424, II co., c.c.).

2.2.4 PARTE III: CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO, NELLE RETTIFICHE DI VALORE E NELLA CONVERSIONE DEI VALORI ESPRESSI IN VALUTA ESTERA

IMMOBILIZZAZIONI

Sono stati iscritti tra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio avendo riguardo alla loro residua possibilità di utilizzazione. Il relativo piano di ammortamento, redatto sulla base di tale principio, è riportato di seguito:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
diritto di brevetto industriale	
e utilizzo opere dell'ingegno	33%
altre immobilizzazioni immateriali	in relazione alla loro vita utile presunta

Non sono stati modificati i criteri di ammortamento e i coefficienti applicati nel precedente esercizio (art. 2426, I co., n. 2, c.c.).

Nessuna immobilizzazione immateriale è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, di valore durevolmente inferiore al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, e pertanto non si è manifestata l'esigenza di operare svalutazioni (art. 2426, I co., n. 3, c.c.).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo degli oneri accessori, fatto salvo per i beni oggetto di rivalutazione ai sensi della Legge 72/83 e della Legge 342/2000.

Il costo dei beni è comprensivo degli oneri finanziari sostenuti per la realizzazione fino al momento in cui i beni sono pronti per l'uso per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi. L'ammontare degli oneri finanziari iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale è riportato nella parte IV della presente Nota (art. 2427, I co., n. 8, c.c.).

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ragione della residua possibilità di utilizzazione.

Il piano di ammortamento, redatto sulla base dei principi sopra descritti, è riportato di seguito:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
fabbricati e relativa viabilità	4%
pista e piazzale aeromobili	vita presunta commisurata alla durata della concessione scadente nel 2035
impianti di assistenza al volo	31,5%
impianti diversi	10%
attrezzature di rampa e pista	31,5%
attrezzature per impieghi diversi	20%
attrezzature specifiche	12,5%
prefabbricati	10%
autovetture	25%
autoveicoli da trasporto	20%
mobili e arredi	12%
macchine elettriche ed elettroniche	20%
immobilizzazioni materiali diverse	20%
immobilizzazioni materiali minori	100%

In esercizi precedenti, per talune categorie di beni, ove richiesto dalla particolare obsolescenza funzionale dei beni stessi, le aliquote sopraccitate sono state raddoppiate nei primi tre esercizi dall'entrata in funzione.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio le aliquote sono state ridotte alla metà al fine di tenere conto, in via forfetaria, del loro minore utilizzo. Tuttavia, per i beni entrati in funzione ad inizio esercizio, sono state applicate aliquote piene.

Nessuna immobilizzazione materiale, alla luce dei programmi dell'impresa, è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto eventualmente rivalutato comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti (art. 2426, I co., n. 3, c.c.).

Si ricorda che, in seguito alla modificazione apportata all'art. 104 TUIR dal D.L. 669 del 31/12/1996, che ha consentito l'ammortamento finanziario unicamente in alternativa (e non più in aggiunta) a quello tecnico, la società aveva optato in precedenti esercizi per quest'ultimo, portando in deduzione dal costo storico delle rispettive immobilizzazioni l'ammortamento finanziario in precedenza accantonato, fatta eccezione per la categoria piste e piazzali per aeromobili per la quale la società ha continuato ad avvalersi dell'ammortamento finanziario di cui all'art. 104 TUIR che corrisponde alla vita utile dei beni in questione.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinaria sono imputate direttamente al Conto Economico dell'esercizio in cui vengono sostenute, mentre quelle aventi natura incrementativa del valore dei beni sono capitalizzate.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni rappresentano investimenti durevoli e sono iscritte in bilancio sulla base dei costi sostenuti o dei valori di sottoscrizione.

Nel caso in cui le partecipate subiscano delle perdite ritenute di natura durevole, si procede a opportuna svalutazione dei valori di iscrizione in bilancio delle partecipazioni.

Qualora nei successivi bilanci vengano meno i motivi della svalutazione operata, si effettua il ripristino di valore.

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, principalmente costituite da prodotti destinati alla vendita all'interno degli airport retail corners e da parti di ricambio, sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Tale costo è stato calcolato - come negli esercizi precedenti - con il metodo della media ponderata.

I beni che non presentano concrete possibilità di impiego nel processo produttivo sono stati iscritti al valore di realizzazione, se inferiore al costo di acquisto.

In ogni caso il valore di iscrizione delle rimanenze non è superiore al valore desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto dell'utilità/funzionalità dei beni nell'ambito del processo produttivo.

Il valore dei beni fungibili non differisce in modo apprezzabile dai costi correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

CREDITI

I crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione, corrispondente alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti.

I crediti per interessi di mora sono stati integralmente svalutati nei precedenti esercizi di maturazione.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato nella misura ritenuta congrua al fine di tenere conto del rischio di inesigibilità gravante sull'intero monte crediti di natura commerciale considerato in modo indistinto.

Non vi sono crediti che presentano un differimento contrattuale del termine d'incasso per i quali si renda opportuna la riduzione del valore per tenere conto della loro attualizzazione in base ai tassi correnti, in conformità ai principi contabili.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il valore corrente di mercato al termine dell'esercizio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte in base al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

Nelle voci "ratei e risconti attivi/passivi" sono stati iscritti i proventi/costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi/proventi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Sono state iscritte in tali voci solo quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo fisico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Tra i fondi per rischi e oneri sono stati iscritti esclusivamente accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) maturato dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - a) destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturate nell'esercizio a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B9 c) "Trattamento di Fine Rapporto".

A livello patrimoniale la voce C "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta il residuo del fondo al 31 dicembre 2012; nella voce D13 "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" e D14 "Altri debiti" figura il debito maturato al 31 dicembre relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare al Fondo di Tesoreria presso l'INPS ai fondi pensione.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

RICAVI E COSTI

I ricavi, i costi e gli altri proventi ed oneri sono stati imputati al bilancio nel rispetto del principio della prudenza e di quello della competenza economica, al netto di sconti, abbuoni, incentivi ed agevolazioni. I ricavi per le prestazioni di servizi sono imputati quando le stesse sono state eseguite.

CONTRIBUTI

I contributi sono accreditati al Conto Economico nella voce "altri ricavi e proventi" nell'esercizio in cui si verifica il presupposto della ragionevole certezza della sussistenza del titolo alla loro ricezione e

rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi; tali risconti sono ridotti, al termine di ogni esercizio, con accredito al Conto Economico da effettuarsi con la stessa aliquota utilizzata per effettuare l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte dovute sul reddito (IRES e IRAP), iscritte alla voce E.22, sono calcolate applicando le disposizioni fiscali in base alla stima del reddito tassabile.

Già a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, la Società aveva optato, in qualità di controllante, per la tassazione consolidata ai sensi degli art. 117 e seguenti del DPR 917/86, unitamente alla controllata Torino Servizi Srl in liquidazione.

Nel 2005, avevano aderito all'accordo anche le società controllate Sagat Handling SpA, Sagat Engineering Srl ed Aeroporti Holding Srl.

Dall'esercizio 2006 aderisce all'accordo anche la società controllata Sistema Srl.

A seguito dell'opzione, SAGAT S.p.A. determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalle predette norme, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate.

I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti negli "accordi bilaterali inerenti il consolidato fiscale e il relativo flusso informativo", siglati tra le varie società del Gruppo secondo i quali:

- le società controllate con imponibile positivo trasferiscono alla controllante le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta sul reddito trasferito; in tal caso, a fronte delle imposte di esercizio, viene rilevato il debito verso la controllante che provvede al versamento;
- le società controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione corrispondente al risparmio d'imposta che ne sarebbe derivato in assenza della tassazione di gruppo, indipendentemente dall'utilizzo o meno della perdita nella determinazione del reddito di gruppo; in tale ipotesi viene iscritto un credito verso la controllante pari al beneficio fiscale ricevibile da quest'ultima ed il corrispondente provento da consolidamento a deduzione delle imposte correnti dell'esercizio;
- la società controllata si impegna a rimborsare quanto la controllante è tenuta a versare all'erario, in dipendenza di responsabilità principale o solidale, per fatti di cui sia responsabile la controllata stessa;
- la controllante ha esclusiva competenza nella decisione di proporre ricorso contro atti di accertamento e/o irrogazione di sanzioni per le quali sia prevista una responsabilità solidale a carico della controllante e delle società controllate.

L'IRAP corrente, differita e anticipata, è calcolata con esclusivo riferimento alla Sagat.

FISCALITÀ DIFFERITA

La Società ha rilevato in bilancio la fiscalità differita in relazione alle differenze temporanee di imponibile che si sono manifestate nel corso dell'esercizio. In particolare, le differenze temporanee deducibili, che si verificano in presenza di componenti negativi di reddito la cui deduzione è parzialmente o totalmente rinviata ad esercizi successivi, generano attività per imposte anticipate da registrare nella voce C.II.4-ter dell'attivo; le differenze temporanee imponibili, che si manifestano in presenza di componenti positivi di reddito tassabili in un esercizio successivo rispetto a quello nel quale hanno rilevanza civilistica ovvero di componenti negativi di reddito dedotti in un esercizio precedente rispetto a quello d'iscrizione in conto economico, generano passività per imposte differite da registrare nella voce B.2 del passivo. La fiscalità differita è determinata in base all'aliquota fiscale attualmente in vigore e tenuto conto delle aliquote d'imposta previste per gli esercizi futuri.

Quanto riportato alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" è il risultato della somma algebrica delle imposte correnti e delle imposte differite, in modo da esprimere l'effettivo carico fiscale di competenza dell'esercizio.

Non sono state rilevate in bilancio le imposte differite attive per le quali non sussista una ragionevole certezza del loro futuro recupero. Analogamente non sono state contabilizzate le passività per imposte differite in relazione alle quali esistono scarse probabilità che il debito insorga.

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, l'indicazione della relativa aliquota e della variazione rispetto al precedente esercizio, degli importi accreditati ed addebitati a conto economico ed a patrimonio netto sono riportate nelle tabelle inserite a commento delle voci Imposte anticipate e Imposte dell'esercizio.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE PARTITE ESPRESSE IN VALUTA STRANIERA

Attività e passività, diverse dalle immobilizzazioni non monetarie, sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al Conto Economico; gli eventuali utili netti sono accantonati in sede di determinazione di risultato in una apposita riserva non distribuibile.

2.2.5 PARTE IV: ESAME DELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le ulteriori informazioni richieste dagli artt. 2426 e 2427, c.c., nonché le eventuali informazioni richieste dall'art. 2423, III co., c.c., vengono fornite nella successione delle voci prevista dagli schemi obbligatori di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Esprimono i costi dei fattori di produzione aventi carattere durevole, privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti. Si riferiscono a diritti di proprietà, a diritti d'uso a tempo indeterminato (a essi assimilati) o in concessione, a migliorie e addizioni effettuate su beni di terzi ovvero a costi sospesi la cui utilità si esplicherà in esercizi futuri.

Le Immobilizzazioni Immateriali, complessivamente pari a 7.802 migliaia di euro, nel corso dell'esercizio, hanno registrato un decremento complessivamente pari a 3.151 migliaia di euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva ed una dettagliata illustrazione delle variazioni occorse alle diverse voci facenti parte delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio.

	1/1/2013		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					31/12/2013	
	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	VALORE A BILANCIO	ACQUISIZ. RICLASS.+(-)	ALIENAZ./ RADIAZ.	SV. (-)/RIPRIST. DI VAL (+)	AMM.TI	VALORE A BILANCIO	
B.I.3 Diritti di brevetto ind. e utilizzo di opere dell'ingegno (ex B.I.4)	2.065	1.848	217	126	0	0	0	(178)	165
B.I.6 Immobilizzazioni in corso e acconti	889	0	889	75	0	0	0	0	964
B.I.7 Altre immobilizzazioni	20.055	10.208	9.847	98	0	0	0	(3.272)	6.673
Totale Immobilizzaz. immateriali	23.009	12.056	10.953	299	0	0	0	(3.450)	7.802

La variazione registrata dal saldo nella voce B.I.3 “Diritto di brevetto industriale e utilizzo di opere dell’ingegno”, al netto della quota di ammortamento di periodo per 178 migliaia di euro, è riconducibile all’installazione di nuovi software o implementazioni di alcuni già esistenti, pari a 126 migliaia di euro, dettagliatamente descritti nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli investimenti.

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” (B.I.6) registra un incremento di 75 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, ascrivibile principalmente ai beni di terzi ricevuti in concessione.

La voce “altre immobilizzazioni” (B.I.7) comprende, per la maggior parte, i costi sostenuti a fronte delle migliorie, addizioni apportate sui piazzali aeromobili e le opere di riqualifica profonda della pista di volo; tale componente delle altre immobilizzazioni ha registrato incrementi per 76 migliaia di euro ed è stata oggetto di ammortamento per 3.181 migliaia di euro su di un totale di 3.272 migliaia di euro relativi all’intera voce.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tra le voci iscritte tra le immobilizzazioni materiali rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei fattori produttivi durevoli, rappresentate da beni strumentali di proprietà sociale, compresi quelli per i quali è prevista la devoluzione gratuita al termine del rapporto concessorio, caratterizzati dal duplice requisito dell’utilità pluriennale e della materialità, al netto degli ammortamenti ivi compresi quelli finanziari.

Le Immobilizzazioni Materiali, complessivamente pari a 59.560 migliaia di euro, nel corso dell’esercizio, hanno registrato un decremento complessivamente pari a 5.011 migliaia di euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva ed una dettagliata illustrazione delle variazioni occorse alle diverse voci facenti parte delle immobilizzazioni materiali nel corso dell’esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI AMMORTAMENTO

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO															
	1/1/2013					31/12/2013										
	RIVANI		FONDI		SALDO	ACQUISIZ.	RICLASSIF.	(DIS)INVEST. COSTO (ORIGIN.)	DISINV. UTIL. FONDO	(SVALUTAZ.) (AMMORT.)	RIALLINEAM. FONDO AMMORT.	COSTO STORICO	RIVANI			
	COSTO STORICO	EX LEGE 72/1983	(FONDI AMM.TO)	AMM.TO)									EX LEGE 72/1983	AMM.TO)	VALORE A BILANCIO	
B.II.1 Terreni	3.516	0	0	0	3.516	0	0	0	0	0	0	3.516	0	0	3.516	
B.II.bis 1 e 1.bis																
Fabbricati e relativa																
viabilità ¹	76.657	282	(40.710)	36.229	127	2.426	0	0	(2.123)	0	0	79.210	282	(42.833)	36.659	
B.II.bis 2 Impianti e macchinari ¹	56.779	6.567	(49.528)	13.818	361	1.762	(34)	22	(3.908)	0	0	58.868	6.567	(53.414)	12.021	
B.II.3 Attrezzature ind. e commerciali	12.643	182	(10.664)	2.161	139	0	0	0	(692)	0	0	12.782	182	(11.356)	1.608	
B.II.4 Altri beni	25.769	2.036	(26.030)	1.775	299	110	0	0	(732)	0	0	26.178	2.036	(26.762)	1.452	
B.II.5 Immobilizzaz. in corso e acconti	7.072	0	0	7.072	1.530	(4.298)	0	0	0	0	0	4.304	0	0	4.304	
Totale																
Immobilizzazioni materiali	182.436	9.067	(126.932)	64.571	2.456	0	(34)	22	(7.455)	0	0	184.858	9.067	(134.365)	59.560	

¹ Beni gratuitamente devolvibili.

La voce “fabbricati e relativa viabilità” (B.II.bis 1 e 1 bis) si è incrementata complessivamente di 430 migliaia di euro, a seguito di acquisizioni per 127 migliaia di euro, capitalizzazioni di 2.426 migliaia di euro di opere precedentemente classificate nelle immobilizzazioni in corso e ammortamenti di periodo pari a 2.123 migliaia di euro. In particolare, si annovera la capitalizzazione delle opere edili afferenti l’entrata in funzione delle nuove vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dalla pista di volo, per l’importo complessivo di 1.327 migliaia di euro; assume inoltre particolare rilievo la capitalizzazione di opere edili su edifici aeroportuali per l’importo di complessivi 217 migliaia di euro. Nel corso dell’esercizio la voce non è stata interessata da dismissioni di cespiti obsoleti.

La voce “impianti e macchinari” (B.II. bis 2) si è decrementata complessivamente di 1.797 migliaia di euro, per effetto di acquisizioni pari a 361 migliaia di euro, capitalizzazioni per 1.762 migliaia di euro di impianti precedentemente classificati nelle immobilizzazioni in corso e ammortamenti di periodo pari a 3.908 migliaia di euro. In particolare, gli incrementi di valore si riferiscono alla capitalizzazione delle opere impiantistiche inerenti l’entrata in funzione delle vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dalla pista di volo per 475 migliaia di euro, nonché alla capitalizzazione di opere impiantistiche su edifici aeroportuali per complessivi 484 migliaia di euro.

La voce, infine, è stata interessata da dismissioni di cespiti non completamente ammortizzati e non più rispondenti alle esigenze aziendali per 34 migliaia di euro.

La voce “attrezzature industriali e commerciali” (B.II.3) si è ridotta complessivamente di un importo pari a 553 migliaia di euro, a seguito di acquisizioni per 139 migliaia di euro e ammortamenti di periodo pari a 692 migliaia di euro. Tra le acquisizioni più significative si segnalano 4 strumenti portatili per la rilevazione di tracce di esplosivo. Nel corso dell’esercizio la voce non è stata interessata da dismissioni di cespiti obsoleti.

La voce “altri beni” (B.II.4) si è decrementata complessivamente per 323 migliaia di euro, dopo ammortamenti per 732 migliaia di euro, acquisizioni di 299 migliaia di euro e capitalizzazioni per 110 migliaia di euro. Gli incrementi di valore si riferiscono, principalmente, alla fornitura di un veicolo spargitore di liquido destinato all’agibilità aeroportuale nonché all’acquisizione di materiale hardware, dettagliatamente descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli investimenti.

La voce “immobilizzazioni in corso e acconti” (B.II.5) ha registrato un decremento di 2.768 migliaia di euro a seguito delle movimentazioni di periodo sopra descritte.

Il saldo delle rivalutazioni operate ai sensi della Legge 72 del 19/3/1983 e della Legge 342 del 21/11/2000, è rimasto stabile rispetto al precedente esercizio. Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate è riportato nel seguente prospetto:

VOCE	VALORE AL NETTO DELLE RIVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI LEGGE 72/83	RIVALUTAZIONI LEGGE 342/2000	TOTALE
B.II.1 Terreni	3.516	0	0	3.516
B.II.1 Fabbricati e relativa viabilità	79.210	282	0	79.492
B.II.2 Impianti e macchinari	58.868	50	6.517	65.435
B.II.3 Attrezzature industr. e commerciali	12.782	182	0	12.964
B.II.4 Altri beni	26.178	52	1.984	28.214
B.II.5 Immobilizz.ni in corso e acconti	4.304	0	0	4.304
Totale Immobilizzazioni materiali	184.858	566	8.501	193.925

L'ammontare degli oneri finanziari iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2013 e capitalizzati in esercizi precedenti è riportato nel seguente prospetto e risulta invariato rispetto al precedente esercizio (art. 2427, I co, n. 8, c.c.):

VOCE	VALORE LORDO
B.II.1 Fabbricati e relativa viabilità	2.323
B.II.2 Impianti e macchinari	792
Totale immobilizzazioni materiali	3.115

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria.

Le partecipazioni, iscritte al costo di acquisizione per un importo complessivamente pari a 30.602 migliaia di euro, hanno subito un decremento di 701 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le partecipazioni nelle controllate SAGAT Handling, Aeroporti Holding, SAGAT Engineering e Sistema sono valutate in base al costo sostenuto per la loro acquisizione.

Le partecipazioni detenute nelle Società controllate Sagat Handling e Sistema sono state svalutate in considerazione delle perdite durevoli di valore subite nel corso dell'esercizio, per importi rispettivamente pari a 669 e 4 migliaia di euro.

Le partecipazioni sono iscritte per un valore non superiore a quello corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio.

Per una maggiore rappresentatività del confronto fra il valore di bilancio e la quota di patrimonio netto posseduta, si segnala che Aeroporti Holding deteneva al 31/12/2013 il 33,4% della società Aeroporto di Firenze S.p.A. per un valore di carico pari a 36.414 migliaia di euro a fronte di un patrimonio netto al 31/12/2012 complessivamente pari a 41.354 migliaia di euro comprensivo di un risultato di 3.296 migliaia di euro.

La correttezza del mantenimento del citato maggiore ammontare trova la sua giustificazione nel valore attribuibile alla concessione quarantennale per la gestione dello scalo di Firenze Peretola, ottenuta dalla società nel corso dell'esercizio 2003 ed è definitivamente dimostrata dal corrispettivo, superiore al valore di carico, complessivamente incassato dalla controllata Aeroporti Holding per la cessione dell'intera quota di partecipazione avvenuta nei primi mesi del 2014. Per ulteriori dettagli sulla vicenda, si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La voce "partecipazioni in imprese collegate" è rimasta sostanzialmente invariata nel corso dell'esercizio 2013.

La voce "partecipazione in altre imprese" ha subito un decremento di 28 migliaia di euro relativo alla chiusura della liquidazione della società partecipata Ciriè 2000.

I dati relativi alle partecipazioni nelle società controllate, collegate e altre sono sintetizzati nel prospetto riassuntivo predisposto ai sensi dell'art. 2427, co. 5, c.c. e 2427-bis c.c.. Il prospetto non include i dati della società controllata Torino Servizi srl assoggettata a procedura volontaria di liquidazione.

Si evidenzia che i valori delle società Air Cargo Torino s.r.l. sono riferiti all'ultimo bilancio disponibile relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2012 e sono forniti nel rispetto di quanto previsto dall' art. 2427 bis del codice civile.

Il dettaglio delle partecipazioni possedute è illustrato nella tabella che segue:

DENOMINAZIONE E SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013	RISULTATO NETTO AL 31/12/2013	% DIRETTA DI POSS.	QUOTA UTILE 2013	QUOTA NOM. POSS. AL 31/12/2013	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2013	QUOTA P. N. AL 31/12/2013	DIFF. TRA QUOTA DI P.N. E VALORE DI BILANCIO
Società controllate:									
Aeroporti Holding S.r.l. con sede in Caselle T.se Strada San Maurizio 12									
	50.000	53.533	191	55,45%	106	27.725	27.725	29.684	1.959
Sistema S.r.l. con sede in Caselle T.se Strada San Maurizio 12									
	20	10	-4	100,00%	-4	20	10	10	0
SAGAT Engineering S.r.l. con sede in Caselle T.se Strada San Maurizio 12									
	11	2.188	126	100,00%	126	11	11	2.188	2.177
SAGAT Handling S.p.A. con sede in Caselle T.se Strada San Maurizio, 12									
	3.900	2.844	-669	100,00%	-669	3.900	2.844	2.844	0
Società collegate:									
Air Cargo Torino S.r.l. con sede in Caselle T.se c/o Aeroporto ^[1]									
	103	53	16	36,00%	6	37	13	19	6

[1] Dati relativi all'ultimo bilancio disponibile al 31/12/2012

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie per totali 500 migliaia di euro, hanno subito un decremento di 67 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito della riduzione, di pari importo, del credito vantato nei confronti della controllata Aeroporti Holding in ragione della parziale restituzione da parte di quest'ultima di una quota del finanziamento infruttifero soci ad essa concesso in precedenti esercizi. Tale credito, a fine esercizio, era complessivamente pari a 491 migliaia di euro e rappresentava la quasi totalità della voce.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono, inoltre, iscritte 74.178 azioni proprie per un valore complessivo di 4.824 migliaia di euro invariato rispetto al precedente esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze complessivamente pari a 1.407 migliaia di euro, si riferiscono a merci destinate alla vendita all'interno degli airport retail corners per 1.152 migliaia di euro, a materie prime sussidiarie e di consumo e a materiali per la manutenzione per 255 migliaia di euro. Il saldo evidenzia un decremento, principalmente riconducibile alle merci destinate alla vendita, pari a 331 migliaia di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio, pari a 1.738 migliaia di euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio, le rimanenze non includevano elementi per i quali fosse ipotizzabile un valore di realizzo inferiore al rispettivo valore di magazzino.

CREDITI

Complessivamente sono iscritti per 21.677 migliaia di euro rispetto a 24.920 migliaia di euro nel precedente esercizio. Il totale si riferisce a clienti prevalentemente nazionali o facenti parte dell'Unione Europea.

La voce "crediti verso clienti" è passata da 9.376 migliaia di euro al 31/12/2012 a 8.863 migliaia di euro al 31/12/2013 registrando un decremento di 513 migliaia di euro.

La voce accoglie crediti per un valore nominale di 10.916 migliaia di euro, al netto della svalutazione di 2.052 migliaia di euro, relativa al fondo svalutazione crediti per 1.933 migliaia di euro e al fondo svalutazione crediti per interessi di mora per 119 migliaia di euro.

Come già precisato nella sezione della relazione sulla gestione dedicata al contenzioso, i crediti verso clienti includono circa 0,9 milioni di euro contestati da parte di alcuni utenti aeroportuali in relazione alla congruità di alcune delle tariffe applicate. A tal proposito, SAGAT ha intrapreso, nel tempo, tutte le iniziative necessarie per la tutela dei propri diritti. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della Relazione sulla gestione dedicata al contenzioso.

Nel corso dell'anno il saldo del Fondo svalutazione crediti si è ridotto di 1.259 migliaia di euro a fronte di utilizzi di pari importo e a fine esercizio il suo ammontare risulta pari a 1.873 migliaia di euro.

Il fondo rischi su crediti è stato utilizzato per complessive 72 migliaia di euro e, successivamente, ripristinato fino a raggiungere l'importo di 60 migliaia di euro.

L'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti e del fondo rischi su crediti risulta, così, adeguato per tener conto del rischio di inesigibilità eventualmente gravante sui crediti in essere a fine esercizio in considerazione del perdurante stato di difficoltà che caratterizza il mercato del trasporto aereo, con particolare riferimento ai vettori nazionali.

La voce "crediti verso imprese controllate" pari a 1.865 migliaia di euro al netto del relativo fondo svalutazione di 147 migliaia di euro, evidenzia un decremento di 565 migliaia di euro rispetto al saldo del precedente esercizio riconducibile alla normale chiusura di partite infragruppo.

Tale voce è composta da crediti esigibili entro i 12 mesi successivi, ad eccezione di 784 migliaia di euro relativi a crediti verso la controllata Torino Servizi società in liquidazione, per i quali, già nei precedenti esercizi, si è provveduto prudenzialmente ad effettuare un apposito accantonamento al fondo rischi e oneri.

Il dettaglio di tali crediti è riportato nella seguente tabella:

CREDITI VERSO CONTROLLATE	31/12/2013	31/12/2012
Aeroporti Holding S.r.l.	0	6
SAGAT Handling S.p.A.	972	1.414
Sistema S.r.l.	11	10
SAGAT Engineering S.r.l.	82	200
Torino Servizi S.r.l.	947	947
Fondo svalutazione	-147	-147
TOTALE	1.865	2.430

I "crediti tributari" sono iscritti per 2.473 migliaia di euro con un lieve incremento rispetto a 2.417 migliaia di euro al 31/12/2012.

Tali crediti risultano esigibili oltre i 12 mesi per 67 migliaia di euro. Il dettaglio dei crediti tributari è evidenziato nella tabella seguente:

DETTAGLIO	VALORE AL 31/12/2013	VALORE AL 31/12/2012
Credito IRES	1.151	1.135
Credito per rimborso IRES	1.041	1.041
Credito IRAP	120	150
Crediti IVA	117	52
Crediti diversi	44	39
TOTALE	2.473	2.417

Si rammenta che la voce "credito per rimborso IRES", pari a 1.041 migliaia di euro, è riconducibile all'istanza di rimborso della maggiore imposta versata nel periodo 2007-2011, per effetto della mancata deduzione della quota dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e

assimilato, riconosciuta dall'art. 4 co. 12 del DL 2.3.2012 n. 16, convertito nella L. 26.4.2012 n. 44.

L'istanza di rimborso, presentata in data 18.02.2013 dalla Capogruppo per tutte le società del gruppo per effetto del consolidato fiscale, si riferisce, nel dettaglio, per 724 migliaia di euro a Sagat, per 302 migliaia di euro a Sagat Handling e, infine, per 15 migliaia di euro a Sagat Engineering.

Il saldo delle voci "Credito IRES" e "Credito IRAP" rappresenta la differenza tra gli acconti versati in corso d'anno ed il debito d'imposta risultante dal consolidato fiscale per l'IRES e dalla differenza tra gli acconti versati in corso d'anno ed il debito d'imposta risultante dal relativo calcolo per quanto riguarda l'IRAP.

La voce "Imposte anticipate" mostra un saldo pari a 2.794 migliaia di euro; nel caso in cui la società avesse considerato un orizzonte temporale illimitato ai fini della realizzazione del riversamento delle imposte stesse, la voce avrebbe avuto un saldo superiore di 2.328 migliaia di euro.

Il dettaglio delle imposte anticipate è fornito nella seguente tabella (valori in euro):

	ESERCIZIO 2012		ESERCIZIO 2013	
	IMPORTO DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE	IMPORTO DIFFERENZE TEMPORANEE	EFFETTO FISCALE
IMPOSTE ANTICIPATE				
Fondo manutenzione	2.725.056	863.843	2.852.359	904.198
Rischi su crediti	2.753.035	757.085	1.494.229	410.913
Minori	551.341	151.619	454.506	124.989
Fondo rischi e oneri futuri	4.152.160	1.269.692	4.361.929	1.340.935
Perdite fiscali	0	0	288.665	79.383
TOTALE	10.181.592	3.042.238	9.451.688	2.860.418
IMPOSTE DIFFERITE				
Plusvalenze rateizzate	0	0	0	0
Maggior ammortamento beni acquistati 2008	(241.132)	(66.311)	(241.132)	(66.311)
TOTALE	(241.132)	(66.311)	(241.132)	(66.311)
IMPOSTE DIFFERITE (ANTICIPATE) NETTE				
	9.940.460	2.975.925	9.210.556	2.794.104
Imposte anticipate attinenti				
a perdite fiscali dell'esercizio	0	0	288.665	79.383
Imposte anticipate attinenti				
a perdite fiscali dell'esercizio precedente	0	0	0	0
Differenze temporanee escluse				
dalle imposte anticipate e differite	7.914.678	2.474.138	7.673.540	2.328.442
Perdite fiscali riportabili a nuovo	0	0	288.665	79.383
NETTO	17.855.138	5.450.064	17.125.229	5.122.546

La voce "crediti verso altri", complessivamente pari a 5.682 migliaia di euro, mostra un decremento di 2.040 rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente dovuto all'incasso per 2.716 dei crediti iscritti in precedenti esercizi verso la Pubblica Amministrazione in relazione alla nota vicenda dell'adeguamento inflattivo dei diritti aeroportuali; per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione dedicata al contenzioso.

Tale riduzione è stata parzialmente bilanciata dall'aumento dei crediti verso vettori per Addizionali comunali per 1.123 migliaia di euro e da altre variazioni minori.

La seguente tabella fornisce nel dettaglio la composizione dei crediti verso altri:

DETTAGLIO	31/12/2013	DI CUI OLTRE 12 MESI	31/12/2012	DI CUI OLTRE 12 MESI	VARIAZIONE
Credito verso Comune di Torino	211	0	211	0	0
Crediti diversi verso Pubblica Amm.ne	33	0	2.749	0	(2.716)
Fornitori c/anticipi e note credito da ricevere	378	11	536	11	(158)
Crediti verso Vettori per addizionali comunali	4.566	0	3.443	0	1.123
Crediti diversi	494	45	783	45	(289)
TOTALE	5.682	56	7.722	56	(2.040)

La voce "credito verso il Comune di Torino", immutata dallo scorso esercizio, rappresenta il residuo di un'anticipazione eseguita dalla società nel 1992 a completamento dei lavori della torre di controllo, al fine di sopperire all'insufficienza dei fondi complessivamente stanziati dal Comune di Torino verificatasi a seguito del fallimento dell'impresa costruttrice ICEM e della liquidazione coatta amministrativa della compagnia di assicurazione fideiubente FIRS, che non hanno onorato i rispettivi impegni consistenti nel rimborso delle anticipazioni contrattuali. Nei confronti del fallimento ICEM e della liquidazione coatta FIRS la società si è insinuata al passivo. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi risolutivi della vicenda in oggetto.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Sono rappresentate da titoli in portafoglio al 31/12/2013 per impiego temporaneo di disponibilità liquide e sono valorizzate secondo i criteri anzi illustrati.

L'ammontare del portafoglio in essere al 31.12.2012, pari a 260 migliaia di euro, si è completamente azzerato a seguito della naturale scadenza dei titoli residui detenuti in portafoglio alla fine del precedente esercizio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono rappresentate:

- quanto ai depositi bancari e postali, dalle disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito e con l'Amministrazione postale;
- quanto al denaro e ai valori in cassa, dai fondi liquidi giacenti al 31/12/2013 presso le casse sociali;
- quanto agli assegni, da titoli di credito ricevuti entro la fine dell'esercizio e depositati presso istituti di credito per l'incasso nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Il dettaglio della voce è evidenziato dalla tabella seguente:

DETTAGLIO	31/12/2012	SALDO MOVIMENTI	31/12/2013
Depositi bancari e postali	672	158	830
Denaro e valori in cassa	77	6	83
Assegni	16	(8)	8
TOTALE	765	156	921

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Alla data del 31/12/2013 sono complessivamente pari a 244 migliaia di euro rispetto a 224 migliaia di euro al 31/12/2012, come meglio specificato nel seguente dettaglio:

	31/12/2013	31/12/2012
Ratei attivi		
Interessi attivi posticipati	0	9
Totale Ratei attivi	0	9
Risconti attivi		
Assicurazioni	164	126
Diversi	80	89
Totale Risconti attivi	244	215
Totale	244	224

La voce "Assicurazioni" accoglie le quote di premi assicurativi pagati nel 2013 e di competenza dell'esercizio successivo.

CREDITI, RATEI E RISCONTI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

Di seguito si riportano i crediti, i ratei e risconti attivi distinti per scadenza e per natura:

	31/12/2013				31/12/2012			
	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE IL 5° ESERCIZIO SUCCESSIVO	TOTALE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE IL 5° ESERCIZIO SUCCESSIVO	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
Verso imprese controllate	0	491	0	491	0	557	0	557
Verso altri	0	10	0	10	0	10	0	10
Crediti del circolante								
Verso clienti al netto di note credito da emettere e del fondo svalutazione crediti	8.863	0	0	8.863	9.376	0	0	9.376
Verso imprese controllate	1.081	784	0	1.865	1.645	784	0	2.429
Crediti tributari	2.406	67	0	2.473	2.351	66	0	2.417
Imposte anticipate	0	2.794	0	2.794	0	2.976	0	2.976
Verso altri	5.626	56	0	5.682	7.666	56	0	7.722
Ratei e risconti attivi	244	0	0	244	224	0	0	224

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del codice civile, sono di seguito analizzate le variazioni intervenute nella consistenza delle voci di Patrimonio Netto.

Il capitale sociale, pari a 12.911.481 euro, invariato rispetto all'esercizio precedente, è suddiviso in 2.502.225 azioni ordinarie da nominali 5,16 euro cadauna e, alla chiusura dell'esercizio, era così ripartito tra i Soci:

• F2i sgr S.p.A.	50,79%
• Equiter S.p.A	12,40%
• FCT Holding S.r.l.	10,00%
• Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	8,00%
• Tecnoinvestimenti S.r.l.	6,30%
• Provincia di Torino	5,00%
• Aeroporto "G. Marconi" di Bologna- SAB S.p.A.	4,13%
• Aviapartner S.p.A.	0,42%
• Azioni Proprie	2,96%
• Totale	100,00%

In data 13 gennaio 2014 la F2i sgr S.p.A., in esecuzione della delibera di conferimento assunta in data 20 dicembre 2013, ha formalmente ceduto la propria partecipazione in Sagat SpA, pari al 50,79%, alla società F2i Aeroporti S.p.A.

Il successivo 27 gennaio 2014, il socio Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ha ceduto 92.600 azioni della Sagat S.p.A., pari al 3,67% del capitale sociale, alla società F2i Aeroporti S.p.A., e le restanti 11.411 azioni della Sagat S.p.A., alla società TecnoinvestimentiS.r.l., uscendo pertanto dal capitale azionario della società.

Il capitale sociale al 27/01/2014 risulta pertanto il seguente:

• F2i Aeroporti S.p.A.	54,46%
• Equiter S.p.A	12,40%
• FCT Holding S.r.l.	10,00%
• Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	8,00%
• Tecnoinvestimenti S.r.l.	6,76%
• Provincia di Torino	5,00%
• Aviapartner S.p.A.	0,42%
• Azioni Proprie	2,96%
• Totale	100,00%

La riserva da sovrapprezzo azioni è iscritta per 6.104.521 euro. Tale riserva è esente da imposte in caso di sua distribuzione ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La riserva di rivalutazione è stata iscritta a fronte della rivalutazione sui beni aziendali effettuata dalla società ai sensi della Legge 342/2000. Tale riserva, pari a 7.363 migliaia di euro, si è ridotta di 1.150 migliaia di euro a seguito dell'utilizzo a parziale copertura della perdita riportata nell'esercizio precedente.

La riserva legale, iscritta per 2.582 migliaia di euro, è invariata rispetto allo scorso esercizio avendo già raggiunto il livello di un quinto del capitale sociale previsto dal 1° comma dell'art. 2430 del codice civile.

Le altre riserve sono così formate:

- riserva per acquisto azioni proprie di 4.824 migliaia di euro. Nasce a seguito della delibera assembleare del 10/12/2002 che autorizzava l'acquisto di un massimo di 58.400 azioni proprie, interamente liberate, per un importo complessivo di 2.336.000 euro. In data 14 marzo 2003, la Società aveva perfezionato il citato acquisto. Il valore originario veniva adeguato sino a 2.537 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2006. Nel corso dell'esercizio 2008 tale voce si era ulteriormente incrementata di 2.286 migliaia di euro a seguito della chiusura del piano di stock options destinato all'incentivazione del management della Società. L'incremento era stato effettuato utilizzando per pari importo la riserva straordinaria. Nel corso del 2013 la riserva non ha subito alcuna variazione;
- riserva straordinaria di 21.321 migliaia di euro. Interamente costituita con utili di esercizio, è invariata rispetto allo scorso esercizio;
- riserva per investimenti straordinari di 4.906 migliaia di euro, interamente costituita con accantonamenti assoggettati a tassazione ordinaria, invariata rispetto allo scorso esercizio;
- il fondo ex art. 55 DPR 917/86 che accoglieva, per 17 migliaia di euro, la quota parte dei contributi in sospensione d'imposta incassati negli esercizi precedenti, è stato integralmente utilizzato a parziale copertura della perdita riportata nel precedente esercizio. Il suo importo, pertanto, alla data del 31 12 2013 risulta pari a zero.

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA DI RIVALUTAZIONE EX L. 342/2000	RISERVA LEGALE	RISERVA PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA PER INVESTIMENTI STRAORDINARI	FONDO EX ART. 55 DPR 917/86	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE
Saldi al 31/12/2010	12.911	6.105	8.513	2.280	4.823	21.076	4.906	17	0	4.458	65.090
Destinazione del risultato dell'esercizio:											
- attribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.004)	(4.004)
- destinazione a riserve	0	0	0	223	0	231	0	0	0	(454)	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.496	3.496
Saldi al 31/12/2011	12.911	6.105	8.513	2.503	4.823	21.307	4.906	17	0	3.496	64.582
Destinazione del risultato dell'esercizio:											
- attribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.403)	(3.403)
- destinazione a riserve	0	0	0	79	0	14	0	0	0	(93)	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.167)	(1.167)
Saldi al 31/12/2012	12.911	6.105	8.513	2.582	4.823	21.321	4.906	17	0	(1.167)	60.012
Destinazione del risultato dell'esercizio:											
- destinazione a riserve	0	0	-1.150	0	0	0	0	-17	0	1.167	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	215	215
Saldi al 31/12/2013	12.911	6.105	7.363	2.582	4.823	21.321	4.906	0	0	215	60.227

La tabella che segue fornisce, infine, le informazioni richieste in merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di bilancio.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE	
				NEI 3 PRECEDENTI ESERCIZI	
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI
CAPITALE	12.911.481				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da					
sovrapprezzo azioni	6.104.521	AB	6.104.521		
Riserva di rivalutazione					
ex Lege 342/2000	7.362.627	ABC	7.362.627	1.150.596	
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	2.582.296	B			
Riserva per acquisto					
azioni proprie	4.823.612				
Riserva straordinaria	21.321.173	ABC	21.321.173		2.746.281
Riserva per investimenti					
straordinari	4.906.340	ABC	4.906.430		
Fondo ex art. 55 DPR					
917/86 (ante modifiche)		ABC		16.781	
TOTALE	60.012.050		39.694.661		
Quota non distribuibile			6.104.521		
Residua quota					
distribuibile			33.590.140		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Ambedue gli utilizzi evidenziati nella tabella sopra esposta sono relativi alla copertura della perdita registrata nell'esercizio 2012 come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2013.

FONDI RISCHI E ONERI

La voce è di seguito esaminata in dettaglio:

	31/12/2012	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI/RILASCI	31/12/2013
Fondo oneri futuri	5.266	1.327	(1.118)	5.475
Fondo spese				
di manutenzione su				
beni di terzi				
in concessione	8.759	1.250	(1.385)	8.624
TOTALE	14.025	2.577	(2.503)	14.099

Il fondo oneri futuri, pari a 5.475 migliaia di euro, è iscritto secondo il principio della prudenza a fronte di possibili oneri connessi alle controversie civili e amministrative, pendenti o solamente potenziali. Nel corso dell'anno si è incrementato di 209migliaia di euro a seguito delle seguenti movimentazioni:

- utilizzo di fondi stanziati in precedenti esercizi a fronte di contenziosi in essere per 943 migliaia di euro e rilascio, per 174 migliaia di euro, di fondi stanziati in precedenti esercizi per far fronte ad alcune cause relative a personale dipendente;

- accantonamenti per complessivi 1.327 migliaia di euro. Le variazioni hanno riguardato:
 - accantonamento per 1.008 migliaia di euro del già citato incasso di interessi, rivalutazione e spese relativamente alla causa per l'adeguamento dei diritti all'inflazione programmata per il periodo 1999 – 2005. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione riservata ai contenziosi in essere;
 - accantonamento per 319 migliaia di euro in relazione a nuovi contenziosi sorti ed a passività potenziali emerse nel corso dell'esercizio.

Il fondo spese di manutenzione su beni di terzi include lo stanziamento destinato a fronteggiare le spese di manutenzione conservativa su beni di terzi in concessione che la società è tenuta a sostenere a fronte dell'obbligo assunto di riconsegnare tali beni alla scadenza, prevista nel 2035, in buono stato d'uso. La quota accantonata nell'esercizio è stata determinata sulla base di criteri costantemente applicati dalla società negli esercizi precedenti. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 1.385 migliaia di euro a fronte della parte delle spese di manutenzione conservativa e adeguamento alle norme di sicurezza sostenute nel 2013, aventi natura ciclica e destinate a sopperire al normale degrado dei beni in questione.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

La tabella seguente espone le variazioni della voce verificatesi nell'esercizio:

SALDO AL 1/1/2013	2.750
Accantonamento dell'esercizio	599
Incremento per personale trasferito da altre società	23
Decremento per personale trasferito a altre società	0
Utilizzo per risoluzione di rapporti e per anticipazioni erogate	(35)
Trasferimento quota TFR presso tesoreria INPS o presso Fondi	(552)
SALDO AL 31/12/2013	2.785

La voce "Accantonamento" comprende la quota di rivalutazione del fondo calcolata in conformità alle disposizioni di legge e le quote di TFR maturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 mantenute in azienda, trasferite ai fondi pensione e destinata al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Le voci "Incremento" e "Decremento" comprendono, rispettivamente, le quote di TFR relative al personale trasferito da o ad altre società del Gruppo Sagat.

La voce "Utilizzo" comprende le liquidazioni di TFR in occasione degli anticipi corrisposti e della cessazione dei rapporti di lavoro dell'esercizio.

La voce "Trasferimento" comprende le quote di TFR maturate destinate ai fondi pensione e al Fondo di Tesoreria INPS.

DEBITI

I debiti sono iscritti per 35.899 migliaia di euro contro 46.359 migliaia di euro al termine del precedente esercizio si riferiscono a fornitori prevalentemente nazionali o facenti parte dell'Unione Europea.

Di seguito sono espone nel dettaglio la loro composizione nonché l'analisi delle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio.

I debiti verso banche, complessivamente pari a 9.125 migliaia di euro rispetto a 14.998 migliaia di euro dell'esercizio precedente, sono costituiti come di seguito illustrato:

- debiti a breve termine per un importo complessivo di 1.625 migliaia di euro per far fronte a temporanee esigenze di liquidità, a tassi competitivi rispetto alle medie di mercato. Tali debiti sono interamente composti da utilizzi di "scoperto di conto corrente";

- finanziamento a lungo termine per un importo di 7,5 milioni di euro sottoscritto in data 8 febbraio 2010 per un importo iniziale di 15 milioni di euro. Tale finanziamento non è assistito da garanzie ed è soggetto al rispetto degli usuali parametri finanziari che sono stati effettivamente rispettati. Unitamente al finanziamento succitato, al fine di fissarne in maniera definitiva il costo per tutta la durata, è stato sottoscritto un contratto di copertura tasso (I.R.S.) di durata pari a quella del finanziamento. La quota di tale finanziamento in scadenza entro 12 mesi è pari a 1.500 migliaia di euro.

Al fine di garantire il mantenimento del carattere non speculativo dell'operazione per tutta la sua durata, l'ammontare del capitale sottostante al contratto di copertura tasso seguirà l'andamento del piano di ammortamento del finanziamento stesso, riducendosi progressivamente fino ad azzerarsi completamente in coincidenza dell'ultima rata di rimborso.

Nei debiti verso fornitori rilevano i debiti di carattere commerciale nei confronti di soggetti diversi dalle società controllate. Nel complesso sono esposti per 8.788 migliaia di euro, contro 12.400 migliaia di euro del precedente esercizio, con un incremento di 3.612 migliaia di euro.

I debiti verso imprese controllate sono iscritti per 3.687 migliaia di euro, con un decremento nell'esercizio pari a 2.568 migliaia di euro, tutti con scadenza entro i successivi 12 mesi. Tale decremento è il risultato delle ordinarie attività di chiusura e regolazione dei saldi delle attività infragruppo.

Tra tali debiti è da segnalare la presenza di due finanziamenti di importo pari a 500 e 1.500 migliaia di euro concessi rispettivamente dalle controllate Sagat Handling S.p.A. e Sagat Engineering S.r.l. alla Capogruppo, a condizioni di mercato, nell'ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie a livello di Gruppo.

Il dettaglio dei debiti verso imprese controllate è evidenziato nel prospetto che segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Aeroporti Holding S.r.l.	18	89
SAGAT Handling S.p.A.	1.359	3.661
SAGAT Engineering S.r.l.	2.310	2.505
Sistema S.r.l.	0	0
Torino Servizi S.r.l.	0	0
TOTALE	3.687	6.255

I debiti tributari, in aumento di 54 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, sono complessivamente pari a 920 migliaia di euro e sono di seguito dettagliati:

	31/12/2013	31/12/2012
IRAP	0	0
Debiti erariali per ritenute su redditi da lavoro	359	331
Debiti erariali per maggior. diritti	558	532
Altri	3	3
TOTALE	920	866

Tale voce non contiene quote aventi scadenza oltre i 12 mesi.

I debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale, complessivamente pari a 707 migliaia di euro, sono di seguito dettagliati:

	31/12/2013	31/12/2012
INPS/INAIL	457	460
Altri	250	313
TOTALE	707	773

Gli altri debiti, complessivamente pari a 12.672 migliaia di euro, si riferiscono a:

	31/12/2013	31/12/2012
Verso ENAC/Canone	187	227
Debiti verso dipendenti	942	993
Debiti erariali per addizionali sui diritti d'imbarco	5.006	4.261
Debiti diversi	6.537	5.585
TOTALE	12.672	11.067

Si segnala che, come previsto dalla vigente normativa, l'intero ammontare del debito verso ENAC relativo al canone aeroportuale sarà versato nell'esercizio successivo azzerando il debito in questione.

Il debito verso l'erario relativo alle addizionali comunali si è incrementato nel corso dell'esercizio per 745 migliaia di euro e rappresenta la contropartita del credito vantato dalla Sagat per identica causale nei confronti dei vettori. Si sottolinea come l'obbligo della Sagat sia limitato a procedere ai versamenti man mano che essa riceve il pagamento di quanto dovuto dai vettori.

La voce Debiti diversi include, fra l'altro, per complessive 5.100 migliaia di euro, il debito relativo all'onere per i servizi antincendio nell'aeroporto così come disciplinato dalla Legge Finanziaria 2007.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Complessivamente pari a 14.528 migliaia di euro, evidenziano un decremento di 2.452 migliaia di euro rispetto al saldo al 31/12/2012, come meglio specificato nel seguente dettaglio:

	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
Ratei passivi			
Interessi passivi su finanziamenti	1	10	-9
Diversi	0	0	0
Totale Ratei passivi	1	10	-9
Risconti passivi			
Contributi regionali c/impianti per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	12.438	13.761	-1.323
Contributi ENAC per impianto smistamento bagagli e impianti sicurezza bagagli da stiva	1.884	3.011	-1.127
Risconti passivi diversi	205	198	7
Totale Risconti passivi	14.527	16.970	-2.443
TOTALE	14.528	16.980	-2.452

Si evidenzia che la voce "risconti passivi" si riferisce principalmente alle quote di contributi in conto impianti riscontate in quanto non di competenza dell'esercizio. I citati contributi sono stati iscritti in bilancio in base agli specifici criteri di contabilizzazione precedentemente evidenziati. Il decremento registrato nell'esercizio si riferisce principalmente alla quota rilasciata a conto economico dei medesimi contributi di competenza dell'esercizio 2013.

DEBITI, RATEI E RISCONTI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

Di seguito si riportano i debiti, i ratei e risconti passivi distinti per scadenza e per natura:

	31/12/2013				31/12/2012			
	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	DI CUI OLTRE IL 5° ESERCIZIO SUCCESSIVO	TOTALE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	DI CUI OLTRE IL 5° ESERCIZIO SUCCESSIVO	TOTALE
Debiti								
Verso banche	1.625	7.500	1.500	9.125	5.998	9.000	3.000	14.998
Verso fornitori	8.788	0	0	8.788	12.400	0	0	12.400
Verso imprese								
controllate	3.687	0	0	3.687	6.255	0	0	6.255
Tributari	920	0	0	920	866	0	0	866
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale								
	707	0	0	707	773	0	0	773
Verso altri	12.537	135	0	12.672	10.969	98	0	11.067
Totale debiti	28.264	7.635	1.500	35.899	37.261	9.098	3.000	46.359
Ratei								
e risconti passivi	2.468	12.060	5.832	14.528	2.656	14.324	7.154	16.980

IMPEGNI E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

La società non ha rilasciato garanzie reali per obbligazioni proprie o altrui.

Risultano inoltre iscritti gli altri conti d'ordine, la cui conoscenza è comunque utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società (art. 2425, Il co., c.c.).

La loro composizione e la loro natura sono di seguito riportate:

NATURA	31/12/2013	31/12/2012
Beni di terzi ricevuti in concessione	59.654	59.654
Garanzie personali ricevute da terzi	15.161	14.487
TOTALE	74.815	74.141

I beni di terzi ricevuti in concessione sono costituiti dalle immobilizzazioni tecniche ricevute in concessione, limitatamente agli investimenti realizzati dal concedente dagli anni '80 a oggi, non essendo noti i valori dei beni precedentemente realizzati tra cui le aree di movimento aeromobili.

Le garanzie personali ricevute da terzi si riferiscono alle fidejussioni ricevute dai vettori aerei e da terze parti in generale.

CONTO ECONOMICO

Le voci del Conto Economico sono state classificate in base a quanto previsto dal documento interpretativo del principio contabile CNDC n. 12 (concernente la classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo correnti principi contabili) ratificato nel corso del 1998 e del Documento Interpretativo numero 1 del principio contabile emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel 2005.

Di seguito sono commentate le principali voci del Conto Economico dell'esercizio 2013.

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti dalla società, interamente realizzati sul territorio italiano e con riferimento a clienti prevalentemente nazionali o facenti parte dell'unione europea risultano così ripartiti (art. 2427, l co., n. 10, c.c.):

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Ricavi da traffico aereo	12.572	13.976
Security	5.614	6.249
Assistenza e ricavi accessori al traffico aereo	2.263	2.854
Servizi di posteggio auto	5.466	6.318
Subconcessione di servizi	1.712	2.091
Airport Retail Corner	3.688	3.969
Subconcessione attività e spazi aeroportuali	6.024	6.037
Infrastrutture centralizzate	5.807	6.302
Beni uso esclusivo	1.776	1.817
Beni di uso comune	760	888
Altri ricavi	60	40
TOTALE	45.742	50.541

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri proventi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Recupero di utenze comuni e spese diverse	39	108
Proventi diversi	2.422	2.402
Contributi c/o impianti	2.461	2.461
TOTALE	4.922	4.971

La voce complessivamente pari a 4.922 migliaia di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

Nella voce "contributi in conto impianti" sono esposti, in base ai criteri anzi descritti, fra gli altri, i seguenti contributi:

- contributo FIP per la realizzazione del progetto "Investimenti per la gestione dei servizi di sicurezza" (delibera Regione Piemonte n. 339/02 [ex 829/01]) iscritto in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 1 migliaia di euro;
- contributo FIP per la realizzazione del progetto "Investimenti per la gestione dei servizi di sicurezza" (delibera Regione Piemonte n. 407/02 [ex 828/01]) iscritto in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 9 migliaia di euro;

- contributi Regione Piemonte per l'attuazione dei lavori di ampliamento dell'aerostazione passeggeri, aviazione generale ed edificio logistico bagagli nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali in vista dei XX giochi olimpici invernali "Torino 2006" (convenzione 9313 del 12 luglio 2004) iscritti in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 1.322 migliaia di euro;
- contributo ENAC per la realizzazione del sistema automatico di smistamento dei bagagli (BHS) e degli impianti di sicurezza per il controllo del 100% dei bagagli da stiva (decretodel 30 novembre 2006 emanato dal Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro delle Infrastrutture) iscritto in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 1.127 migliaia di euro.

COSTI DELLA PRODUZIONE

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

I relativi costi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Materiali di manutenzione	226	246
Materiali vari	47	50
Materiali destinati alla rivendita	1.708	2.169
Carburanti e lubrificanti	715	696
De-icing	275	513
Cancelleria e stampati	43	56
TOTALE	3.014	3.730

La voce include, prevalentemente, il costo di acquisizione delle merci destinate alla rivendita negli airport retail corners come già evidenziato nella parte della presente nota a commento delle rimanenze finali.

PER SERVIZI

I relativi costi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Prestazioni diverse	2.474	2.327
Prestazioni servizi di assistenza, magazzinaggio e P.R.M.	1.156	1.160
Energia elettrica e altre utenze	3.482	3.669
Consulenze tecniche, gestionali, commerciali	541	653
Vigilanza	2.080	2.522
Pulizia spazi e raccolta smaltimento rifiuti	885	866
Spese manutenzione/riparazione e contrattuali diverse	1.255	1.627
Assicurazioni industriali, generali	347	341
Spese varie per il personale (mensa, formazione, viaggi, ecc.)	428	602
Prestazioni svolte da società controllate	1.126	1.239
Altri	4.176	4.520
TOTALE	17.950	19.526

I costi per servizi sono esposti al netto dell'utilizzo del fondo per le spese di manutenzione sui beni in concessione pari a 1.385 migliaia di euro.

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

I relativi costi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Canone aeroportuale	432	480
Canone Comune di Torino	339	335
Altri canoni di concessione	99	82
Noleggi e locazioni	146	129
TOTALE	1.016	1.026

PER IL PERSONALE

Il costo del lavoro 2013, comprensivo del costo dei lavoratori in somministrazione, si è attestato a 11.873 migliaia di euro con un decremento di 545 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale riduzione di costo è essenzialmente riconducibile ai seguenti fattori:

- contrazione dell'organico (-2,49 FTE, di cui 0,78 per un dirigente) (- 225 migliaia di euro);
- la non erogazione del Premio di Risultato, secondo quanto previsto dall'Accordo sindacale siglato in data 4 aprile 2013 (-125 migliaia di euro);
- maggior godimento delle ferie reso possibile dall'applicazione del citato accordo sindacale (-100 migliaia di euro);
- minor ricorso al lavoro straordinario (-105 migliaia di euro).

I costi sostenuti per il personale comprendono la voce "altri costi" il cui dettaglio è esposto nella tabella seguente:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Erogazioni liberali	46	62
Assicurazioni Rco e Infortuni	25	23
Indennità previdenza dipendenti	122	119
Incentivi all'esodo	0	0
TOTALE	193	204

Le tabelle seguenti riportano, fornendo evidenza della ripartizione per categoria:

- il numero **delle teste medie** che, con una riduzione di 3,17 unità rispetto all'anno precedente, evidenzia il trend di contenimento dell'organico;
- il numero **delle teste al 31/12** che segnala un aumento di 2 unità dei tempi determinati su dicembre 2013, per far fronte alle necessità operative della stagione charter.

	2013		2012	
	MEDIO	AL 31/12	MEDIO	AL 31/12
Dirigenti	3	3	3,75	3
Impiegati	131,41	131	130,50	131
Operai	88,42	92	91,75	90
TOTALE	222,83	226	226,00	224

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono così suddivisi:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.450	3.776
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.455	7.657
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	763
Svalutazione dei crediti	60	2.825
TOTALE	10.965	15.021

La voce Ammortamenti evidenzia un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 527 migliaia di euro sostanzialmente dovuto al normale andamento del ciclo di vita e sostituzione delle immobilizzazioni in essere.

Nell'esercizio 2013 non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni non più funzionali al processo produttivo dell'azienda.

Come precedentemente ricordato, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate svalutazioni di crediti per complessive 1.101 migliaia di euro utilizzando parzialmente i fondi in essere alla data del 31/12/2012. In chiusura dell'esercizio 2013 i fondi in essere sono stati ricostituiti con uno stanziamento complessivo di 60 migliaia di euro a fronte di posizioni caratterizzate da elevata rischiosità.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

Le giacenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci hanno registrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 un decremento pari a 331 migliaia di euro. Le rimanenze sono rappresentate principalmente dalle merci acquistate per la rivendita dagli Airport Retail Corners.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi diversi per 1.327 migliaia di euro al fine di renderlo congruo a fronteggiare le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Per i dettagli relativi alla natura degli accantonamenti effettuati, si rimanda a quanto esposto nella sezione della presente Nota dedicata alla movimentazione del fondo rischi e oneri.

ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce comprende, per 1.250 migliaia di euro, la quota destinata nell'esercizio al fondo spese manutenzione e rinnovi su beni in concessione.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

I relativi costi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Spese di rappresentanza/ospitalità	90	101
Soppravvenienze passive/insussistenza attivo	56	191
Quote associative	107	119
Risarcimento danni a terzi	8	21
Canone Vigili del Fuoco	717	725
ICI - IMU	256	234
Altri	401	471
TOTALE	1.635	1.862

Il decremento, pari a 227 migliaia di euro, registrato dalla voce rispetto all'esercizio 2012 è sostanzialmente riconducibile alla riduzione delle sopravvenienze passive diverse.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari, complessivamente pari a 285 migliaia di euro, sono così costituiti:

- per 243 migliaia di euro da proventi da partecipazioni di cui 234 migliaia di euro relativi a dividendi distribuiti dalle controllate Aeroporti Holding, per 100 migliaia di euro, e Sagat Engineering, per 134 migliaia di euro. La quota rimanente, pari a 9 migliaia di euro, è relativa ad una plusvalenza realizzata a chiusura della liquidazione della società partecipata Ciriè 2000;
- per 5 migliaia di euro da interessi attivi su titoli a reddito fisso e variabile e per 37 migliaia di euro da interessi attivi su crediti verso banche e postali e, per una parte residuale, a interessi attivi verso altri soggetti.

Gli interessi e gli altri oneri finanziari, complessivamente pari a 487 migliaia di euro, sono prevalentemente costituiti da interessi passivi su finanziamenti a breve e lungo termine concessi da Istituti di Credito per 425 migliaia di euro e da interessi passivi per finanziamenti da parte di società del Gruppo per 61 migliaia di euro.

Gli utili e le perdite su cambi, complessivamente pari a 467 euro, sono relativi a differenze principalmente realizzate nel corso dell'esercizio e sono rispettivamente pari a 253 e 720 euro.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore di attività finanziarie per complessive 673 migliaia di euro relative alle svalutazioni del valore delle partecipazioni detenute nelle società controllate, collegate e in altre imprese, per le perdite registrate dalle partecipate nel corso dell'esercizio o di quello precedente, ritenute di natura durevole.

In particolare, con riferimento alle società controllate, sono state svalutate le partecipazioni detenute nella società Sagat Handling per 669 migliaia di euro e nella società Sistema per 4 migliaia di euro, sulla base delle perdite registrate nel corso dell'esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La voce "proventi straordinari", iscritta per un importo complessivo di 1.125 migliaia di euro, rappresenta l'insieme di sopravvenienze attive relative ad esercizi precedenti.

Si segnala, in particolare, il provento straordinario, iscritto per 1.008 migliaia di euro, riconducibile al già citato incasso di interessi, rivalutazione e spese relativamente alla causa per l'adeguamento dei diritti all'inflazione programmata per il periodo 1999 - 2005. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione riservata ai contenziosi in essere.

La voce "oneri straordinari", iscritta per un importo complessivo di 271 migliaia di euro, accoglie l'insieme delle sopravvenienze passive relative ad esercizi precedenti tra cui si segnala, con un importo pari a 201 migliaia di euro, la sopravvenienza passiva conseguente al riallineamento del debito verso dipendenti per ferie da godere maturate in esercizi precedenti e non godute.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

La voce in esame, pari a complessive 1.067 migliaia di euro, è composta dall'importo stimato per le imposte sul reddito dell'esercizio e delle imposte anticipate e differite.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle imposte dell'esercizio.

IRES	252
IRAP	633
Imposte differite e (anticipate)	182
TOTALE	1.067

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate ed il conseguente effetto in bilancio, sono stati precedentemente riportati nella tabella a commento della voce "Imposte anticipate".

Si espone di seguito un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale esposto in bilancio al 31 dicembre 2013, raffrontato con il corrispondente periodo del 2012.

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Risultato ante imposte teorico	1.281.303	-602.601
Aliquota IRES teorica %	27,5%	27,5%
Imposte sul reddito teoriche	352.358	-165.715
Effetto fiscale da variazioni definitive IRES	-100.645	965.755
Effetto fiscalità differita	181.820	-970.132
IRAP	633.186	734.868
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	1.066.719	564.776

Le imposte teoriche sono state determinate applicando al risultato civilistico ante imposte l'aliquota fiscale IRES vigente (27,5%).

L'impatto derivante dall'aliquota IRAP è stato determinato separatamente in quanto tale imposta non viene calcolata sulla stessa base imponibile utilizzata ai fini del calcolo dell'IRES.

2.2.6 PARTE V: ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

Per tali avvenimenti si rimanda ai commenti formulati nella Relazione sulla Gestione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione, dando peraltro finora atto che le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato.

REMUNERAZIONE AD AMMINISTRATORI E SINDACI

L'ammontare complessivo della remunerazione degli amministratori e dei sindaci è riportato nel seguente prospetto:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Amministratori	585	266
Sindaci	54	61
TOTALE	639	327

La remunerazione di cui sopra è iscritta alla voce "spese per prestazioni di servizi" e tiene conto degli emolumenti stanziati a fronte delle cariche di tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore e sindaco, anche per una frazione d'anno.

CORRISPETTIVI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE

L'ammontare complessivo dei corrispettivi spettanti al revisore legale per l'attività di revisione legale dei conti annuali nonché per altri servizi prestati nel corso dell'esercizio è riportato nel seguente prospetto:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2010
Attività di revisione bilancio di esercizio	12,0	20,5
Attività di revisione bilancio consolidato	4,0	8,5
Verifica contabilità regolatoria	17,0	19,0
Altri servizi	8,0	9,0
TOTALE	41,0	57,0

RENDICONTO FINANZIARIO

Quale informazione complementare al bilancio, si allega nella Relazione sulla gestione il rendiconto finanziario volto a fornire la visione dinamica della gestione della liquidità nel corso dell'esercizio.

L'impostazione seguita nella sua redazione è quella del "Rendiconto dei flussi finanziari di liquidità". Si ritiene che tale impostazione ponga in evidenza, meglio di altre, i problemi connessi alla gestione dei fabbisogni e delle risorse finanziarie. Più in particolare, il rendiconto determina l'entità delle disponibilità liquide assorbite o generate mediante autofinanziamento e da variazione del CCN, evidenziando i flussi monetari assorbiti durante la gestione e mostrando il saldo della posizione finanziaria netta.

RISULTATO PER AZIONE

I risultati per ciascuna azione da nominali 5,16 euro sono stati calcolati dividendo il risultato operativo, il risultato lordo e il risultato netto per il numero totale delle azioni ivi incluse le azioni proprie in portafoglio.

	2013	2012
Risultato operativo per azione	0,52	-0,15
Risultato lordo per azione	0,51	-0,24
Risultato netto per azione	0,09	-0,47

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Montagnese

Firmato in originale

2.3 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI SAGAT S.P.A.

S.A.G.A.T. S.P.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2 C.C.**

Signori Azionisti,

con decorrenza dalla nomina avvenuta in data 16 maggio 2013 questo Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del C.C. di cui si riferisce con la presente relazione.

Relativamente ai primi mesi del 2013, esso ha preso visione dei verbali del precedente Collegio Sindacale, da cui non emergono fatti degni di segnalazione nella presente relazione, così come confermato dal Presidente che già presiedeva il Collegio cessato per compiuto triennio di carica.

Con riferimento alle modalità con cui si è svolta tale attività da atto:

- *di avere regolarmente tenuto le riunioni previste dall'art. 2404 del C.C. le cui verbalizzazioni sono state trascritte nel libro del Collegio Sindacale.*
- *di avere partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo dall'organo amministrativo, anche ai sensi del 5° comma dell'art. 2381 del C.C., tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue Controllate;*
- *di avere scambiato, ai sensi del disposto dell'art. 2409-septies C.C., con la Società incaricata della revisione legale le informazioni necessarie per l'espletamento dei rispettivi compiti; nel corso dei colloqui intervenuti non sono emersi elementi meritevoli di segnalazione;*
- *di avere effettuato la propria attività di verifica in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, mediante incontri con i competenti organi della società; in esito a detti incontri il Collegio non ha rilevato evidenze tali da*



far ipotizzare particolari criticità in ordine all'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società.

- *di avere riscontrato l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base dell'attività svolta non sono state rilevate particolari criticità in merito all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile;*
- *di avere preso atto, in materia di controllo interno e normativa ex D.Lgs 231/2001, delle relazioni periodiche dell'Internal auditor e dell'Organismo di Vigilanza che non rilevano particolari criticità. La partecipazione, in qualità di membro, del Presidente del Collegio all'Organismo di Vigilanza, ha favorito un più agevole dialogo tra i due Organi.*

Il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue Controllate che hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale. Si ritiene che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio. Altresì non si rileva la presenza di operazioni atipiche o inusuali.

Quanto alle operazioni con parti correlate, si dà atto che delle stesse è fornita evidenza nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione previste ai sensi degli articoli 2427 e 2428 C.C.. Il Collegio dà atto della loro conformità alla legge e all'atto costitutivo e della loro rispondenza all'interesse sociale.

Sulla base di quanto rilevato con la diretta partecipazione dei membri del Collegio, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono apparse conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi della corretta amministrazione, coerenti e compatibili con le dimensioni e con il patrimonio sociale.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce di cui all'ex art. 2408 C.C. o esposti al collegio sindacale da parte di chicchessia. Allo stesso modo nell'esercizio non si sono verificate le omissioni o i ritardi previsti all'art. 2406 C.C..



Per quanto riguarda il bilancio in esame esso chiude con un utile di Euro 214.584, rispetto alla perdita di Euro 1.167.377 conseguita nell'esercizio precedente ed evidenzia un patrimonio netto, considerato l'utile, di Euro 60.226.634, in aumento di Euro 214.584 rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alle attività di competenza, attribuite allo stesso Collegio, per quanto inerente il processo di redazione del Bilancio di esercizio, ricordando che la funzione di revisione legale dei conti è attribuita alla società di revisione, si evidenzia quanto segue:

- *è stato verificato, per quanto di competenza dell'organo di controllo, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio; in particolare si dà atto che nella redazione dello stesso sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis C.C.; si attesta altresì che sono stati rispettati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dal Codice Civile e che gli Amministratori non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, IV co. e 2423 bis, II co. del C.C.;*
- *la nota integrativa contiene i criteri di valutazione seguiti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalle norme vigenti.*

Il Collegio ha accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio e con le informazioni di cui dispone il Collegio; si ritiene, pertanto, che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e consenta una chiara ed esauriente illustrazione della situazione della Società, dell'andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione.

Si dà infine atto che il revisore ha rilasciato in data 28 marzo 2014 la propria relazione ex art. 14 del D.Lgs. 39/2010 priva di rilievi, situazioni di incertezza, limitazioni nelle verifiche e richiami di informativa.

Il Collegio, sulla base di quanto contenuto nella presente relazione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 dandoVi atto che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione è conforme ai dettami di Legge e di Statuto.

Con riferimento al Bilancio Consolidato, il Collegio dà atto che lo stesso è redatto nell'osservanza delle norme e dei principi contabili inerenti la sua formazione e che la Relazione sulla Gestione contiene le informazioni prescritte dalla Legge ed è congruente con il bilancio stesso.

Anche per il Bilancio Consolidato il revisore ha rilasciato in data 28 marzo 2014 la propria relazione ex art. 14 del D.Lgs. 39/2010, priva di rilievi, situazioni di incertezza, limitazioni nelle verifiche e richiami di informativa.

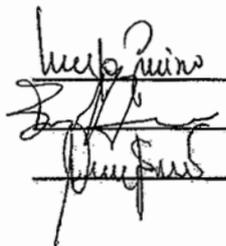
Torino, 31 marzo 2014

I SINDACI

Lorenzo Ginisio

Davide Barberis

Ernesto Carrera



2.4 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DI SAGAT S.P.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della SAGAT S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della SAGAT S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della SAGAT S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SAGAT S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della SAGAT S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SAGAT S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Eugenio Puddu
Socio

Torino, 28 marzo 2014

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO AL 31/12/2013

HIGHLIGHTS GRUPPO SAGAT 2013

IL TRAFFICO

L'Aeroporto di Torino chiude il 2013 con 3.160.287 passeggeri transitati dallo scalo di Caselle, con un calo del 10% rispetto all'esercizio precedente.

RISULTATI ECONOMICI

Di seguito sono esposti i principali dati economici dell'esercizio:

Ricavi pari a 58.235 migliaia di euro, in decremento dell'11,2% rispetto a 65.545 migliaia di euro del Bilancio 2012.

MOL pari a 14.946 migliaia di euro (25,7% del fatturato) rispetto a 18.245 migliaia di euro del Bilancio 2012 (27,8% del fatturato).

Risultato operativo pari 946 migliaia di euro rispetto -1.069 migliaia di euro del Bilancio 2012.

Risultato ante imposte pari a 1.506 migliaia di euro rispetto a -261 migliaia di euro del Bilancio 2012.

Risultato netto pari a 267 migliaia di euro rispetto a -962 migliaia di euro del Bilancio 2012.

Posizione finanziaria netta: indebitamento pari 6.441 migliaia di euro in miglioramento di 6.377 migliaia di euro rispetto all'indebitamento di 13.110 migliaia di euro del 31 dicembre 2012.

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO 2013

Nel corso dell'esercizio sono stati investiti complessivamente circa 2,9 milioni di euro. Il Gruppo ha inoltre svolto attività di manutenzione sui beni ricevuti in concessione, in particolare la pista di volo, per circa 1,4 milioni di euro.

Gli investimenti hanno riguardato:

- per SAGAT, interventi di tipo infrastrutturale ed impiantistico finalizzati alla riqualifica di infrastrutture esistenti relative sia al settore delle aree di movimento aeromobili che a quello dei fabbricati aeroportuali e delle relative aree di pertinenza;
- per SAGAT Handling, acquisti di mezzi di rampa e piazzale.

Gli investimenti realizzati hanno permesso al Gruppo SAGAT di migliorare il livello qualitativo dei servizi erogati e mantenere gli elevati standard di sicurezza dell'aeroporto.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013

I dati di traffico passeggeri dell'Aeroporto di Torino hanno registrato, nei primi due mesi del 2014, una decisa ripresa, +5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In termini di movimenti assistiti da SAGAT Handling si segnala una lieve riduzione, -0,6% rispetto al precedente esercizio con un recupero in termini di quota di mercato sullo scalo passata dal 68,1% del 2013 al 68,5% del febbraio 2014. In calo, invece, il traffico merci che ha fatto registrare un decremento del 25,6%.

In data 4 Marzo 2014 la Società del Gruppo Aeroporti Holding ha ceduto a Corporacion America Italia S.r.l. l'intera partecipazione detenuta nella società di gestione dell'aeroporto di Firenze - AdF S.p.A. - pari a 3.017.764 azioni.

Il prezzo unitario di cessione delle azioni è stato pari a € 13,42 per un controvalore complessivo di € 40.498.392,88.

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In considerazione di un quadro caratterizzato da un cauto ottimismo, le previsioni per il 2014 paiono essere quelle di una crescita, pur se modesta; le ipotesi formulate dai più autorevoli organi italiani ed europei delineano, infatti, una previsione al rialzo delle stime di crescita per l'anno in corso del Prodotto Interno Lordo, pur in un contesto di difficoltà sia per le complessità di accesso al credito che per il crollo del reddito disponibile reale delle famiglie italiane.

Il settore aereo, così come l'economia reale nel suo complesso, potrebbe risentire di tale contesto, inducendo le compagnie aeree, in ogni caso, a concentrare i propri sforzi su politiche di efficientamento e di contenimento dei costi, anche attraverso la definizione di una mirata redistribuzione delle rotte e degli aeromobili.

In particolare, andranno monitorate con estrema attenzione le vicende di Alitalia, il cui piano di ristrutturazione e la scelta del partner strategico potrebbero modificare profondamente gli assetti nazionali.

Non ultimo, sarà importante definire i ruoli dei singoli scali nell'ambito del Piano Nazionale degli Aeroporti con particolare riferimento al bacino nord-ovest in cui si colloca il nostro scalo.

In ragione di tali considerazioni e della perdurante incertezza sul fronte tariffario, lo sforzo delle Società del Gruppo sarà teso al raggiungimento di ogni possibile razionalizzazione operativa ed organizzativa, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi derivanti dalle turbolenze del contesto macroeconomico e di settore.

Le azioni intraprese non andranno, tuttavia, a discapito della qualità del servizio reso all'utenza, recentemente ravvivata dall'introduzione di servizi ancillari di estrema rilevanza, e del mantenimento dei più alti standard in termini di sicurezza dei passeggeri e dei vettori operanti sullo scalo.

3.1 LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Signori azionisti,

la Relazione sulla gestione a corredo al Bilancio Consolidato al 31/12/2013 è redatta in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo 127/1991 e contiene le osservazioni degli Amministratori sull'andamento della gestione e sui fatti più significativi intervenuti nell'esercizio 2013 e dopo la data del 31 dicembre 2013.

I dati economici dell'anno 2013 sono confrontati con i dati dell'anno 2012.

I dati relativi alla situazione patrimoniale ed alla posizione finanziaria netta dell'esercizio vengono esposti in relazione ai dati di chiusura al 31/12/2012.

I valori economici e finanziari nei prospetti e nella relazione sono riportati in migliaia di euro.

3.2 SCENARIO DI TRAFFICO

Per un'analisi di dettaglio dello scenario di traffico sull'aeroporto di Torino Caselle e per cenni sulla situazione specifica della controllata Sagat Handling, si rimanda alle sezioni della Relazione sulla gestione della Capogruppo relative al traffico e alle partecipazioni.



3.3 ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Il Conto Economico 2013, presentato sinteticamente nella tabella seguente, chiude con un utile netto d'esercizio pari a 267 migliaia di euro con un miglioramento di 1.229 migliaia di euro rispetto alla perdita di 962 migliaia di euro registrata nel precedente esercizio.



migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	2013	2012	VARIAZIONE
Valore della produzione	58.235	65.545	-7.310
Costo del lavoro	18.954	20.445	-1.491
Costi operativi	24.335	26.855	-2.520
MOL	14.946	18.245	-3.299
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	14.000	19.314	-5.314
Risultato operativo	946	-1.069	2.015
Saldo attività finanziarie e straordinarie	560	808	-248
Utile lordo di esercizio	1.506	-261	1.767
Imposte sul reddito	1.133	594	539
Quota del risultato di terzi	-106	-107	1
Utile netto di esercizio	267	-962	1.229
Autofinanziamento*	14.302	18.402	-4.100

(*) L'Autofinanziamento è calcolato come: *utile (perdita) di esercizio + ammortamenti + svalutazioni e accantonamenti + variazione netta TFR*

I RICAVI

La tabella che segue pone in evidenza le principali voci di ricavo per gli anni 2013 e 2012:

migliaia di euro

RICAVI	2013	%	2012	%	VARIAZIONE
Totale Ricavi	58.235	100%	65.545	100%	-7.310
Aeronautici	36.585	63%	42.115	64%	-5.530
di cui:					
Diritti	12.572		13.975		-1.403
Handling	12.320		15.274		-2.954
Sicurezza	5.614		6.248		-634
Infrastrutture Centralizzate	5.807		6.302		-495
Beni di uso comune	272		316		-44
Non Aeronautici	17.546	30%	19.075	29%	-1.529
di cui:					
Airport Retail Corner	3.687		3.969		-282
Subconcessioni	6.885		7.262		-377
Parcheggi	5.466		6.318		-852
Pubblicità	1.508		1.526		-18
Utenze	0		0		0
Altri Ricavi	4.104	5%	4.355	7%	-251

Nell'esercizio 2013 il valore della produzione è diminuito in tutte le sue componenti per un ammontare complessivamente pari a 7.310 migliaia di euro raggiungendo il valore di 58.235 migliaia di euro.

Il decremento dei ricavi aeronautici, pari a 5.530 migliaia di euro (-13,1%), è riconducibile alla dinamica del traffico riscontrata e, per quanto concerne la Capogruppo, all'impatto dei parziali e tardivi adeguamenti inflattivi dei diritti aeroportuali.

Coerentemente con l'andamento del traffico sullo scalo e con l'andamento dell'importo unitario dei diritti aeroportuali, si collocano, pertanto, i ricavi da diritti, sicurezza e infrastrutture centralizzate. Per quanto concerne i ricavi da handling e con specifico riferimento alla controllata Sagat Handling, gli effetti della riduzione dei volumi di traffico assistito sono stati parzialmente compensati dal positivo impatto dei rinnovi dei contratti in essere con i vettori.

I ricavi non aeronautici si riducono nel corso dell'esercizio 2013 di 1.529 migliaia di euro (-8%), passando da 19.075 migliaia di euro nel 2012 a 17.546 migliaia di euro nel 2013. Nel dettaglio, le attività più legate al passeggero (retail, rent car e parcheggi) diminuiscono complessivamente dell'11,4% mentre le attività collegate al settore aeronautico (spazi e attività non retail, petrolieri) si riducono dello 0,7%. La pubblicità registra una lieve diminuzione pari all'1,1%.

La variazione complessiva, comunque inferiore al calo del traffico, è conseguenza di vari fattori che hanno significativamente influenzato le diverse componenti.

Per un dettagliato esame delle stesse si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione della Capogruppo cui, sostanzialmente, le attività non aeronautiche fanno capo.

Gli altri ricavi, iscritti per 4.104 migliaia di euro, hanno registrato un lieve calo rispetto ai 4.355 migliaia di euro registrati nel 2012.

IL COSTO DEL LAVORO

Il costo per il personale, a livello di Gruppo, è stato pari a complessive 18.954 migliaia di euro (20.445 migliaia di euro nel 2012) con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 1.491 migliaia di euro (-7,3%).

Il risultato molto positivo è dovuto alla drastica riduzione del personale a tempo determinato, della riduzione del numero dei dirigenti e di una attenta politica di gestione delle risorse umane che hanno portato attraverso anche alla sottoscrizione di appositi accordi sindacali ad un maggior godimento delle ferie, alla riduzione degli straordinari e al non pagamento del premio di risultato.

I COSTI OPERATIVI

I costi operativi raggiungono l'importo di 24.335 migliaia di euro con un decremento di 2.520 migliaia di euro rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2012, sostanzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni registrati nella Capogruppo:

- minori costi sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisto di liquido per il deghiacciamento aeromobili e per i servizi di sgombero neve per complessivi 310 migliaia di euro, in conseguenza del differente andamento climatico registratosi rispetto all'anno precedente;
- minori costi sostenuti dalla Sagat per acquisti di materiale per la rivendita presso gli Airport Retail Corners per circa 460 migliaia di euro;
- maggiori oneri sostenuti dalla Capogruppo per lo sviluppo del traffico aereo per circa 200 migliaia di euro;
- minori costi per i servizi di vigilanza per 442 migliaia di euro;
- minor ricorso a ditte esterne per le manutenzioni per circa 397 migliaia di euro;
- un risparmio sulle utenze in particolare l'energia elettrica e telefoni per circa 187 migliaia di euro;

- minori costi sostenuti per servizi professionali e consulenze per circa 177 migliaia di euro;
- riduzione complessiva delle spese generali sostenute dalle società del Gruppo per 164 migliaia di euro.

IL MARGINE OPERATIVO LORDO

Per quanto sopra richiamato, il MOL consolidato evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 3.299 migliaia di euro raggiungendo l'importo di 14.946 migliaia di euro pari al 25,66% del valore della produzione.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti gli accantonamenti e le svalutazioni registrano una variazione complessiva di 5.314 migliaia di euro quale risultato delle seguenti principali componenti:

- riduzione degli ammortamenti materiali e immateriali per complessive 532 migliaia di euro come risultato del normale del normale ciclo di vita dei cespiti;
- azzeramento delle svalutazioni di immobilizzazioni non più funzionali al processo produttivo delle aziende del Gruppo rispetto al precedente esercizio che era stato caratterizzato da importanti svalutazioni (-763 migliaia di euro rispetto all'anno 2012);
- stanziamento di complessive 75 migliaia di euro (-3.816 migliaia di euro rispetto all'anno 2012) al fondo rischi su crediti per adeguarne il già consistente saldo alle necessità evidenziate nel corso dell'esercizio;
- stanziamento di complessive 1.446 migliaia di euro, in riduzione di 203 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2012, al fondo oneri futuri per adeguarne il livello ai reali rischi di cui le società del Gruppo sono a conoscenza alla data del 31.12.2013. Per i dettagli relativi alla natura degli accantonamenti effettuati, si rimanda principalmente a quanto esposto nella sezione della Nota Integrativa della Capogruppo e della controllata Sagat Handling, dedicata alla movimentazione del fondo rischi e oneri.

IL RISULTATO OPERATIVO

Il risultato operativo si attesta al livello di 946 migliaia di euro con un incremento di 2.015 migliaia di euro rispetto al valore negativo di 1.069 migliaia di euro registrato nel precedente esercizio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E STRAORDINARIE

Il saldo delle gestioni finanziaria e straordinaria, complessivamente pari a 560 migliaia di euro, segna, rispetto al 2012, un decremento di 248 migliaia di euro sostanzialmente ascrivibile a:

- significativo miglioramento (+ 146 migliaia di euro) del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari passato da 511 migliaia di euro del 2012 a 367 migliaia di euro del 2013;
- riduzione (- 469 migliaia di euro) del saldo positivo tra proventi e oneri straordinari del 2013, pari a 632 migliaia di euro, rispetto a 1.101 migliaia di euro consuntivate nel 2012, Tale flessione è sostanzialmente ascrivibile all'iscrizione, per 464 migliaia di euro, di una sopravvenienza passiva conseguente al riallineamento del debito verso i dipendenti del Gruppo per ferie da godere maturate in esercizi precedenti e non godute.
- miglioramento (+ 75 migliaia di euro) del saldo delle rettifiche del valore delle attività finanziarie passato da 219 migliaia di euro del 2012 a 294 migliaia di euro nel 2013.

IL RISULTATO LORDO

A seguito delle variazioni sopra riportate, il risultato lordo di esercizio risulta pari a 1.506 migliaia di euro con un miglioramento di 1.767 migliaia di euro rispetto a - 261 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

LE IMPOSTE

Il carico fiscale complessivo del Gruppo registra un incremento di 539 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, con imposte che gravano sull'esercizio per complessive 1.133 migliaia di euro. Tale incremento è sostanzialmente conseguenza del marcato miglioramento del risultato civilistico della Capogruppo.

Il differenziale riscontrabile tra il tax rate 2012 reale e quello teorico IRES/IRAP, pari al 31,70%, è ascrivibile per la parte più significativa all'IRAP che, prescindendo dal risultato civilistico, può risultare particolarmente onerosa in situazioni di perdita.

IL RISULTATO NETTO

A seguito di quanto detto, l'utile netto di Gruppo dell'esercizio si attesta a 267 migliaia di euro rispetto alla perdita netta di 962 migliaia di euro registrata nell'esercizio precedente.



3.4 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

La tabella che segue, mostra le voci dello Stato Patrimoniale riclassificate secondo criteri finanziari confrontando i valori con quelli del precedente esercizio.

migliaia di euro

	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
A Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	7.811	11.004	-3.193
Immobilizzazioni materiali	60.094	65.233	-5.139
Immobilizzazioni finanziarie	57.786	57.803	-17
	125.691	134.040	-8.349
B Capitale di esercizio			
Rimanenze di magazzino	1.467	1.823	-356
Crediti commerciali	10.937	11.535	-598
Altre attività	13.791	15.954	-2.163
Debiti commerciali	-9.489	-13.738	4.249
Fondi rischi e oneri	-14.557	-14.443	-114
Altre passività	-30.067	-31.056	989
	-27.918	-29.925	2.007
C Capitale investito (dedotte le passività di esercizio) (A+B)			
	97.773	104.115	-6.342
D Trattamento di Fine Rapporto			
	4.236	4.201	35
E Capitale investito (dedotte le passività di esercizio e TFR) (C-D) coperto da:			
	93.537	99.914	-6.377
F Capitale proprio			
Capitale sociale versato	12.911	12.911	0
Riserve e risultati a nuovo	50.569	51.531	-962
Utile/(Perdita) dell'esercizio	267	-962	1.229
Patrimonio netto di terzi	23.349	23.324	25
	87.096	86.804	292
G Indebitamento finanziario a medio/lungo termine			
	7.892	9.446	-1.554
H Indebitamento finanziario netto a breve termine (Disponibilità monetarie nette)			
Debiti finanziari a breve	1.625	5.998	-4.373
Attività finanziarie	0	-260	260
Disponibilità e crediti finanziari a breve	-3.076	-2.074	-1.002
	-1.451	3.664	-5.115
I Indebitamento (Posizione finanziaria netta) (G+H)			
	6.441	13.110	-6.669
L Totale come in "E" (F+I)			
	93.537	99.914	-6.377

Come evidenziato dal prospetto, il capitale investito, al netto delle passività di esercizio e del TFR, è diminuito di 6.377 migliaia di euro per effetto delle seguenti variazioni:

- decremento delle immobilizzazioni immateriali per 3.193 migliaia di euro, riconducibile



principalmente a nuovi investimenti effettuati nell'esercizio per 308 migliaia di euro al netto di ammortamenti per 3.501 migliaia di euro;

- riduzione delle immobilizzazioni materiali per 5.139 migliaia di euro, dovuta, per 7.727 migliaia di euro, agli effetti del normale processo di ammortamento dei beni, per 12 migliaia di euro all'effetto netto delle eliminazioni dal processo produttivo di cespiti e al netto dei nuovi investimenti realizzati dal Gruppo nel corso dell'esercizio per 2.600 migliaia di euro;
- decremento delle immobilizzazioni finanziarie per 17 migliaia di euro;
- incremento del capitale di esercizio per 2.007 migliaia di euro, principalmente dovuto a:
 - riduzione del totale delle scorte di magazzino per complessivi 356 migliaia di euro;
 - riduzione dei crediti commerciali per 598 migliaia di euro, riconducibile alla riduzione dell'esposizione complessiva delle società del Gruppo nei confronti dei rispettivi clienti;
 - riduzione delle altre attività per 2.163 migliaia di euro, di cui 2.717 migliaia di euro ascrivibili alla diminuzione dei crediti verso altri collegata all'incasso dei crediti iscritti in precedenti esercizi verso la Pubblica Amministrazione in relazione alla nota vicenda dell'adeguamento inflattivo dei diritti aeroportuali;
 - decremento dei debiti commerciali per 4.249 migliaia di euro;
 - decremento netto delle altre passività per 989 migliaia di euro, principalmente dovuto a:
 - decremento dei risconti passivi, conseguente al rilascio da parte della Capogruppo della quota di contributi in conto capitale di competenza del periodo pari a 2.449 migliaia di euro;
 - incremento degli altri debiti per 1.568 migliaia di euro.
- incremento di 35 migliaia di euro dei debiti relativi al trattamento di fine rapporto del personale delle varie Società del Gruppo.

L'indebitamento finanziario netto ha registrato un significativo miglioramento, complessivamente pari a 6.669 migliaia di euro, per effetto delle seguenti variazioni:

- riduzione dell'indebitamento a medio e lungo termine di 1.554 migliaia di euro, a seguito:
 - del rimborso da parte della Capogruppo, per 1.500 migliaia di euro, delle rate in scadenza nell'anno del finanziamento ottenuto nel 2010 per un importo originario di 15.000 migliaia di euro;
 - rimborso, da parte della controllata Aeroporti Holding, di crediti infruttiferi verso altri soci per un importo di 54 migliaia di euro;
- riduzione dell'indebitamento finanziario netto a breve termine per 5.115 migliaia di euro per effetto di:
 - decremento, per complessivi 4.373 migliaia di euro, dei debiti a breve termine della Capogruppo dovuto alla riduzione, per 2.500 migliaia di euro, della quota riconducibile alla forma tecnica del "denaro caldo" e per 1.873 migliaia di euro alla riduzione della quota riconducibile alla forma tecnica dello "scoperto di conto corrente"
 - riduzione del valore delle attività finanziarie a breve termine detenute dalla Capogruppo per complessive 260 migliaia di euro a seguito della naturale scadenza dei titoli residui detenuti in portafoglio alla fine del precedente esercizio;
 - incremento delle disponibilità e dei crediti finanziari a breve per 1.002 migliaia di euro.

Si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato per una più ampia illustrazione delle operazioni sopra descritte.

3.5 ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI



L'attività dell'esercizio ha generato risorse finanziarie per 6.669 migliaia di euro. Tale variazione è la risultante del flusso monetario generato dalla gestione reddituale al netto degli impieghi dell'esercizio.

Il flusso monetario generato dalla gestione reddituale, complessivamente pari a 9.523 migliaia di euro, è il risultato dell'autofinanziamento generato dalla gestione caratteristica e atipica per 14.301 migliaia e, per -4.778 migliaia di euro, della citata variazione del capitale circolante netto al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti operati in corso d'anno per un importo pari a 2.771 migliaia di euro.

Tale flusso è stato impiegato, per 2.908 migliaia di euro, nel finanziamento degli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali.

Il flusso monetario netto della gestione, al netto della variazione intervenuta nel patrimonio netto di terzi per 25 migliaia di euro, è stato pertanto positivo e pari a 6.669 migliaia di euro.

Dopo le variazioni sopra esposte, l'indebitamento al 31/12/2013 registra un deciso miglioramento raggiungendo il valore di 6.441 migliaia di euro rispetto a un indebitamento di 13.110 migliaia di euro al 31/12/2012.

Le variazioni sopra indicate sono sintetizzate nella tabella seguente:

RENDICONTO DEI FLUSSI FINANZIARI	
Posizione finanziaria netta al 31/12/2012	-13.110
Autofinanziamento generato dalla gestione caratteristica e atipica	14.301
<i>Utile (Perdita) di esercizio</i>	267
<i>Ammortamenti</i>	11.228
<i>Svalutazioni e accantonamenti</i>	2.771
<i>Variazione netta del Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato</i>	35
Variazione Capitale Circolante Netto (CCN) al netto degli accantonamenti e delle svalutazioni	-4.778
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	9.523
Flusso monetario per attività di investimento al netto ammortamenti	-2.908
Variazione netta immobilizzazioni da eliminazione valore residuo cespiti dismessi	12
Flusso monetario da immobilizzazioni finanziarie	17
Dividendi	0
Variazione Patrimonio netto di terzi	25
Flusso monetario netto della gestione	6.669
Posizione finanziaria netta al 31/12/2013	-6.441

(*) La posizione finanziaria netta è costituita dalle disponibilità liquide, dai crediti finanziari a breve e dalle attività finanziarie al netto dei debiti finanziari verso banche



3.6 EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO



	2009	2010	2011	2012	2013
Valore della produzione	64.664	66.545	70.573	65.545	58.235
Costi operativi	24.206	24.929	27.343	26.855	24.335
Personale	19.913	20.073	20.852	20.445	18.954
MOL	17.918	21.543	22.378	18.245	14.946
Utile netto	5.472	4.471	3.556	-962	267
Patrimonio netto	67.826	68.293	67.846	63.481	63.747
ROI	7,78	7,99	6,62	-1,07	1,01
ROE	8,07	6,55	5,24	-1,52	0,42
Evoluzione investimenti	4.093	9.532	10.204	13.162	2.908
Evoluzione autof.to (*)	17.538	17.777	18.867	18.402	14.301
Crediti vs clienti	23.403	21.040	20.869	11.535	10.937
Durata media dei crediti commerciali	147	125	122	69	74
Debiti vs fornitori	11.495	15.277	13.021	13.738	9.489
Durata media dei debiti commerciali	173	225	174	184	144

AUTOFINANZIAMENTO: utile (perdita) di esercizio + ammortamenti + svalutazioni e accantonamenti + variazione netta TFR

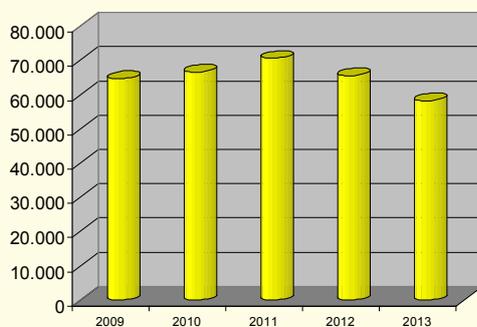
ROI: risultato operativo / capitale investito

ROE: risultato netto / patrimonio netto

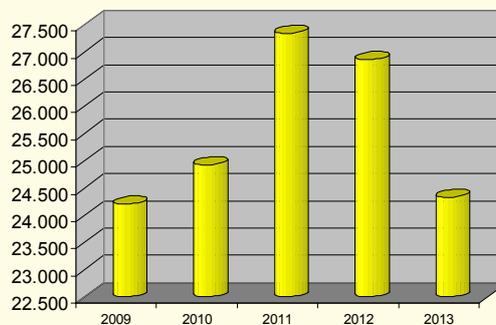
DURATA MEDIA CREDITI: crediti commerciali / ricavi commerciali (voce A1 del bilancio IV CEE)

DURATA MEDIA DEBITI: debiti commerciali / costi per fornitori esterni

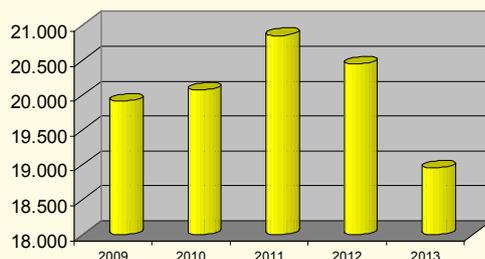
Valore della produzione



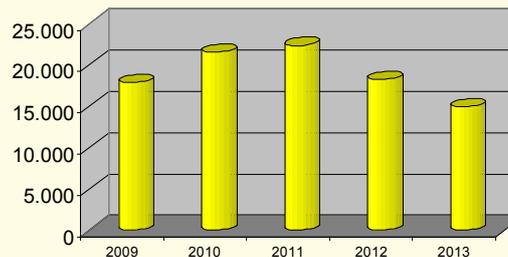
Costi operativi



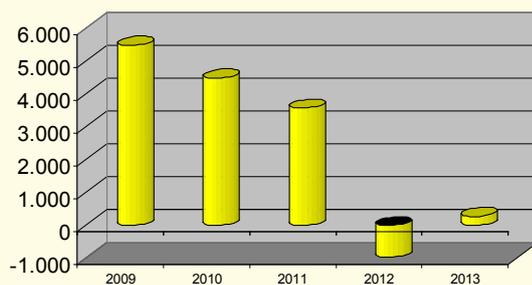
Costo del Personale



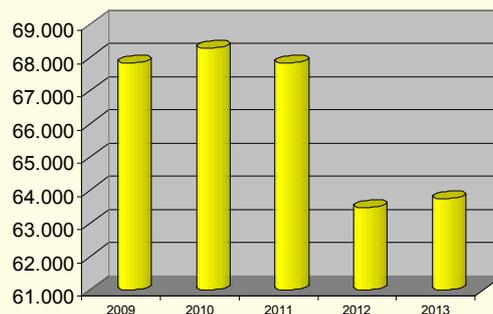
MOL



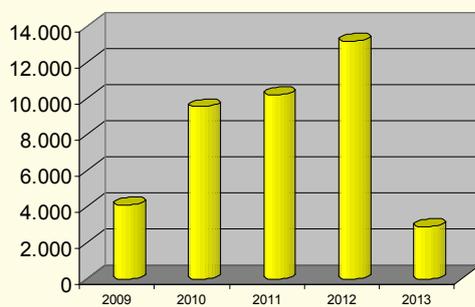
Utile netto



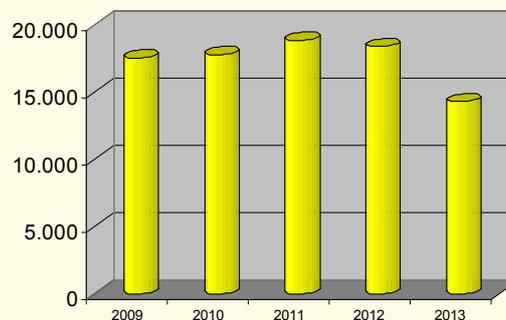
Patrimonio netto



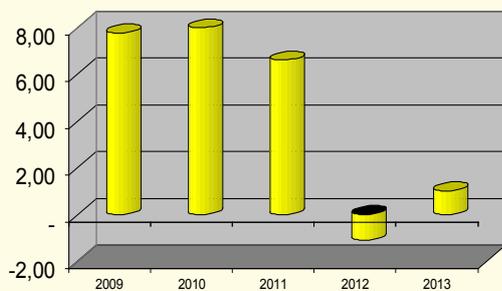
Evoluzione investimenti



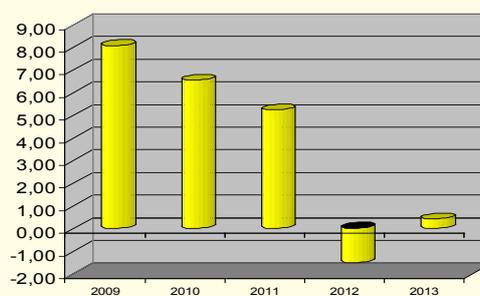
Evoluzione autofinanziamento



ROI



ROE



3.7 LE ATTIVITÀ AERONAUTICHE

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.8 LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.9 LA QUALITÀ

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.10 IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE



L'ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2013 la strutture organizzative della Capogruppo SAGAT Spa ha registrato delle sensibili modifiche. Si sono registrate alcune modifiche anche in Sagat Handling, mentre quella di Sagat Engineering Srl è rimasta invariata.

Le principali Disposizioni Organizzative di Sagat Spa sono state:

- la 1/2013 (20/12/2013) con cui è stato creato nell'ambito delle Direzione Operativa Aeroporto il servizio "Pianificazione Territoriale" e al contempo è stato abolito il servizio "Sicurezza del Lavoro" affidando la responsabilità dell'RSSP ad un specialista esterno;
- la 3/2013 (7/6/2013) che ha previsto la creazione di un'unica Direzione Commerciale accorpando le diverse attività aviation e non aviation.

Infine la Disposizione Organizzativa 6/2013 (22/10/2013) ha rivisto il processo commerciale, assegnando alla Direzione Amministrativa un ruolo centrale per la raccolta e l'organizzazione dei dati all'interno del Gruppo al fine di permettere la redazione di progetti di fattibilità, analisi e ricerche. Nel contempo, i servizi della Direzione Commerciale "Aviation" e "Non Aviation" sono stati ridefiniti con nuove aree di responsabilità che hanno integrato le attività di marketing strategico e operativo.

Infine è stato internalizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione di SAGAT Handling è stata interessata da una modifica prevista dalla Disposizione Organizzativa 1/2013; il Servizio Sales and Customer Care - Quality è stato eliminato e le precedenti responsabilità sono state suddivise e affidate a due nuovi Servizi: il Servizio Commerciale e Relazioni coi Clienti e il Servizio Qualità, Procedure e Manuali, Progetti. Entrambi i nuovi servizi operano a riporto diretto della Direzione Generale. L'Ufficio Supervisione e Controllo operante presso il Servizio Cargo è stato eliminato.

LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Il 4 aprile u.s., per far fronte alla profonda crisi aziendale determinata dal drastico calo del traffico aereo, è stato sottoscritto un accordo sindacale particolarmente significativo e importante, incentrato su tre temi fondamentali.

In primo luogo l'Azienda e le parti sindacali hanno concordato sull'attuazione di un programma straordinario di smaltimento ferie, che ha portato nel corso del 2013 ad un abbattimento di oltre il 60 % del monte giorni di ferie residui al 31/12/2012, determinando un rilevante beneficio economico.

Il secondo punto dell'accordo ha riguardato un importante progetto di insourcing, denominato "Progetto Matrix". A seguito del nuovo Piano Nazionale di Sicurezza l'attività di controllo dei varchi operatori è passata dagli Enti di Stato alla Società di gestione aeroportuale. La Sagat Spa ha quindi deciso di occuparsi direttamente con i propri addetti del controllo dei principali varchi e ha avviato un importante programma formativo. Sono stati così riqualificate 10 persone di Sagat Spa provenienti dai servizi operativi (Bhs, PRM e Parcheggio) e 9 di Sagat Handling (provenienti dal piazzale) alla nuova mansione di addetti al controllo varchi sicurezza (Guardie Particolari Giurate). Il progetto ha portato ad un recupero di efficienza e produttività, al contenimento dei nuovi costi di security e ha salvaguardato i livelli occupazionali.

L'accordo ha infine previsto, in relazione alla difficile situazione economica, la non erogazione per l'anno 2013 dei Premi di Risultato aziendali.

L'ORGANICO

Il numero complessivo di dipendenti del Gruppo alla data del 31.12.2013 (teste puntuali) risulta essere ridotto, rispetto alla medesima data dell'anno precedente (-11 teste pari a - 8,7 fte) attestandosi a 386 teste puntuali, di cui 17 a tempo determinato.

Le tabelle seguenti mostrano la distribuzione dei dipendenti (in teste) tra le varie società del Gruppo.



RAFFRONTO ORGANICO 2010-2013

(Dati riferiti al 31 dicembre)

	2010	2011	2012	2013			
	CONSOLIDATO			SAGAT	SAGAT	SAGAT	CONSOLIDATO
				HANDLING	ENGINEERING		

Tabella A

Tempo Indeterminato

Dirigenti	6	6	5	3	1	0	4
Totale Impiegati	238	245	244	131	108	6	245
Totale Operai	121	121	120	81	39	0	120
Totale A	365	372	369	215	148	6	369

Tabella B

Tempo Determinato

Tempi Determinati	46	40	27	11	6	0	17
Contratti Inserimento	3	1	2	0	0	0	0
Apprendisti	0	0	1	0	0	0	0
Totale B	49	41	28	11	6	0	17
Totale A + B	414	413	224	226	154	6	386

LA FORMAZIONE

Nel corso dell'anno 2013 il Gruppo Sagat ha promosso la formazione e valorizzazione delle competenze dei propri dipendenti nell'ambito manageriale, professionale e tecnico sia attraverso i propri formatori interni che attraverso società di formazione esterne tenendo conto di quanto richiesto dalla Certificazione Qualità ottenuta dalla TUV Italia, dalle indicazioni fornite dalle normative internazionali e nazionali, dalla manualistica IATA, IOSA e ISAGO, dal Manuale di Aeroporto e Regolamento di Scalo.

Il personale delle società Sagat SpA, Sagat Handling SpA e Sagat Engineering, dipendenti in somministrazione e società in subappalto compresi, nel corso del 2013 ha partecipato a 1.237 corsi di formazione e/o addestramento con un impegno di 5.319 ore di formazione/aula che hanno coinvolto 3194 partecipanti per un monte ore pari a 25.310 ore.

Di tutti questi corsi la formazione interna ha svolto 943 corsi per un impegno di 2.656 ore di formazione/aula, che hanno coinvolto 1.626 partecipanti per un totale di 8.011 ore/dipendente mentre i corsi con formatori esterni sono stati 294 per 2.663 ore di docenza ed hanno interessato 1568 partecipanti per un monte ore di formazione pari a 17.299 ore/dipendente. Parte di questa formazione è stata finanziata tramite fondi professionali quali Fondimpresa o l'attivazione di Piani Formativi aziendali.

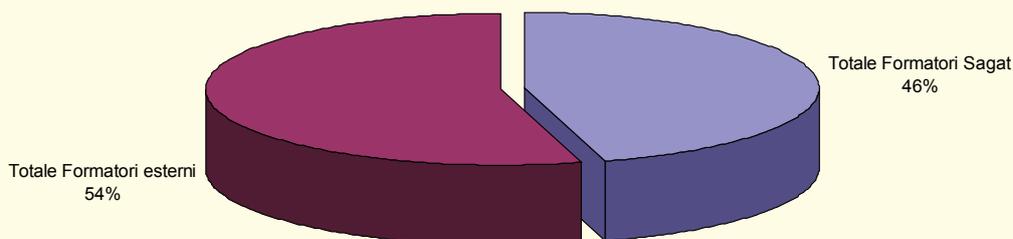
Le seguenti tabelle riassumono il totale delle ore di formazione interna ed esterna svolta dal personale dipendente delle società Sagat SpA, Sagat Handling e Sagat Engineering, inclusi somministrati e subappalti, suddivisi per inquadramento contrattuale.



TOTALI GRUPPO SAGAT	FORMATORI SAGAT	FORMATORI ESTERNI	TOTALI
ANNO 2013			
Corsi	943	294	1.237
Partecipanti	1.626	1.568	3.194
Ore docenza	2.656	2.663	5.319
Ore formazione partecipanti	8.011	17.299	25.310
<i>Pari a giorni</i>	6	6	6

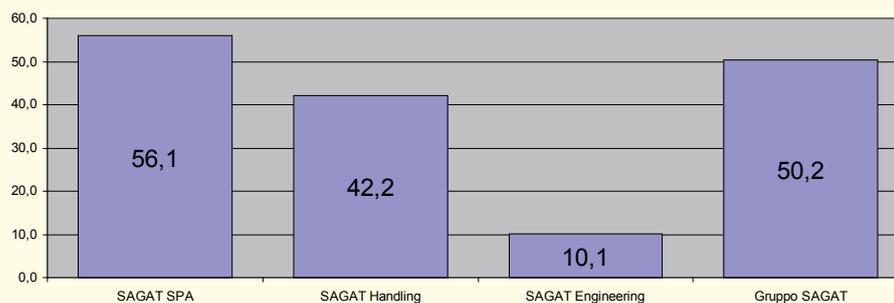
Formazione Dipendenti Gruppo SAGAT

Anno 2013
Ore Docenza Esterna/Interna - Dati Percentuali



Ore Medie di Formazione Annuale

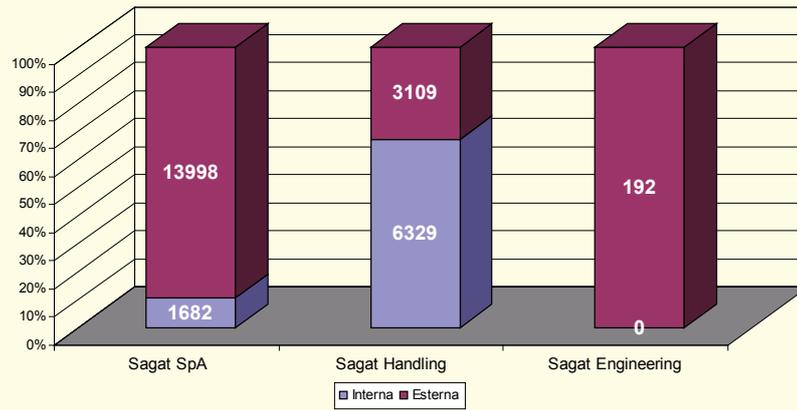
Anno 2013
Dipendenti Gruppo SAGAT



Formazione Dipendenti Gruppo Sagat

Anno 2013

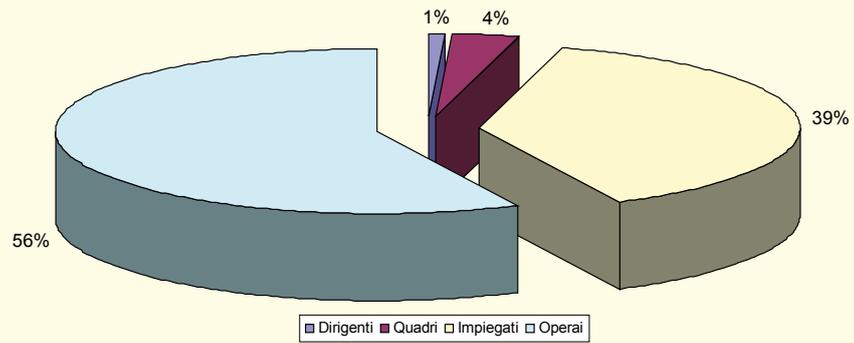
Ore Formazione Interna/Esterna - Dati Reali



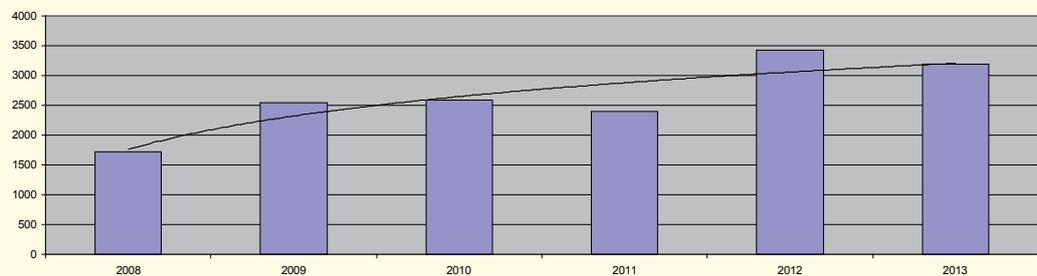
Ore Formazione Dipendenti Gruppo SAGAT

Anno 2013

Dati percentuali



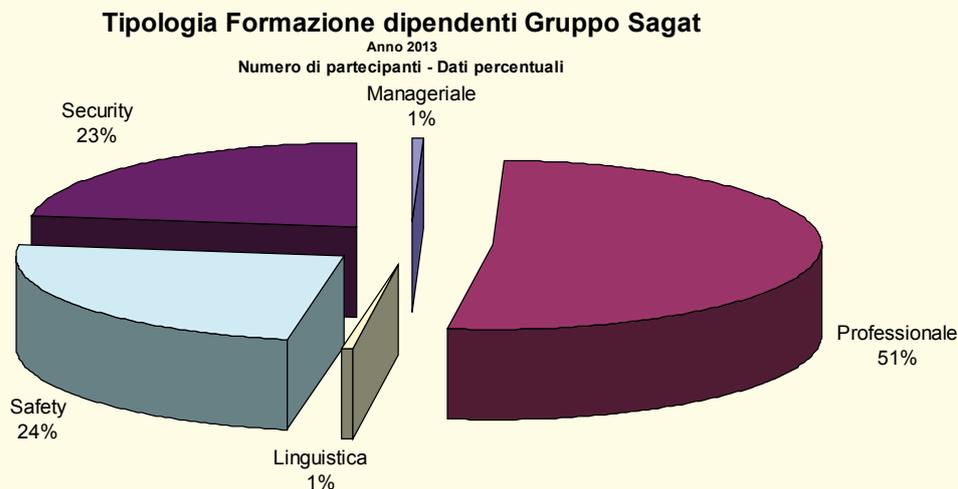
Gruppo SAGAT Partecipanti Corsi Formazione



TIPOLOGIE DI CORSI

Nell'anno 2013 il personale del Gruppo Sagat ha partecipato a formazione di varia tipologia principalmente di carattere tecnico-professionale e inerente aspetti legati alla safety (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.) o alla security (Regolamenti ENAC e CE 185/2010). La formazione tecnico-professionale di base o di costante aggiornamento ha giocato il ruolo principale, seguita dalla safety e dalla security caratterizzata anche dal progetto "Matrix" per l'internalizzazione di alcuni varchi operatori.

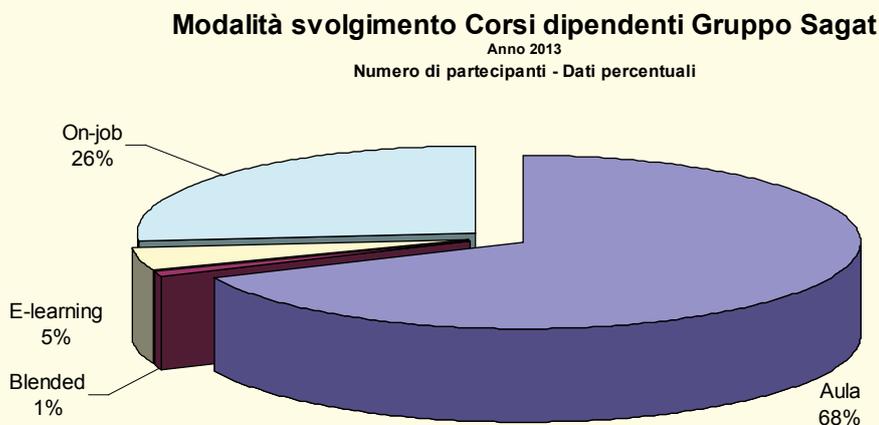
Il grafico qui di seguito riportato illustra i dati percentuali per le singole tipologie di corso.



MODALITÀ SVOLGIMENTO DEI CORSI

Il personale del Gruppo SAGAT nel corso del 2013 ha frequentato nel complesso 25.310 ore di formazione con formatori esterni e/o istruttori interni del Servizio Formazione aziendale. Le modalità di svolgimento dei corsi sono state la formazione frontale d'aula, la formazione tradizionale che detiene la percentuale maggiore, la formazione on-job per i corsi tecnico/professionali relativi alla conoscenza e conduzione dei mezzi e attrezzature aziendali, e, infine, la formazione e-learning attraverso l'utilizzo on-line della piattaforma aziendale DOCEBO che è utilizzata nelle sue piene funzionalità.

Il grafico qui di seguito riportato illustra i dati percentuali delle diverse modalità di erogazione/partecipazione alla formazione aziendale.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA/NON OBBLIGATORIA

Per la formazione obbligatoria il riferimento normativo è rappresentato dallo specifico dettato normativo vigente (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.) al quale vanno aggiunte le normative previste da IATA, ENAC e dai singoli vettori e regolate dai singoli contratti di servizio stipulati con la Società di Gestione e/o di Handling.

La formazione obbligatoria è stata pari al 76% del totale con un considerevole aumento sul 2012 ove costituiva il 44% delle ore di formazione svolte sul totale dei dipendenti interessati. Tali dati derivano dall'importante impatto degli interventi sui temi della Sicurezza sul Lavoro realizzati in ottemperanza dell'Accordo Stato-Regione che ha disciplinato gli obblighi formativi per dirigenti, preposti e lavoratori.

3.11 GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti complessivamente realizzati dal Gruppo Sagat nell'esercizio 2013 sono stati pari a 2.908 migliaia di euro.

Nel dettaglio, oltre agli investimenti realizzati dalla Capogruppo (per complessive 2.755 migliaia di euro), le ulteriori acquisizioni realizzate dalla controllata Sagat Handling, per un valore complessivamente pari a 153 migliaia di euro, hanno riguardato principalmente:

- una barra di traino per aeromobili Embraer;
- un Cargo Loader Transporter CLT8 per la movimentazione di carichi fino a 3,6 tonnellate;
- migliorie sul parco trattori elettrici.

Per un'analisi di dettaglio degli investimenti realizzati dalla Capogruppo, si rimanda alla Relazione sulla Gestione della Sagat.

3.12 LE PARTECIPAZIONI

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.13 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.14 IL CONTENZIOSO

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.15 LA PRIVACY

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.16 I FATTORI DI RISCHIO

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

3.17 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo.

Inoltre, con specifico riferimento alla controllata Aeroporti Holding, si segnala che in data 4 Marzo 2014 la Società ha ceduto a Corporacion America Italia S.r.l. l'intera partecipazione detenuta nella società di gestione dell'aeroporto di Firenze – AdF S.p.A. - pari a 3.017.764 azioni.

Il prezzo unitario di cessione delle azioni è stato pari a € 13,42 per un controvalore complessivo di € 40.498.392,88.



4. BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31/12/2013

4.1 STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI

4.1.1 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: ATTIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali		
1) Costi d'impianto e di ampliamento	486	972
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Dir. di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	165.055	217.004
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso	964.097	888.415
7) Altre immobilizzazioni	6.681.666	9.897.236
<i>Totale</i>	<i>7.811.304</i>	<i>11.003.627</i>
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.515.794	3.515.794
2) Impianti e macchinari	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.740.991	2.373.463
4) Altri beni	1.853.112	2.224.654
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.304.474	7.072.165
II.bis Materiali gratuitamente devolvibili		
1) Terreni e fabbricati	36.185.569	35.720.546
1bis) Piste e terreni a esse adibite	473.414	509.107
2) Impianti e macchinari	12.021.079	13.817.738
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	0	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<i>Totale</i>	<i>60.094.433</i>	<i>65.233.467</i>

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
III. Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) Imprese controllate	1	1
b) Imprese collegate	35.311.838	35.236.759
c) Altre imprese	17.640.883	17.722.872
2) Crediti:		
a) Verso imprese controllate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
b) Verso imprese collegate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
c) Verso controllanti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
d) Verso altri:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	9.707	19.883
<i>Totale Crediti:</i>		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	9.707	19.883
<i>Totale</i>	<i>9.707</i>	<i>19.883</i>
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	4.823.612	4.823.612
Totale	57.786.041	57.803.127
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	125.691.778	134.040.221

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	315.353	384.005
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazioni	0	0
4) Prodotti finiti e merci	1.151.729	1.438.915
5) Acconti	0	0
<i>Totale</i>	<i>1.467.082</i>	<i>1.822.920</i>
II. Crediti		
1) Verso clienti:		
entro 12 mesi	10.936.976	11.534.934
oltre 12 mesi	0	0
2) Verso imprese controllate:		
entro 12 mesi	16.281	16.281
oltre 12 mesi	784.138	784.138
3) Verso imprese collegate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
4) Verso imprese controllanti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
4bis) Crediti tributari:		
entro 12 mesi	3.684.152	3.493.990
oltre 12 mesi	67.278	66.032
4ter) Imposte anticipate:		
entro 12 mesi	366.376	517.516
oltre 12 mesi	2.789.816	2.971.673
5) Verso altri:		
entro 12 mesi	5.693.255	7.742.568
oltre 12 mesi	84.490	84.489
<i>Totale Crediti:</i>		
entro 12 mesi	20.697.040	23.305.289
oltre 12 mesi	3.725.722	3.906.332
<i>Totale</i>	<i>24.422.762</i>	<i>27.211.621</i>

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Altre partecipazioni	0	0
4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	0	0
5) Altri titoli	0	259.798
<i>Totale</i>	0	259.798
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari	2.981.450	1.978.898
2) Assegni	8.000	16.100
3) Denaro e valori in cassa	86.580	78.846
<i>Totale</i>	3.076.030	2.073.844
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	28.965.874	31.368.183
D) RATEI E RISCONTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SU PRESTITI		
Ratei attivi	0	9.475
Risconti attivi	306.174	270.233
TOTALE (D)	306.174	279.708
TOTALE ATTIVO	154.963.826	165.688.112

4.1.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: PASSIVO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale sociale	12.911.481	12.911.481
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.104.521	6.104.521
III. Riserva di rivalutazione:		
- Riserva di rivalutazione ex Lege 342/2000	7.362.627	8.513.223
IV. Riserva legale	2.582.296	2.582.296
V. Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0
VII. Altre riserve:		
- Riserva per acquisto azioni proprie	4.823.612	4.823.612
- Riserva straordinaria	21.321.173	21.321.173
- Riserva per investimenti straordinari	4.906.340	4.906.340
- Fondo ex Art. 55 DPR 917/86	0	16.781
- Riserve di consolidamento	2.269.651	2.269.651
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	1.198.849	993.634
IX. Utile di esercizio (o Perdita)	266.701	-962.162
Patrimonio netto di Gruppo	63.747.251	63.480.550
Patrimonio netto di terzi	23.349.391	23.323.406
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	87.096.642	86.803.956
B) FONDI RISCHI E ONERI		
1) Fondi di trattamenti di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondo imposte anche differite	0	0
3) Altri accantonamenti:		
- Fondo oscillazione cambi	0	0
- Fondo oneri futuri	5.933.304	5.684.418
- Fondo spese manut. su beni di terzi in concessione	8.623.827	8.758.864
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)	14.557.131	14.443.282

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.236.377	4.201.081
TOTALE (C)	4.236.377	4.201.081
D) DEBITI		
1) Obbligazioni:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
2) Obbligazioni convertibili:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	392.340	445.800
4) Debiti verso banche:		
entro 12 mesi	1.624.946	5.998.444
oltre 12 mesi	7.500.000	9.000.000
5) Debiti verso altri finanziatori:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
6) Acconti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
7) Debiti verso fornitori:		
entro 12 mesi	9.489.329	13.738.312
oltre 12 mesi	0	0
8) Debiti rappresentati da titoli di credito:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
9) Debiti verso imprese controllate:		
entro 12 mesi	766	766
oltre 12 mesi	0	0
10) Debiti verso imprese collegate:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
11) Debiti verso controllanti:		
entro 12 mesi	0	0
oltre 12 mesi	0	0
12) Debiti tributari:		
entro 12 mesi	1.088.707	1.058.924
oltre 12 mesi	0	0
13) Debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale:		
entro 12 mesi	1.067.392	1.156.154
oltre 12 mesi	0	0
14) Altri debiti:		
entro 12 mesi	13.248.259	11.772.965
oltre 12 mesi	134.787	98.289
<i>Totale:</i>		
entro 12 mesi	26.519.399	33.725.565
oltre 12 mesi	8.027.127	9.544.089
TOTALE DEBITI (D)	34.546.526	43.269.654
E) RATEI E RISCOINTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELL'AGGIO SU PRESTITI		
Ratei passivi	624	2.507
Risconti passivi	14.526.526	16.967.632
TOTALE (E)	14.527.150	16.970.139
TOTALE PASSIVO E NETTO	154.963.826	165.688.112

4.1.3 CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
Beni di terzi ricevuti in concessione	59.654.058	59.654.058
Beni dell'azienda presso terzi	0	0
Fideiussioni e altre garanzie ricevute da terzi	15.161.257	14.486.719
Garanzie personali rilasciate a terzi	77.631	77.631
Beni di terzi presso l'azienda (AVL - ENAV)	0	0
TOTALE	74.892.946	74.218.408

4.1.4 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	54.143.513	61.210.005
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	76.925	314.840
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	4.014.088	4.020.269
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	58.234.526	65.545.114
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.393.014	4.253.088
7) Per servizi	17.719.538	19.749.874
8) Per godimento di beni di terzi	1.107.050	1.143.557
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	13.703.649	14.726.309
b) oneri sociali	3.999.684	4.351.759
c) trattamento di fine rapporto	941.900	1.034.501
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	308.993	332.882
<i>Totale costo del personale</i>	<i>18.954.226</i>	<i>20.445.451</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortam. delle immobilizzazioni immateriali	3.500.911	3.823.144
b) ammortam. delle immobilizzazioni materiali	7.727.197	7.936.879
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	762.931
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	75.138	3.891.155
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>11.303.246</i>	<i>16.414.109</i>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	355.838	-379.263
12) Accantonamento per rischi	1.446.251	1.649.654
13) Altri accantonamenti	1.250.000	1.250.000
14) Oneri diversi di gestione	1.759.759	2.087.808
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	57.288.922	66.614.278
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	945.604	-1.069.164

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
a) dividendi ed altri proventi da imprese controllate	0	0
b) dividendi ed altri proventi da imprese collegate	0	0
c) dividendi ed altri proventi da altri	14.529	0
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	4.935	14.409
d) proventi diversi	40.535	16.916
<i>Totale</i>	<i>59.999</i>	<i>31.325</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari	-426.253	-547.263
17bis) Utili e perdite su cambi	-481	4.051
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-366.735	-511.887
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	294.351	251.289
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	-31.983
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)	294.351	219.306

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari:		
- Plusvalenza da conferimento	0	0
- Proventi straordinari	0	0
- Imposte relative a esercizi precedenti	0	0
- Altri	1.219.590	1.285.393
21) Oneri straordinari:		
- Oneri	-586.954	-184.191
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	632.636	1.101.202
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	1.505.856	-260.543
22) Imposte sul reddito di esercizio:		
a) Imposte correnti	-799.983	-1.834.694
b) Imposte (differite) e anticipate	-332.997	1.240.312
23) RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO E TERZI	372.876	-854.925
UTILE DI GRUPPO	266.701	-962.162
UTILE / (PERDITA) DI TERZI	106.175	107.237

Si dichiara che il suesposto bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Montagnese

Firmato in originale

4.2 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2013

4.2.1 PARTE I: PRINCIPI GENERALI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

SEZIONE I - FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione. Esso è stato redatto in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo 127/1991 (attuativo della IV e della VII direttiva della Comunità Europea) e dei principi contabili italiani emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come revisionati dall'Organismo Italiano di contabilità, per aggiornarli alle nuove disposizioni legislative conseguenti il Dlgs n. 6 del 17 gennaio 2003, e laddove necessario, integrati con i principi contabili internazionali, ove compatibili.
2. Il Bilancio Consolidato è stato redatto al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico del Gruppo considerato nel suo insieme.
3. La forma e il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi ai principi dettati dal codice civile italiano per la Società capogruppo al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del Gruppo.
4. Il Bilancio Consolidato è redatto con riferimento alla data di chiusura dei conti annuali della Società capogruppo che corrisponde alla data di chiusura degli esercizi delle società incluse nell'area di consolidamento.
5. Anche se le informazioni richieste dalla legge italiana riguardanti la forma e il contenuto del bilancio consolidato sono considerate sufficienti al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite le seguenti informazioni supplementari:
 - riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto della Società capogruppo con quelli del Gruppo, risultanti dal bilancio consolidato;
 - analisi della struttura patrimoniale – inclusa nella Relazione sulla Gestione del Gruppo;
 - rendiconto finanziario - incluso nella Relazione sulla Gestione del Gruppo;
 - ulteriori informazioni significative in considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni del Gruppo.
6. Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione ai sensi di quanto previsto all'articolo 2409 bis del codice civile ad opera della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..
7. Il Bilancio Consolidato è stato redatto in euro; nella presente nota le cifre sono riportate in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

SEZIONE II - AREA DI CONSOLIDAMENTO

- Le imprese controllate, considerando per tali quelle in cui la Società capogruppo ha un controllo diretto o indiretto quale definito dall'art. 26 del D. Lgs. 127/91, sono state integralmente consolidate ad eccezione della società Torino Servizi s.r.l., in liquidazione dalla data del 18 ottobre 2004, per la quale, in accordo con il disposto dell'art. 28 2° comma del D. Lgs. 127/91, e considerando la diversità dei criteri di redazione del suo bilancio rispetto a quello delle altre aziende facenti parte del Gruppo Sagat, si è ritenuto di non procedere al consolidamento.
- L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato in appresso:

SOCIETÀ	SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	PARTECIPAZIONE %
SAGAT S.p.A.	Caselle T.se	12.911	60.227	Capogruppo
SAGAT Engineering S.r.l.	Caselle T.se	11	2.188	100%
SAGAT Handling S.p.A.	Caselle T.se	3.900	2.844	100%
Aeroporti Holding S.r.l.	Caselle T.se	50.000	53.533	55,45%
Sistema S.r.l.	Caselle T.se	20	10	100%

L'elenco delle società incluse nel consolidato con il metodo del patrimonio netto è riportato in appresso:

SOCIETÀ	SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	PARTECIPAZIONE %
Aeroporto di Firenze S.p.A. ^{(1) (3)}	Firenze	9.035	41.354	33,40%
Air Cargo S.r.l. ^{(2) (3)}	Torino	103	53	36%

(1) La partecipazione è detenuta dalla società del Gruppo Aeroporti Holding

(2) Partecipazione diretta. Dati relativi all'ultimo bilancio disponibile al 31/12/2012

(3) Dati relativi all'ultimo bilancio disponibile al 31/12/2012

Le seguenti partecipazioni sono valutate con il metodo del costo:

SOCIETÀ	SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	PARTECIPAZIONE %
Aeroporto "G. Marconi" di Bologna S.p.A. ⁽³⁾	Bologna	74.000	118.814	7,21%

(3) Dati relativi all'ultimo bilancio disponibile al 31/12/2012

SEZIONE III - PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

1. Le attività e le passività delle società controllate, al pari dei ricavi e dei costi, sono state integralmente consolidate. Nella redazione del Bilancio Consolidato, il valore di iscrizione delle partecipazioni è stato eliminato unitamente alla quota di patrimonio netto posseduta, direttamente od indirettamente, dalla Società Capogruppo. Le differenze risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile delle partecipate alla data dell'acquisto vengono imputate agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento, nei limiti dei loro valori correnti. L'eventuale valore residuo, se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza da Consolidamento" ed ammortizzato in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità dello stesso; se negativo, è imputato a una voce di patrimonio netto denominata "Riserva di Consolidamento".
2. Gli interessi della minoranza relativi al patrimonio netto ed al risultato di esercizio delle società controllate incluse nell'area di consolidamento sono stati indicati separatamente.
3. I saldi dei crediti e dei debiti, nonché le operazioni economiche infragruppo tra le società consolidate sono stati integralmente eliminati. Nel Bilancio Consolidato non risultano iscritti utili o perdite non ancora realizzati dal Gruppo nel suo insieme in quanto derivanti da operazioni infragruppo.
4. Per le società controllate sono stati utilizzati, ai fini del consolidamento, i bilanci chiusi al 31.12.2013, predisposti dai relativi Consigli di Amministrazione per l'approvazione da parte delle Assemblee degli Azionisti. Per le società collegate, compresa la società Aeroporto di Firenze S.p.A., è stato utilizzato l'ultimo bilancio approvato disponibile relativo all'esercizio 2012.
5. Il Bilancio Consolidato è stato redatto utilizzando criteri contabili uniformi in presenza di operazioni omogenee.

SEZIONE IV - PRINCIPI CONTABILI

1. La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.
2. Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.
3. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Sono stati considerati di competenza i costi connessi ai ricavi imputati all'esercizio.
4. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.
5. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.
6. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.
7. Nessun elemento dell'attivo e del passivo ricade sotto più voci dello schema (art. 2464 II°co. c.c.)
8. Sono state aggiunte le voci caratterizzanti le attività del Gruppo ai fini di una migliore chiarezza.

4.2.2 PARTE II: CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO, NELLE RETTIFICHE DI VALORE E NELLA CONVERSIONE DEI VALORI ESPRESSI IN VALUTA ESTERA.

IMMOBILIZZAZIONI

Sono stati iscritti tra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio avendo riguardo alla loro residua possibilità di utilizzazione. Il relativo piano di ammortamento, redatto sulla base di tale principio, è riportato in appresso.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
diritto di brevetto industriale	
e utilizzo opere dell'ingegno	33%
altre immobilizzazioni immateriali	in relazione alla loro vita utile presunta

Non sono stati modificati i criteri di ammortamento e i coefficienti applicati nel precedente esercizio.

Nessuna immobilizzazione immateriale è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, di valore durevolmente inferiore al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti e, pertanto, non si è manifestata l'esigenza di operare svalutazioni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo degli oneri accessori, fatto salvo per i beni oggetto di rivalutazione ai sensi della L. 72/83 come meglio precisato nella parte III della presente nota.

Il costo dei beni è comprensivo degli oneri finanziari sostenuti per la realizzazione fino al momento in cui i beni sono pronti per l'uso per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi. L'ammontare degli oneri finanziari iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale è riportato nella parte III della presente nota.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, viene sistematicamente ammortizzato in ragione della residua possibilità di utilizzazione.

Il piano di ammortamento, redatto sulla base dei principi sopra descritti, è riportato in appresso:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
fabbricati e relativa viabilità	4%
pista e piazzale aeromobili	vita presunta commisurata alla durata della concessione scadente nel 2035
impianti di assistenza al volo	31,5%
impianti diversi	10%
attrezzature di rampa e pista	31,5%
attrezzature per impieghi diversi	20%
attrezzature specifiche	12,5%
prefabbricati	10%
autovetture	25%
autoveicoli da trasporto	20%
mobili e arredi	12%
macchine elettriche ed elettroniche	20%
immobilizzazioni materiali diverse	20%
immobilizzazioni materiali minori	100%

In esercizi precedenti, per talune categorie di beni, ove richiesto dalla particolare obsolescenza funzionale dei beni stessi, le aliquote sopraccitate sono state raddoppiate nei primi tre esercizi dall'entrata in funzione.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio le aliquote sono state ridotte alla metà al fine di tenere conto, in via forfetaria, del loro minore utilizzo. Tuttavia, per i beni entrati in funzione ad inizio esercizio, sono state applicate aliquote piene.

Nessuna immobilizzazione materiale, alla luce dei programmi dell'impresa, è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto (eventualmente rivalutato) comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti.

Si ricorda che, in seguito alla modificazione apportata all'art. 104 TUIR dal D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, che ha consentito l'ammortamento finanziario unicamente in alternativa (e non più in aggiunta) a quello tecnico, la Società capogruppo ha optato sin dall'esercizio 1997 per l'ammortamento tecnico, portando in deduzione dal costo storico delle rispettive immobilizzazioni l'ammortamento finanziario in precedenza accantonato. Fa eccezione unicamente la categoria "piste e piazzali per aeromobili" per la quale la Società capogruppo ha continuato ad avvalersi dell'ammortamento finanziario di cui all'art. 104 TUIR che corrisponde alla vita utile dei beni in questione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria.

Le partecipazioni nelle società collegate sono state contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società non legate da rapporto di controllo o di collegamento sono state iscritte in base al costo rettificato in relazione alle eventuali durevoli riduzioni di valore.

Qualora nei successivi bilanci vengano meno i motivi della svalutazione operata, si effettua il ripristino di valore.

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, principalmente costituite da prodotti destinati alla vendita all'interno degli airport retail corners e da parti di ricambio, sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Tale costo è stato calcolato - come negli esercizi precedenti - con il metodo della media ponderata.

I beni che non presentano concrete possibilità di impiego nel processo produttivo sono stati iscritti al valore di realizzo, se inferiore al costo di acquisto.

In ogni caso il valore di iscrizione delle rimanenze non è superiore al valore desumibile dall'andamento di mercato, tenuto conto dell'utilità/funzionalità dei beni nell'ambito del processo produttivo.

Il valore dei beni fungibili non differisce in modo apprezzabile dai costi correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

CREDITI

I crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo, corrispondente alla differenza tra il valore nominale ed il fondo svalutazione crediti.

I crediti per interessi di mora sono stati integralmente svalutati nei singoli esercizi di maturazione.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato nella misura ritenuta congrua al fine di tenere conto del rischio di inesigibilità gravante sull'intero monte crediti di natura commerciale considerato in modo indistinto.

Non vi sono crediti che presentano un differimento contrattuale del termine d'incasso, per i quali si renda opportuna la riduzione del valore per tenere conto della loro attualizzazione in base ai tassi correnti, in conformità ai principi contabili.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore corrente di mercato al termine dell'esercizio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte in base al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

Nelle voci ratei e risconti attivi/passivi sono stati iscritti i proventi/costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi/proventi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Sono state iscritte in tali voci solo quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo fisico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Tra i fondi per rischi ed oneri sono stati iscritti esclusivamente accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) maturato dal 1° gennaio 2007. Tali regole si applicano alle aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti.

Per effetto della riforma della previdenza complementare per la Capogruppo e per la Sagat Handling:

- le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - a) destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturate nell'esercizio a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B9 c) "Trattamento di Fine Rapporto".

A livello patrimoniale la voce C "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta il residuo del fondo al 31 dicembre 2010; nella voce D13 "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" e D14 "Altri debiti" figura il debito maturato al 31 dicembre relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare al Fondo di Tesoreria presso l'INPS e ai fondi pensione.

Per quanto concerne, invece, la Sagat Engineering alla quale, avendo essa un numero di dipendenti inferiore a quello che costituisce il limite di applicazione della nuova normativa, nella voce trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e del contratto di lavoro vigente. Tale voce accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e delle devoluzioni ai Fondi Pensione.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

RICAVI E COSTI

I ricavi, i costi e gli altri proventi ed oneri sono stati imputati al bilancio nel rispetto del principio della prudenza e di quello della competenza economica, al netto di sconti, abbuoni, incentivi ed agevolazioni. I ricavi per le prestazioni di servizi sono imputati quando le stesse sono state eseguite.

CONTRIBUTI

I contributi sono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi e proventi" nell'esercizio in cui si verifica il presupposto della ragionevole certezza della sussistenza del titolo alla loro ricezione e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi; tali risconti sono ridotti, al termine di ogni esercizio, con accredito al conto economico da effettuarsi con la stessa aliquota utilizzata per effettuare l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte dovute sul reddito (IRES e IRAP), iscritte alla voce E.22, sono calcolate applicando le disposizioni fiscali in base alla stima del reddito tassabile. Già a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, la Capogruppo Sagat aveva optato, in qualità di controllante, per la tassazione consolidata ai sensi degli art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

Nel corso dell'esercizio 2006, ha aderito all'accordo anche la società controllata Sistema S.r.l..

A seguito dell'opzione, SAGAT S.p.A. determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalle predette norme, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate.

I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti negli "accordi bilaterali inerenti il consolidato fiscale e il relativo flusso informativo", siglati tra le varie società del Gruppo secondo i quali:

- le società controllate con imponibile positivo trasferiscono alla controllante le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta sul reddito trasferito; in tal caso, a fronte delle imposte di esercizio, viene rilevato il debito verso la controllante che provvede al versamento;
- le società controllate con imponibile negativo ricevono una compensazione corrispondente al risparmio d'imposta che ne sarebbe derivato in assenza della tassazione di gruppo, indipendentemente dall'utilizzo o meno della perdita nella determinazione del reddito di gruppo; in tale ipotesi viene iscritto un credito verso la controllante pari al beneficio fiscale ricevibile da quest'ultima ed il corrispondente provento da consolidamento a deduzione delle imposte correnti dell'esercizio;
- la società controllata si impegna a rimborsare quanto la controllante è tenuta a versare all'erario, in dipendenza di responsabilità principale o solidale, per fatti di cui sia responsabile la controllata stessa;
- la controllante ha esclusiva competenza nella decisione di proporre ricorso contro atti di accertamento e/o irrogazione di sanzioni per le quali sia prevista una responsabilità solidale a carico della controllante e delle società controllate.

FISCALITÀ DIFFERITA

Il Gruppo ha rilevato in bilancio la fiscalità differita in relazione alle differenze temporanee di imponibile che si sono manifestate nel corso dell'esercizio. In particolare, le differenze temporanee deducibili, che si verificano in presenza di componenti negativi di reddito la cui deduzione è parzialmente o totalmente rinviata ad esercizi successivi, generano attività per imposte anticipate da registrare nella voce C.II.4-ter dell'attivo; le differenze temporanee imponibili, che si manifestano in presenza di componenti positivi di reddito tassabili in un esercizio successivo rispetto a quello nel quale hanno rilevanza civilistica ovvero di componenti negativi di reddito dedotti in un esercizio precedente rispetto a quello d'iscrizione in conto economico, generano passività per imposte differite da registrare nella voce B.2 del passivo. La fiscalità differita è determinata in base all'aliquota fiscale attualmente in vigore e tenuto conto delle aliquote d'imposta previste per gli esercizi futuri.

Quanto riportato alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" è il risultato della somma algebrica delle imposte correnti e delle imposte differite, in modo da esprimere l'effettivo carico fiscale di competenza dell'esercizio.

Non sono state rilevate in bilancio le imposte differite attive per le quali non sussista una ragionevole certezza del loro futuro recupero. Analogamente non sono state contabilizzate le passività per imposte differite in relazione alle quali esistono scarse probabilità che il debito insorga.

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, l'indicazione della relativa aliquota e della variazione rispetto al precedente esercizio, degli importi accreditati ed addebitati a conto economico ed a patrimonio netto sono riportate nelle tabelle inserite a commento delle voci Imposte anticipate e Imposte dell'esercizio.

Poiché negli accordi di consolidamento è previsto, a favore delle consolidate, l'insorgere del diritto all'indennizzo per il risparmio d'imposta corrispondente alle perdite fiscali trasferite alla consolidante, in presenza di tali perdite non si è provveduto allo stanziamento delle relative imposte anticipate.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE PARTITE ESPRESSE IN VALUTA STRANIERA

Attività e passività, diverse dalle immobilizzazioni non monetarie, sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio; gli eventuali utili netti sono accantonati in sede di determinazione di risultato in una apposita riserva non distribuibile.

4.2.3 PARTE III: ESAME DELLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Le ulteriori informazioni richieste dall'art. 38 del D. Lgs. 127/1991 vengono fornite nella successione delle voci prevista dagli schemi obbligatori di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Esprimono i costi dei fattori di produzione aventi carattere durevole, privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti. Si riferiscono a diritti di proprietà e diritti d'uso a tempo indeterminato (ad essi assimilati) o in concessione, a migliorie e addizioni effettuate su beni di terzi, ovvero a costi sospesi la cui utilità si esplicherà in esercizi futuri. Le Immobilizzazioni Immateriali, complessivamente pari a 7.811 migliaia di euro, nel corso dell'esercizio, hanno registrato un decremento complessivamente pari a 3.193 migliaia di euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva ed una dettagliata illustrazione delle variazioni occorse alle diverse voci facenti parte delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio.

VOCE	1/1/2013			VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO				31/12/2013	
	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	VALORE A BILANCIO	ACQ.NI/ CAPIT.NI	RICLASS. + (-)	ALIENAZ./ RADIAZ.	SV. (-)/ RIPR. DI VALORE(+)	AMM.TI	VALORE A BILANCIO
B.I.1 Costi di impianto e ampliamento	33	32	1	0	0	0	0	0	1
B.I.3 Diritti di brevetto industriale e utilizzo di opere dell'ingegno (ex B.I.4)	2.222	2.005	217	126	0	0	0	(178)	165
B.I.6 Immobilizzazioni in corso e acconti	889	0	889	75	0	0	0	0	964
B.I.7 Altre Immobilizz.	26.957	17.060	9.897	107	0	0	0	(3.323)	6.681
Totale Immobilizzazioni immateriali	30.101	19.097	11.004	308	0	0	0	(3.501)	7.811

La variazione registrata nella voce B.I.3 "Diritto di brevetto industriale e utilizzo di opere dell'ingegno", al netto della quota di ammortamento di periodo per 178 migliaia di euro, è riconducibile all'installazione da parte della Capogruppo di nuovi software o implementazioni di alcuni già esistenti, pari a 126 migliaia di euro, dettagliatamente descritti nella sezione della sua Relazione sulla Gestione dedicata agli investimenti.

La voce "altre immobilizzazioni" (B.I.7) comprende, principalmente, i costi sostenuti dalla Capogruppo a fronte delle migliorie, addizioni apportate sui piazzali aeromobili e le opere di riqualifica profonda della pista di volo al netto delle relative quote di ammortamento di periodo; tale componente delle altre immobilizzazioni ha registrato incrementi per 76 migliaia di euro ed è stata oggetto di ammortamento per 3.181 migliaia di euro su di un totale di 3.323 migliaia di euro relativi all'intera voce.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tra le voci iscritte tra le immobilizzazioni materiali rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei fattori produttivi durevoli, rappresentate da beni strumentali di proprietà di società del Gruppo, compresi quelli per i quali è prevista la devoluzione gratuita al termine del rapporto concessorio, caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità, al netto degli ammortamenti ivi compresi quelli finanziari.

Le Immobilizzazioni Materiali, complessivamente pari a 60.095 migliaia di euro, nel corso dell'esercizio hanno registrato un decremento complessivamente pari a 5.139 migliaia di euro.

Di seguito, una tabella riassuntiva ed una dettagliata illustrazione delle variazioni occorse alle diverse voci facenti parte delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio.

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											VALORE A BILANCIO			
	1/1/2013					31/12/2013									
	COSTO STORICO	RIVANI EX LEGE 72/1983 E 342/2000	(FONDI AMM.TO)	SALDO	ACQUISIZ.	RICLASSIF.	(DISINVEST. COSTO ORIGIN.)	DISINV. UTIL. FONDO	(VARIAZ. RIVALUT.)	(AMMORT.)	RIALLIN. FONDO AMMORT.	COSTO STORICO	RIVANI EX LEGE 72/1983 E 342/2000	(FONDI AMM.TO)	VALORE A BILANCIO
B.II.1 Terreni	3.516	0	0	3.516	0	0	0	0	0	0	0	3.516	0	0	3.516
B.II.bis 1 e B.II.bis 1bis Fabbricati e relativa viabilità ¹	76.657	282	(40.710)	36.229	127	2.426	0	0	0	(2.123)	0	79.210	282	(42.893)	36.659
B.II.bis 2 Impianti e macchinari ¹	56.779	6.567	(49.528)	13.818	361	1.762	(34)	22	0	(3.908)	0	58.868	6.567	(53.414)	12.021
B.II.3 Attrezzature ind. e commerciali	13.671	182	(11.480)	2.373	145	0	0	0	0	(777)	0	13.816	182	(12.257)	1.741
B.II.4 Altri beni	31.673	2.036	(31.484)	2.225	437	110	(47)	47	0	(919)	0	32.173	2.036	(32.356)	1.853
B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti	7.073	0	0	7.073	1.530	(4.298)	0	0	0	0	0	4.305	0	0	4.305
Totale															
Immobilizzazioni materiali	189.369	9.067	(133.202)	65.234	2.600	0	(81)	69	0	(7.727)	0	191.888	9.067	(140.860)	60.095

¹ Beni gratuitamente devolvibili.

Le Immobilizzazioni Materiali, nel corso dell'esercizio, hanno registrato un decremento complessivamente pari a 5.139 migliaia di euro. Di seguito una dettagliata illustrazione delle variazioni occorse alle diverse voci facenti parte delle immobilizzazioni materiali.

La voce "fabbricati e relativa viabilità" (B.II.bis 1 e 1 bis) si è complessivamente incrementata di 430 migliaia di euro. Tale variazione, interamente ascrivibile alla Capogruppo, è causata dall'effetto combinato di acquisizioni per 127 migliaia di euro, capitalizzazioni di 2.426 migliaia di euro di opere precedentemente classificate nelle immobilizzazioni in corso e ammortamenti di periodo pari a 2.123 migliaia di euro. In particolare, si annovera la capitalizzazione delle opere edili afferenti l'entrata in funzione delle nuove vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dalla pista di volo, per l'importo complessivo di 1.327 migliaia di euro; assume inoltre particolare rilievo la capitalizzazione di opere edili su edifici aeroportuali per l'importo di complessivi 217 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio la voce non è stata interessata da dismissioni di cespiti obsoleti.

La voce "impianti e macchinari" (B.II. bis 2) si è decrementata complessivamente di 1.797 migliaia di euro. Tale variazione, interamente ascrivibile alla Capogruppo, è riconducibile ad acquisizioni pari a 361 migliaia di euro, capitalizzazioni per 1.762 migliaia di euro di impianti precedentemente classificati nelle immobilizzazioni in corso e ammortamenti di periodo pari a 3.908 migliaia di euro. In particolare, gli incrementi di valore si riferiscono alla capitalizzazione delle opere impiantistiche inerenti l'entrata in funzione delle vasche per la raccolta delle acque di prima pioggia dalla pista di volo per 475 migliaia di euro, nonché alla capitalizzazione di opere impiantistiche su edifici aeroportuali per complessivi 484 migliaia di euro.

La voce, infine, è stata interessata da dismissioni di cespiti non completamente ammortizzati e non più rispondenti alle esigenze aziendali per 34 migliaia di euro.

La voce "attrezzature industriali e commerciali" (B.II.3) si è decrementata complessivamente per un importo pari a 632 migliaia di euro, a seguito di acquisizioni per 145 migliaia di euro e ammortamenti di periodo per 777 migliaia di euro.

Tra le acquisizioni più significative operate nel corso dell'esercizio, si segnalano 4 strumenti portatili per la rilevazione di tracce di esplosivo acquisiti dalla Capogruppo e una barra di traino per aeromobili Embraer acquisita dalla controllata Sagat Handling. Nel corso dell'esercizio la voce non è stata interessata da dismissioni di cespiti obsoleti.

La voce "altri beni" (B.II.4) si è ridotta complessivamente per 372 migliaia di euro, dopo ammortamenti per 919 migliaia di euro, acquisizioni e riclassifiche da immobilizzazioni in corso per complessive 547 migliaia di euro. e dismissioni per 47 migliaia di euro di cespiti obsoleti e già completamente ammortizzati. Gli incrementi di valore si riferiscono, principalmente, per quanto riguarda la Capogruppo, alla acquisizione un veicolo spargitore di liquido destinato all'agibilità aeroportuale nonché all'acquisizione di materiale hardware, dettagliatamente descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata agli investimenti. Per quanto concerne la controllata Sagat Handling, gli incrementi registrati nella voce "Altri beni" per complessivi 137 migliaia di euro, derivano dall'acquisto per 125 mila euro di un Cargo Loader Transporter CLT8 per la movimentazione di carichi fino a 3,6 tonnellate e da migliorie effettuate sul parco trattori elettrici per un importo di circa 12 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la voce è stata interessata da dismissioni per 47 migliaia di euro di cespiti obsoleti e già completamente ammortizzati operati dalla controllata Sagat Handling.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" (B.II.5) ha registrato un decremento netto pari a 2.768 migliaia di euro.

Il saldo delle rivalutazioni operate ai sensi della Legge 72 del 19/3/1983 e della Legge 342 del 21/11/2000, è rimasto stabile rispetto al precedente esercizio. Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate è riportato nel seguente prospetto:

VOCE	VALORE AL NETTO DELLE RIVALUTAZIONI	RIVALUTAZIONI LEGGE 72/83	RIVALUTAZIONI LEGGE 342/2000	TOTALE
B.II.1 Terreni	3.516	0	0	3.516
B.II.1 Fabbricati e relativa viabilità	76.657	282	0	76.939
B.II.2 Impianti e macchinari	56.779	50	6.517	63.346
B.II.3 Attrezzature ind. e commerciali	13.671	182	0	13.853
B.II.4 Altri beni	31.673	52	1.984	33.709
B.II.5 immobilizzazioni in corso e acconti	7.073	0	0	7.073
Totale immobilizzazioni materiali	189.369	566	8.501	198.436

L'ammontare degli oneri finanziari iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale è riportato nel seguente prospetto e risulta invariato rispetto al precedente esercizio (art.2427, I co. N°8, C.C.):

VOCE	VALORE LORDO
B.II.1 Fabbricati e relativa viabilità	2.323
B.II.2 Impianti e macchinari	792
Totale Immobilizzazioni materiali	3.115

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte per un importo complessivamente pari 52.953 migliaia di euro di cui 35.312 migliaia di euro relative a imprese collegate e 17.641 migliaia di euro relative a partecipazioni in altre imprese.

La voce partecipazioni in imprese collegate ha registrato, nel corso dell'esercizio, un incremento di valore di 75 migliaia di euro e comprende l'importo delle partecipazioni detenute dalla capogruppo Sagat nella società Air Cargo e quella detenuta dalla società Aeroporti Holding (di seguito AH) nella società di gestione dell'aeroporto di Firenze (di seguito ADF). Alla data del 31 dicembre 2013 AH deteneva n. 3.017.764 azioni di ADF, pari al 33,40% del capitale sociale. Ambedue le quote detenute risultano invariate rispetto al precedente esercizio.

A seguito delle acquisizioni effettuate in precedenti esercizi, il valore della partecipazione in ADF include un avviamento netto a fine 2013 pari a complessivi 19.591 migliaia di euro.

Il mantenimento del citato maggiore ammontare trova la sua giustificazione nel valore attribuibile alla concessione quarantennale per la gestione dello scalo di Firenze Peretola, ottenuta dalla società nel corso dell'esercizio 2003 e nella valutazione della capacità prospettica dell'azienda di generare un maggior reddito. La definitiva conferma della correttezza del mantenimento di tale valore è data, in ogni caso, dalla cessione dell'intero quota di azioni intervenuta nei primi mesi del 2014 ad un prezzo complessivamente maggiore del valore di carico. A tal proposito, infine, si rimanda a quanto evidenziato nella sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo dedicata ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Nel bilancio consolidato chiuso alla data del 31 dicembre 2013, si è provveduto, per continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi, ad iscrivere l'ammortamento dell'avviamento calcolato in funzione della durata della concessione di gestione dell'aeroporto, pari a 676 migliaia di euro, nonché il pro quota dei risultati di periodo conseguiti dalla partecipata, pari 964 migliaia di euro, al netto dei dividendi incassati nell'esercizio per 241 migliaia di euro.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2013 il titolo ADF quotava 9,60 euro alla Borsa Italiana segmento Standard (Classe 1).

La voce “partecipazione in altre imprese” ha subito un decremento complessivo di 82 migliaia di euro relativo alla chiusura, avvenuta nel corso dell’esercizio, delle liquidazioni delle società Ciriè 2000 e PISTA partecipate rispettivamente dalla Capogruppo Sagat e dalla controllata Sagat Handling.

E’ rimasto invariato il valore di carico della principale partecipazione ricompresa nel raggruppamento “altre imprese” ovvero la partecipazione detenuta da Aeroporti Holding in Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. Al 31 dicembre 2012, in assenza di acquisti, cessioni o altre variazioni di periodo, Aeroporti Holding detiene il 7,21% del capitale sociale della Società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. per un valore di carico di 17.641 migliaia di euro.

I dati relativi alle partecipazioni nelle società collegate sono sintetizzati nel seguente prospetto; si evidenzia che è stato utilizzato l’ultimo bilancio approvato disponibile relativo all’esercizio 2012.

DENOMINAZIONE E SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO NETTO AL 31/12/2012	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012	% DI POSSESSO	QUOTA NOMINALE POSSEDUTA AL 31/12/2012	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2013	QUOTA DI RISULTATO 2012
Aerop. di Firenze S.p.A. con sede in Firenze Via del Termine, 11	9.035	3.296	41.354	33,40%	3.018	35.293	964
Air Cargo Torino S.r.l. con sede in Caselle T.se c/o Aeroporto	103	16	53	36,00%	37	19	6

Di seguito sono esposti i dati relativi alle “altre partecipazioni”. Si evidenzia che i dati riportati sono riferiti ai bilanci chiusi in data 31.12.2012 e sono forniti nel rispetto di quanto previsto dall’ art. 2427 bis del codice civile. Si precisa che i dati relativi alla società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. sono riferiti al bilancio consolidato.

DENOMINAZIONE E SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO NETTO AL 31/12/2012	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012	% DI POSSESSO	QUOTA DI P.N. POSSEDUTA AL 31/12/2012	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2012	DIFF. TRA QUOTA DI P.N. E VAL. DI BILANCIO
Aeroporto “G. Marconi” di Bologna S.p.A. Bologna Borgo Panigale	74.000	1.685	118.814	7,21%	8.566	17.641	(9.075)

Si segnala che non esistono elementi che presuppongano durevoli riduzioni nei valori di carico delle altre partecipazioni.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie per totali 10 migliaia di euro sono rappresentati da cauzioni in denaro versate in esercizi precedenti e presentano una riduzione di 10 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio a seguito del rimborso ottenuto dalla controllata Sagat Engineering.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono, inoltre, iscritte 74.178 azioni proprie per un valore complessivo di 4.824 migliaia di euro invariato rispetto al precedente esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze complessivamente pari a 1.467 migliaia di euro, si riferiscono essenzialmente a merci destinate alla vendita da parte della Capogruppo all’interno degli Airport Retail Corners per 1.152 migliaia di euro e a materie prime sussidiarie, di consumo, e materiali per manutenzione per 315 migliaia di euro. Esse mostrano un incremento del saldo di 356 migliaia di euro rispetto a quello registrato alla chiusura del precedente esercizio, pari a 1.823 migliaia di euro.

Alla data di chiusura dell’esercizio, le rimanenze non includevano elementi per i quali fosse ipotizzabile un valore di realizzo inferiore al rispettivo valore di magazzino.

CREDITI

Complessivamente sono iscritti per 24.423 migliaia di euro rispetto ai 27.212 migliaia di euro del 2012. Il totale si riferisce a clienti prevalentemente nazionali o facenti parte dell' Unione Europea.

La voce "crediti verso clienti" è passata da 11.535 migliaia di euro al 31/12/2012 a 10.937 migliaia di euro al 31/12/2013 con una riduzione di 598 migliaia di euro. La voce accoglie crediti per un valore nominale di 13.744 migliaia di euro (16.149 migliaia di euro nel precedente esercizio) al netto della svalutazione di 2.807 migliaia di euro relativa al fondo svalutazione crediti e al fondo svalutazione crediti per interessi di mora.

I crediti verso clienti includono 0,9 milioni di euro contestati da parte di alcuni utenti aeroportuali in relazione alla congruità di alcune delle tariffe applicate dalla Capogruppo. A tal proposito, la Sagat ha intrapreso, nel tempo, tutte le iniziative necessarie per la tutela dei propri diritti. Si rimanda alla sezione della Relazione sulla gestione della Capogruppo dedicata al contenzioso per i dettagli relativi all'andamento dei contenziosi in essere.

Nel corso dell'esercizio, i fondi svalutazione crediti sono stati complessivamente utilizzati per 1.882 migliaia di euro e sono stati successivamente ripristinati, con un accantonamento pari a 75 migliaia di euro. L'ammontare complessivo dei fondi risulta, così, adeguato per tener conto del rischio di inesigibilità eventualmente gravante sui crediti in essere a fine esercizio.

I crediti verso imprese controllate, pari a 801 migliaia di euro ed invariati rispetto al precedente esercizio, si riferiscono a crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti della controllata Torino Servizi s.r.l., società in liquidazione e, pertanto, esclusa dall'area di consolidamento come precedentemente dettagliato. L'ammontare di tale credito è stato, già nei precedenti esercizi, prudenzialmente oggetto di accantonamento al fondo rischi e oneri da parte della SAGAT.

I crediti tributari sono iscritti per 3.751 migliaia di euro rispetto a 3.560 migliaia di euro al 31/12/2012. Tali crediti risultano esigibili oltre i 12 mesi per 66 migliaia di euro. Il dettaglio dei crediti tributari è evidenziato nella tabella seguente:

DETTAGLIO	VALORE AL 31/12/2013	VALORE AL 31/12/2012
Credito IRES	1.151	1.135
Credito per rimborso IRES	1.041	1.041
Credito IRAP	183	153
IVA a credito	1.083	1.004
Altre	293	227
Totale	3.751	3.560

Si rammenta che la voce "credito per rimborso IRES", pari a 1.041 migliaia di euro, è riconducibile all'istanza di rimborso della maggiore imposta versata nel periodo 2007-2011, per effetto della mancata deduzione della quota dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, riconosciuta dall'art. 4 co. 12 del DL 2.3.2012 n. 16, convertito nella L. 26.4.2012 n. 44.

L'istanza di rimborso, presentata in data 18.02.2013 dalla Capogruppo per tutte le società del Gruppo per effetto del consolidato fiscale, si riferisce, nel dettaglio, per 724 migliaia di euro a Sagat, per 302 migliaia di euro a Sagat Handling e, infine, per 15 migliaia di euro a Sagat Engineering.

Il saldo delle voci "Credito IRES" e "Credito IRAP" rappresenta la differenza tra gli acconti versati in corso d'anno ed il debito d'imposta risultante dal consolidato fiscale per l'IRES e dalla differenza tra gli acconti versati in corso d'anno ed il debito d'imposta risultante dalle singole dichiarazioni per quanto riguarda l'IRAP.

La voce Imposte anticipate mostra un saldo pari a 3.156 migliaia di euro; nel caso in cui le singole società avessero considerato un orizzonte temporale illimitato ai fini della realizzazione del riversamento delle imposte stesse, la voce avrebbe avuto un saldo superiore di 2.328 migliaia di euro.

Il dettaglio delle imposte anticipate è esposto nella seguente tabella:

DETTAGLIO	
Saldo al 31/12/2012	3.489
Utilizzi imposte differite attive anno 2013	-1.511
Utilizzi imposte differite passive anno 2013	0
Accantonamenti imposte differite attive anno 2013	1.178
Accantonamenti imposte differite passive anno 2013	0
Sopravvenienza attive	0
Saldo al 31/12/2013	3.156

La voce "crediti verso altri", complessivamente pari a 5.778 migliaia di euro, mostra un decremento di 2.049 migliaia di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. Tale variazione è sostanzialmente riconducibile all'incasso, da parte della Capogruppo, per 2.716 dei crediti iscritti in precedenti esercizi verso la Pubblica Amministrazione in relazione alla nota vicenda dell'adeguamento inflattivo dei diritti aeroportuali; per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione dedicata al contenzioso. Tale riduzione è stata parzialmente bilanciata dall'aumento dei crediti della Sagat verso vettori per Addizionali comunali per 1.123 migliaia di euro e da altre variazioni minori.

DETTAGLIO	31/12/2011	DI CUI OLTRE 12MESI	31/12/2012	DI CUI OLTRE 12MESI	VARIAZIONE
Credito verso Comune di Torino	211	0	211	0	0
Crediti diversi verso Pubblica Amm.ne	33	0	2.749	0	(2.716)
Fornitori c/anticipi e N.C. da ricevere	421	11	584	11	(163)
Crediti diversi	5.113	73	4.283	73	830
Totale	5.778	84	7.827	84	(2.049)

La voce "credito verso il Comune di Torino", immutata dallo scorso esercizio, rappresenta il residuo di un'anticipazione eseguita dalla Sagat nel 1992 a completamento dei lavori della torre di controllo, al fine di sopperire all'insufficienza dei fondi complessivamente stanziati dal Comune di Torino verificatasi a seguito del fallimento dell'impresa costruttrice ICEM e della liquidazione coatta amministrativa della compagnia di assicurazione fideiubente FIRS, che non hanno onorato i rispettivi impegni consistenti nel rimborso delle anticipazioni contrattuali. Nei confronti del fallimento ICEM e della liquidazione coatta FIRS la società si è insinuata al passivo. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi risolutivi della vicenda in oggetto.

La voce crediti diversi comprende per 4.566 migliaia di euro crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti dei vettori attivi sullo scalo per addizionali comunali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI.

Nel corso dell'esercizio l'ammontare del portafoglio titoli in essere presso la Capogruppo al 31.12.2013, pari a 260 migliaia di euro, si è completamente azzerato a seguito della naturale scadenza dei titoli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono rappresentate:

- quanto ai depositi bancari e postali, dalle disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con Istituti di credito e con l'Amministrazione postale;
- quanto al denaro ed ai valori in cassa, dai fondi liquidi giacenti al 31 dicembre 2013 presso le casse delle società del Gruppo;
- quanto agli assegni, da titoli di credito ricevuti entro la fine dell'esercizio e depositati presso istituti di credito per l'incasso nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le voci rispetto allo scorso esercizio, sono così composte:

DETTAGLIO	31/12/2012	SALDO MOVIMENTI	31/12/2013
Depositi bancari e postali	1.979	1.002	2.981
Denaro e valori in cassa	79	8	87
Assegni	16	(8)	8
Totale	2.074	1.002	3.076

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Complessivamente sono pari a 306 migliaia di euro (280 migliaia di euro al 31/12/2012), come meglio specificato nel seguente dettaglio:

	31/12/2013	31/12/2012
Ratei attivi		
Interessi attivi posticipati	0	9
Totale Ratei attivi	0	9
Risconti attivi		
Assicurazioni	220	176
Diversi	86	95
Totale Risconti attivi	306	271
Totale	306	280

La voce "Assicurazioni" accoglie le quote di premi assicurativi pagati nel 2013 e di competenza dell'esercizio successivo.

CREDITI, RATEI E RISCONTI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

In appresso si riportano i crediti ed i ratei e risconti attivi distinti per scadenza e per natura:

	31/12/2013			TOTALE
	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE IL 5° ESERCIZIO SUCCESSIVO	
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Verso altri	0	10	0	10
Crediti del circolante				
Verso clienti al netto di note credito da emettere e del fondo				
svalutazione crediti	10.937	0	0	10.937
Verso imprese controllate	16	785	0	801
Crediti tributari	3.684	67	0	3.751
Imposte anticipate	366	2.790	0	3.156
Verso altri	5.694	84	0	5.778
Ratei e risconti attivi	306	0	0	306

PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale della Capogruppo, pari a 12.911.481 euro, invariato rispetto all'esercizio precedente, è suddiviso in 2.502.225 azioni ordinarie da nominali 5,16 euro cadauna e, alla chiusura dell'esercizio, era così ripartito tra i Soci:

• F2i sgr S.p.A.	50,79%
• Equiter S.p.A	12,40%
• FCT Holding S.r.l.	10,00%
• Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	8,00%
• Tecnoinvestimenti S.r.l.	6,30%
• Provincia di Torino	5,00%
• Aeroporto "G. Marconi" di Bologna- SAB S.p.A.	4,13%
• Aviapartner S.p.A.	0,42%
• Azioni Proprie	2,96%
• Totale	100,00%

In data 13 gennaio 2014 la F2i sgr S.p.A., in esecuzione della delibera di conferimento assunta in data 20 dicembre 2013, ha formalmente ceduto la propria partecipazione in Sagat SpA, pari al 50,79%, alla società F2i Aeroporti S.p.A.

Il successivo 27 gennaio 2014, il socio Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ha ceduto 92.600 azioni della Sagat S.p.A., pari al 3,67% del capitale sociale, alla società F2i Aeroporti S.p.A., e le restanti 11.411 azioni della Sagat S.p.A., alla società Tecnoinvestimenti S.r.l., uscendo pertanto dal capitale azionario della società. Il capitale sociale al 27/01/2014 risulta pertanto il seguente:

• F2i Aeroporti S.p.A.	54,46%
• Equiter S.p.A	12,40%

• FCT Holding S.r.l.	10,00%
• Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	8,00%
• Tecnoinvestimenti S.r.l.	6,76%
• Provincia di Torino	5,00%
• Aviapartner S.p.A.	0,42%
• Azioni Proprie	2,96%
• Totale	100,00%

La riserva da sovrapprezzo azioni è iscritta per 6.104.521 euro. Tale riserva è esente da imposte in caso di sua distribuzione ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La riserva di rivalutazione è stata iscritta a fronte della rivalutazione sui beni aziendali effettuata dalla Capogruppo ai sensi della Legge 342/2000. Tale riserva, pari a 7.363 migliaia di euro, si è ridotta di 1.150 migliaia di euro a seguito dell'utilizzo a parziale copertura della perdita riportata nell'esercizio precedente.

La riserva legale, iscritta per 2.582 migliaia di euro, è invariata rispetto allo scorso esercizio avendo già raggiunto il livello di un quinto del capitale sociale previsto dal 1° comma dell'art. 2430 del codice civile.

Le altre riserve sono così formate:

- riserva per acquisto azioni proprie di 4.824 migliaia di euro. Nasce a seguito della delibera assembleare del 10/12/2002 che autorizzava l'acquisto di un massimo di 58.400 azioni proprie, interamente liberate, per un importo complessivo di 2.336.000 euro. In data 14 marzo 2003, la Capogruppo aveva perfezionato il citato acquisto. Il valore originario veniva adeguato sino a 2.537 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2006. Nel corso dell'esercizio 2008 tale voce si era ulteriormente incrementata di 2.286 migliaia di euro a seguito della chiusura del piano di stock options destinato all'incentivazione del management della Capogruppo. L'incremento era stato effettuato utilizzando per pari importo la riserva straordinaria. Nel corso del 2012 la riserva non ha subito alcuna variazione;
- riserva straordinaria di 21.321 migliaia di euro. Interamente costituita con utili di esercizio, ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.
- riserva per investimenti straordinari di 4.906 migliaia di euro, interamente costituita con accantonamenti assoggettati a tassazione ordinaria, invariata rispetto allo scorso esercizio;
- il fondo ex art. 55 DPR 917/86 che accoglieva, per 17 migliaia di euro, la quota parte dei contributi in sospensione d'imposta incassati dalla Capogruppo negli esercizi precedenti, è stato integralmente utilizzato a parziale copertura della perdita riportata nel precedente esercizio. Il suo importo, pertanto, alla data del 31 12 2013 risulta pari a zero;
- riserva di consolidamento di 2.270 migliaia di euro è rimasta invariata rispetto al 2011;
- la voce utili (perdite) portati a nuovo, iscritta per 1.199 migliaia di euro, include, fra l'altro, l'effetto sui risultati dei periodi precedenti dell'ammortamento della differenza tra il valore di carico nella controllata Aeroporti Holding della partecipazione in ADF e la relativa quota di patrimonio netto.

La voce patrimonio netto di terzi di 23.349.391 euro accoglie l'importo del capitale e delle riserve delle società controllate di pertinenza di terzi e nel corso dell'esercizio ha registrato una variazione netta di 25.985 euro derivante da un incremento di 106.175 euro relativo alla quota di risultato netto di pertinenza dei terzi e da un decremento di 80.190 euro relativo al dividendo distribuito dalla controllata Aeroporti Holding.

Sulle riserve in sospensione di imposta non sono state iscritte imposte differite in quanto, al momento, non sono previste operazioni dalle quali possano derivare oneri fiscali.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della società capogruppo ed il patrimonio netto ed il risultato di esercizio consolidati:

<i>Importi in euro</i>		
	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO NETTO
PN e risultato civilistico SAGAT	60.226.634	214.584
Differenza tra il valore di carico delle società consolidate e il relativo PN	3.514.830	-414.612
Rettifiche di consolidamento	5.787	466.729
PN e risultato di pertinenza del Gruppo	63.747.251	266.701
PN e risultato di pertinenza di terzi	23.349.391	106.175
PN e risultato di pertinenza del Gruppo e terzi	87.096.642	372.876

Le variazioni di Patrimonio Netto del Gruppo tra un esercizio e l'altro sono unicamente rappresentate dal risultato consolidato dell'esercizio.

Rispetto allo scorso esercizio la quota di Patrimonio Netto di terzi si è incrementata a seguito dell'attribuzione ai terzi della loro quota del risultato d'esercizio.

FONDI RISCHI E ONERI

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

	31/12/2012	ACCANTON.	UTILIZZI	31/12/2013
Fondo oneri futuri	5.684	1.447	(1.198)	5.933
Fondo spese di manutenzione su beni di terzi in concessione	8.759	1.250	(1.385)	8.624
Totale	14.443	2.697	-2.583	14.557

Il fondo oneri futuri, pari a 5.933 migliaia di euro, è iscritto secondo il principio della prudenza a fronte di possibili oneri connessi alle controversie civili e amministrative, pendenti o solamente potenziali. Nel corso dell'anno si è incrementato di 249 migliaia di euro a seguito delle seguenti movimentazioni:

- utilizzo da parte della Capogruppo di fondi stanziati in precedenti esercizi a fronte di contenziosi in essere per 944 migliaia di euro e rilasci, da parte delle varie società, per 254 migliaia di euro, di fondi stanziati in precedenti esercizi per far fronte ad alcune cause relative a personale dipendente;
- accantonamenti per complessivi 1.447 migliaia di euro. Le variazioni hanno riguardato:
 - accantonamento per 1.008 migliaia di euro del già citato incasso di interessi, rivalutazione e spese relativamente alla causa per l'adeguamento dei diritti all'inflazione programmata per il periodo 1999 – 2005. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione riservata ai contenziosi in essere;
 - accantonamento per 439 migliaia di euro in relazione a nuovi contenziosi sorti ed a passività potenziali emerse nel corso dell'esercizio.

Il fondo spese di manutenzione su beni di terzi include lo stanziamento destinato dalla Capogruppo a fronteggiare le spese di manutenzione conservativa su beni di terzi in concessione che la società è tenuta a sostenere a fronte dell'obbligo assunto di riconsegnare tali beni alla scadenza, prevista nel 2035, in buono stato d'uso. La quota accantonata nell'esercizio è stata determinata sulla base di criteri costantemente applicati dalla società negli esercizi precedenti. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 1.385 migliaia di euro a fronte della parte delle spese di manutenzione conservativa e adeguamento alle norme di sicurezza sostenute nel 2013, aventi natura ciclica e destinate a sopperire al normale degrado dei beni in questione.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

I fondi per trattamento di fine rapporto sono stati determinati a livello individuale e sulla base della normativa applicabile a ciascuna delle società del Gruppo come meglio specificato nel paragrafo relativo ai principi di redazione del bilancio consolidato.

La voce "Accantonamento" comprende la quota di rivalutazione del fondo calcolata in conformità alle disposizioni di legge e le quote di TFR maturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 mantenute in azienda, trasferite ai fondi pensione e destinata al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

La voce "Utilizzo" comprende le liquidazioni di TFR in occasione degli anticipi corrisposti e della cessazione dei rapporti di lavoro dell'esercizio unitamente alle quote di TFR maturate destinate ai fondi pensione e al Fondo di Tesoreria sopra descritte.

La tabella seguente espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Saldo al 31/12/2012	4.201
Accantonamento dell'esercizio	953
Utilizzo per risoluzione di rapporti per anticipazioni erogate e per trasferimento presso tesoreria INPS o presso fondi	(918)
Saldo al 31/12/2013	4.236

DEBITI

I debiti sono iscritti per 34.546 migliaia di euro contro i 43.270 migliaia di euro al termine del precedente esercizio. Si riferiscono a fornitori prevalentemente nazionali o facenti parte dell'Unione Europea.

Di seguito sono espone nel dettaglio la loro composizione nonché l'analisi delle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio.

I debiti verso soci si riferiscono a finanziamenti infruttiferi concessi alla Aeroporti Holding da soci diversi dalla Capogruppo. Tale debito, pari a 393 migliaia di euro, evidenzia un decremento pari a 53 migliaia di euro a seguito del parziale rimborso operato nel corso dell'esercizio.

I debiti verso banche, complessivamente pari a 9.125 migliaia di euro, rispetto a 14.998 migliaia di euro dell'esercizio precedente, sono interamente riferiti alla Capogruppo e sono costituiti come di seguito illustrato:

- debiti a breve termine per un importo complessivo di 1.625 migliaia di euro per far fronte a temporanee esigenze di liquidità, a tassi competitivi rispetto alle medie di mercato. Tali debiti sono interamente composti da utilizzi di "scoperto di conto corrente";
- finanziamento a lungo termine per un importo di 7,5 milioni di euro sottoscritto in data 8 febbraio 2010 per un importo iniziale di 15 milioni di euro. Tale finanziamento non è assistito da garanzie ed è soggetto al rispetto degli usuali parametri finanziari che sono stati effettivamente rispettati. Unitamente al finanziamento succitato, al fine di fissarne in maniera definitiva il costo per tutta la durata, è stato sottoscritto un contratto di copertura tasso (I.R.S.) di durata pari a quella del finanziamento. La quota di tale finanziamento in scadenza entro 12 mesi è pari a 1.500 migliaia di euro.

Al fine di garantire il mantenimento del carattere non speculativo dell'operazione per tutta la sua durata, l'ammontare del capitale sottostante al contratto di copertura tasso seguirà l'andamento del piano di ammortamento del finanziamento stesso, riducendosi progressivamente fino ad azzerarsi completamente in coincidenza dell'ultima rata di rimborso.

Nei debiti verso fornitori rilevano i debiti di carattere commerciale nei confronti di soggetti diversi dalle società del Gruppo. Nel complesso sono esposti per 9.489 migliaia di euro, contro 13.738 migliaia di euro del precedente esercizio, con un decremento di 4.249 migliaia di euro.

I *debiti tributari* sono dettagliati dalla tabella seguente:

	31/12/2013	31/12/2012
IRAP	0	7
Debito verso Erario per IVA	0	0
Debiti erariali per ritenute su redditi da lavoro	528	517
Debiti erariali per maggior. Diritti	558	532
Altri	3	3
Totale	1.089	1.059

Tale voce non contiene quote aventi scadenza oltre i 12 mesi.

I debiti verso istituti previdenziali di sicurezza sociale, tutti con scadenza entro 12 mesi, sono dettagliati dalla tabella seguente:

	31/12/2013	31/12/2012
INPS/INAIL	717	742
Altri	350	414
Totale	1.067	1.156

Gli *altri debiti*, complessivamente pari a 13.383 migliaia di euro, si riferiscono a:

	31/12/2013	31/12/2012
Verso ENAC/Canone	187	227
Debiti verso dipendenti	1.421	1.394
Debiti erariali per addizionali sui diritti d'imbarco	5.006	4.261
Debiti diversi	6.769	5.989
Totale	13.383	11.871

Si segnala che, come previsto dalla vigente normativa, l'intero ammontare del debito verso ENAC relativo al canone aeroportuale è stato versato nel successivo mese di gennaio 2014 dalla Capogruppo azzerando il debito in questione.

La voce Debiti diversi include, fra l'altro, per complessive 5.100 migliaia di euro, il debito della Capogruppo relativo all'onere per i servizi antincendio nell'aeroporto così come disciplinato dalla Legge Finanziaria 2007.

Il debito della Capogruppo verso l'erario relativo alle addizionali comunali si è incrementato nel corso dell'esercizio per 745 migliaia di euro e rappresenta la contropartita del credito vantato dalla Sagat per identica causale nei confronti dei vettori. Si sottolinea come l'obbligo della Sagat sia limitato a procedere ai versamenti man mano che essa riceve il pagamento di quanto dovuto dai vettori.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al 31.12.2013 complessivamente pari a 14.527 migliaia di euro rispetto a 16.970 migliaia di euro al 31.12.2012, sono composti come meglio specificato nel seguente dettaglio:

	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
Ratei passivi			
Interessi passivi per finanziamenti/mutui	1	2	-1
Diversi	0	1	-1
Totale Ratei passivi	1	3	-2
Risconti passivi			
Contributi regionali c/impianti per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali			
	12.438	13.761	-1.323
Contributi ENAC per impianto smistamento bagagli e impianti sicurezza bagagli da stiva			
	1.884	3.011	-1.127
Diversi	204	195	9
Totale Risconti passivi	14.526	16.967	-2.441
Totale	14.527	16.970	-2.443

Si evidenzia che la voce "risconti passivi" si riferisce principalmente alle quote di contributi in conto impianti riscontate dalla Capogruppo in quanto non di competenza dell'esercizio. I citati contributi sono stati iscritti in bilancio in base agli specifici criteri di contabilizzazione precedentemente evidenziati. Il decremento registrato nell'esercizio si riferisce principalmente alla quota rilasciata a conto economico dei medesimi contributi di competenza dell'esercizio 2013.

DEBITI, RATEI E RISCONTI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

In appresso si riportano i debiti ed i ratei e risconti passivi distinti per scadenza e per natura:

DEBITI	AL 31/12/2013			TOTALE
	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	DI CUI OLTRE IL 5° ESERCIZIO SUCCESSIVO	
Verso soci per finanziamenti	0	392	0	392
Verso banche	1.625	7.500	1.500	9.125
Verso fornitori	9.489	0	0	9.489
Verso controllate	1	0	0	1
Tributari	1.089	0	0	1.089
Verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale				
	1.067	0	0	1.067
Verso altri	13.248	135	0	13.383
Totale debiti	26.519	8.027	1.500	34.546
Ratei e risconti passivi	2.467	12.060	5.832	14.527

IMPEGNI E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Le Società ricomprese nell'area di consolidamento non hanno rilasciato garanzie reali per obbligazioni proprie od altrui.

Risultano inoltre iscritti gli altri conti d'ordine, la cui conoscenza è comunque utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo (art. 2425, II co., c.c.). La loro composizione e la loro natura sono riportate in appresso:

NATURA	31/12/2013	31/12/2012
Beni di terzi ricevuti in concessione	59.654	59.654
Garanzie personali ricevute da terzi	15.161	14.487
Garanzie personali rilasciate a terzi	78	78
Totale	74.893	74.219

I beni di terzi ricevuti in concessione sono costituiti dalle immobilizzazioni tecniche ricevute in concessione dalla Sagat, limitatamente agli investimenti realizzati dal concedente dagli anni '80 ad oggi, non essendo noti i valori dei beni precedentemente realizzati tra cui le aree di movimento aeromobili.

Includono, inoltre, il valore delle opere di ampliamento dell'aeroporto realizzate in occasione dell'evento Olimpico dalla Città di Torino e dalla stessa finanziate.

Le garanzie personali ricevute da terzi si riferiscono alle fidejussioni ricevute dai vettori aerei e da terze parti in generale.

Le garanzie personali rilasciate a terzi, di 78 migliaia di euro, si riferiscono a garanzie personali rilasciate dalla FINAIRPORT SpA (ora Sagat Handling) a favore di compagnia di assicurazione - pro-quota con gli altri soci - a fronte di fideiussione da quest'ultima prestata alla Città di Ciriè per conto della partecipata CIRIE' 2000 Srl per oneri di urbanizzazione e per costi di costruzione relativi a tale società, nonché a fronte di richiesta di rimborso IVA sempre per conto della partecipata CIRIE' 2000 Srl.

CONTO ECONOMICO

Le voci del conto economico sono classificate in base a quanto previsto dal documento interpretativo del principio contabile CNDC n. 12 (concernente la *classificazione nel conto economico dei costi e ricavi secondo correnti principi contabili*) e dal documento interpretativo numero 1 del principio contabile emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel 2005.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti dal Gruppo, interamente realizzati sul territorio italiano e con riferimento a clienti prevalentemente nazionali o facenti parte dell'unione europea risultano così ripartiti (art. 2427, I co., n. 10, c.c.):

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Ricavi da traffico aereo	12.572	13.975
Security	5.614	6.248
Assistenza e ricavi accessori al traffico aereo	12.280	15.229
Servizi di posteggio auto	5.466	6.318
Subconcessione di servizi	1.712	2.091
Subconcessione attività e spazi aeroportuali	9.712	10.006
Infrastrutture centralizzate	5.807	6.302
Beni di uso esclusivo	656	661
Beni di uso comune	272	316
Altri ricavi	53	64
Totale	54.144	61.210

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri proventi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Recupero di utenze comuni e spese diverse	125	307
Sopravvenienze attive diverse	427	459
Proventi diversi	1.001	793
Contributi	2.461	2.461
Totale	4.014	4.020

La voce complessivamente pari a 4.014 migliaia di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio

Nella voce "contributi in conto impianti" sono esposti, in base ai criteri anzi descritti, fra gli altri, i seguenti contributi tutti relativi alla Capogruppo:

- contributo FIP per la realizzazione del progetto "Investimenti per la gestione dei servizi di sicurezza" (delibera Regione Piemonte n. 339/02 [ex 829/01]) iscritto in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 1 migliaia di euro;
- contributo FIP per la realizzazione del progetto "Investimenti per la gestione dei servizi di sicurezza" (delibera Regione Piemonte n. 407/02 [ex 828/01]) iscritto in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 9 migliaia di euro;
- contributi Regione Piemonte per l'attuazione dei lavori di ampliamento dell'aerostazione passeggeri, aviazione generale ed edificio logistico bagagli nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali in vista dei XX giochi olimpici invernali "Torino 2006" (convenzione 9313 del 12 luglio 2004) iscritti in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 1.322 migliaia di euro;
- contributo ENAC per la realizzazione del sistema automatico di smistamento dei bagagli (BHS) e degli impianti di sicurezza per il controllo del 100% dei bagagli da stiva (decreto del 30 novembre 2006 emanato dal Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro delle Infrastrutture) iscritto in bilancio in base ai criteri anzi esposti per un importo di 1.127 migliaia di euro.

COSTI DELLA PRODUZIONE

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

I relativi costi sono così ripartiti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Materiali di manutenzione	360	438
Materiali vari	141	150
Materiali destinati alla rivendita	1.708	2.170
Carburanti e lubrificanti	853	905
De-icing	275	513
Cancelleria e stampati	56	77
Totale	3.393	4.253

La voce include, fra l'altro, il costo sostenuto dalla Capogruppo per l'acquisizione delle merci destinate alla rivendita negli Airport Retail Corners come già evidenziato nella parte della presente nota a commento delle rimanenze finali.

SERVIZI

I costi per servizi sono formati da:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Prestazioni diverse	3.241	3.379
Prestazioni servizi di assistenza, magazzinaggio e PRM	776	805
Energia elettrica e altre utenze	3.486	3.673
Consulenze tecniche, gestionali, commerciali	685	862
Vigilanza	2.080	2.522
Pulizia spazi e raccolta smaltimento rifiuti	886	866
Spese manutenzione/riparazione e contrattuali diverse	1.334	1.731
Assicurazioni industriali, generali	463	452
Spese varie per il personale (mensa, formazione, viaggi, ecc.)	571	736
Prestazioni svolte da società controllate	0	0
Altri	4.198	4.724
Totale	17.720	19.750

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

I costi per godimento di beni di terzi sono formati da:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Canone aeroportuale	432	480
Canone Comune di Torino	339	335
Canone Comune di San Maurizio	24	23
Altri canoni di concessione (radio)	75	59
Noleggi e locazioni	237	246
Totale	1.107	1.143

COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del lavoro, comprensivo del costo dei lavoratori in somministrazione, è stato pari a complessive 18.954 migliaia di euro con un decremento, pari a circa 1.491 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente (20.445 migliaia di euro nel 2012).

Tale variazione è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- contrazione dell'organico (-17,84 FTE, di cui 1,1 per i dirigenti) (circa - 860 migliaia di euro);
- la non erogazione del Premio di Risultato, secondo quanto previsto dall'Accordo sindacale siglato il 4 aprile, (-199 migliaia di euro);
- all'applicazione dell'accordo sindacale che ha previsto un maggior godimento delle ferie (- 203 migliaia di euro);
- minor lavoro straordinario (-223 migliaia di euro);

Il numero delle teste medie si è notevolmente ridotto su base annua (-17,84) e le teste puntuali al 31/12/2013 sono state 386 ridotti di 11 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Di seguito è riportato, con riferimento agli esercizi 2012 e 2013, lo schema relativo all'organico complessivo di gruppo ripartito per categoria.

	2013		2012	
	MEDIO	AL 31/12	MEDIO	AL 31/12
Dirigenti	4,33	4	5,75	5
Impiegati	249,58	249	258	254
Operai	131,67	133	139,67	138
Totale	385,58	386	403,42	397

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Risultano così suddivisi:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.501	3.823
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.727	7.937
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	763
Svalutazione dei crediti	75	3.891
Totale	11.303	16.414

La voce Ammortamenti evidenzia un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 532 migliaia di euro sostanzialmente dovuto al normale andamento del ciclo di vita e sostituzione delle immobilizzazioni in essere varie società del Gruppo.

Nell'esercizio 2013 non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni non più funzionali al processo produttivo dell'azienda.

Nel corso dell'esercizio, i fondi svalutazione crediti sono stati complessivamente utilizzati per 1.882 migliaia di euro.

In chiusura dell'esercizio 2013, i fondi svalutazione crediti delle varie società del Gruppo sono stati ricostituiti con stanziamenti complessivi di 75 migliaia di euro. L'ammontare complessivo dei fondi risulta, così, adeguato per tener conto del rischio di inesigibilità eventualmente gravante sui crediti in essere a fine esercizio.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Le giacenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci hanno registrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 un decremento, pari a 356 migliaia di euro. Per l'analisi della variazione registrata si rimanda a quanto esposto nella sezione della presente nota relativa alle rimanenze finali. Le rimanenze sono rappresentate principalmente dalle merci acquistate dagli Airport Retail Corners gestiti dalla SAGAT S.p.A.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi diversi per 1.447 migliaia di euro al fine di renderlo congruo a fronteggiare le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Per i dettagli relativi alla natura degli accantonamenti effettuati, si rimanda a quanto esposto nella sezione della presente Nota dedicata alla movimentazione del fondo rischi e oneri.

ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce comprende, per 1.250 migliaia di euro, la quota destinata nell'esercizio dalla Capogruppo al fondo spese manutenzione e rinnovi su beni in concessione.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione si riferiscono a:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Spese di rappresentanza	91	103
Perdite su crediti	0	0
Soprapvenienze passive/insussistenza attivo	69	226
Quote associative	131	146
Risarcimento danni a terzi	8	21
Canone Vigili del Fuoco	717	725
ICI - IMU	256	234
Altri	488	633
Totale	1.760	2.088

Il decremento, pari a 328 migliaia di euro, registrato dalla voce rispetto all'esercizio 2012 è sostanzialmente riconducibile alla riduzione delle soprapvenienze passive diverse.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari sono così composti:

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Proventi da partecipazioni	14	0
Interessi attivi su titoli	5	14
Altri	41	17
Totale	60	31

I proventi finanziari, complessivamente pari a 60 migliaia di euro, sono costituiti per 14 migliaia di euro da plusvalenze complessivamente realizzate a chiusura delle liquidazioni delle società partecipate Ciriè 2000 e PISTA, per 5 migliaia di euro da interessi attivi su titoli a reddito fisso e variabile, per 41 migliaia di euro da interessi attivi, riconducibili prevalentemente alla Capogruppo, su crediti verso banche e postali e, per una parte residuale, verso altri soggetti.

Gli interessi e gli altri oneri finanziari, complessivamente pari a 426 migliaia di euro, sono costituiti da interessi passivi su finanziamenti a breve e lungo termine concessi alla Capogruppo da Istituti di Credito.

Gli utili e le perdite su cambi sono relativi a differenze realizzate nel corso dell'esercizio, presentano un saldo complessivamente negativo per 481 euro e sono rispettivamente pari a 261 e 742 euro.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Tale voce presenta un saldo positivo di 294 migliaia di euro, originato principalmente dalla rivalutazione apportata al valore della partecipazione detenuta dalla controllata Aeroporti Holding nella società Aeroporto di Firenze per circa 288 migliaia di euro, come precedentemente descritto nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, aumentata, per 6 migliaia di euro, a fronte della rivalutazione operata sul valore della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella collegata Air Cargo.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La voce "proventi straordinari", iscritta per un importo complessivo di 1.220 migliaia di euro rappresenta l'insieme delle sopravvenienze attive relative ad esercizi precedenti.

Si segnala, in particolare, il provento straordinario, iscritto dalla Capogruppo per 1.008 migliaia di euro, riconducibile al già citato incasso di interessi, rivalutazione e spese relativamente alla causa per l'adeguamento dei diritti all'inflazione programmata per il periodo 1999 – 2005. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione della Sagat riservata ai contenziosi in essere.

Per quanto riguarda, infine, la controllata Sagat Handling, si segnalano insussistenze del passivo prevalentemente a relative a chiusure senza seguito di sinistri contabilizzati in esercizi precedenti.

La voce "oneri straordinari", iscritta per un importo complessivo di 587 migliaia di euro, accoglie, l'insieme delle sopravvenienze passive relative ad esercizi precedenti tra cui si segnala, con un importo pari a 458 migliaia di euro, la sopravvenienza passiva conseguente al riallineamento del debito verso dipendenti delle varie società del Gruppo per ferie da godere maturate in esercizi precedenti e non godute.

IMPOSTE SUL REDDITO

La voce in esame, pari a complessive 1.133 migliaia di euro, è composta dall'importo stimato per le imposte sul reddito dell'esercizio e delle imposte anticipate e differite.

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
IRES	0	865
IRAP	800	969
Imposte differite/anticipate	333	-1.240
Totale	1.133	594

Si espone di seguito un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale esposto in bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, raffrontato con il corrispondente periodo del 2012.

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Risultato ante imposte teorico	1.505.856	-260.543
Aliquota IRES teorica %	27,5%	27,5%
Imposte sul reddito teoriche	414.110	-71.649
Effetto fiscale da variazioni definitive IRES	-414.194	936.758
Effetto fiscalità differita	332.997	-1.240.312
IRAP (corrente e differita)	799.977	969.585
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	1.132.890	594.382

Le imposte teoriche sono state determinate applicando al risultato civilistico ante imposte l'aliquota fiscale IRES vigente (27,5%).

L'impatto derivante dall'aliquota IRAP è stato determinato separatamente in quanto tale imposta non viene calcolata sulla stessa base imponibile utilizzata ai fini del calcolo dell'IRES.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato consolidato di esercizio, pari a 373 migliaia di euro, è costituito da un utile netto di Gruppo pari a 267 migliaia di euro e da un utile di terzi (soci di minoranza) pari a 106 migliaia di euro.

4.2.4 PARTE IV: ALTRE INFORMAZIONI.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per tali avvenimenti si rimanda ai commenti formulati nella Relazione sulla Gestione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Per un'analisi di dettaglio si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, dando peraltro finora atto che le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato.

REMUNERAZIONE AD AMMINISTRATORI E SINDACI

L'ammontare complessivo della remunerazione degli amministratori e dei sindaci delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguente prospetto:

	ESERCIZIO 2013
Amministratori	630
Sindaci	127
Totale	757

La remunerazione di cui sopra è iscritta alla voce *spese per prestazioni di servizi* e tiene conto di tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore e sindaco, anche per una frazione d'anno.

CORRISPETTIVI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE

L'ammontare complessivo dei corrispettivi spettanti al revisore legale per l'attività di revisione legale dei conti annuali nonché per altri servizi prestati nel corso dell'esercizio è riportato nel seguente prospetto:

	2013		
	SAGAT	SAGAT HANDLING	TOTALE GRUPPO SAGAT
Attività di revisione bilancio d'esercizio	12	8	20
Attività di revisione bilancio consolidato	4	0	4
Verifica contabilità regolatoria	17	0	17
Altri servizi	8	7	15
Totale	41	15	56

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Maurizio Montagnese

Firmato in originale

4.3 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della SAGAT S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della SAGAT S.p.A. e sue controllate ("Gruppo SAGAT") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della SAGAT S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SAGAT al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale, Euro 10.375.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della SAGAT S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SAGAT al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Eugenio Puddu
Socio

Torino, 28 marzo 2014

5. ALLEGATI

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DI SAGAT HANDLING S.P.A.**

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali		
3) Dir. di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
7) Altre immobilizzazioni	8.906	50.056
<i>Totale</i>	<i>8.906</i>	<i>50.056</i>
II. Materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	133.141	212.711
4) Altri beni	401.110	450.025
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<i>Totale</i>	<i>534.251</i>	<i>662.736</i>
III. Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
d) Altre imprese	0	53.697
<i>Totale</i>	<i>0</i>	<i>53.697</i>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	543.157	766.489
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	60.073	84.560
<i>Totale</i>	<i>60.073</i>	<i>84.560</i>
II. Crediti		
1) Verso clienti:		
entro 12 mesi	2.073.858	2.159.240
4) Verso imprese controllanti:		
entro 12 mesi	1.358.366	3.660.210
4bis) Crediti tributari:		
entro 12 mesi	1.057.257	955.485
oltre 12 mesi	172.346	170.025
4ter) Imposte anticipate:		
entro 12 mesi	363.175	517.516
oltre 12 mesi	0	0

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
5) Verso altri:		
entro 12 mesi	64.498	67.398
oltre 12 mesi	28.409	28.409
<i>Totale Crediti:</i>		
entro 12 mesi	4.917.154	7.359.849
oltre 12 mesi	200.755	198.434
<i>Totale</i>	5.117.909	7.558.283
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5) Altri titoli	0	0
<i>Totale</i>	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari	1.649.410	768.559
3) Denaro e valori in cassa	3.305	1.413
<i>Totale</i>	1.652.715	769.972
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.830.697	8.412.815
D) RATEI E RISCONTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SU PRESTITI		
Ratei attivi	412	5.678
Risconti attivi	46.294	51.958
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	46.706	57.636
TOTALE ATTIVO	7.420.560	9.236.940

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale sociale	3.900.000	3.900.000
IV. Riserva legale	192.761	192.761
VII. Altre riserve:		
- Riserva straordinaria	149.403	149.403
- Riserva c/copertura perdite	0	0
VIII. Perdita portata a nuovo	-729.542	-327.835
IX. Utile d'esercizio (o Perdita)	-669.024	-401.707
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.843.598	3.512.622
B) FONDI RISCHI E ONERI		
2) Fondo imposte differite	7.816	7.816
3) Altri	449.470	415.250
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	457.286	423.066
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	1.342.586	1.354.697
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori:		
entro 12 mesi	655.125	1.269.924
11) Debiti verso controllanti:		
entro 12 mesi	970.747	1.412.355
12) Debiti tributari:		
entro 12 mesi	157.680	160.663
13) Debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale:		
entro 12 mesi	338.403	339.438
14) Altri debiti:		
entro 12 mesi	655.135	758.674
TOTALE:		
entro 12 mesi	2.777.090	3.941.054
oltre 12 mesi	0	0
TOTALE DEBITI (D)	2.777.090	3.941.054
E) RATEI E RISCOINTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DELL'AGGIO SU PRESTITI		
Ratei passivi	0	5.501
TOTALE PASSIVO	7.420.560	9.236.940

CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
Fideiussioni ricevute da terzi	228.194	207.694
Fideiussioni a favore di terzi	-77.631	-77.631
Debitori per fideiussioni	77.631	77.631
Creditori per fideiussioni	-228.194	-207.694
TOTALE	0	0

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.132.324	12.496.689
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	1.844.720	2.005.870
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	11.977.044	14.502.559
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	623.140	846.242
7) Per servizi	2.899.378	3.482.654
8) Per godimento di beni di terzi	1.693.864	1.815.424
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	4.818.977	5.297.388
b) oneri sociali	1.382.158	1.553.324
c) trattamento di fine rapporto	319.143	348.673
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	113.643	119.329
<i>Totale costo del personale</i>	<i>6.633.921</i>	<i>7.318.714</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortam. delle immobilizzazioni immateriali	49.952	47.019
b) ammortam. delle immobilizzazioni materiali	271.856	279.769
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	15.291	1.066.158
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>337.099</i>	<i>1.392.946</i>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	24.487	-27.409
12) Accantonamento per rischi	114.220	247.016
14) Oneri diversi di gestione	109.605	216.647
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	12.435.714	15.292.234
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-458.670	-789.675
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
c) altre imprese	5.635	0
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi	28.515	56.933
<i>Totale</i>	<i>34.150</i>	<i>56.933</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	-4
17bis) Utili e perdite su cambi	-14	-68
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	34.136	56.861

CONTO ECONOMICO	BILANCIO AL 31/12/2013	BILANCIO AL 31/12/2012
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
.....		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
.....		
20) Proventi straordinari:		
- Altri proventi straordinari	69.636	313.779
.....		
21) Oneri straordinari:		
- Altri oneri straordinari	-307.380	-28.580
.....		
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-237.744	285.199
.....		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-662.278	-447.615
.....		
22) Imposte sul reddito di esercizio:		
a) Imposte correnti	147.595	-238.828
b) Imposte differite e anticipate	-154.341	284.736
.....		
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-669.024	-401.707

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DI SAGAT ENGINEERING S.R.L.

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II. Materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
III. Finanziarie		
2) Crediti:		
d) Verso altri		
- oltre 12 mesi	0	10.176
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0	10.176
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
1) Verso clienti:		
- entro 12 mesi	0	0
4) Verso controllanti:		
- entro 12 mesi	2.309.755	2.505.851
4bis) Crediti Tributari:		
- entro 12 mesi	48.766	17.936
4ter) Crediti per imposte anticipate:		
- oltre 12 mesi	6.533	6.570
5) Verso altri:		
- entro 12 mesi	2.626	9.156
Totale crediti:		
- entro 12 mesi	2.361.147	2.532.943
- oltre 12 mesi	6.533	6.570
<i>Totale crediti</i>	<i>2.367.680</i>	<i>2.539.513</i>
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	105.505	100.548
3) Denaro e valori in cassa	381	440
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>105.886</i>	<i>100.988</i>
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.473.566	2.640.501
D) RATEI E RISCONTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SUI PRESTITI		
1) Ratei attivi	972	1.062
2) Risconti attivi	15.776	11.773
TOTALE ATTIVO	2.490.314	2.663.512

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	11.000	11.000
IV. Riserva Legale	9.091	9.091
VII. Altre Riserve	2.042.401	2.042.401
IX. Utile (perdita) di esercizio	126.077	134.239
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.188.569	2.196.731
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondo imposte differite	3.006	3.006
3) Fondo oneri futuri	8.536	3.640
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	11.542	6.646
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	108.855	96.807
TOTALE (C)	108.855	96.807
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori:		
- entro 12 mesi	25.651	48.613
11) Debiti verso controllanti:		
- entro 12 mesi	82.590	200.076
- oltre 12 mesi	0	0
12) Debiti tributari:		
- entro 12 mesi	9.953	30.086
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
- entro 12 mesi	20.365	42.995
14) Altri debiti:		
- entro 12 mesi	42.165	40.351
TOTALE DEBITI (D)	180.724	362.121
E) RATEI E RISCOINTI, CON SEPARATA INDICAZIONE DEL DISAGGIO SUI PRESTITI		
1) Ratei passivi	624	1.207
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.490.314	2.663.512

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	861.142	1.250.850
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	3.616	35.391
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	864.758	1.286.241
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.616	1.842
7) Per servizi	176.257	324.972
8) Per godimento di beni di terzi	45.428	68.972
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	322.275	504.859
b) oneri sociali	104.978	160.302
c) trattamento di fine rapporto	23.485	40.039
e) altri costi	2.458	9.756
<i>Totale costo del personale</i>	<i>453.196</i>	<i>714.956</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle dispon. liquide	0	0
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
12) Accantonamento per rischi	4.896	3.640
14) Oneri diversi di gestione	7.287	8.846
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	689.680	1.123.228
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	175.078	163.013
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti	35.265	51.111
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	35.265	51.111

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	3.033	14.771
21) Oneri straordinari	(8.937)	(12)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	(5.904)	14.759
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	204.439	228.883
22) Imposte sul reddito di esercizio:		
a) Imposte correnti	(78.325)	(80.088)
b) Imposte differite	(37)	(14.556)
<i>Totale Imposte di esercizio</i>	<i>(78.362)</i>	<i>(94.644)</i>
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	126.077	134.239

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DI AEROPORTI HOLDING S.R.L.

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
- Per decimi non ancora richiamati	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	36.413.947	36.413.947
d) altre imprese	17.640.883	17.640.883
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>54.054.830</i>	<i>54.054.830</i>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	54.054.830	54.054.830
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
4) Verso controllanti:		
- entro 12 mesi	18.108	88.954
- oltre 12 mesi	0	0
4ter) Imposte anticipate:		
- entro 12 mesi	3.201	0
- oltre 12 mesi	0	0
5) Verso altri:		
- entro 12 mesi	534	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti		
- entro 12 mesi	21.843	88.954
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale</i>	<i>21.843</i>	<i>88.954</i>
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	376.025	414.588
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>376.025</i>	<i>414.588</i>
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	397.868	503.542
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Risconti attivi	0	115
TOTALE ATTIVO	54.452.698	54.558.487

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	50.000.000	50.000.000
II. Riserva sovrapprezzo	1.544.963	1.544.963
IV. Riserva Legale	98.905	89.394
VII. Altre Riserve	59.203	59.203
VIII. Utile (perdita) portati a nuovo	1.638.467	1.637.766
IX. Utile (perdita) di esercizio	191.242	190.212
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	53.532.780	53.521.538
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondo imposte, anche differite	0	0
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	0	0
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamenti:		
- oltre 12 mesi	392.340	445.800
7) Debiti verso fornitori:		
- entro 12 mesi	20.289	19.883
11) Debiti verso controllanti:		
- entro 12 mesi	19	6.418
- oltre 12 mesi	490.660	557.200
12) Debiti tributari:		
- entro 12 mesi	1.095	1.722
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
- entro 12 mesi	1.703	858
14) Altri debiti:		
- entro 12 mesi	13.812	5.068
TOTALE DEBITI (D)	919.918	1.036.949
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
Ratei passivi	0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.452.698	54.558.487

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	22	2
.....		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) Per servizi	58.003	67.956
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	0
14) Oneri diversi di gestione	11.689	4.604
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	69.692	72.560
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(69.670)	(72.558)
.....		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	241.421	241.421
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti	621	1.944
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	242.042	243.365
.....		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari:		
- Sopravvenienze attive	0	231
21) Oneri straordinari:		
- Sopravvenienze passive	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	0	231
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	172.372	171.038
22) Imposte sul reddito di esercizio:		
a) Imposte correnti	15.669	19.174
b) Imposte differite e anticipate	3.201	0
TOTALE IMPOSTE DI ESERCIZIO	18.870	19.174
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	191.242	190.212

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DI SISTEMA S.R.L.**

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento:	2.430	2.430
- ammortamenti	(1.944)	(1.458)
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	486	972
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	486	972
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
4) Verso imprese controllanti:		
- entro 12 mesi	0	0
4bis) Crediti tributari:		
- entro 12 mesi	210	48
<i>Totale</i>	210	48
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	20.483	22.812
<i>Totale disponibilità liquide</i>	20.483	22.812
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	20.693	22.860
TOTALE ATTIVO	21.179	23.832

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	20.000	20.000
VII. Altre Riserve	0	0
VIII. Perdita portata a nuovo	(6.535)	(3.916)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(3.816)	(2.619)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.649	13.465
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori:		
- entro 12 mesi	0	0
11) Debiti verso controllanti:		
- entro 12 mesi	11.358	10.342
12) Debiti tributari:		
- entro 12 mesi	147	0
14) Altri debiti:		
- entro 12 mesi	25	25
TOTALE DEBITI (D)	11.530	10.367
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	21.179	23.832

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	0	0
.....		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
.....		
7) Per servizi	1.232	1.172
.....		
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
.....		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	486	486
.....		
14) Oneri diversi di gestione	2.078	963
.....		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	3.796	2.621
.....		
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(3.796)	(2.621)
.....		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
.....		
16) Altri proventi finanziari:		
.....		
d) Proventi diversi dai precedenti	2	46
.....		
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	2	46
.....		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
.....		
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	0	0
.....		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	(3.794)	(2.575)
.....		
22) Imposte sul reddito di esercizio:		
.....		
a) Imposte correnti	(22)	(44)
.....		
b) Imposte differite	0	0
.....		
TOTALE IMPOSTE DI ESERCIZIO	(22)	(44)
.....		
23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(3.816)	(2.619)

Contatti:

Direzione amministrativa, finanza, controllo e approvvigionamenti

telefono +39 011 5676302

fax +39 011 5676413

mailbox@sagat.trn.it

Coordinamento editoriale:

Progetto grafico:

Fotografie:

Impaginazione e Stampa:

SAGAT - Turin Airport

Serra & Associati - MI

ARCHIVIO SAGAT

CAST Industrie Grafiche S.r.l.

Aprile 2014



